IL PICCOLO

Anno 110 / numero 166 / L. 1200 Spedizione in abbonam. postale Gruppo 1/70 - Tassa pagata — Giornale di Trieste — Domenica 18 agosto 1991

BLITZ ALL'ALBA PER IL RIMPATRIO DEGLI ALBANESI

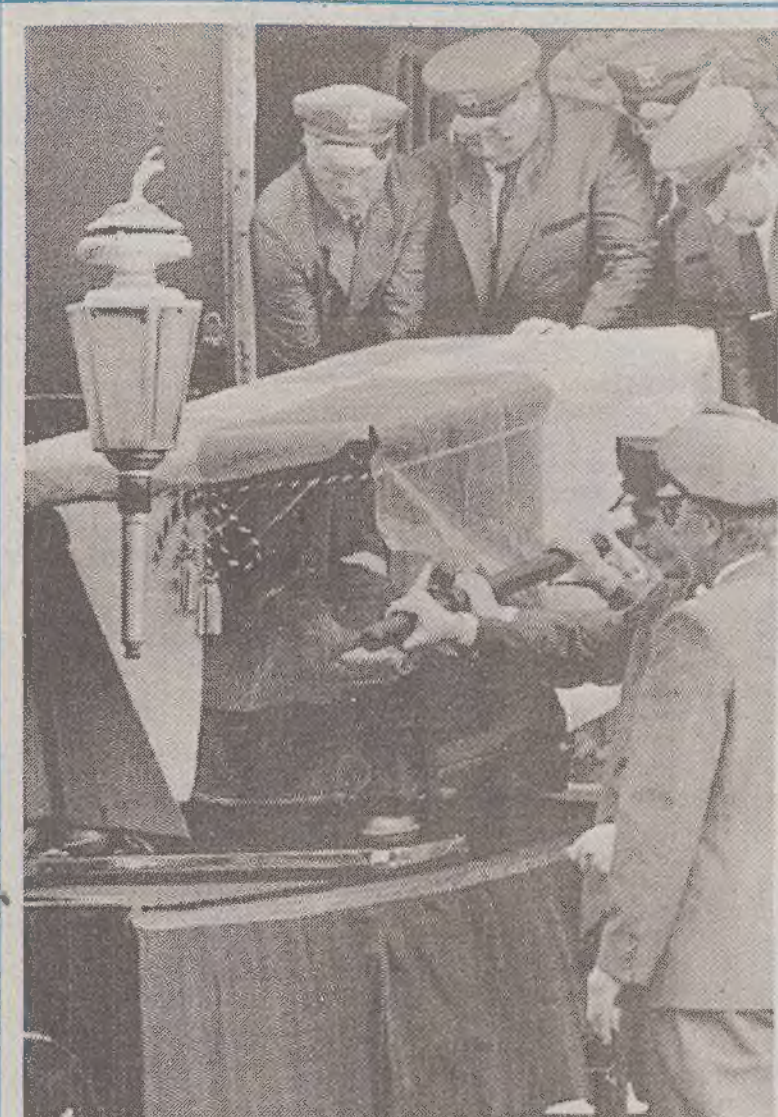
Irriducibili tutti a casa

Flotta di aerei civili e militari li ha riportati oltre l'Adriatico

Nel pullman in viaggio verso Ciampino, ultima tappa italiana prima del mesto ritorno in Albania: sotto severa scorta lo scoramento di un profugo che vede svanire irrimediabilmente il breve sogno.

L'operazione scattata contemporaneamente in tutte le 14 regioni. A sera sono stati rinviati anche i militari che avevano chiesto asilo politico. Imbarcati a Ronchi i profughi già accolti a Tauriano

ROMA — Con una vera e propria operazione segreta i 2.267 albanesi «irriducibili» sono stati rinviati in patria con una flotta aerea. Il blitz delle forze dell'ordine è cominciato alle 4 del mattino di ieri in tutte le 14 regioni italiane contemporaneamente. In pochi minuti, carabinieri, polizia e guardia di finanza hanno circondato alberghi, ostelli e caserme in cui erano stati raccolti i profughi. Il sogno degli «irriducibili» è finito in quel momento, poco più di quarantotto ore dopo dal trasferimento da Bari.
Non ci sono state resistenze o incidenti se si eccettuano alcune difficoltà a Triviggiano, presso Bari, dove gli albanesi si sono asseragliati in albergo per alcune ore e a Tauriano, presso Spilimbergo, nella cui caserma era concentrato il più alto numero di profughi. Ma anche in questo caso le trattative sono valse a sbloccare la situazione. A tarda ora si è appreso che il provvedimento di rimpatrio riguarda anche i militari albanesi.La decisione è stata presa d'intesa con il governo di Tirana e con l'alto comisario dell'Onu per i rifugiati.
Se l'operazione è stata condotta con una perfezione assoluta e coperta da un segreto ermetico, resta l'aspetto discutibile di aver scelto la via delle dichiarazioni false per ammorbidire la disponibilità dei profughi: è stato detto loro che dovevano essere trasferiti a Roma per un controllo delle posizioni. Del resto lo stesso ministro dell'interno Scotti aveva annunciato per martedì prossimo una riunione della commissione apposita per la valutazione dei vari casi.
Le colonne di profughi, a bordo di pullman militari e sotto forte scorta, sono state incanalate verso i vari aeroporti della penisola. Quelli di Tauriano hanno raggiunto a gruppi, fino a tarda ora, lo scalo di Ronchi. Per il trasferimento in Albania sono stati impiegati oltre ad aerei di linea requisiti, numerosi velivoli da trasporto milmitari della 46a aerobrigata.
Il ministero dell'interno ha emesso nel tardo poimeriggio un comunicato in cui si precisa che l'ultima ondata di profughi aveva visto l'arrivo sulle nostre coste di 20.544 albanesi. Nel trasferimento in volo sono stati impegnati ben tremila agenti, in pratica più d'uno per ogni albanese.

Pagine 6/8

Storico funerale

POTSDAM — A 205 anni dalla sua morte, l'imperatore Federico II di Prussia è stato nuovamente sepolto. Il suo sarcofago e quello del padre, Federico Guglielmo I, sono stati trasferiti ieri a Potsdam, com'era nelle volontà dei due regnanti prussiani. Pur attesa con qualche apprensione nella Germania riunita, per timore che risvegliasse pericolosi sentimenti nazionalistici, la cerimonia si è svolta come una festa popolare. Poche manifestazioni di dissenso hannó accompagnato corteo e riti ufficiali.

A pagina 3

SUL CASO CURCIO POLEMICA COSSIGA-DE MITA

«L'Italia non è Nusco»

Il governo prenderà in settembre una decisione sulla grazia

PIAN CANSIGLIO (BELLUNO) — Cossiga continua ad esternare. Ieri pomeriggio, nel corso di un incontro con i giornalisti durato più di un'ora, ha risposto per le rime a De Mita che lo accusa di «straparlare», ha ridicolizzato lo scoop dell' «Unità» sul memoriale Morucci che «nulla aggiunge sul rapimento e sull'uccisione di Moro», ha invitato infine Martelli a essere chiaro una volta per tutte sulla grazia a Curcio.
Il capo dello Stato ha diretto ieri i suoi strali più pesanti contro il presidente della Dc. «Se la smettesse di fare il gradasso - ha detto Cossiga riferendosi a De Mita - contribuirebbe a ridare un'immagine più forte al partito di cui è leader e del quale ho fatto parte. Lui di problemi non ne ha posto alcuno, mentre io straparlando ho posto all'attenzione del paese il nodo delle riforme e del terrorismo».
Tornando sulla grazia a Curcio il presidente ha detto che è pronto a scrivere di suo pugno il decreto perchè «se il governo non è d'accordo sulla grazia basta che lo dica». Sono state soprattutto le ultime dichiarazioni di Martelli a stupire Cossiga. «Avevo capito - ha detto - che nella vicenda della grazia a Curcio Martelli era perfettamente d'accordo con me. Evidentemente ho capito male».
Intanto il presidente della Camera Nilde Iotti ha reso noto che il governo esaminerà la questione della grazia a Curcio ai primi di settembre.

A pagina 2

DOPO LO STOP AL PIANO REGOLATORE

Ora Carbone «boccia» il Comune

La Regione corre ai ripari dopo una causa durata 10 anni

TRIESTE — Dopo la sentenza del Tar che annulla il decreto di approvazione della variante 25 al Piano regolatore del Comune di Trieste, la Regione ha deciso finalmente di correre ai ripari. Anche se con 10 anni di ritardo (la causa al Tribunale amministrativo aveva iniziato il suo iter il 28 maggio dell'81, mentre il Comune si è costituito in giudizio appena nel maggio '90), domani la giunta emanerà una nota ufficiale in cui sarà illustrata la metodologia operativa con la quale si cercherà di sanare una situazione pesantissima e che vede il capoluogo regionale privo di Piano regolatore e con ogni iniziativa edilizia, pubblica e privata, bloccata.
La Regione, come anticipato dall'assessore all'ufficio di piano Gianfranco Carbone, intende muoversi in tre fasi. Innanzitutto sarà la Regione stessa a riapprovare le parti della variante 25 che non sono in contrasto con il Piano urbanistico regionale per salvare almeno la parte cosiddetta normativa. Successivamente toccherà al Comune di Trieste riadottare una variante parziale che sani gli altri problemi evidenziati dal Tar e, in tempi più lunghi, predisporre una variante generale al Piano regolatore. «Chiederò alla giunta regionale — precisa Carbone — che vengano stabiliti termini precisi entro i quali il Comune dovrà assolvere agli atti di sua competenza, altrimenti nomineremo, come previsto per legge, un commissario ad acta».

In Cronaca

BATTAGLIA A OKUCANI CON 25 MORTI E DISPERSI

E' massacro in Slavonia La popolazione in fuga

I sanguinosi scontri al confine con la Bosnia: interviene l'esercito. L'ansia del Papa che definisce «legittime» le aspirazioni croate

BELGRADO — La tregua in Croazia è ormai soltanto un ricordo. Ieri si è continuato a combattere anche in zone che finora erano rimaste indenni. Pesante il bilancio delle vittime: secondo l'agenzia Tanjug sarebbero venticinque le vittime, tra morti e dispersi, dei violenti scontri susseguitisi a Okucani, un punto nevralgico delle comunicazioni con la Slavonia e vicino all'autostrada che collega il Nord e il Sud della Jugoslavia. Altre quattro persone hanno perso la vita a Bijelci, un villaggio a quarantacinque chilometri a Sud di Zagabria. La capitale croata sta vivendo la sindrome dell'assedio poichè il fronte si sta di giorno in giorno avvicinando, mentre masse di profughi continuano a fuggire dalle zone calde.
A Okucani i combattimenti sono cessati quando l'esercito federale ha raggiunto la cittadina con mezzi blindati. Secondo fonti croate due aerei federali avrebbero bombardato le postazioni della guardia territoriale di Zagabria. Ancora una volta, secondo i croati, l'esercito federale invece di essere una forza di interposizione darebbe man forte ai terroristi serbi.
Mentre in Croazia si combatteva, a pochi chilometri dal confine, a Pecs in Ungheria, il Papa ha rivolto parole di solidarietà ai croati, sottolineando la loro «legittima aspirazione all'indipendenza». Sempre ieri manifestazioni pacifiste si sono svolte a Zagabria e a Belgrado.
Su richiesta delle autorità croate, si è riunita d'urgenza la presidenza federale che ha deciso l'invio di 57 osservatori, tutti jugoslavi. Sulla crisi, venerdì sera l'ambasciatore olandese Wijnaendts ha avuto un colloquio con il presidente federale Stipe Mesic. Wijnaendts, che è a Belgrado in qualità di rappresentante della Comunità Europea, ha dichiarato che la Cee è disposta a proporre la convocazione di una conferenza internazionale per la Jugoslavia. Si attende intanto la convocazione della conferenza sul futuro della Federazione, che dovrebbe avviarsi il 20 a 21 prossimo. Ma aleggia però il pessimismo, infatti c'è già disaccordo sul luogo dove trovarsi. I croati non gradiscono Belgrado e propongono Brioni, mentre gli sloveni non sembrano intenzionati a parteciparvi.

A pagina 4

CAOS PER L'ANTICIPO DEL RIENTRO FERRAGOSTANO

Code 'intelligenti'

ROMA — Ormai è opinione comune. Bisogna smetterla con le partenze intelligenti. Decine e decine di casi di ingorghi senza speranza registrati in ore antelucane o su percorsi alternativi (come è accaduto ieri al Brennero) hanno convinto anche la polizia stradale a rimpiangere i pigri del volante, quelli che prima di ripartire dai luoghi di vacanza schiacciavano un pisolino. E chissà che dal prossimo anno "onda verde" non consigli, oltre alla prudenza, la famosa "pennichella".
La beffa del Brennero: pensavano di fare i furbi: evitare la coda sull'autostrada percorrendo la statale che porta da Innsbruck (Austria) al valico. Ma erano in troppi ad avere avuto la stessa idea. Risultato: 32 chilometri di fila. Sull'autostrada invece c'erano sei chilometri sulla carreggiata Nord e quattro chilometri alla barriera di Vipiteno verso Sud. Colonne si sono formate sull'Autobrennero nel tratto tra Affi e Verona ed in quello tra San Michele all'Adige e alle porte di Bolzano, sulla statale per Merano una coda di undici chilometri.
Incidente mortale in Calabria: due giovani romani hanno perso la vita, ieri mattina, in un incidente stradale verificatosi sulla tangenziale che collega l'autostrada A3 Salerno-Reggio Calabria all'aeroporto di Lamezia Terme. Si tratta di Massimo Carbuti, 25 anni, e della sua fidanzata Marzia Bommarito, 18 anni.
Altri due morti vicino Bari: anche sulla A14 ad alcuni chilometri dal casello di Canosa (Bari), una «Lancia Thema» ha urtato un'«Alfa Romeo 33» che la procedeva e poi, dopo aver sfondato il gard-rail, si è capovolta in un campo. Sono morti Anna De Cillis, di 42 anni, ed il figlio Matteo Ferrante, di 17, mentre sono stati giudicati guaribili entro dieci giorni dai sanitari il marito della donna, Cosimo Ferrante, di 44 anni, che era alla guida, e gli altri loro due figli, Marco e Giovanni.
Tamponamenti nelle Marche: il controesodo è cominciato in anticipo ma chi sperava di trovare la strada sgombra ha avuto una brutta sorpresa. Traffico intensissimo nel tratto Piceno dell'Autostrada A14. Decine di tamponamenti con almeno 50 auto coinvolte. Oggi si teme una situazione peggiore.
Abruzzo: traffico intenso, code sulla A14 verso Nord: fino a 4.000 veicoli l'ora ieri mattina. Anche il flusso di auto verso Sud è comunque rilevante.
Piemontesi e lombardi ritardatari: traffico intenso in tutto il Veneto, particolarmente nei pressi di Verona, alle uscite del Lago di Garda e in Piemonte soprattutto sulla bretella Ivrea-Santhià dell'autostrada per Aosta che collega le autostrade per Milano e Genova. Secondo la polizia stradale in quest'ultimo caso si tratta di stranieri diretti ai valichi e di lombardi e piemontesi che partono solo ora per le vacanze. Tra Casalpusterlengo e Lodi ieri si è formata una coda di sette chilometri a causa di un incidente.

V. Pic.

TREMENDO SCHIANTO SULL'ALPE ADRIA

Turista carbonizzato

UDINE — Pauroso incidente ieri sera lungo l'autostrada Alpe Adria. Un cittadino cecoslovacco è morto carbonizzato nell'incendio della sua Skoda avvenuto in un tamponamento a tre. In fin di vita, invece, la moglie che ha riportato ustioni del terzo grado letteralmente in tutto il corpo. L'incidente è avvenuto alle 19 lungo la corsia sud, in territorio di Chiusaforte. Una famiglia ceca si stava dirigendo verso le nostre spiagge quando la loro auto è stata centrata da una Opel di due austriaci. La Skoda in pochi istanti è stata avvolta da altissime fiamme che si erano sprigionate a causa di alcune taniche di benzina che erano nel bagagliaio. L'uomo è rimasto incastrato tra le lamiere contorte ed è morto carbonizzato. La donna al suo fianco, che si ritiene sua moglie, Vozcena Ondryscova, 40 anni, è riuscita a scappare dall'abitacolo ma non prima che le fiamme la avvolgessero. Più fortunato il figlio, Jan Ondryska, 17 anni, che è rimasto ferito al braccio destro.
Mentre la Skoda si era tramutata all'istante in un rogo gigantesco, sui due mezzi è piombata una terza auto, una Opel Kadet, guidata da un tedesco, che nell'impatto si è anch'essa incendiata. L'uomo è riuscito a scappare prima che le fiamme facessero un'altra vittima. Come gli austriaci, è stato solo medicato.

r. m.

SPRITZ

Pena di morte per il velo ? Ma no, galera e frustate

Noi occidentali siamo sempre portati ad esagerare quando parliamo dell'Islam e delle sue leggi. Bene ha fatto, arrabbiandosi prima e precisando poi il procuratore generale iraniano a proposito della solita imprecisione dei giornalisti d'occidente che nei giorni scorsi avevano riferito della possibile condanna a morte delle donne iraniane sorprese senza 'hijab' (il velo). L'ayatollah Asolfail Mussavi-Tabrizi si è indignato ed ha ricordato di aver soltanto detto che le donne iraniane in abbigliamento non regolamentare rischiano 'il massimo della pena'che non è la morta ma soltanto '74 frustate e un anno di prigione'. Finiamola una buona volta, dice l'ayatollah, di descrivere l'Iran come un paese medievale. La legge, fin dalla fondazione della Repubblica islamica impone il velo alle donne, anche se straniere, mentre non è obbligatorio il shador. E poi , qualche frustata non ha mai ucciso nessuno.

TERRORISMO / ANDREOTTI LO HA ANNUNCIATO ALLO IOTTI

Curcio, il governo decide a settembre

Intanto il capo dello Stato replica duramente a De Mita e chiede a Martellichiarezza sulla grazia

PIAN DEL CANSIGLIO — «Il problema di una revisione critica del terrorismo l'ho sollevato io e non l'onorevole De Mita. Ho avuto il coraggio di sollevarlo io e non lui, forse perché, nella lotta contro il terrorismo e nella tragedia di quell'epoca, la differenza tra me e De Mita è che io ho avuto una qualche parte e lui nessuna»: è quanto ha detto il Presidente della Repubblica Francesco Cossiga in risposta a una dichiarazione del presidente della Dc Ciriaco De Mita sull'opportunità di analizzare in Parlamento il problema del terrorismo. «De Mita — ha aggiunto il Capo dello Stato — colpevole della mia elezione a Presidente della Repubblica, anche se a me non risulta, dice che io straparlo: il fatto è che fino a questo momento straparlando io ho posto all'attenzione del Paese due problemi, le riforme istituzionali e quello della chiusura della tragica epoca del terrorismo. Lui di problemi, a quanto mi sembra, non ne ha posto nessuno, e non ne ha fatto aprire alcuno. Però lui è tanto più giovane di me, avrà tempo di aprirne e chiuderne a Nusco e a Salerno. Se lui mi lasciasse in pace e la smettesse di fare il gradasso e di credere che tutta l'Italia sia Nusco, forse farebbe una cosa che contribuirebbe a ridare una immagine più forte al partito del quale è leader e del quale ho fatto parte. L'Italia non è soltanto Nusco».

Intanto, il governo esaminerà la questione della grazia al capo storico delle Br, Renato Curcio, ai primi di settembre. Subito dopo le commissioni affari costituzionali e giustizia di Montecitorio potranno discutere il delicato problema. L'annuncio è stato dato dal presidente della Camera, Nilde Iotti, che ha reso noto di averne avuto notizia dallo stesso presidente del Consiglio Andreotti. Per quanto riguarda la convocazione delle commissioni della Camera, Nilde Iotti ha convenuto, rispondendo alle richieste dei deputati Biondi (Pli) e Valenzise (Msi), sulla necessità di promuovere un dibattito parlamentare, «considerati i delicati profili delle competenze costituzionali in materia, i rilevanti riflessi politici assunti dal tema e la necessità che in un simile dibattito il governo sia presente con una propria e autonoma posizione».

Tornando alla conferenza stampa di Cossiga, dopo il duro attacco a De Mita, il Presidente è tornato a parlare dell'intervista rilasciata ieri da Claudio Martelli: «Leggendo le cose che ha detto Martelli — ha spiegato il Capo dello Stato — non ho capito. Non ho compreso che cosa significa la sua dichiarazione: la mia lettera non è un fatto personale tra cari amici in vacanza. Comunque, se Martelli, per essere certo che voglio la grazia vuole che scriva io il decreto, non ha che da chiederlo. Domani avrà il decreto come lo vuole, basta che lo dica. So che esiste un problema di rapporti all'interno del governo ma questo non può riguardare me. Non mi sono messo in contatto con Martelli, preferisco che mi mandi una lettera in cui mi dica chiaramente "onorevole Presidente, prendiamo atto delle sue posizioni sulla grazia, il governo non intende avallare nessun provvedimento": discorso chiuso, finito. Avevo capito che nella vicenda della grazia a Curcio, Martelli era perfettamente d'accordo con me. Siccome non sono intelligente come De Mita, evidentemente avevo capito male. De Mita, invece, avrebbe capito bene».

All'inizio della conversazione con i giornalisti, il Capo dello Stato ha ironizzato con il quotidiano «L'Unità»: «Hanno scoperto l'acqua calda», ha detto il Presidente riferendosi al dossier pubblicato ieri mattina che riguarda il caso Moro, «è un articolo tutto da ridere» ha detto, spiegando poi come ha ricevuto il documento: «Il redattore capo del 'Popolo' — ha detto Cossiga — mi ha mandato un memorandum con una lettera d'accompagnamento di suor Tersilla, il memorandum di Morucci e Faranda. L'ho esaminato e ho chiamato il procuratore della Repubblica invitandolo a farlo esaminare dai magistrati e dicendomi pronto a consegnare quanto in mio possesso se fosse stato giudicato di qualche utilità».

Cossiga è tornato sul tema della grazia a Curcio : «Bisogna fare in modo — ha detto — di evitare che un problema tragico qual è quello della libertà di un uomo, della speranza di libertà di altri uomini e il parallelo problema tragico del rinnovato dolore di tanti che hanno perduto i loro familiari nella lotta al terrorismo, si trasformi in una farsa. Il problema tragico del terrorismo, con ciò che ha comportato, deve trovare una sua misura di civiltà e dignità. Ho posto il problema della grazia a Curcio perché adesso i tempi mi sono sembrati maturi».

Il Capo dello Stato si è anche soffermato sulla lettera che Renato Curcio ha inviato l'altro ieri ai giornali: «Lo comprendo benessimo — ha detto Cossiga — lui è un soggetto politico, Curcio è un uomo politico, non vuole apparire agli occhi delle persone che lui ha condotto in questa strada tragica del terrorismo come il beneficiario di un atto di clemenza o di equità che in fondo sia collegato alla sua posizione di preminenza nel mondo del terrorismo. Non trovo ostacoli in quella lettera ai miei propositi. Io non sto perdonando nessuno, non ho i titoli e mi accorgo quanto comune ancora sia il concetto della pena come vendetta». I cronisti hanno chiesto al Capo dello Stato se non si sentisse in questo momento isolato, deluso. «Chi fa politica — ha risposto Cossiga — non è mai deluso, la delusione è cosa che attiene alla storia di altri rapporti».

Cossiga tra un'esternazione e l'altra è riuscito a trovare anche il tempo per partecipare a Cortina a un incontro letterario dedicato all'Andreotti scrittore.

TERRORISMO / LE REAZIONI

Ora e' chiaro: Curcio vuole un riconoscimento politico

TORINO — «Ancora amareggiati dalla conferma dell'atteggiamento di Cossiga abbiamo letto, sbalorditi, la lettera-sfida di Curcio ai giornali. Avevamo, invece, pensato che Curcio avesse scelto di stare in dignitoso silenzio». Lo afferma, in una nota, il presidente dell'Associazione nazionale delle vittime del terrorismo, Maurizio Puddu.

«Se era pur vero — prosegue Puddu — che il dolore delle vittime non deve essere arbitro del suo destino, ora restano le parole, pietrificanti e dirompenti nel nostro animo, che ha pronunciato in quella lettera. Non possiamo accogliere lezioni da chi ci accusa di essere vendicativi e non equi». Puddu afferma che «Curcio uomo, poteva e doveva essere ascoltato per essere aiutato. Oggi abbiamo la conferma che, invece, si erge a spavaldo interlocutore e addirittura rifiuta scelte solo umanitarie».

Anche il presidente dell'Associazione tra i familiari delle vittime della strage alla stazione di Bologna del 2 agosto 1980 Tommaso Secci, in un telegramma al presidente dell'Associazione vittime del terrorismo, Puddu, conferma il «dissenso per la liberazione anticipata di Renato Curcio e assicura tutta la solidarietà e il nostro sostegno in difesa della giustizia, della verità e del rispetto delle leggi». Contro l'iniziativa di Cossiga si è pure pronunciato, con una lettera inviata sempre a Puddu, Sergio Lenci, docente di progettazione architettonica all'università «La Sapienza» di Roma, «condannato a morte» da «Prima linea». Il 2 maggio 1980 gli spararono alla nuca un colpo di P38. Si è salvato, ma vive ancora con la pallottola conficcata nel cranio. «Il comportamento di Cossiga e Craxi — scrive — mi sembra un insulto prima all'intelligenza di tutti gli italiani e poi al dolore dei parenti delle vittime».

Alfredo Biondi, vicepresidente della Camera «ha chiesto alla presidente Iotti la convocazione della commissione giustizia e degli affari costituzionali della Camera, perché le forze politiche e il governo si esprimano apertamente non sulla grazia a Curcio (che non è di competenza del Parlamento), ma sulle motivazioni storico-politiche che secondo il Presidente della Repubblica ne sarebbero alla base.». «Questo — prosegue — lo avevo già detto e scritto altre volte e ha trovato conferma e conforto nella corretta dichiarazione del ministro Martelli, che ha opportunamente rivendicato a se stesso la titolarità dell'iniziativa procedurale per l'iter di concessione del provvedimento di clemenza.»

Il segretario del Pli, Renato Altissimo, in una dichiarazione sostiene che «la lettera di Curcio chiarisce paradossalmente i termini di questa polemica estiva, che sta durando troppo a lungo». «Fin dall'inizio — prosegue il leader liberale — abbiamo ritenuto inaccettabile un riconoscimento politico, seppur postumo, delle organizzazioni terroristiche che insanguinarono il nostro Paese, o anche solo delle motivazioni che le indussero ad agire: ma è proprio questo che sta a cuore a Curcio, più che la riduzione della sua pena, che egli sta affrontando con dignità.

Il segretario nazionale del Msi, on. Gianfranco Fini, considera chiusa l'ipotesi di grazia per Curcio, dopo la lettera aperta diffusa dallo stesso ex-capo delle Br. «Il dottore in terrorismo Renato Curcio — osserva Fini — non chiede la grazia, ma un atto politico. Non clemenza, ma riabilitazione. Insomma, Curcio ha risolto il problema che angosciava i politici perdonisti. E spero che nessuno voglia più riaprire questa bruttissima pagina».

«La lettera di Curcio è uno schiaffo dato a chi ha imprudentemente e inopportunamente sollevato la questione». Lo afferma, in una dichiarazione, il senatore Maurizio Pagani, vicesegretario del Psdi. «Con il suo rifiuto all'atto di clemenza «ad personam» — prosegue — , Curcio ripropone con protervia il significato simbolico e politico della grazia quale legittimazione delle Br. Siamo quindi ormai al di fuori dei poteri del Presidente della Repubblica e dello stesso governo e solo il parlamento potrebbe farsi carico del problema».

PDS

«Si studia un esecutivo di grande coalizione»

ROMA — «Al momento è ancora un'ipotesi, ma è un'ipotesi di cui si discute e su cui si sta lavorando», il governo di grande coalizione tra Dc, Psi e Pds sembra tornare alla ribalta con queste parole del leader migliorista Emanuele Macaluso. Intervistato da «Panorama», l'esponente di Botteghe Oscure spiega che al cosiddetto «governissimo» «stanno lavorando ormai tutti i partiti, e non solo quelli di governo, sia pure con esigenze e obiettivi diversi; c'è, per esempio, chi preme per un accordo duraturo, strategico, tra la Dc e la sinistra per stabilizzare il Paese».

La resurrezione del «compromesso storico», però, non convince Macaluso, si tratta di un retaggio «che sopravvive nella Dc e, in parte, anche nel Pds», che preferisce la soluzione della «Grossekoalition» tedesca «per due o tre anni al massimo, giusto il tempo di varare la riforma elettorale e le revisioni istituzionali indispensabili per un nuovo sistema fondato sull'alternanza». Il problema però, prosegue Macaluso, è che questa formula non piace alla Dc, se non «con la sinistra in ordine sparso, così potrebbero usare il Pds contro il Psi e viceversa».

Macaluso sottolinea invece che «la sinistra deve presentarsi a quell'appuntamento con un patto politico dal quale risulti chiaramente che si tratta solo di una fase di passaggio verso l'alternativa» e aggiunge che, dopo i segnali «interessanti anche se contraddittori», «è possibile anche una presidenza Craxi» della coalizione.

Macaluso liquida come «pia illusione» un patto esclusivo tra Dc e Psi, perché «Craxi è in una situazione difficile» e «i patti di ferro con la Dc funzionavano quando il Pci era nel ghetto e la Dc non aveva alternative al Psi». Se, nonostante tutto, Craxi proseguisse su questa strada, Macaluso ritiene che «le distinzioni tra le diverse aree sarebbero molto più difficili e la spinta all'accordo diretto con la Dc attraverserebbe trasversalmente tutto il Pds».

Ma Craxi presidente del Consiglio non è la pregiudiziale per l'ingresso del Pds a Palazzo Chigi, anche se la sponsorizzazione del segretario Psi Macaluso l'avanzò già nell'81.

TERRORISMO / DE MITA POLEMIZZA

«Al Quirinale si straparla»

«L'analisi sull'eversione va fatta nelle sedi istituzionali proprie»

ROMA — Il superamento dell'emergenza e una più attenta rilettura degli anni di piombo trovano attenzione da parte del presidente dc De Mita, che però ammonisce: «Di tutto ciò si può e si deve parlare, non straparlare però con riferimento a poteri non contestati e semmai male esercitati».

In una dichiarazione diffusa a Roma, Ciriaco De Mita sottolinea che «la vicenda del terrorismo in Italia, fenomeno complesso, costellato di tragiche e straordinarie vicende umane, merita una riflessione serena e approfondita. Tutto possiamo fare, tranne che riproporre la stessa superficiale sprovvedutezza che accompagnò l'inizio e l'incrudelirsi di questa dolorosa esperienza». Gli anni di piombo sono, per il presidente dc, «una vicenda che ha segnato drammaticamente larghe fasce di popolazione, specie giovanile, che ancora oggi di questi eventi ha ricordi privi di un'autentica spiegazione. Forse è proprio questo l'aspetto più rilevante e necessario da discutere, oltre a quello connesso a vicende giudiziarie non ancora concluse».

A questo riguardo, il leader dc invita, appunto, a non «straparlare» e conclude la sua riflessione dicendo: «Raccogliamo allora anche per questa vicenda le sollecitazioni, non sempre meditate, del Capo dello Stato, ma trasferiamo nelle sedi istituzionali proprie, Parlamento e governo, l'occasione per riflessioni non improvvisate e per soluzioni non soltanto declamate. Questo, per avviare davvero e non per chiudere, perché sul piano storico niente si chiude, la comprensione di un periodo tanto drammatico della vita della nostra comunità nazionale».

Da parte sua il presidente della commissione giustizia della Camera Giuseppe Gargani ritiene che la lettera del Capo dello Stato sulla grazia a Curcio vada discussa in commissione. Lo sostiene in un'intervista al «Mattino» di cui è stata anticipata una sintesi. A parere dell'esponente democristiano bisogna «operare una netta distinzione tra la lettera di Cossiga e la grazia a Curcio». Gargani ricorda anche il «valore dell'unità di popolo che consentì di sconfiggere il terrorismo». «E' un dato storico — prosegue Gargani — che non va dimenticato e recuperato, invece, per fronteggiare il dilagare della criminalità organizzata. Per questo l'unità di popolo non va tradita. Come presidente della commissione giustizia, Gargani esprime «seri dubbi sul fatto che Cossiga possa intervenire politicamente per la concessione della grazia a Curcio. Lui è il garante della Repubblica e deve assicurare un giudizio super partes». Per Gargani, infine, le critiche di Martelli alla lettera di Cossiga sono da intendersi come il «passaggio da un discorso generico alla necessità di garantire quelle regole a cui è tenuto il guardasigilli per quanto attiene alla procedura per la concessione della grazia».

Intanto, il sottosegretario ai lavori pubblici senatore Saverio D'Amelio (Dc) a proposito delle dichiarazioni del ministro della Giustizia, Martelli, ha detto: «Le 'distinzioni' giuridico-formali di Martelli, anche se comprensibili oggi, risultano tardive e comunque subdole, quasi un tradimento per Cossiga. Tanto più se si pensa che Martelli e il Psi, da mesi, assecondano il Presidente Cossiga su argomenti scabrosi, a volte anzi dirompenti sul piano costituzionale, politico e sociale».

Decisamente contrario alla concessione della grazia a Curcio, il sindaco di Monti (Sassari) Battista Isoni, democristiano, ha inviato un telegramma al Capo dello Stato esortandolo a «ripensarci». Il fonogramma dice testualmente «migliaia di condannati invocanti attendono vanamente un atto di clemenza mentre assassini illustri e manipolatori delle coscienze e falsi profeti tuttora sub iudice troverebbero comprensione e libertà trionfali. Ti prego, ripensaci. Con immutato affetto. Battista, sindaco da trentatré anni».

LOTTO

I numeri vincenti estratti ieri

BARI	47	45	68	64	42
CAGLIARI	38	64	63	60	46
FIRENZE	21	31	69	2	86
GENOVA	71	55	62	19	65
MILANO	48	72	80	21	85
NAPOLI	45	82	35	8	46
PALERMO	83	33	10	16	24
ROMA	85	48	50	86	7
TORINO	33	67	38	66	43
VENEZIA	68	16	15	67	63

COLONNA VINCENTE DELL'ENALOTTO:

X X 1 2 X X 2 2 X 2 2 X

Ai vincitori con 12 punti spettano lire 33.637.000
Ai vincitori con 11 punti spettano lire 1.327.000
Ai vincitori con 10 punti spettano lire 129.000

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Direttore responsabile MARIO QUAIA
Vicedirettore FULVIO FUMIS
DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 277.000; semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000
(con Piccolo del lunedì L. 324.000, 173.000, 92.000, 36.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Copie arretrate L. 2400.
Abbonamento postale Gruppo 1/70
PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, Fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciali L. 185.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 222.000) - Redaz. L. 190.000 (festivi L. 228.000) - Pubbl. Istituz. L. 258.000 (festivi L. 310.000) - Finanziari L. 266.000 (festivi L. 319.000) - Legali 6600 al mm altezza (festivi L. 7920) - Necrologie L. 4200-8400 per parola
(Anniv. Ringraz. L. 3770-7540 - Partecip. L. 5500-11000 per parola)
La tiratura del 17 agosto 1991 è stata di 68.900 copie
Certificato n. 1879 del 14.12.1990
1989 O.T.E. S.p.A.

INTERVISTA

Pannella rivela il suo piano per riportare i Savoia in Italia

ROMA — I radicali, e personalmente Pannella, avevano da anni proposto ai Savoia un loro «piano» per rimuovere gli ostacoli — che ritengono incostituzionali — al ritorno in Italia dei discendenti maschi di casa Savoia. Si trattava, secondo questa proposta, di fare entrare «illegalmente» il giovane Emanuele Filiberto in Italia, fargli autodenunciare la sua presenza, ricorrere con esito quasi certamente positivo e definitivo contro il provvedimento amministrativo di «espulsione» che gli sarebbe stato certamente notificato. Lo rivela Marco Pannella, in un articolo che sarà pubblicato oggi sul «Corriere della sera», in indiretta ma chiara polemica con le dichiarazioni rilasciate da Vittorio Emanuele a un altro quotidiano milanese.

In un'intervista pubblicata stamane da «Il Giornale», Vittorio Emanuele dice infatti che «in Italia si accolgono gli albanesi e si discute se ridare la libertà persino al fondatore delle Brigate rosse; solo per me e mio figlio l'ostracismo non finisce mai. Ma adesso — sottolinea il principe di Napoli figlio di Umberto II, ultimo re d'Italia — io rivolgo un appello al Capo dello Stato, al governo, ai partiti e ai miei connazionali: fateci rientrare. Io e mio figlio siamo come dei «vù cumprà»». Non mi rassegno, questo no».

Sull'argomento interviene anche Palumbo (Pli), il quale ricorda che sin dall'ottava legislatura i liberali — con un ddl presentato da Bozzi — hanno formalmente proposto l'abrogazione della tredicesima disposizione transitoria della Costituzione che vieta agli ex re di casa Savoia, alle consorti e ai loro discendenti maschi l'ingresso e il soggiorno nel territorio dello Stato. Oggi, che di ex re non ce n'è più, il divieto continua ad applicarsi, dopo quasi 50 anni, ad onta della sua conclamata «transitorietà».

IL MEMORIALE LASCIA INDIFFERENTI I MAGISTRATI

Morucci non svela i misteri di via Fani

Il plico giunse al Quirinale con due lettere: una firmata da un giornalista e l'altra da una suora

Valerio Morucci

ROMA — «E' tutta roba vecchia». Così Valerio Morucci, ex brigatista coinvolto nel rapimento e nell'uccisione di Aldo Moro, ha definito le notizie riportate ieri dal quotidiano «L'Unità». Nell'articolo si parla di un memoriale che Morucci avrebbe scritto in due tappe, la prima nell'84, la seconda nell'86, (Morucci, invece, ha precisato «nel 1988») e che sarebbe arrivato nel '90, ai magistrati, ma che, prima ancora, sarebbe giunto al Presidente della Repubblica, Cossiga, tramite una suora e un giornalista.

«Tutto quello che io ho scritto e dichiarato sulla mia attività politica e sul sequestro di Aldo Moro è già agli atti della magistratura — ha detto Morucci — e chiunque lo può leggere negli atti dei processi già svolti. Non ci sono segreti, non ci sono nuove rivelazioni, ma proprio perché si tratta di materia che ancora interessa la magistratura, non voglio e non posso parlarne».

L'ex terrorista si trova, come tutte le mattine, al lavoro nel suo ufficio dell'Opera di don Calabria, nel quartiere Aurelio. Sulla questione dell'eventuale concessione della grazia a Renato Curcio, dice solo poche parole: «Curcio chiede da tempo che si faccia sul terrorismo e sugli anni passati una riflessione politica serena, e anche io la penso così, ma da quello che vedo succedere mi sembra proprio di capire che una riflessione politica serena nel nostro Paese non la si possa fare».

Negli ambienti della procura della Repubblica di Roma si conferma che le notizie contenute nel memoriale di Valerio Morucci non costituiscono alcun elemento nuovo da aggiungere a quanto accertato fino a oggi nel corso delle indagini che si sono succedute sui fatti di via Fani. Il memoriale Morucci è giunto, attraverso il ministero degli Interni, — su ordine del Presidente della Repubblica — alcuni mesi fa. A occuparsi del caso è stato il sostituto procuratore della Repubblica Franco Ionta, il magistrato che sta seguendo la cosiddetta inchiesta «Moro quinquies» (aperta dopo il rinvenimento, il 10 ottobre del '90, delle fotocopie degli scritti di Moro, custoditi per dieci anni dietro un pannello di gesso, nell'ex covo di via Monte Nevoso a Milano). Ma il documento di Morucci non è contenuto in queste indagini: dopo averlo letto attentamente, il giudice Ionta, di comune accordo con i dirigenti della procura di Roma, lo ha fatto allegare agli atti del processo «Moro quater», già in corso alla prima Corte di assise di Roma.

I giudici della prima Corte di assise, il presidente Severino Santiapichi e il pubblico ministero Antonio Marini, attualmente sono in vacanza e non torneranno prima del 15 settembre prossimo. Nel frattempo tutti i documenti del processo rimarranno custoditi e inaccessibili, nella cassaforte degli uffici giudiziari. Per quanto riguarda, invece, l'inchiesta «Moro quinquies», sembra che i giudici della procura non diano particolare importanza a quel documento, tant'è che lo hanno fatto allegare al «Moro quater». I misteri che circondano ancora oggi i fatti di via Fani non possono essere risolti, secondo i giudici, dal memoriale Morucci.

In relazione alle notizie pubblicate dall'«L'Unità», l'ufficio stampa del Quirinale ha diramato una nota in cui si riassumono le tappe del memoriale. Il 13 marzo 1990 perveniva al Presidente della Repubblica un plico contenente documenti, accompagnato da una lettera di un giornalista e da un'altra lettera firmata «suor Teresilla». La documentazione era costituita da un volume rilegato di 283 pagine scritte a macchina e da 5 fascicoletti allegati. La parte principale della documentazione era costituita dal volume suddiviso in tre parti: la dichiarazione di Valerio Morucci; la dichiarazione di Adriana Faranda; tavole e appendice.

Il tutto era preceduto da una premessa storico-politica nella quale gli autori dello scritto illustravano i motivi che li avevano indotti a «chiarificare, secondo tutte le nostre conoscenze, gli avvenimenti che hanno portato al sequestro e alla morte di Aldo Moro, del ruolo da noi svolto in questa vicenda e di quello svolto dagli organi di direzione delle Brigate rosse».

«Il 23 marzo 1990 — prosegue il Quirinale — Cossiga consegnava al procuratore della Repubblica di Roma Giudiceandrea la documentazione concordando che la stessa sarebbe stata trasmessa all'autorità giudiziaria, qualora questa l'avesse ritenuta utile ai fini di giustizia. Il procuratore della Repubblica di Roma, in un successivo incontro con il Presidente della Repubblica avvenuto il 26 aprile 1990, ritenendo utili a fine di giustizia alcune parti della documentazione, consigliava l'invio della stessa al suo ufficio tramite il ministero dell'Interno. Cosa che avvenne con una nota del segretario generale della presidenza della Repubblica, nella stessa giornata».

PARTITI, ELEZIONI, QUIRINALE: LE PREVISIONI DELL'EX «BURATTINAIO»

Gelli: nella P2 c'erano anche Sadat e Peron

ROMA — «La P2 è morta, anche se io non sono affatto andato in pensione. La P2 era una specie di Club dei 7, di cui facevano parte personaggi molto importanti, compresi i presidenti Sadat e Peron».

Lo afferma Licio Gelli in un'intervista a «L'Espresso», che il settimanale pubblica nel suo prossimo numero in edicola a partire da lunedì 19 agosto. I nomi del presidente egiziano Sadat, e di quello argentino Peron, non erano compresi nelle liste sequestrate a Castiglion Fibocchi.

Nell'intervista all'«Espresso», Gelli fa le sue previsioni per le elezioni politiche del prossimo anno: «Gli spostamenti saranno notevoli. Perderanno molti voti il Pds, i verdi e i radicali: nessuno dei tre partiti sa veramente cosa vuole. La Rete di Leoluca Orlando si dissolverà così come è nata.»

Secondo Gelli, la Dc consoliderà ancor di più le sue posizioni, per mancanza di serie alternative. Anche le leghe avranno la loro affermazione, ma meno di quel che auspica il popolo, dato che la loro organizzazione non è ancora perfezionata.» «Il Psi, pur con tutti i problemi dovuti al proliferare dei Craxi numero 2 (Martelli, Amato, Formica, De Michelis, Intini) che lottano per diventare numero uno, aumenterà i voti — continua Gelli — e penso in maniera consistente. I partiti minori resteranno sempre minori e diventeranno addirittura inferiori».

Per quanto riguarda il prossimo capo dello Stato, Gelli dice all'«Espresso»: «Andreotti e Craxi sembrano papabili al segretariato delle Nazioni unite, di conseguenza può sparire un candidato per il Quirinale o palazzo Chigi. Alla presidenza della Repubblica il popolo italiano vuole Francesco Cossiga, senza dubbio il migliore. L'unico neo di Cossiga è quello di aver cominciato subito, sin dal momento del suo insediamento al Quirinale, a togliersi i sassolini dalle scarpe. Altri candidati non ne vedo. Spadolini sarebbe una disgrazia. Però Forlani, magari con un trapianto di attributi, potrebbe essere tenuto in considerazione».

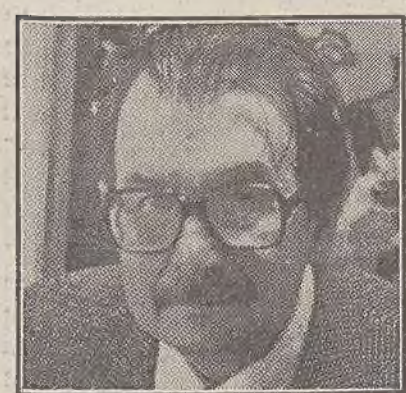
Alla richiesta di stilare una pagella riguardante i partiti, Gelli ha risposto attribuendo «zero a tutti, perché si sono allontanati dalle necessità del popolo». Quanto a una graduatoria dei singoli uomini politici, «primo Andreotti, secondo Cossiga, terzo Craxi. Tutti gli altri in coda».

«Burattinaio nel senso che mi è stato attribuito — conclude Gelli nell'intervista all'«Espresso» — non lo sono mai stato. Certo, se avessi dovuto scegliere un ruolo, avrei scelto di fare il burattinaio anche perché il palcoscenico della vita pullula di marionette».

Licio Gelli

COSTUME

Si brancola nei delitti

Ogni estate un giallo che riempie le pagine dei giornali. La notizia deve durare a lungo e, se novità non ci sono, quasi quasi si creano: seccando gli innocenti.

Articolo di
Lino Carpinteri

Bisognerebbe potersi assicurare contro l'eventualità di trovarsi nei paraggi dei luoghi in cui vengono scritti i «gialli dell'estate». Non parliamo dei libri con la copertina color canarino che, nelle ultimissime pagine dell'ultimo capitolo, rispettano sempre, con onestà, l'impegno di far conoscere il nome del colpevole (ovviamente il meno indiziato), bensì dei resoconti di quei delitti, purtroppo autentici, dei quali i quotidiani e i periodici, ormai da qualche anno, si devono occupare nella stagione calda.

Che si tratta di un dovere è fuor di dubbio. E' il ben noto dovere d'informare, il cui adempimento era (o è tuttora) vietato nei Paesi sottoposti a regimi asseritamente garanti non soltanto dell'ordine pubblico, ma altresì della felicità popolare e nei quali, di conseguenza, non è concesso dare evidenza né ai crimini (tranne quelli contro lo Stato), né ai suicidi che, quando non possono esser sottaciuti, vengono fatti passare per morti accidentali dovute a imperizia di colonnelli nel pulire la pistola o a capogiri di signore affacciate alla finestra.

Nessuno rimpiange le reticenze di questo genere e, tanto meno, ne auspica l'adozione, ma sta di fatto che il principio secondo il quale la gente paga (le 1200 lire d'un quotidiano) e pianger vuole quanto più a lungo è possibile sulle vittime dei gialli estivi finisce, come la morte della ragione, col generare mostri. I proverbiali mostri da sbattere in prima pagina, uno dopo l'altro, sulla base di indagini che, stando alle indiscrezioni strappate (si fa per dire) agli inquirenti, sono ogni giorno «a una svolta decisiva».

In qualche caso (come quello del catamarano, a bordo del quale c'erano solo tre persone e quindi, escludendo la vittima, l'assassino doveva essere per forza una delle altre due) si arriva rapidamente alla scoperta del responsabile, ma per lo più la fase del «si brancola nel buio» dura un paio di settimane.

Come riempirle e, soprattutto, come alimentare le cronache prima che cominci la grottesca gara a chi arriva ultimo nello «smontare» il giallo estivo sospingendolo gradualmente in pagine dal numero più alto e collocandolo, nelle medesime, sempre più in basso?

Tanti anni fa a un nostro collega di «nera», anch'egli, allora, come noi, alle prime armi, ma che aveva svolto ottimamente il suo servizio su un fattaccio, fu domandato, il giorno dopo, quante cartelle intendesse dedicare all'argomento. «Al massimo mezza — risponde l'inguenuo —, perché tutto è già successo ieri, e oggi non c'è proprio niente di nuovo». Non occorre dire che i vecchi del mestiere lo guardarono come se avesse bestemmiato.

Il «nulla di nuovo», tollerato nei bollettini dai fronti di guerra, non s'addice alle cronache dei delitti. «La bora dura tre giorni come le novità del "Piccolo"», dicevano i nostri nonni, fissando il tempo minimo da consacrare a un fatto clamoroso. Da allora le esigenze del pubblico sono aumentate ed ecco che per «tener su» una notizia non si esita a invadere la «privacy» (ormai ridotta a nome senza soggetto, idolo vano) di chiunque si trovi nel raggio d'un chilometro dal luogo del delitto, specie se costui — a torto o a ragione — è stato «raggiunto» da uno di quei documenti chiamati fino a ieri «comunicazioni giudiziarie» e oggi, ancor più ipocritamente, «avvisi di garanzia».

Garanzia di che? A quanto pare, di vedere la propria vita rivoltata come un guanto su tutti i giornali del Paese. Da qui la necessità urgente di istituire una polizza contro il rischio d'esser chiamati a far da comparse o da comprimari in un giallo estivo.

FOTOGRAFIA: TORINO

Bischof e l'America sono gli obiettivi

TORINO — «Alle Americhe e ritorno» sarà il filo conduttore della quarta edizione di «Torino Fotografia», la biennale internazionale dell'immagine che ha in serbo quest'anno anche un'«esclusiva»: la mostra personale dedicata a Werner Bischof, prima antologica dedicata al grande maestro dell'obiettivo, e curata dal figlio Marco.

Undici le sezioni «storiche» del tema America (che anticipa la data dell'anniversario della scoperta), sui filoni della «storia fotografata» e dei reportage dal Brasile, con la presentazione di importanti collezioni. Due le mostre su cinema e musica: «Il mito di Rodolfo Valentino» e «Giovanni Turin 'Toscanini'» (foto dall'archivio Turin). Ancora America, ma contemporanea, con dodici sezioni (tra i fotografi presenti, Henri-Cartier Bresson, Nino Migliori, Giovanni Chiaramonte, Paolo Gasparini).

Un convegno si occuperà inoltre dei rapporti tra fotografia e tecnologia elettronica e dell'influenza di quest'ultima sulle modalità della percezione e sulla veridicità stessa della fotografia «contaminata» da nuovi mezzi di produzione tecnica.

Sede della mostra, che si apre il 4 settembre e resterà allestita fino al 24 (accompagnata da un catalogo edito dalla Federico Motta), sarà la Promotrice delle belle arti. Numerose iniziative collaterali saranno varate contemporaneamente in altre sedi torinesi e in gallerie private. Inoltre, «Torino Fotografia» darà da quest'anno più slancio all'iniziativa denominata «Photosalon Produzioni», che vuol mettere in contatto giovani fotografi con centri economici e culturali per lavori di ricerca e sperimentazione.

FEDERICO II / CERIMONIA

Addio a «Fritz» (atto secondo)

Quasi una festa popolare, con pochi dissensi, l'inumazione a Potsdam dei reali prussiani

Un convoglio speciale ha trasportato i feretri di Federico II (a sinistra in un ritratto giovanile di Antoine Pesne) e di suo padre, Federico Guglielmo I, a Potsdam, nel castello di Sans Souci. Molto allarmismo per questa celebrazione soprattutto nella ex Germania Ovest, nel timore che suscitasse rigurgiti di «prussianesimo». Assolutamente discreto, perciò, l'apparato militare. La gente ha seguito in gran numero il convoglio: carrozze nere trainate da quattro cavalli ciascuna.

Dall'inviato
Carlo Giovanella

POTSDAM - Ach, der arme alte Fritz (Oh, povero vecchio Fritz). Se i suoi occhi azzurri e ipnotici avessero potuto vedere le conseguenze di oltre quarant'anni di comunismo sul suo amato «Sans Souci», sicuramente avrebbe impugnato il bastone d'argento per scaricare la propria rabbia sulla schiena di più di qualche personaggio politico di «ieri», e forse anche di oggi. Il castello, infatti, è in condizioni pietose: gli edifici dei Communs, sul retro del Neues Palais, sono pericolanti; quasi tutte le statue «a portata d'uomo», oltre a essere annerite dall'inquinamento, sono state private di mani, braccia, gambe e piedi: uno scempio; qualche balaustra è addirittura scomparsa.

I 280 ettari di parco con alberi secolari non sono altro che un ammasso verde con erba incolta, panchine spaccate e fontane dalle quali zampilla un'acqua riciclata, in qualche caso di color marrone. Unica eccezione, la zona ai piedi delle sei enormi terrazze-serra, dove abili giardinieri hanno sistemato il prato all'inglese, circondandolo da bordure miste di fiori multicolori. All'interno del Neues Palais e del Sans Souci tutto sembra rimasto com'era: molti quadri, però, sono stati rappezzati alla meno peggio e da troppo tempo attendono la mano esperta del restauratore.

Questo squallore, per fortuna, Federico II e suo padre Federico Guglielmo I, arrivati puntuali alle 11 alla stazione di Wildpark con un convoglio speciale di due vagoni e una locomotiva a vapore, provenienti dal castello degli Hohenzollern di Hechingen, non l'hanno visto, come non hanno respirato l'aria pesante di attesa e apprensione che il loro ritorno ha fatto aleggiare su Potsdam e sull'intera Germania.

Un atteggiamento, quello dei politici e della stampa tedesca, certamente ingiustificato, che dimostra ancora una volta la paura di confrontarsi apertamente con la propria storia e con le proprie radici. Non si deve, infatti, dimenticare che gli Hohenzollern hanno riunito per primi la Germania, portandola al rango di grande potenza militare. Poi la storia ha cambiato rotta e il loro astro si è spento.

Per evitare ulteriori polemiche, il Land del Brandeburgo ha voluto limitare al minimo la presenza dell'esercito. Alla stazione non c'erano affusti di cannone, ma due semplici carrozze nere trainate da quattro cavalli ciascuna, messe a disposizione dalla Grieneisen, la più antica ditta di pompe funebri di Berlino. E al posto di un plotone in armi, che avrebbe certamente disturbato molti, è stata fatta schierare una banda della polizia, che ha suonato la marcia funebre «Fridericus Rex», composta dall'attuale capo di Casa Hohenzollern, principe Luigi Ferdinando. Inoltre, tutti i militari in servizio d'ordine alla stazione e lungo il percorso erano volontari.

Padre e figlio si sono subito divisi: Federico Guglielmo I è stato inumato senza cerimonie nel Mausoleo della Friedenskirche, mentre Federico II è stato portato nel cortile d'onore del castello di Sans Souci, dove fino a sera la gente ha reso omaggio al sarcofago.

Nonostante tutte queste attenzioni per non turbare la suscettibilità dei tedeschi, ci sono state alcune manifestazioni di protesta. Un cartello diceva: «Vita per lo Stato? Tutt'altro», riferendosi ovviamente al grande e assolutista «re filosofo». E un altro ancora, in dialetto berlinese: «Oggi le spoglie di Fritz, alla prossima guerra saranno le tue». Nei punti di maggior afluenza di pubblico alcuni giovani distribuivano manifestini in cui si lamentava il rifiorire del militarismo e dello spirito di prevaricazione della vecchia Prussia. Per contro, a parte qualche spintone, l'impressione è stata quella di una festa popolare, nella quale la gente dell'Est ha celebrato la ritrovata libertà e riscoperto le proprie radici che, tutto sommato, non sono fosche e buie.

Infatti, soprattutto la stampa dell'Ovest, sta presentando i due re come dittatori del Ventesimo secolo, e non nel Diciottesimo, nel quale anzi si distinsero per lo spirito illuminato. A Est, invece, l'atmosfera è diversa, e i giornali dedicano pagine e pagine alla storia di Federico II e di suo padre, senza cadere nel tranello della querelle politica.

Nel corso della conferenza stampa, tenuta alle 13.30 dal primo ministro del Brandeburgo, Manfred Stolpe, dal ministro per la cultura, Heinrich Enderlein, e dal conte Christian von Krockow, è stato comunque sottolineato che non è possibile fare alcun collegamento storico o politico tra la Prussia dei due sovrani e il nazionalismo esasperato degli attuali neonazisti.

Stolpe, in particolare, ha detto che la situazione è cambiata e che anche il suo Land ha finalmente una polizia democratica al servizio dei cittadini. Venerdì, infatti, il primo ministro ha ricevuto i dimostranti e ha cercato di avviare con loro un colloquio costruttivo per evitare la rottura e quindi il precipitare degli eventi.

Gli oltre quattrocento giornalisti accreditati, quasi tutti tedeschi (gli stranieri erano una ristrettissima minoranza, tanto che, incredibilmente, sono stati oggetto di interviste da parte di giornali e tv), hanno continuato ad alimentare quella che in Germania viene definita la «Grande discussione», impegnata a definire le principali caratteristiche prussiane (e quindi tedesche): tolleranza, spirito libero e senso della giustizia (positive), oppure ubbidienza, disciplina e ordine (negative).

Alle 15, nel teatro del Neues Palais, dopo un breve concerto di musica da camera, voluto per ricordare che il «Grande Fritz» oltre che re è stato anche un preparato musicista (ci ha lasciato, come si sa, ben 121 sonate per flauto, quattro concerti per flauto e orchestra e sei marce militari), si è svolta la parte ufficiale della cerimonia. Il presidente del Land del Brandeburgo, Stolpe, dimenticando per un attimo le polemiche, ha subito fatto riferimento alla riunificazione delle due Germanie: «Adesso siamo di nuovo assieme — ha detto —. Adesso possiamo e dobbiamo confrontarci con la storia tedesca, prussiana e del Brandeburgo, nel bene e nel male. Lo Stato prussiano è morto. Vediamo la Prussia come una parte della storia del Brandeburgo, tedesca ed europea. Vogliamo portare avanti le tradizioni positive del nostro Land, contribuendo a migliorare questa Repubblica federale anche con la nostra eredità storica».

Il principe Luigi Ferdinando, 84 anni, appariva commosso e frastornato da tanto interesse per la sua persona: lungo il percorso la gente lo ha acclamato e gli ha battuto le mani. «Un gesto e un calore che non mi sarei mai aspettato», ha commentato appena sceso dalla macchina, nel cortile d'onore del Sans Souci. Nel suo breve intervento Luigi Ferdinando ha voluto soprattutto ringraziare le autorità del Brandeburgo per aver accordato il permesso di riportare in patria le salme dei suoi avi: «Noi della famiglia — ha detto — già nel 1952 ci eravamo ripromessi di farlo non appena ci fosse stata la riunificazione e ci fosse stata la libertà. Spero che Federico II e suo padre Guglielmo I trovino in questa terra, che è la loro, la pace eterna».

Ha chiuso la serie degli interventi ufficiali il conte Christian von Krockow, storico e grande ammiratore di Federico II, che ha presentato il lato umano del «re filosofo». Per sfatare il mito dell'ubbidienza a tutti i costi, von Krockow ha ricordato quello che il sovrano disse a un suo ufficiale dopo che questi aveva giustificato il proprio comportamento affermando di aver semplicemente eseguito un ordine: «Signore, è per questo che il re di Prussia l'ha fatta ufficiale comandante, perchè deve sapere quando non eseguire un ordine».

Infine, gli Hohenzollern hanno dato una festa per gli ospiti. Il funerale, a 205 anni dalla morte di Fritz, si è concluso verso mezzanotte, quando Luigi Ferdinando, il cancelliere Kohl e pochi altri membri dell'ex famiglia reale hanno accompagnato Federico II nella cripta da lui stesso fatta edificare quattro anni dopo essere salito al trono, sulla sesta terrazza del Sans Souci. Gli unici estranei erano i cameramen della televisione tedesca.

FEDERICO II / POLEMICHE

Un imbarazzante «intruso»: il cancelliere Helmut Kohl

POTSDAM — E' arrivato nella notte al «Cecilienhof», l'albergo nel quale Attlee, Roosevelt e Stalin firmarono il Trattato di Potsdam. Ma nessuno l'ha visto fino alle prime luci dell'alba. Helmut Kohl ha fatto di testa sua e, in forma strettamente privata, ha voluto essere accanto all'amico Louis Ferdinand di Prussia in questa storica giornata. Il cancelliere, comunque, non ha pronunciato neanche una parola, e ha cercato in tutti i modi di «mascherare» la propria presenza. Anche il rapporto con i politici di Potsdam e del Land del Brandeburgo è sembrato freddo e per nulla diplomatico. Il ministro della cultura del Land, Heinrich Enderlein, in un comunicato diffuso alla vigilia della cerimonia, ha scritto: «Dobbiamo tollerare il desiderio del cancelliere di partecipare in forma privata alla manifestazione, anche se personalmente lo avevo sconsigliato di farlo» (affermazione, questa, ribadita ieri, durante una conferenza stampa). Enderlein, in particolare, aveva chiesto a Kohl di non interferire in faccende private della famiglia Hohenzollern (o invece, è il nostro dubbio, del Land Brandeburgo?). Non meno pungente il presidente Manfred Stolpe, il quale ha suscitato l'ilarità dei giornalisti presenti dando delle risposte satiriche alle domande su Kohl. «Dov'è il cancelliere, adesso?». «Si sta riposando, ma questa sera sarà più attivo con la famiglia». E ancora: «Avrà occasione di parlare con il cancelliere?». «Non credo che lo incontrerò. E' in visita privata e questa sera starà con la famiglia, cui io non appartengo». Forse Kohl non è riuscito a liberarsi del peso della propria carica e quindi a far capire se effettivamente la sua presenza qui voleva semplicemente celebrare il re filosofo e musicista, e non già il fautore dell'espansionismo e dell'autoritarismo prussiano.

c. gio.

Federico II di Prussia (al centro nel dipinto di A. Menzel) durante una festa. Tra gli invitati, anche Voltaire. Colto e illuminato (oltre che grande esperto militare), «Fritz» fu compositore di musica. Il suo castello appare oggi in triste abbandono.

FEDERICO II / COSTI

In un'economia disastrata un'«attrazione» in più

POTSDAM — Una cerimonia certamente costosa. Ma non si sa esattamente quanti marchi abbia sborsato la famiglia Hohenzollern, che ha pagato le spese fino all'arrivo alla stazione di Wildpark, e quanti il Land del Brandeburgo, che si è accollato tutto il resto: e cioè il servizio d'ordine (oltre ai volontari dell'esercito, c'erano un migliaio di poliziotti), i servizi logistici per la stampa e i trasporti dei sarcofagi dalla stazione al castello di Sans Souci.

I rappresentanti del Land hanno opportunamente dribblato le numerose domande sull'argomento, anche perchè la situazione economica, qui a Potsdam, come del resto in tutta la ex Germania orientale, è veramente drammatica. La città è un grande cantiere e la differenza tra l'Est di ieri e l'Ovest di sempre è talmente palpabile da far rabbrividire.

In questo contesto sono costretti ad operare gli amministratori che puntano al massimo coinvolgimento di Potsdam nella nuova realtà tanto attesa. Infatti il ritorno dei due sovrani è stato in qualche modo sfruttato per pubblicizzare l'immagine della città come meta turistica. Una scelta per nulla sbagliata, se si pensa che, a Hechingen, Federico II veniva visitato ogni anno da oltre 400 mila persone. Ma, come dimostrano anche i numerosi opuscoli stampati in fretta (ma bene) nei giorni immediatamenete precedenti il 17 agosto, la capitale brandeburghese ha molte altre carte vincenti da giocare sul piano turistico: proprio giovedì scorso, nella zona di Babelsberg, l'area degli studi cinematografici «Defa» è stata aperta al pubblico, adattata a grande parco-attrazione.

c. gio.

Acropoli, ancora qualche anno per un «progetto» del 447 a.C.

Servizio di
Patrizia G. Piani

ATENE — Iniziato nel 447 avanti Cristo con la costruzione del Partenone, il «progetto Acropoli» si concluderà (se nulla andrà storto) nel 1996 dopo Cristo con l'apertura del nuovo museo archeologico, elaborato da un'équipe italiana guidata dall'ingegner Lucio Passarelli e dall'architetto Manfredi Nicoletti. La precaria situazione dei templi sulla più famosa acropoli del mondo, in cui affondano gran parte delle radici della cultura occidentale, ha infatti portato alla conclusione che i restauri già iniziati alla fine degli anni '70 non sono sufficienti a garantirne la conservazione nei secoli futuri. Nell'89 è stato così bandito dal ministero ellenico della Cultura un concorso per la costruzione di un edificio museale «ad hoc». Fra 438 proposte, la più adatta è risultata quella del gruppo Passarelli-Nicoletti, per la sua originalità, la volontà di integrazione con l'ambiente morfologico e urbano, il superamento del problema del collegamento fra reperti antichi e loro provenienza.

Il progetto prevede l'inserimento del nuovo complesso ai piedi dell'Acropoli, nell'area dell'Agorà, che verrà così ulteriormente valorizzata. Articolato su più piani in parte interrati, esso punterà a mimetizzarsi con l'ambiente circostante, grazie all'impiego di materiale locale per il rivestimento dei fronti e dell'immenso lastrone obliquo, che ne costituirà la copertura, rientrando in una concezione «organica», ormai abituale nell'architettura moderna. Gli ampi spazi interni accoglieranno i reperti, che attualmente sono esposti sulla stessa Acropoli, nel padiglione ottocentesco, risistemato nel '56, di fianco al Partenone. Le opere saranno disposte secondo un'ordinata sequenza cronologica che preluda all'età periclea, nucleo centrale dell'esposizione.

Al centro dell'edificio, uno spazio più dilatato — lungo 80 metri, largo 50 e alto 20 — sarà destinato ad accogliere quanto di frontoni, metope e fregio interno del Partenone rimane ancora ad Atene. In un tentativo di «ricostruzione», alle parti originali saranno affiancate copie ben distinguibili delle parti attualmente conservate al Louvre e, soprattutto, al British Museum; numerose sculture architettoniche, superstiti delle distruzioni precedenti, furono infatti asportate nel 1802, col permesso del governo turco, dall'inglese Lord Elgin e trasferite in Inghilterra. Ai primi dell'800, la situazione in cui versavano i monumenti dell'Acropoli non era delle migliori. Basterà ricordare che lo stesso Partenone divenne, nei secoli, reggia, chiesa cristiana, moschea e polveriera turca — bombardata dai veneziani — subendo via via modificazioni strutturali e distruzioni di parti originali.

Si può anzi avanzare l'ipotesi che, senza il tanto deplorato intervento di Lord Elgin, forse ai giorni nostri i resti del Partenone sarebbero ancora più ridotti, considerando che fu possibile attuare le prime indagini archeologiche sistematiche e iniziare la ricostruzione dei monumenti solo a partire dal 1835, due anni dopo la liberazione dai turchi. In ogni caso, è ben nota la polemica sulla permanenza all'estero di tali sculture, delle quali il governo greco ha chiesto formalmente la restituzione già da una decina d'anni.

Nel progetto Passarelli-Nicoletti sono attentamente rispettati i rapporti sequenziali e spaziali tra le sculture architettoniche, che potranno essere viste sia nella prospettiva originale, sia a distanza ravvicinata, grazie a percorsi sopraelevati in acciaio. La sala destinata al Partenone sarà completata da una vasta vetrata ritagliata nella copertura, dalla quale il visitatore potrà tener d'occhio — in un continuo raffronto fra reperto e monumento d'origine — la sommità dell'Acropoli, dominata dal tempio di Atena. L'edificio museale, infine, comprenderà al piano inferiore spazi destinati ai laboratori di restauro, secondo l'attualissima tendenza di non farne santuari per pochi eletti, ma luoghi aperti visitabili dal grande pubblico.

Se dunque il progetto aderisce, sotto tutti gli aspetti, alle concezioni più moderne, presso alcuni esso ha destato qualche perplessità sul piano estetico, peraltro non condivisa dall'attuale ministro della Cultura, Tzannetakis, né dal sindaco di Atene, Tritsis. Né il pieno accordo è stato raggiunto sui limiti delle soluzioni ricostruttive impiegate dal direttore dei lavori di restauro, l'architetto Manolis Korres, che per rendere più solida la trabeazione del Partenone ne ha reintegrato la struttura architettonica con lastre di marmo pentelco tagliato oggi: come sostiene Iordanis Dimakopoulos, membro della commissione preposta ai lavori, l'intervento era indispensabile e, poiché il marmo proveniente, come quello originale, dalle cave del Monte Penteli — a 15 chilometri dalla capitale — assume solo col passare del tempo la tonalità dorata che lo ha reso famoso, le integrazioni moderne saranno visibili a occhio nudo fin da grandi distanze.

Rimane ancora da segnalare l'estrema raffinatezza dedicata dai progettisti italiani a ogni particolare tecnico: dai sistemi antisismici alla climatizzazione delle sale, dal materiale fonoassorbente della copertura alla luce naturale diffusa per la piena valorizzazione dei reperti.

JUGOSLAVIA / LA TREGUA TRA SERBI E CROATI ORMAI NON TIENE PIU'

Zagabria è assediata

Nuovi scontri si sono avuti anche in zone finora indenni. Si parla di venticinque morti a Okucani. Riunita la presidenza federale

BELGRADO — Tre giorni prima del vertice che dovrebbe segnare l'inizio del dialogo sul futuro della Jugoslavia, in Croazia si è continuato a combattere. Il cessate il fuoco proclamato la settimana scorsa ha ormai scarso valore e in tutte le zone contese fra serbi e croati si registrano scontri, a volte estremamente duri. Dall'entrata in vigore della tregua sono già state uccise 21 persone (escludendo i morti di ieri) e ogni giorno la tenuta dell'accordo pare più traballante.
Stando alle ultime notizie, quattro persone hanno perso la vita nel villaggio di Bijelci, 45 chilometri circa a sud di Zagabria, e si parla di 25 tra morti e dispersi a Okucani, un centro strategico situato 110 chilometri a Sud-Est della capitale della repubblica secessionista in cui da giovedì notte le due parti si affrontano con accanimento. Okucani, ormai in gran parte sotto il controllo dei serbi, è infatti punto di intersezione fra diverse strade che conducono in Slavonia e si trova vicino alla principale arteria che collega il Nord al Sud del Paese. Chiunque voglia «dividere in due la Croazia» deve passare dalla cittadina, ha osservato un commentatore della radio di Zagabria. Sul posto si stanno dirigendo alcuni carri armati delle forze armate federali, che dovrebbero interporsi fra serbi e croati. Ma le autorità della repubblica sostengono che di fatto i militari jugoslavi affiancano i serbi.
Scontri meno intensi vengono segnalati intorno alla cittadina di Ogulin e vicino Vukovar, al confine fra Croazia e Serbia. Sotto il fuoco dei mortai sono caduti anche i villaggi di Pecki e Komarevo, nella Banija, e quello di Trzic, che controlla l'accesso alla strada per Slunj, altro centro nevralgico per le forze croate.
Dal 25 giugno, giorno della proclamazione di indipendenza da parte di Slovenia e Croazia, hanno perso la vita più di 200 persone. Più di 90.000, per metà di etnia serba, hanno abbandonato le loro case per sfuggire ai combattimenti.
Nel pomeriggio 23 blindati e 11 autocarri delle forze armate federali hanno raggiunto Okucani, dove verso mezzogiorno un violento scontro fra serbi e croati aveva fatto un numero imprecisato di morti e dispersi. Come detto si parla di 25 vittime, oltre ad altrettanti feriti. L'intervento dell'esercito jugoslavo nella cittadina della Croazia centrale è il più diretto dall'entrata in vigore del cessate il fuoco. Fonti croate parlano anche di un bombardamento di aerei federali sulle loro postazioni.
Dato l'aggravarsi della situazione, a Belgrado la presidenza collegiale è stata convocata d'urgenza dal presidente Mesic su richiesta dei dirigenti croati per discutere delle continue violazioni della tregua. Dalla capitale è partito un gruppo di 57 osservatori, tutti jugoslavi. Nell'annunciare la missione il vicepresidente del servizio informazioni della presidenza, Dragan Musulin, ha precisato che si tratta di «ispettori e tecnici molto esperti» e che oggi partiranno altri due gruppi, uno per la regione della Banija e uno per Knin, capoluogo della Krajina.
Mentre i combattimenti infuriavano, pacifisti, partiti della Bosnia Erzegovina, si sono diretti a Belgrado e Zagabria per farsi ricevere dai presidenti Milosevic e Tudjman. Il primo non ha accettato. A Zagabria, Franjo Tudjman ha invece ricevuto i pacifisti, che gli hanno sottoposto un documento contenente la richiesta di cessazione delle ostilità, poi sottoscritto dal presidente croato.
Il presidente croato ha avuto un incontro anche con un emissario della comunità economica europea, il diplomatico olandese Henry Wijnaendts.
Wijnaendts, che venerdì sera aveva avuto un colloquio anche con il presidente federale Stipe Mesic, ha dichiarato nel corso di una conferenza stampa che la Cee è disposta ad aiutare la Jugoslavia e proporre la convocazione di una conferenza internazionale sulla crisi del Paese balcanico. L'inviato della Cee ha però detto che ci sono condizioni ritenute basilari dai Dodici: i confini interni non dovranno essere modificati con la forza e le minoranze dovranno godere di assoluto rispetto.
Wijnaendts, che si troverà in Jugoslavia da giovedì, si è poi trasferito in Bosnia-Erzegovina. Per la prima volta dal 7 agosto, quando è entrato in vigore l'accordo per il cessate-il-fuoco, un gruppo di osservatori jugoslavi — designati dall'apposita commissione istituita dalla presidenza federale — è intanto arrivato ieri in Croazia.

Stipe Mesic

JUGOSLAVIA / COMMENTO

Gilas: «Una guerra stupida ma forse inevitabile»

BELGRADO — Per Milovan Gilas, ex compagno di Tito e interprete della Jugoslavia del dopoguerra, la tregua tra serbi e croati avrà vita ardua e rischia di naufragare in una vera e propria deflagrazione bellica, che, nella sua opinione, si prospetta quasi come ineluttabile. Anche la mediazione della Cee, dice, non può andare molto lontano perchè resa impotente dalla partigianeria di Paesi come la Germania, schieratasi chiaramente dalla parte della Croazia.
«Non credo che il cessate il fuoco durerà a lungo. Gli eventi si svolgeranno a cicli, una fase di riappacificazione, poi di nuovo la lotta,» ha dichiarato l'ottantenne Gilas in un'intervista a Alison Smale, corrispondente dell'Associated Press, nella sua casa nel centro di Belgrado. «Nella storia ci sono state guerre giuste, guerre ingiuste e guerre sporche. Questa è la guerra più stupida che io possa ricordare. Nessuno può vincerla».
Gilas sostiene che l'occidente ha preso un abbaglio credendo che Slovenia e Croazia, le due repubbliche secessioniste, si siano date governi democratici di tipo occidentale, impegnati in una lotta di sopravvivenza contro la Serbia comunista.
In tutte le repubbliche jugoslave, afferma Gilas, «abbiamo un parlamento eletto democraticamente ma con scarsa presa sul potere, la proprietà è acora statale o collettiva e i mezzi di informazione sono controllati». L'eredità del comunismo grava ancora anche sul nord con il risultato che «ovunque persistono regimi autoritari».
Gilas che, al fianco di Tito, nei primi anni del dopoguerra collaborò a gettare le fondamenta dell'unità jugoslava, ma cadde poi in disgrazia per le sue critiche alla burocrazia di stato e di partito e finì per cinque anni in carcere dal 1956 al 1961, sostiene che l'attuale crisi può risolversi solo se la Croazia accetta in qualche modo di restare legata alla federazione jugoslava.
Nè l'intervento dall'esterno nè l'azione militare possono dare soluzione alla crisi — secondo Gilas —. La Comunità europea si è squalificata come forza di mediazione quando il ministro degli esteri tedesco Hans-Dietrich Genscher ha caldeggiato il riconoscimento della secessione slovena e corata come mezzo di ritorsione contro la Serbia di Slobodan Milosevic.
L'atteggiamento tedesco, dice Gilas, ha indotto il governo croato a regolare le sue azioni sul presupposto che, davanti al precipitare degli eventi, l'occidente interverrebbe a favore di Zagabria e, per contro, ha risvegliato nei serbi l'antico sospetto che la Germania punti oggi, come in passato, ad essere il padrone indiscusso d'Europa, egemone politicamente ed economicamente dal Baltico all'Adriatico.
«Credo che i leader croati vivano nell'illusione che la Germania possa venire in loro soccorso e che le decisioni che contano verranno prese all'estero». Ma, argomenta Gilas, «devono convincersi a scendere a compromesso con gli altri jugoslavi». Il presidente croato, Tudjman, rischia la disfatta militare per mano dei serbi perchè, nella sua ricerca aprioristica della piena indipendenza per la croazia, «si è preclusa ogni comprensione della questione serba». Tudjman ha cercato di trattare i seicentomila serbi che vivono in Croazia, ma poco meno di un ottavo della popolazione, semplicemente come cittadini, trascurando le loro esigenze culturali come realtà etnica distinta.
Anche i serbi commettono un grosso sbaglio, credendo di riuscire a risolvere il problema da soli. Per Gilas, la via d'uscita al sanguinoso conflitto tra serbi e croati non sta nel divorzio dei due popoli, ma nell'incontro a metà strada, dove ciascuna delle due parti rinuncia ad alcune rivendicazioni nell'interesse del bene comune.

JUGOSLAVIA / APPELLO DA PECS ALLA COMUNITA' INTERNAZIONALE

Il Papa «legittima» la Croazia

Appoggiate le sue «giuste aspirazioni» - «L'Europa deve aprirsi ai Paesi dell'Est»

PECS — Nuovo appello di Papa Wojtyla alla comunità internazionale affinché aiuti la Croazia in questa "ora difficile". Il pontefice lo ha lanciato a Pecs, città ungherese vicino ai confini con la Jugoslavia. Rivolgendosi ai numerosi fedeli croati che erano venuti per partecipare alla messa insieme ai loro vescovi il Papa parlando in croato si è detto "vicino" alle loro "legittime aspirazioni" ed ha espresso la speranza di "poter un giorno non lontano venire anche da voi". L'anno scorso, visitando il santuario jugoslavo di Roma, Wojtyla aveva rivelato di "pregare ogni giorno" perché si realizzino le condizioni di una sua visita pastorale in Jugoslavia ma ieri per la prima volta ha parlato direttamente di un viaggio in Croazia.
"Saluto cordialmente - ha detto testualmente il Papa - il cardinale Kuharic, arcivescovo di Zagabria e gli altri cinque vescovi della Croazia insieme ai numerosi fedeli. Ancora una volta assicuro che sono vicino alle vostre legittime aspirazioni rinnovando il mio appello alla comunità internazionale, affinchè vi aiuti in questa ora difficile della vostra storia. Confido di poter un giorno non lontano venire anche da voi".
Prima della celebrazione il Papa aveva incontrato per alcuni minuti il cardinale Kuharic, che è anche presidente della conferenza episcopale jugoslava. Alcune settimane fa, questi gli aveva fatto descrivere la grave situazione nella quale vive la sua gente a causa della guerra civile scatenata dai terroristi serbi dopo la proclamazione della indipendenza da parte della repubblica croata. La risposta di Giovanni Paolo II non si fece attendere perché il 4 agosto scorso egli inviò il proprio «ministro degli esteri», l'arcivescovo francese Jean Louis Tauran, a Zagabria e Belgrado per una missione di pace conclusasi con un impegno formale della Santa Sede ad una azione incisiva a livello internazionale per favorire una soluzione pacifica della grave crisi jugoslava.
Una notizia allarmante è giunta all'episcopato ungherese e al Papa per giustificare la imprevista assenza dalla messa pontificia all'aeroporto di Pecs di cospicui gruppi di pellegrini ungheresi della minoranza residente in Vojvodina, provincia autonoma della Serbia. Ha reso impossibile la partenza il ritrovamento di materiale esplosivo sui binari della ferrovia che conduce a Pecs, nel tratto tra il capoluogo della Vojvodina e il confine.
Giovanni Paolo II era arrivato ieri mattina a Pecs in elicottero da Budapest. Proprio vicino all'eliporto era stato preparato un palco sormontato da un'altissima croce tubolare gialla. C'erano ad attenderlo circa 150 mila fedeli, compresi anche i gruppi provenienti dalla Croazia, dalla Slovenia e dall'Austria. Nell'omelia ha ricordato che questa regione del Transdanubio, l'antica Pannonia, ha subito l'invasione dei turchi ottomani, quando "intere popolazioni vennero decimate, e d'improvviso, diventò difficile poter vivere secondo i dettami del vangelo". Sofferenze non meno gravi queste popolazioni, ha continuato il pontefice, le hanno sopportate "nell'ultimo quarantennio, quando una ferrea organizzazione ha imposto alla nazione una pseudo cultura atea, volendo farne una regola di vita".
Nel pomeriggio il Papa ha visitato la cattedrale di Pecs, che risale all'XI secolo ed è quindi la più antica dell'Ungheria. Pecs è anche sede della prima università magiara, fondata nel 1300 e della più importante moschea che risale al 1500. In serata è rientrato a Budapest dove incontrerà il corpo diplomatico accreditato in Ungheria e visiterà l'accademia delle scienze.
L'Europa comunitaria deve respingere la tentazione di chiudersi in sè stessa per "paura di perdere poteri o privilegi" e creare invece "istituzioni adeguate alla pratica della solidarietà che si impone soprattutto tra i paesi di una stessa regione del mondo". "A livello di continente europeo - ha spiegato - la sfida della solidarietà tra le nazioni e la preoccupazione che ci sia giustizia per milioni di uomini e di donne a lungo danneggiati, costituiscono motivi di ispirazione per un'azione ben più nobile della salvaguardia degli interessi egoistici". Parole che dopo la vicenda degli albanesi in Italia ed altre simili, anche se di più ridotte proporzioni, avvenute in altri paesi, sembrano pesanti come macigni. E perché non ci siano dubbi su cosa intendesse dire, Wojtyla nel fare "qualche esempio" ha collocato al primo posto l'auspicio di una "libera circolazione delle persone tra i Paesi".

DAL MONDO

Bush non vuole prorogare i sussidi ai disoccupati

NEW YORK — «Bush ha sparato il primo colpo nella battaglia del '92 per la Casa Bianca, e lo ha sparato contro i disoccupati». E' la reazione di uno degli otto milioni e mezzo di americani senza lavoro dopo il rifiuto del presidente George Bush di prolungare i sussidi per la disoccupazione. Egli ha detto che non accetterà la proposta dei democratici di prolungare i sussidi, normalmente pagati per 26 settimane, per altre 20 settimane: secondo il capo della Casa Bianca, la recessione è quasi finita, e saranno creati presto nuovi posti di lavoro. La decisione di Bush, annunciata a Kennebunkport, nel Maine, dove sta trascorrendo un periodo di vacanze, è stata subito criticata dai democratici. Il presidente democratico della camera dei rappresentanti, Richard Gephardt, l'ha definita «cinica e crudele».

I giapponesi si dissanguano per diventare più occidentali

TOKYO — Le «formiche» giapponesi sembrano magneticamente attratte dalle «cicale» europee e investono interi stipendi in chirurgia plastica per assumere una fisionomia quanto più possibile occidentale. Alla clinica «Jujin» di Tokyo, una delle più rinomate e serie del Giappone nel settore della chirurgia plastica, passano ogni giorno circa cento giovani per farsi correggere i tratti del viso con interventi brevi ad anestesia locale. L'intervento più richiesto, soprattutto dalle ragazze, è quello della doppia palpebra, un costo pari a oltre due milioni di lire. Segue l'arrotondamento degli angoli degli occhi al prezzo di quasi un milione di lire. Un' occidentalizzazione completa del viso, viene così a costare quasi tre milioni di lire, più cioè dello stipendio medio di una segretaria che guadagna 250.000 yen al mese, 2,5 milioni di lire circa. Tale moda, in voga da un paio d'anni, nasce dalla voglia di dare maggiore espressività al viso.

Gli uomini del Kgb sono i migliori nello spionaggio industriale

MOSCA — Se il Mossad, il servizio segreto israeliano, è il più efficiente e la Cia, quello statunitense, il meglio equipaggiato, il Kgb, i servizi di sicurezza sovietici, è il migliore nel campo dello spionaggio industriale. Lo afferma in un'intervista a «Komsomolskaia Pravda» l'ex capo dei servizi segreti francesi Pierre Marion.

Decisa la riduzione di un quarto dell'esercito magiaro

BUDAPEST — Drastica "cura dimagrante" per le forze armate ungheresi, che entro il 1993 ridurranno gli organici di 30 mila unità, scendendo a 90 mila uomini dagli attuali 120 mila. Lo ha annunciato al quotidiano "Magyar Hirlap" il generale Kalman Loerincz, comandante delle forze armate, precisando che tagli per 20 mila unità saranno fatti già entro quest'anno e che nel '92 seguirà un'ulteriore contrazione degli organici di 10 mila unità.

La nonna dell'Ossezia ha festeggiato il centoventesimo compleanno

MOSCA — Attorniata dai suoi dieci figli e dagli oltre 150 tra nipoti e pronipoti, Tsutsa Kozaieva ha festeggiato ieri il suo centoventesimo compleanno nel villaggio natale di Razdzog, località caucasica dell'Ossezia settentrionale, una delle repubbliche autonome della Federazione russa (Rsfsr). Tsutsa Kozaieva ha trascorso tutta la vita nel suo villaggio, dedicandosi ai lavori di casa e alla cura dell'orto e concedendosi il «meritato riposo» all'età di novant'anni. Ancora adesso si può tuttavia trovare la nonna ultracentenaria alle riunioni del soviet locale, dove ascoltano i suoi saggi consigli, e alle feste popolari locali, dove secondo la tradizione caucasica dà raccomandazioni ai giovani.

M.O. / PER LA CONFERENZA DI PACE DI OTTOBRE

Gli arabi in cerca dell'unità perduta

Puntano sulla Lega araba, ma bisognerebbe trasformarne la struttura - La nuova geopolitica regionale

Dal Cairo: «Il mondo andrà avanti, noi indietro»

IL CAIRO — Il mondo arabo, diviso dopo l'invasione irachena del Kuwait, cerca di nuovo una propria coesione e si rivolge alla Lega araba nonostante i vecchi rancori non siano dimenticati e affiorino nuove tensioni fra i 21 membri dell' organizzazione che da 46 anni rappresenta la 'nazione araba.
Già minata da polemiche e dal sorgere di gruppi regionali, la Lega si spaccò in due campi contrapposti nel vertice del 10 agosto 1990, quando solo 12 Paesi votarono in favore della condanna dell'invasione irachena del Kuwait.
Nei mesi che seguirono insulti e feroci attacchi vennero scambiati tra i due schieramenti. Ma dallo scorso marzo, finita la guerra con la disfatta dell'Iraq, sono cominciati gli inviti a «voltare pagina» da parte dei membri che non furono ostili a Baghdad: soprattutto Olp, Giordania, Yemen e Sudan, definiti dalla stampa egiziana la «banda dei quattro» complici di Saddam.
«Risanare il clima» è stato il ritornello costante delle tre missioni già effettuate nei Paesi membri dal segretario generale della Lega, l'egiziano Esmat Abdel Meguid, eletto all' unanimità il 15 maggio scorso in un consiglio ministeriale che evitò ogni argomento scottante, rinviando l'esame dell'ordine del giorno alla prossima riunione di settembre.
Meguid è già stato nei sei Paesi del Golfo, in Siria, Giordania e Libano e nei cinque stati del Nord Africa e un nuovo viaggio annunciato per la fine di agosto lo porterà in Somalia, Gibuti, Sudan e Yemen (unica esclusione l'Iraq).
Ma egli non ha nascosto che «il cammino è lungo e difficile» per ripristinare una solidarietà che già appariva lontana anche prima dello scoppio della crisi del Golfo. Ed anche nuovi tentativi di costituire nuclei trainanti nel mondo arabo del dopoguerra paiono afflosciarsi, come è accaduto per gli otto Paesi arabi del fronte antiracheno (i sei del consiglio di cooperazione del Golfo più Siria ed Egitto), arenatisi sulla questione dei dispositivi di sicurezza nella regione.
Divisi i Paesi arabi lo sono anche nei confronti dell'Iraq, che alla metà di luglio aveva chiesto alla Lega una riunione straordinaria «contro le minacce americane», alla quale solo il Sudan aveva dato l'assenso.
Con lo sblocco del processo di pace mediorientale pilotato dagli Usa che vogliono un «nuovo ordine internazionale», i Paesi arabi cercano comunque una «una posizione araba forte ed unita» per la prevista conferenza di pace di ottobre.
Ma i giornali del Golfo insistono che il compito di Meguid «non è facile» e paragonano la sua azione a quella di un uomo «che cammina in un campo minato», mentre il Kuwait fa pagare alla sua comunità palestinese l' appoggio dato a Baghdad dal capo dell'Olp, Yasser Arafat.
Nuove tensioni paiono riaffiorare fra Algeria e Marocco per la questione del Sahara occidentale. Fra Qatar e Bahrein è riemerso un vecchio contenzioso territoriale, al quale ha dedicato un editoriale il quotidiano egiziano «Egyptian Gazette», auspicando un «ruolo chiave» della Lega araba per eliminare le divergenze fra i suoi membri.
Ma questi — come più volte riferito dalla stampa egiziana — sono persino in arretrato di anni con il pagamento delle loro quote all'organizzazione che, come ha scritto lunedì un giornale dell' opposizione, rischia il blocco per mancanza di fondi.
Sono pure allo studio emendamenti dello statuto della Lega, soprattutto per l'adozione del «democratico» criterio della maggioranza: l'unanimità richiesta attualmente per renderne vincolanti le risoluzioni è il suo «tallone d'Achille», e ha portato la Lega sull'orlo della paralisi. Un quotidiano egiziano ha scritto che se non si cambierà «Il mondo andrà avanti come al solito, e gli arabi resteranno indietro».
I giornali ufficiali iracheni, intanto, criticano duramente le tre risoluzioni approvate giovedì dal consiglio di sicurezza. L'organo delle forze armate «Al-Qadissiya» le definisce «ingiuste e velenose» e parte «di un complotto imperialista americano che mira ad esercitare nuove pressioni sull'Iraq».
Con la risoluzione 706, l'Onu ha autorizzato l'Iraq ad esportare petrolio per 1,6 miliardi di dollari nell'arco di sei mesi, mentre la 705 stabilisce nel 30 per cento la percentuale minima di tali proventi da destinare al fondo speciale per il risarcimento dei danni di guerra. La 707, inoltre, critica l'Iraq per non avere ottemperato pienamente alle disposizioni riguardanti la distruzione dei propri arsenali di distruzione di massa.

M.O. / L'INGHILTERRA MEDIA TRA OLP E USA

Londra, colloqui con i palestinesi

Le «istruzioni» di Arafat - Inviato sovietico a Damasco

Arafat «si mangia» la colomba della pace. (Disegno di Lurie).

LONDRA — Alcuni leader palestinesi dei territori occupati da Israele stanno discutendo a Londra (in un luogo segreto) con una delegazione dell'Olp l'atteggiamento da tenere nei riguardi della Conferenza di pace per il Medio Oriente. Lo ha rivelato una fonte palestinese nella capitale britannica.
Faisal al-Husseini, Hanah Ashrawi e Zakaria al-Agha, gli stessi tre intellettuali che — con l'approvazione del comitato esecutivo dell'Olp — hanno recentemente incontrato il segretario di Stato statunitense James Baker, sono stati ieri ricevuti anche al Foreign Office da funzionari ministeriali.
La scelta della delegazione dei territori occupati e dell'Olp di tenere i loro incontri a Londra ha motivazioni simboliche, ha detto il rappresentante dell'Olp a Londra Afif Safieh, ricordando che la Gran Bretagna governava la Palestina prima della nascita nel 1948 dello stato d'Israele.
Una fonte palestinese ha rivelato che agli incontri partecipa anche un dirigente dell'Olp (il cui nome non è stato rivelato), arrivato da Tunisi con le «istruzioni» di Yasser Arafat. Un obiettivo da conseguire durante la conferenza è — secondo queste istruzioni — il ritiro di Israele dai territori occupati nel 1967, compresa Gerusalemme Est, e l'impegno da parte di Israele di non procedere a nuovi insediamenti.
Gli Stati Uniti hanno sospeso i contatti diretti con l'Olp lo scorso anno dopo un tentativo di attacco palestinese su una spiaggia di Israele. La Gran Bretagna, pur avendo sospeso i contatti ministeriali con l'Olp a seguito dell'appoggio da questa dato a Saddam Hussein durante la guerra del Golfo, recentemente è diventata un canale diplomatico fra i palestinesi e Washington.
Un emissario sovietico, Karen Brutens, è giunto ieri a Damasco, latore di un messaggio del Presidente Mikhail Gorbaciov per il collega siriano Hafez Assad. L'agenzia siriana Sana afferma che il consigliere di Gorbaciov ha avuto un colloquio con il ministro degli Esteri siriano Faruk al Sharaa sui «recenti sforzi per una soluzione pacifica globale del conflitto israelo-arabo e della causa palestinese, in virtù delle risoluzioni dell'Onu».

LA TRATTATIVA PROCEDE

Ostaggi: de Cuellar ottimista Condizioni poste da Israele

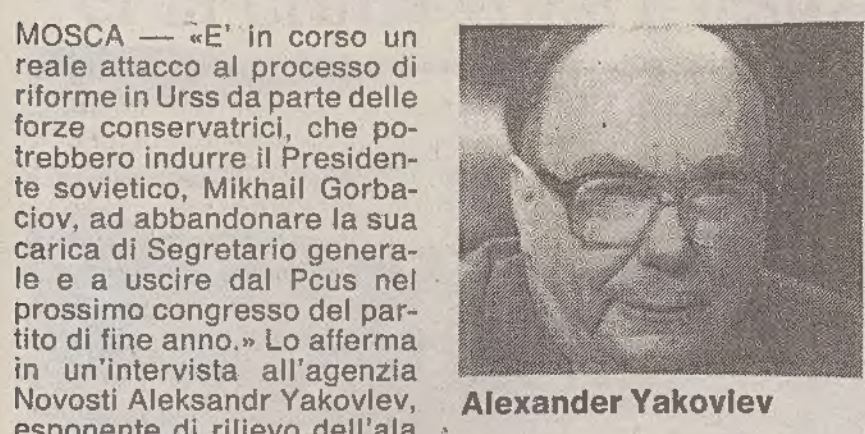
BEIRUT — Il segretario generale dell'Onu, Perez de Cuellar, ritiene possibile negoziare una soluzione del problema degli ostaggi occidentali nell'arco di due settimane, a dispetto delle complicazioni e delle nuove richieste avanzate da parte araba. Lo ha detto a una radio di Lisbona aggiungendo che probabilmente dovrà sospendere l'attuale vacanza di nove giorni in Portogallo per riprendere l'opera di mediazione. La dichiarazione di De Cuellar è stata commentata positivamente da Uri Lubrani, l'inviato israeliano alla trattativa sugli ostaggi, affermando che a suo parere l'iniziativa del segretario generale «sta cominciando a dare frutti».
Il settimanale libanese «Ash Shiraa» scrive intanto che il Presidente iraniano, Hashemi Rafsanjani, desidera il rilascio degli ostaggi occidentali per normalizzare i rapporti con l'Occidente, in modo da ottenere la tecnologia necessaria ad ammodernare l'Iran.
Israele, comunque, non intende trattare separatamente la questione dei propri prigionieri di guerra, né farà «concessioni unilaterali» alla guerriglia sciita, ma nondimeno ritiene che esistano condizioni «eccezionalmente favorevoli» a una soluzione globale della vicenda. Lo ha detto il principale negoziatore israeliano e coordinatore delle attività nel Libano Sud, Uri Lubrani, in un'intervista mandata in onda da Radio Gerusalemme.
Lubrani — che nei giorni scorsi ha avuto a Ginevra una serie di incontri col segretario generale dell'Onu e, secondo quanto hanno riferito fonti di stampa israeliane, anche con imprecisati mediatori iraniani e arabi — ha affermato che Israele è disposto ad autorizzare una visita della Croce rossa internazionale al capo religioso e militare degli hezbollah — guerriglieri sciiti in Libano — Abdul Karim Obeid, a condizione però che altrettanto venga fatto anche nei confronti dei militari israeliani prigionieri in Libano. Lubrani ha confermato che Obeid si trova in un non precisato carcere israeliano e che è «in buone condizioni di salute e ben trattato» dalle autorità di sorveglianza.
«Lo sceicco Obeid — ha anche detto Lubrani — non è detenuto in quanto capo religioso, ma come responsabile di numerose operazioni terroristiche contro Israele».
Il negoziatore israeliano, che ha più volte lodato il ruolo delle Nazioni Unite nonché «l'impegno e il prestigio personali profusi da De Cuellar» nel tentativo di trovare una soluzione definitiva alla questione «di tutti gli ostaggi e i prigionieri di guerra», ha peraltro categoricamente escluso che palestinesi o siriani possano far parte del gruppo di detenuti che Israele potrebbe liberare. «Lo scambio sul quale stiamo cercando di accordarci — ha detto — è dettato da ragioni puramente umanitarie e riguarda esclusivamente detenuti libanesi nel carcere di Hel Hiam (nella «fascia di sicurezza» controllata da Israele nel Libano meridionale, n.d.r.) o in prigioni israeliane. Includere palestinesi o siriani renderebbe la cosa un evento politico, assolutamente fuori luogo».
Secondo i dati che Lubrani ha indicato, i detenuti libanesi nella «fascia di sicurezza» sono tra 250 e 300, e «alcune decine» quelli in prigioni israeliane.

GIORDANIA

I figli del re nel mirino

AMMAN — I «Fratelli musulmani», la formazione integralista che detiene la maggioranza relativa nel parlamento di Amman, ha chiesto al governo di fare piena luce sul caso dei circa 150 arresti seguiti all'asserito complotto per rapire uno dei figli di re Hussein di Giordania.
Secondo quanto si è appreso ad Amman, i «Fratelli musulmani» sospettano anzi che la vicenda sia una messa in scena dei servizi di sicurezza nel tentativo di screditare e neutralizzare gli ambienti integralisti in Giordania.
Il ministro dell'interno Jawdat Sbul ha dichiarato che gli arrestati verranno sottoposti a regolare processo al Tribunale per la sicurezza dello Stato. Stando alle autorità di polizia giordane, nel mirino dei sequestratori erano caduti due dei figli del sovrano hashemita, uno di 10 e l'altro di 11 anni: uno di loro doveva essere rapito mentre si recava a scuola.
Secondo la versione ufficiale, il complotto rientrava in una vendetta pianificata dai fondamentalisti per la posizione possibilista assunta dalla Giordania in merito alla partecipazione alla conferenza di pace per il Medio Oriente che dovrebbe tenersi in ottobre.

DURISSIME PAROLE DI YAKOVLEV

«Dovrà dimettersi pure Gorbaciov»

MOSCA — «E' in corso un reale attacco al processo di riforme in Urss da parte delle forze conservatrici, che potrebbero indurre il Presidente sovietico, Mikhail Gorbaciov, ad abbandonare la sua carica di Segretario generale e a uscire dal Pcus nel prossimo congresso del partito di fine anno.» Lo afferma in un'intervista all'agenzia Novosti Aleksandr Yakovlev, esponente di rilievo dell'ala riformista sovietica e tra gli architetti della perestroika, che ha deciso di abbandonare il partito comunista dopo che la commissione centrale di controllo si era pronunciata il giorno prima per la sua espulsione.

Secondo Yakovlev — che è stato fino a poche settimane fa uno dei più stretti collaboratori di Gorbaciov — le forze conservatrici e reazionarie, per ottenere una vittoria al prossimo 29.o Congresso del Pcus (in programma a Mosca tra fine novembre e i primi di dicembre, ndr), stanno cercando di «liberarsi di tutti i rappresentanti dell'ala democratica» per «lasciare il Segretario generale da solo di fronte a una fucilazione politica» nel momento in cui presenterà il suo rapporto politico al Congresso. «Per questo essi (i conservatori, ndr) non osano espellerlo

Alexander Yakovlev

ora dal partito, nonostante le tante richieste in questo senso», afferma Yakovlev, secondo cui è al Congresso che «avrà luogo l'esecuzione».

Aleksandr Iakovlev — che insieme all'ex ministro degli esteri Eduard Shevardnadze è tra i fondatori del Movimento per le riforme democratiche — ha detto alla Novosti di credere che Gorbaciov non sapesse nulla sulla decisione di espellerlo. Tuttavia — ha aggiunto — «se non sapeva nulla è molto meglio, poiché ciò dimostra che il Segretario generale ha perso le leve del controllo perfino nel partito e all'interno dell'apparato».

D'altra parte, in un'intervista al giornale di opposizione «Niezavisimaia Gazeta», lo stesso Yakovlev afferma di non aver preso male la proposta di espulsione dal partito. «Quello di oggi è un altro partito, diverso da quello al quale aderii nel 1943», sostiene l'ex collaboratore di Gorbaciov. Egli aggiunge che in Urss «non vi è mai stato alcun tipo di socialismo: si è trattato di un enorme inganno e di un autentico tradimento».

L'idea del socialismo infatti, dice Yakovlev, non è frutto del marxismo, essendo nata molto prima di esso. Prima ancora lo stesso cristianesimo era fondato sui principi del socialismo: uguaglianza, fratellanza, giustizia, benevolenza.

L'uscita di Yakovlev dal Pcus, che ha anticipato il provvedimento di espulsione, aggrava una situazione già drammaticamente evidenziata dall'abbandono dell'ex ministro degli esteri Eduard Shevardnadze e dall'allontanamento del vice presidente russo Alexander Rutskoi. «Rossiskaya Gazeta», uno dei giornali più vicini all'ala riformista, ha commentato la decisione di Yakovlev sottolineando che ora il partito «pagherà un prezzo molto alto» e che «dopo Yakovlev se ne andranno gli ultimi intellettuali che avevano riposto le loro speranze nel rinnovamento del Pcus».

LA GUARDIA CIVIL IRROMPE NEL COVO

San Sebastian, ammazzati tre terroristi baschi dell'Eta

SAN SEBASTIAN — Tre presunti separatisti baschi sono rimasti uccisi a San Sebastian in uno scontro a fuoco con elementi della Guardia civile che avevano fatto irruzione nel loro covo.

La sparatoria ha portato, inoltre, al ferimento di due guardie civili e di una donna non identificata. La notizia, diffusa inizialmente solo dalla televisione, ieri pomeriggio tardi è stata confermata da un funzionario di polizia.

Mercoledì, artificieri della Guardia civile avevano disinnescato due bombe destinate a esplodere in una zona affollata durante la cerimonia di apertura della «fiesta» annuale di San Sebastian.

Pare che i tre terroristi uccisi ieri appartenessero al gruppo Donosti, uno dei commando d'assalto più agguerriti e spietati dell'organizzazione separatista dell'Eta.

Se verranno confermate le notizie sull'uccisione dei tre

Quarta bomba contro i treni (ma senza gravi danni)

separatisti baschi, la decisione della linea durissima presa dalla polizia potrà portare a un drastico mutamento degli orientamenti del governo sul terrorismo, che nei Paesi baschi ha già provocato centinaia di vittime.

Ma ieri c'è stato ancora un attentato — verosimilmente a opera dei terrroristi baschi — contro le Ferrovie spagnole: la bomba, la quarta dall'inizio del mese, è scoppiata sulla linea Madrid-Irun, nella Spagna settentrionale, facendo crollare un pilone dell'elettricità contro il quale era andato a schiantarsi un treno merci.

Non si lamentano danni a persone, a parte un leggero shock subito dal macchinista del convoglio. La linea è stata riattivata in breve tempo.

Agli inizi del mese l'organizzazione separatista basca dell'Eta aveva preannunciato una serie di attentati contro le linee ferroviarie spagnole fra il 3 e il 25 agosto. La minaccia — giunta nel pieno della stagione turistica — aveva precipitato nel caos il servizio ferroviario durante la prima settimana di agosto, anche per la serie di rigidi controlli ordinati dalle autorità.

Dal momento del primo allarme, non si erano però verificate situazioni di effettivo pericolo sulle linee spagnole, anche per l'imponente servizio di prevenzione messo in opera dalla polizia.

SYDNEY

Strage nella folla

SYDNEY — Dramma della follia a Strathfield, un sobborgo residenziale alla periferia occidentale di Sydney. Un uomo mascherato ha fatto irruzione tra la folla in un centro commerciale e ha iniziato a sparare colpi di mitra e a vibrare fendenti con un machete. Il bilancio delle vittime è di sei morti, quattro donne e due uomini. Altre otto persone sono rimaste ferite, quattro delle quali sono in condizioni critiche. Tre testimoni sono finiti in ospedale sotto shock. Compiuta la strage, l'uomo ha rivolto il fucile verso di sè e si è ucciso.

«Non ci sono a quanto pare motivi che spieghino il gesto», ha detto Doug Kelly, capo del distretto di polizia. «Non sappiamo se l'assassino conoscesse le sue vittime. E' stata un'orribile strage».

Tutto è iniziato alle 15.30 locali (le 7.30 del mattino in Italia), mezz'ora prima che i negozi dello Strathfield Plaza chiudessero. Un uomo — la cui identità non è stata ancora accertata — è entrato nel centro commerciale col volto coperto da una calza da donna. A colpi di machete si è avventato sulla cliente di un caffè, uccidendola. Poi ha aperto il fuoco su altre quattro persone sedute al caffè e su un passante. Quindi è salito verso il garage del piano superiore, da dove «ha sparato indiscriminatamente sulla folla di sotto».

Infine ha rivolto la canna contro di sè e ha premuto il grilletto. Il tutto, secondo i testimoni, è durato dieci minuti. Una tragedia svoltasi a 100 metri dalla più affollata stazione della metropolitana di Sydney, dove un passante è stato raggiunto e ferito da un proiettile vagante.

MESSICO

De Gortari rivincerà?

CITTA' DEL MESSICO — Domenica gli elettori messicani sono chiamati alle urne per le elezioni politiche di medio termine. Grazie alla vittoria quasi sicura del Partito rivoluzionario istituzionale (Pri) al potere, dovrebbe essere garantita al presidente Carlos Salinas de Gortari la «luce verde» per l'accordo di libero commercio con Usa e Canada. L'accordo sancirà la radicale svolta neoliberale del Paese.

Secondo l'ultimo sondaggio di opinione, il Pri potrebbe perdere le elezioni solo con un'affluenza massiccia di elettori. Le inchieste prevedono però un voto addirittura più «magro» di quello delle presidenziali del 1988, con un'affluenza di appena il 40 per cento. In questo caso tutti i sondaggi concordano che il Pri — al potere da sei decenni — si manterrebbe in testa con il 60 per cento circa dei suffragi, mentre i partiti di opposizione di sinistra sembrano destinati a un'ulteriore involuzione.

Secondo le inchieste, dopo il Pri, con il 22 per cento, arriverà il Partito di azione nazionale (Pan), di destra, mentre il Partito della rivoluzione democratica (Prd) otterrà appena il 10. Un risultato che contrasta con i risultati delle presidenziali del 1988 quando il candidato della sinistra, Cuauhtemoc Cardenas, arrivò a un soffio dal battere de Gortari.

La probabile vittoria del Pri darà a Salinas la carta bianca necessaria per gestire senza troppi ostacoli il Trattato di libero commercio (Tlc) con Usa e Canada, che molti vedono come un grosso rischio per l'economia (sin qui protetta e poco competitiva) del Messico.

ULSTER

Inglese dilaniato

BELFAST — Una bomba ha ucciso un soldato inglese di pattuglia ad Armagh, nell'Irlanda del Nord, facendo salire a otto le vittime del terrorismo di estrazione cattolica e protestante negli ultimi otto giorni. L'attentato non è stato rivendicato, ma si pensa all'Esercito repubblicano irlandese (Ira) che ha le forze di sicurezza tra gli obiettivi primari della campagna terroristica per l'unificazione dell'Ulster con la Repubblica d'Irlanda. L'ucciso apparteneva al Royal Ulster Constabulary, la forza di polizia della provincia. Delle altre sette vittime di atti terroristici da sabato scorso, cinque erano cattoliche e due protestanti. Con il militare morto ad Armagh, sale a 50 il numero delle persone morte per atti di violenza politica e settaria nell'Ulster dall'inizio dell'anno. Nel 1990, i morti erano stati 76. Dal 1969 — anno in cui l'Ulster registrò le prime violenze — il terrorismo e la vendetta di parte hanno falciato circa 3000 vite.

Le massime personalità religiose e politiche dell'Ulster si sono unite nell'invocare la fine della nuova spirale di violenza e vendetta prima che trascini la provincia — come ha ammonito il cardinale primate d'Irlanda Cahal Daly — «alla carneficina e alla guerra civile». L'arcivescovo e primate anglicano d'Irlanda Robert Eames ha denunciato la serie di sanguinosi botta e risposta come frutto di 'malvagità allo stato puro' e il ministro britannico per l'Ulster, Peter Brooke, ha lanciato a sua volta un energico appello ai gruppi paramilitari rivali perché desistano da ogni ulteriore violenza.

---

†

«Io ho combattuto il buon combattimento, ho finito la corsa, ho serbato la fede» (II A Tim. 4 7)

Serenamente è mancato il 16 corrente il

DOTTOR

Giovanni del Pesco

Fiduciosi nelle promesse del Signore ne danno il triste annuncio la moglie ANNA, la figlia ANNAMARIA, i fratelli PAOLO e PIERO con le loro famiglie.
Si ringraziano il prof. LEGGERI, il dott. GIULIANO CECOVINI che l'ha seguito con fraterno affetto, e il dott. FRANCO LUGNANI che con grande umanità lo ha assistito nelle ultime ore.
Il funerale verrà celebrato il giorno 20 alle ore 16 nella Cappella del cimitero evangelico di via dell'Istria 190.

Trieste, 18 agosto 1991

SACHA e RENZO sono vicini ad ANNAMARIA e ad ANNA nel loro grande dolore per la perdita del loro padre e marito

Nino del Pesco

Trieste, 18 agosto 1991

Lo ricorderanno per sempre con affetto e gratitudine: GIUSEPPE, MARIA PATRIZIA, STEFANIA, GIORGIO, ALESSANDRA.

Trieste, 18 agosto 1991

La famiglia PRASEL partecipa al dolore dei familiari.

Trieste, 18 agosto 1991

MARIA LUISA ESCHER ricorda con affetto il suo

Nino

Trieste, 18 agosto 1991

La Comunità Evangelica Valdese di Trieste anche a nome della Comunità Elvetica si associa al lutto dei familiari del compianto fratello

DOTTOR

Giovanni del Pesco

da anni membro del Consiglio di Chiesa.

Trieste, 18 agosto 1991

Partecipano al lutto i fratelli nella fede:
— ALDO VENTURINI
— MARIANNA KUCHLER
— OLIVIERO MENG
— ANNA MARIA REINA
— MANLIO SOSSI

Trieste, 18 agosto 1991

GIANFRANCO e LETIZIA KOSTORIS, ALBERTO e GIOVANNA OPPENHEIM partecipano commossi al dolore di ANNA per la scomparsa del caro amico

Giovanni del Pesco

Trieste, 18 agosto 1991

Partecipano al lutto gli amici:
— PIERO e LUCIANA MAMOLO
— MANLIO e NITA PRESEL
— UGO e GILDA CIOLI
— CLAUDIO e PATRIZIA PAGANI
— FABIO e GIULIANA GERBINI
— THEA STEFANI

Trieste, 18 agosto 1991

ROBERTA e ALBERTO sono affettuosamente vicini ad ANNA.

Trieste, 18 agosto 1991

Sono vicini alla collega DEL PESCO i presidi della Scuola media triestina.

Trieste, 18 agosto 1991

Partecipano al lutto LUISA e SERGIO PLITERI.

Trieste, 18 agosto 1991

Il ROTARY CLUB TRIESTE NORD partecipa al dolore della famiglia per la perdita dell'amico

DOTTOR

Giovanni Del Pesco

Trieste, 18 agosto 1991

Partecipano al lutto: NINO, LIDIA MARCEGLIA.

Trieste, 18 agosto 1991

Il personale insegnante e non insegnante della scuola media «C. STUPARICH» partecipa al lutto della preside professoressa ANNA MARIA PISTACCHIO DEL PESCO per la morte del padre

Giovanni Del Pesco

Trieste, 18 agosto 1991

Gli amici: INDRA e FRANCO, MARGHERITA e WALTER, LIDDA ed ERSILIO, ROSSANA e ANNALAURA, ROSY e SERGIO, NEDDA e VITO, TULLIO addolorati ricordano il caro

Nino

e sono vicini ad ANNA e familiari.

Trieste, 18 agosto 1991

Partecipano commossi al lutto per la perdita dell'amico

Nino

MARIO e SYLVA MEUCCI, TONI e ROSSANA MEUCCI, GIULIO ed ELENA DIMINI.

Trieste, 18 agosto 1991

†

E' spirata serenamente

Giovanna Iurman

Ne danno il triste annuncio il fratello EUGENIO, i nipoti EDOARDO, ALESSIO, MARA, EZIO, EMMA, ONDINA, MARINO, LICIA, ANITA, LOREDANA, FRANCA, GRAZIELLA, MARTINA, SERGIO, STEFANO, FRANCESCA, MICHELA, ANDREA, LUCA, MILENA, NADIA, MARIO, AMABILE, LUCIO, ELSA, NATALIA, parenti e amici tutti.
I funerali seguiranno lunedì 19 corrente alle ore 11.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 18 agosto 1991

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Donato Castellani

Lo annunciano la moglie NATALIA, il figlio AUGUSTO con la moglie GIOVANNA, il nipote ALESSANDRO, il fratello LUIGI e parenti tutti.
I funerali seguiranno martedì 20 corrente ore 8.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 18 agosto 1991

Ciao

nonno

— ALESSANDRO

Trieste, 18 agosto 1991

†

Il 15 agosto è mancato all'affetto dei suoi

Ottavio Purelli

Ne danno annuncio la moglie PINA, il figlio GIAMPAOLO, la figlia SABRINA e parenti tutti.
I funerali seguiranno lunedì 19 alle 10.45 da via Pietà.

Trieste, 18 agosto 1991

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Giuseppina Carbone ved. Mezzina

ringraziano commossi tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 18 agosto 1991

RINGRAZIAMENTO

Si ringraziano quanti hanno partecipato al dolore per la scomparsa della cara

Irma Sommariva

Famiglie BERNE' e SOMMARIVA

Trieste, 18 agosto 1991

RINGRAZIAMENTO

Vivamente commossi ringraziamo quanti hanno preso parte al nostro dolore per la scomparsa della nostra cara

Pina Zerial ved. Meula

MAGDA e MARIO

Trieste, 18 agosto 1991

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Antonia Rabusin ved. Tomasini

ringraziano tutti coloro che sono stati vicini in questi momenti di dolore.
Una S. Messa sarà celebrata venerdì 23 agosto alle ore 19 nella Chiesa di S.Gerolamo.

Trieste, 18 agosto 1991

Dorina Colussa ved. Mezgec

A due anni dalla sua morte il figlio LUCIANO La ricorda a tutti.

Trieste, 18 agosto 1991

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Mario Possega

ringraziano quanti hanno voluto partecipare al loro dolore.

Trieste, 18 agosto 1991

---

†

Ha raggiunto l'anima buona del suo PIERO

Antonia Lissiach ved. Ledovich

Lo annunciano le figlie SILVANA con AUGUSTO, RINA con FABIO, il suo ANDREA, la sorella MARIETTA, i fratelli BEPI e PIERIN, le cognate, i nipoti, pronipoti e parenti tutti.
Un grazie sentito all'amico dott. GIUSEPPE GIANNELLI.
I funerali seguiranno martedì 20 corr. alle ore 10.30 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 18 agosto 1991

Ciao

zia

— I nipoti LIVIO e RITA, BRUNO e MARIA, LUCIANO e LILIANA.

Trieste, 18 agosto 1991

Partecipano al lutto:
— ARGENTINA e LUCIANO STANCICH

Trieste, 18 agosto 1991

Si associano le famiglie:
— NARDI, CARACOI, MONTE

Trieste, 18 agosto 1991

Ti ricorderemo sempre: la tua LUIGINA, NICOLA e LILIANA.

Trieste, 18 agosto 1991

Profondamente addolorati la cognata CECILIA e i nipoti GINO, ARTURO con MARIA e figli.

Trieste, 18 agosto 1991

†

Il 12 agosto dopo lunga malattia è spirata serenamente

Giovanna Maria Jurca ved. Saule

Con infinita tristezza, a tumulazione avvenuta, ne dà l'annuncio il figlio MARINO.
Un sentito ringraziamento a tutto il personale della Clinica Medica di Cattinara e della Pneumologica del Santorio, per l'alta professionalità e umanità dimostrate e a tutti coloro che hanno partecipato al grande dolore.

Trieste, 18 agosto 1991

Partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa di

Armando Matteini

i condomini di via R. Manna N. 13,15,17,19 e l'Amministrazione stabili TERGESTE.

Trieste, 18 agosto 1991

Il Consiglio direttivo del DLF-Trieste si associa al dolore della famiglia per la scomparsa dell'ex consigliere

Armando Matteini

Trieste, 18 agosto 1991

La sezione canottaggio del DLF-Trieste nel ricordare

Armando Matteini

per lunghi anni dirigente della sezione, si associa al dolore della famiglia.

Trieste, 18 agosto 1991

La Federazione Italiana Cronometristi ass. di Trieste partecipa al lutto per la scomparsa del collega

Armando Matteini

Trieste, 18 agosto 1991

I familiari di

Carlo Giovannini

ringraziano coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 18 agosto 1991

VIII ANNIVERSARIO

Elio Bortolucci

Sempre nel nostro ricordo.

I familiari

Trieste, 18 agosto 1991

XX ANNIVERSARIO

Giulio Valenzin

I figli Lo ricordano.

Trieste, 18 agosto 1991

III ANNIVERSARIO

Nereo Boccali'

Il tempo passa ma non cancella il tuo ricordo.

La tua famiglia

Trieste, 18 agosto 1991

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Marino Marion

ringraziano quanti hanno voluto partecipare al loro dolore.

Trieste, 18 agosto 1991

---

†

«Non piangete la mia assenza sentitemi vicino e parlatemi ancora».

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Ubaldo Veronesi

Ne danno il triste annuncio la moglie LEA, i figli ONDINA e LIVIO con TESI ed ARIELLA, i cari nipoti GEORG e VALENTINA, la cognata GINA con le figlie DALIA, GIORGINA e famiglie, i cognati ENZA RAMBALDO, DALMO, MARIA e figli.
Si ringraziano riconoscenti per le amorevoli cure il professor CAMPANACCI, il dottor POZZATO e il personale tutto del reparto Patologia medica di Cattinara.
I funerali seguiranno martedì alle ore 9.45 dalla Cappella di via Pietà per la Chiesa dei Carmelitani di Gretta.

Trieste, 18 agosto 1991

Se l'amore è vita, tu resterai sempre con me:
— tuo GEORG

Trieste, 18 agosto 1991

Ciao caro

nonno Baldo

dalla tua VALENTINA.

Trieste, 18 agosto 1991

†

Il 15 agosto è mancata improvvisamente

Livia Franza in Curet

Ne danno il triste annuncio il marito ACHILLE, i figli GIORDANO e GIANNI, le nuore LOREDANA e LAURA, i nipoti.
Un sentito ringraziamento al personale medico e paramedico della Geriatria del Santorio.
I funerali seguiranno lunedì 19 corrente alle ore 9 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 18 agosto 1991

Partecipano al lutto famiglia CONESTABO e la signora ADELIA.

Trieste, 18 agosto 1991

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Oreste Scolari

Ne danno il triste annuncio la moglie ANNA, il figlio CLAUDIO, la nuora ANTONIETTA e parenti tutti.
I funerali seguiranno martedì 20 p.v. alle ore 9.30 da via Pietà.

Trieste, 18 agosto 1991

RINGRAZIAMENTO

Nella dolorosa circostanza della scomparsa del nostro caro

Francesco Hmeljak

commossi e grati per la grande partecipazione al nostro dolore, ci è doveroso esprimere i nostri più sentiti ringraziamenti a tutti coloro che, in vario modo, hanno voluto onorare la Sua memoria portando a noi conforto nella tristezza del momento.
Un particolare ringraziamento vada al coro femminile di Savogna d'Isonzo, al parroco don MARJAN e a don DAVIDE.

I familiari

Savogna d'Isonzo, 18 agosto 1991

IV ANNIVERSARIO 1987 1991

Dusana Starc in Briscech

Ti ricordiamo sempre.

SABRINA, REANA, PINO

Trieste, 18 agosto 1991

XIV ANNIVERSARIO

Egidio Guagnini

Lo ricordano sempre con affetto e rimpianto

i suoi cari

Trieste, 18 agosto 1991

III ANNIVERSARIO

Nereo Boccali

Il Suo ricordo è vivo in noi.

Famiglia GALLETTI

Trieste, 18 agosto 1991

VIII ANNIVERSARIO

CAP.

Renzo Casinelli

Con immutato amore.

ELDA ed ELISABETTA

Trieste, 18 agosto 1991

VII ANNIVERSARIO

Pino Piciga

Sei sempre nei nostri cuori.

I familiari

Trieste, 18 agosto 1991

---

†

Aurelia Perini

non è più tra noi.
Ne danno il triste annuncio i fratelli BRUNA, RENATO, STELIO, PIERINA, cognate, nipoti e ARDEA.
Grazie a MARINA per la amorevole dedizione.
Un sentito ringraziamento al dottor FRANCO BALSEMIN.
I funerali seguiranno domani 19 corrente alle ore 10.15 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 18 agosto 1991

Ciao

mamma Aurelia

nuovamente assieme al mio papà ALBERTO.
— ARDEA

Trieste, 18 agosto 1991

Un saluto dalle cognate LUCIANA, NIDA DRIOLI e nipoti.

Trieste, 18 agosto 1991

Partecipano le famiglie MILIANI e NICHETTO.

Trieste, 18 agosto 1991

†

Si è spenta serenamente

Maria Slama ved. Mesghez

Ne danno il triste annuncio la cognata CARLA, i nipoti e parenti tutti.
Un grazie particolare vada al dott. ROBERTO APOLLONIO e personale tutto del Sanatorio Triestino.
I funerali seguiranno domani 19 corr. alle ore 10 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 18 agosto 1991

†

E' mancata improvvisamente

Nerina Zanella

Lo annunciano addolorati il fratello OMERO con GINA, la nipote ODINEA con GIANFRANCO e FABRIZIO e parenti tutti.
I funerali seguiranno il giorno 19 corr. alle ore 9.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 18 agosto 1991

RINGRAZIAMENTO

Maria Zocchi nata Fabris

Adorata nonna, guidaci dal cielo, come ci hai allevati, con amore e abnegazione, sulla terra.
Ringraziamo parenti, amici, colleghi e superiori dell'INA, presenti e assenti, che ci sono stati affettuosamente vicini.

ALESSANDRO, SABRINA, MARCO BOVENGA e familiari tutti

Trieste-Roma, 18 agosto 1991

ROSANNA e GIORGIO sono affettuosamente vicini ad ALESSANDRO e SABRINA.

Trieste, 18 agosto 1991

RINGRAZIAMENTO

GIULIANA ringrazia tutti gli amici e parenti che hanno partecipato al dolore per l'improvvisa scomparsa del suo caro

Giorgio Oeser

Trieste, 18 agosto 1991

X ANNIVERSARIO

CAP.

Ferruccio Vardabasso

Lo ricordano sempre con amore la moglie RITA, i figli FULVIO con LIVIA e GIANNI, la mamma, la sorella EVELINA, cognati e nipoti.

Trieste, 18 agosto 1991

RINGRAZIAMENTO

NIVES e PINO RIGOTTI ringraziano commossi quanti, amici e conoscenti, hanno voluto essere vicini al loro dolore per la perdita del loro caro

Silvano Rigotti

Trieste, 18 agosto 1991

I ANNIVERSARIO

Angiolina Zideri ved. Spatola

insegnante

Vogliono ricordarla assieme a chi la stimò e le volle bene il fratello e le sorelle.

Gradisca d'Isonzo, 18 agosto 1991

---

†

La nostra cara mamma e nonna

Teresa Drocker nata Barbaria

ci ha lasciati per raggiungere il suo AURELIO.
Addolorati lo annunciano il figlio ITALO, gli adorati nipoti GIADA e GIAN PAOLO, la nuora LIVIA, la sorella FERNANDA, il cognato ELIGIO, la consuocera ANITA, i nipoti, le congiunte famiglie BARBARIA, DI SORA, MARCOCCI, MARTINI, SPOLAORE, TARANTA, TOPPANI, VALENTE, VALENTINI, i parenti tutti.
Un grazie al dottor BIANCHINI, alle famiglie GIUDICI, PELLEGRINA.
I funerali seguiranno domani alle 14.30 dalla Cappella del cimitero evangelico.

Trieste, 18 agosto 1991

Partecipano al lutto i condomini di via M. S. Gabriele 41, 43.

Trieste, 18 agosto 1991

Partecipano le famiglie:
— CHIAMA
— GIUDICI
— NADAIA
— PELLEGRINA

Trieste, 18 agosto 1991

Partecipano al profondo dolore che ha colpito il collega ITALO i componenti dei reparti Correttori, Fotocomposizione, Fotoincisione, Teletrasmissioni, Ced, Archivio, Servizi Generali assieme alle maestranze tutte.

Trieste, 18 agosto 1991

†

Dopo breve malattia è mancato all'affetto di parenti e amici il

N. H. DOTTOR

Silvio Comel di Socebran

di anni 82

A funerali avvenuti, lo annuncia con dolore la moglie CECILE THOMANN.

Rapallo, 18 agosto 1991

†

Si è spenta

Giuseppina Babich ved. Grebello

Lo annunciano il fratello, la sorella, i nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno lunedì 19 alle ore 8.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 18 agosto 1991

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Pasqua Naperotti ved. Pavoni

ringraziano sentitamente quanti hanno partecipato al loro immenso dolore.

Trieste, 18 agosto 1991

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Marcello Riccobon

ringraziano commossi tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 18 agosto 1991

I familiari di

Franco Prencini

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 18 agosto 1991

VIII ANNIVERSARIO

della morte del mio caro indimenticabile marito

Giacomo Lombardo

Con l'infinito rimpianto ti ricorda tua moglie

NICOLINA

Muggia, 18 agosto 1991

VII ANNIVERSARIO

Eugenia Castelli in Fonda

Sei sempre nel nostro cuore.

Tua figlia EVELINA e nipoti

Trieste, 18 agosto 1991

VIII ANNIVERSARIO

Carmen Pecchiari in Milocchi

sei sempre con noi.
La Santa Messa sarà celebrata mercoledì 21 alle ore 18.30 nella chiesa di Santa Rita.

I familiari

Trieste, 18 agosto 1991

ALBANESI/ CON UN'AZIONE SIMULTANEA POLIZIA E CARABINIERI RISPEDISCONO AL MITTENTE I PROFUGHI

L'amaro viaggio del ritorno

Aerei militari e dell'Alitalia hanno riportato tutti a Tirana

ROMA — Gli «irriducibili» sono stati rimpatriati. Tutti, compresi i militari albanesi che hanno disertato. Il blitz è scattato alle 6 del mattino, con un'azione contemporanea, in tutta Italia. In pochi minuti reparti speciali di polizia, carabinieri e Guardia di finanza hanno fatto irruzione negli alberghi, nelle caserme, negli ostelli e negli alloggi dove erano stati temporaneamente distribuiti gli oltre duemila albanesi. Li hanno caricati su pullman militari e li hanno trasferiti negli aeroporti più vicini, dove una flotta di DC-9 e Super-80 dell'Alitalia e di Hercules C-130 dell'Aeronautica militare era in attesa, allertata nel cuore della notte. Nelle prime ore del mattino, gli aerei hanno cominciato a fare una penosa spola con Tirana; in qualche caso il ponte aereo è durato tutto il giorno.

Si è infranto così, con un brusco risveglio, il sogno di libertà dei cosiddetti «irriducibili». Un sogno durato troppo poco. Quella Repubblica italiana tanto agognata, dopo la loro prova di forza consumata nello stadio di Bari, ha messo bruscamente fine ad ogni illusione. L'ordine partito dall'alto e senza possibilità di repliche è stato: tutti a casa! L'operazione, disposta dal governo, è stata organizzata e gestita nel più assoluto segreto. Nel corso della notte in tutte le questure italiane e nelle prefetture si sono incontrati i responsabili dell'ordine pubblico ed hanno approntato rapidissimi piani di smobilitazione. Caserme militari, questure e centri di accoglienza sono stati preparati per concentrare gli albanesi e dar loro la possibilità di fare colazione - l'ultima in Italia - prima della partenza. Poi, alle prime luci dell'alba è scattato il blitz, silenzioso e implacabile.

Per evitare ribellioni ognuno ha raccontato la bugia più credibile: chi ha detto che bisognava andare a Roma per firmare la documentazione necessaria alla concessione dello status di rifugiato politico, chi ha parlato di nuove visite mediche, chi invece di trasferimenti in altra sede. Ma nessuno si è azzardato a rivelare la reale destinazione del viaggio. In molti casi gli albanesi, uomini e donne, sono partiti contenti, col sorriso sulle labbra. Un sorriso che si è spento in qualche caso a Roma (dove sono stati concentrati alcuni contingenti per un trasferimento collettivo) e in altri nell'assolato aeroporto albanese di Tirana. Una verità per molti versi crudele e per tanti inaccettabile. Qualcuno nutre dubbi sulla sorte di molti di essi; la passeranno davvero liscia, come sembra abbia garantito il governo, oppure saranno processati? E i militari che sono stati rimpatriati ieri sera finiranno davanti alla corte marziale, o anche loro avranno delle garanzie di «impunibilità»? Tutte domande che avranno risposte solo nelle motivazioni del governo italiano e del ministro Scotti in particolare.

Nel corso del blitz, sono stati rimpatriati quasi tutti gli oltre 2.600 «irriducibili» che avevano ottenuto un'illusoria vittoria a Bari. Qualcuno, infatti, ricoverato in ospedale, è sfuggito alla retata, almeno per il momento. In alcune regioni l'operazione è scattata alle tre del mattino, in altre alle cinque o alle sei. In mattinata comunque già molti voli erano stati effettuati e nel pomeriggio rimanevano solo poche centinaia di profughi da rimpatriare.

Gli esuli erano stati distribuiti in 14 regioni italiane: 149 in Emilia Romagna, 150 in Toscana, 71 nelle Marche, 44 in Umbria, 161 in Liguria, 210 in Friuli Venezia Giulia, 162 in Veneto, 260 in Lombardia, 264 in Piemonte, 106 nel Lazio, 29 in Abruzzo, 30 nel Molise, 175 in Campania e 900 in Puglia. Quasi ovunque è tutto filato liscio, senza disordini: soprattutto grazie alla disinformazione dei profughi sul loro destino.

Qualche problema si era temuto in Friuli, dove 202 profughi erano ospitati nelle camerate della caserma «2 Novembre» di Tauriano di Spilimbergo, in provincia di Pordenone. Nei giorni scorsi si erano verificati piccoli incidenti, al punto da indurre il sindaco a emettere un'ordinanza di divieto, per gli albanesi, di uscire dalla caserma e di circolare nel paese. Ciò ha indotto le forze dell'ordine ad agire con la massima attenzione. All'alba circa 250 poliziotti e finanzieri hanno circondato la caserma della divisione corazzata «Ariete» di Tauriano e hanno sorpreso gli «ospiti» nel sonno, «inquadrandoli» subito e portandoli all'aeroporto con autobus militari. Fra i rimpatriati dell'Umbria, anche un ragazzo di 12 anni, che aspettava con i suoi compagni il riconoscimento dell'asilo politico. Un'illusione condivisa con tutti gli altri compagni di avventura che il giorno di Ferragosto, dopo giorni di «battaglia» e di resistenza nello stadio di Bari, avevano creduto di avercela fatta: l'essere «censiti» forse aveva fatto sperare di essere sfuggiti per sempre alla miseria e alla fame, ma anche ai rigori di uno stato totalitario; di aver trovato insomma in Italia la libertà.

Giampaolo Giuliani

All'aeroporto «Cristoforo Colombo» di Genova un gruppo di albanesi viene fatto salire su un DC-9.

ALBANESI/ A BARI IL PIANO PER IL RIENTRO ERA NOTO NON SOLO A LIVELLO DEI VERTICI

'Operazione rimpatrio' quasi top secret

I pullman dell'esercito con a bordo i profughi scortati da automezzi della polizia.

Le disposizioni del governo erano programmate da tempo: le prenotazioni delle stanze d'albergo dove alloggiavano alcuni dei reparti impiegati dopo lo sbarco del «Vlora» sarebbero scadute nella giornata odierna. La Puglia ora diventa la base di un folto drappello di feriti e disertori per i quali è previsto un «trattamento di favore»

BARI — Il piano per rimpatriare all'alba gli irriducibili, a Bari, era noto soltanto a livello di vertice. La questura, come le forze ancora di stanza nel capoluogo e in provincia, sapevano solo di essere in stato di «allerta», tanto che si diceva che, «in un certo senso l'emergenza non è ancora terminata». Ma che l'operazione del governo fosse programmata da tempo lo conferma il fatto che a Bari diverse stanze d'albergo, nelle quali alloggiavano alcuni reparti impiegati dopo la sbarco del «Vlora», erano prenotate fino ad oggi.

Dalle sei alle sette del mattino gruppi di esuli sono stati prelevati ad Altamura, Cassano delle Murge, Trigiano, e condotti con autobus bianco-verdi all'aeroporto di Bari Palese. Alle 8, con a bordo 75 albanesi ed altrettanti uomini di scorta, è partito un Dc-9 dell'Ati per Tirana, ed è stato perciò soppresso il volo per Milano delle 7.40, senza fornire alcun preavviso ai numerosi turisti che aspettavano nelle salette aeroportuali.

Il secondo velivolo è decollato alle 10.15, il terzo alle 13.35, e fino alle 14 circa 225 albanesi erano tornati in patria, alle 16, circa 270. L'aeroporto di Bari Palese è stato utilizzato anche come scalo di riserva per gli aerei diretti in Albania da altre città italiane, allo scopo di evitare l'intasamento dello spazio aereo. Alle 13.15, infatti, è atterrato un Hercules C-130 dell'Aeronautica militare proveniente da Roma, dal quale sono sbarcati circa 40 poliziotti. Gli «irriducibili» sono giunti agli ingressi e si sono diretti verso i velivoli sempre seguiti da una scorta, schierata a formare una specie di cordone, impenetrabile anche per i giornalisti subito accorsi sul luogo appena si è sparsa la notizia del blitz. E' stato possibile seguire la scena soltanto dall'esterno della struttura, attraverso le reti che chiudono le piste dell'aeroporto.

Un altro gruppo di profughi è stato trasferito in un hangar decentrato rispetto all'aeroporto di Bari Palese, requisito dal prefetto di Bari, Nicola De Mare ad una società aerea locale, ed hanno atteso il loro turno. Ma i problemi non sono mancati, il rimpatrio a sorpresa non è stato indolore né per i diretti interessati né per le forze dell'ordine.

Ci sono state, a quanto si è appreso, vivaci proteste in aeroporto, durante l'attesa e durante il tragitto in autobus verso i velivoli: gli irriducibili non sapevano ancora con certezza quale sarebbe stata la loro destinazione dopo il decollo. Problemi ben più gravi si sono verificati prima di lasciare gli alberghi in provincia.

I 300 profughi dell'hotel San Francisco di Trigiano, pochi chilometri da Bari, si sono asserragliati nelle stanze e nella hall, e non davano credito in nessuna maniera agli ufficiali delegati alla trattativa. Per convincerli le forze dell'ordine hanno impiegato più di un'ora. I più sospettosi, una cinquantina, non hanno ceduto alle lusinghe, e sempre a Trigiano hanno rifiutato di uscire. Sono giunte notizie anche di collutazioni, seguite alla resistenza fisica opposta dai duri.

La Puglia, dicono in questura, dovrebbe essere la regione italiana meno interessata dai rimpatri a sorpresa, perché ospita un centinaio di ricoverati, costretti nei reparti ospedalieri, e soprattutto perché è diventata la base dei disertori, ai quali era stato garantito un trattamento di favore. Ma nelle prossime ore la situazione potrebbe cambiare. A Cassano delle Murge, che è una delle basi degli ex militari albanesi, sono già state registrate un centinaio di partenze.

Luciano Dalla Costa

ALBANESI

Irriducibili, perché?

BARI — Sono oltre 2500 gli albanesi denominati «irriducibili» da polizia e giornali perché, giunti l'8 agosto scorso con altri 15 mila circa (ma secondo altri calcoli sarebbero stati poco più di 10 mila) nel porto di Bari a bordo della motonave «Vlora», si sono poi rifiutati di ripartire per Tirana. La maggior parte dei loro connazionali hanno accettato pantaloni, scarpe, magliette, viveri e 50 mila lire per imbarcarsi su aerei e navi che li riportavano in patria, dopo aver vissuto più di 24 ore «d'inferno» sul molo foraneo del porto e nello stadio «Della Vittoria» in disuso.

Provenienti per la maggior parte da cittadine più interne dell'Albania (come Kavaje o Lago), quelli che si sono rifiutati di partire e di lasciare il molo e lo stadio hanno respinto cariche della polizia, hanno danneggiato le strutture in cui si trovavano e hanno vissuto per cinque giorni ininterrotti in condizioni igieniche assai difficili. Secondo la descrizione fatta da chi è entrato nello stadio in quelle ore, rifiuti di varia natura occupavano parte del campo di gioco, lasciati in quantità dalle migliaia di albanesi già ripartiti. Negli ultimi giorni di permanenza, i cosiddetti «irriducibili» avevano issato sulle pareti esterne dello stadio — circondato da un doppio cordone di soldati e forze di polizia e illuminato di notte da cellule fotoelettriche — cartelli con scritte di richieste di aiuto all'Europa.

Esasperati dal caldo intenso e dalla paura di dover rimpatriare, in più occasioni albanesi di ogni età (e forse non soltanto quelli con precedenti penali) hanno continuato a ripetere ai giornalisti «preferiamo morire qui piuttosto che rientrare in Albania, dove non abbiamo cibo, lavoro né soldi, i nostri mercati sono vuoti, le fabbriche sono chiuse». «L'Italia ha accolto centinaia di migliaia di nordafricani — chiedeva ai giornalisti imbarcandosi sulla nave «Tiziano» uno dei «non irriducibili», il carrozziere Memola Alti, di 18 anni — perché a noi che siamo europei ci rimanda indietro a morire di fame?». Quelli rimasti hanno perfino fatto a meno del cibo per parecchie ore, e bevuto solo acqua e latte, dopo che i responsabili dell'ordine pubblico, anche per il rischio igienico-sanitario sempre più incombente, avevano deciso di ricorrere a ogni forma di pressione per sbloccare la situazione. Non si è arrivati a un'irruzione dei Nuclei speciali di polizia «Nocs» che pure era stata ipotizzata perché il capo della polizia, Parisi, aveva scelto la via della mediazione. All'improvviso, poi, la notte del 13 la partenza in autobus o in treno, non per Tirana (come molti hanno continuato a credere fino alla fine), ma per altre località italiane: «Milano, Genova, Tirana — aveva concluso avviandosi verso un pullman Anton, meccanico, «non più irriducibile» — : a questo punto sono stanco e accetto qualsiasi soluzione».

ALBANESI/ PIENA SODDISFAZIONE DEL MINISTRO PER L'IMMIGRAZIONE BONIVER

'La legge Martelli è stata applicata bene'

Quasi tutti positivi, anche se con qualche riserva, i commenti alla fase finale del rimpatrio

Scotti: 'Erano senza i requisiti per diventare rifugiati politici'

ROMA — Il blitz notturno con il quale sono stati riportati a casa gli albanesi «irriducibili» è stato deciso «in piena e costante intesa con il governo di Tirana ed è coerente con l'ordinamento giuridico vigente (convenzioni internazionali e legge Martelli)». Il ministro dell'Interno Scotti ha così troncato sul nascere ogni possibile polemica sul rimpatrio a sorpresa degli albanesi sparsi in tutta Italia. L'operazione — ha spiegato in un comunicato stampa — è stata il completamento «con modalità e tecniche adeguate» della linea concertata dal governo, senza contrasti di sorta. L'unica possibile, ha ribadito Scotti, per non cadere «nella trappola di uno scontro violento che, data la presenza di armi e di agitatori pericolosissimi, sarebbe immancabilmente degenerato con conseguenze irreparabili». Resta ora da valutare la posizione dei 788 militari disertori che hanno chiesto asilo politico e sono rimasti in Italia.

L'operazione, scattata all'alba di ieri, era stata preparata in gran segreto nelle 48 ore successive alla conclusione dello sgombero dello stadio e del porto di Bari. Il ministro ha anche assicurato che la posizione di tutti gli «irriducibili» è stata valutata alla luce della legge Martelli e delle convenzioni internazionali. Ed è stata accertata la «mancanza assoluta di ogni motivo valido e generale a sostegno della pretesa, puramente arbitraria, di restare in Italia».

Quella di ieri, prosegue il comunicato di Scotti, è stata «la fase finale dell'operazione di respingimento che ha visto l'impiego di tattiche diverse al fine di raggiungere l'obiettivo strategico di riaccompagnare tutti a casa e avviare con intensità crescente la fase di aiuti all'Albania con un maggiore coinvolgimento internazionale, nonché la firma di un accordo per il controllo delle coste albanesi, che, una volta esecutivo, dovrà evitare anche il tentativo di espatrio di poche unità, come è avvenuto ieri».

Piena soddisfazione per il rimpatrio degli albanesi «irriducibili» è stata espressa dal ministro per l'Immigrazione, Margherita Boniver (Psi). La legge Martelli, ha assicurato, è stata applicata senza deroghe. I casi dei militari disertori sono stati esaminati ieri sera ed è stato deciso per il loro rimpatrio. Se i disertori albanesi sono venuti in Italia non per motivi politici o ideologici, ma per motivi economici, questa è un'altra questione.

Il ministro Boniver ha infine ribadito che nel governo non ci sono mai stati contrasti sulla linea da seguire per gli albanesi. I commenti al rimpatrio degli «irriducibili» sono stati quasi tutti positivi, anche se con qualche riserva. Soddisfatto si è detto il liberale Antonio Patuelli, per il quale il governo sta dimostrando che la conclusione della vicenda di Bari non ha comportato una sanatoria per gli albanesi più violenti. Per il vicepresidente del Senato, Luciano Lama (Pds), la decisione di ieri è la dimostrazione che gli accertamenti sugli albanesi si potevano fare subito e sarebbero state evitate le «scene vergognose» dello stadio di Bari.

Il segretario generale aggiunto della Cgil, il socialista Ottaviano Del Turco, ha sottolineato che l'Italia ha due morali: una per gli italiani all'estero, e l'altra per gli immigrati extracomunitari. Il socialdemocratico Luigi Preti ha insistito che gli albanesi devono essere espulsi tutti, senza eccezioni. E il pidiessino Rubbi ha sottolineato che ora l'Italia deve impegnarsi, insieme alle organizzazioni internazionali, per gli aiuti all'Albania.

Elvio Sarrocco

Margherita Boniver

ALBANESI/ IL CONTRO-ESODO DA GENOVA

«Alzatevi, vi portiamo a Roma»

GENOVA — La sveglia arriva all'improvviso, in un modo del tutto inaspettato: facce di poliziotti imbarazzati che raccontano bugie. «Svegliatevi, bisogna partire subito. Vi portiamo a Roma perché bisogna preparare la documentazione per l'asilo politico». Si sveglia con la faccia stralunata il barbuto Artur, 26 anni, meccanico di Tirana, e non fa storie. Nel corridoio incontra i suoi compagni: Agron, 33 anni, che fa il meccanico navale a Durazzo, Igli, ventottenne insegnate di atletica leggera anch'egli di Durazzo, con i quali ieri ha girato a lungo la città. I sette «irriducibili» albanesi che dal giorno di Ferragosto, fra le mura di una pensione di quarta categoria assaporano la libertà, sono tranquilli. Una levataccia, certo, ma necessaria. Disciplinatamente salgono tutti sull'autobus scuro dei carabinieri. Sorridono. Qualcuno saluta con la mano qualche rado passante.

Da Imperia a La Spezia, dove erano stati concentrati in totale gli altri 70 profughi destinati alla Liguria, altri pullman stanno viaggiando verso il capoluogo. Gli «irriducibili» di Genova vengono concentrati prima nella caserma della polizia di Bolzaneto e poi sono trasportati all'aeroporto di Sestri Ponente. Dei 161 albanesi della Liguria, solo uno la scampa: è un ragazzo ricoverato in ospedale per polmonite, a Sampierdarena.

Alle 9 il «Cristoforo Colombo» è già discretamente presidiato da qualche centinaio di uomini in divisa. Nel parcheggio attende un «Super-80» dell'Alitalia appena arrivato da Ciampino. E' il primo della serie: raggiungerà Tirana nel primo pomeriggio e alle 16 di nuovo in Liguria, per prelevare l'ultimo contingente di profughi, quelli arrivati dalle province. Un altro Dc-9 parte poco prima di mezzogiorno.

Poco dopo salgono la scaletta passando fra due file di poliziotti e carabinieri. Poi i portelloni si chiudono e, poco prima delle 11, l'aereo decolla. Dopo un'ora e mezza atterrerà a Tirana. Intanto in Liguria l'operazione continua con la precisione di un cronometro. Sembra strano forse, sapendo come si fanno le cose in Italia: ma una volta tanto tutto funziona a puntino.

La spola finisce a metà pomeriggio, con il secondo decollo del «Super-80». E' fatta. Gli albanesi irriducibili non sono più tra noi.

g. g.

ALBANESI/ IL GOVERNO DI TIRANA CERCA AIUTI ALL'ESTERO

Scorte alimentari fino a novembre

VIENNA — Gli aiuti italiani consentiranno all'Albania di far fronte alla penuria di generi alimentari soltanto fino a novembre e il governo di Tirana sta cercando nuovi aiuti economici dall'estero per superare l'inverno. Lo ha detto il primo ministro albanese, Ylli Bufi, parlando venerdì davanti al parlamento di Tirana. Finora l'Italia ha dato all'Albania 90 miliardi di lire in aiuti alimentari e 60 miliardi di lire in assistenza economica. I tentativi di riforme economiche dopo quarant'anni di pianificazione centralizzata hanno dato finora scarsi risultati. La riforma agraria varata quest'estate per porre fine al controllo dello Stato sull'agricoltura sta causando scontri nelle campagne, ha detto Bufi, che ha riferito di tre persone uccise nella regione della Tropoja per dispute sul controllo della terra.

Bufi ha anche detto che il governo non ha abbastanza risorse finanziarie per far fronte alla disoccupazione crescente. Attualmente sono circa 80.000-100.000 gli albanesi senza lavoro, ma le previsioni parlano di altre 250 mila persone che perderanno il posto di lavoro nel processo di transizione dell'economia verso il mercato. Il governo, ha precisato Bufi, potrà versare un sussidio di disoccupazione soltanto a chi ha perso il lavoro a causa delle riforme.

Intanto a Roma ieri sera, con un volo proveniente da Tirana, è giunto il ministro degli Esteri albanese, Kapllani. Il ministro albanese è solamente in transito nella capitale in quanto ripartirà questa mattina alle 12.10 dall'aeroporto di Fiumicino diretto a Tel Aviv. Al suo arrivo al «Leonardo da Vinci» non ha voluto rilasciare alcuna dichiarazione.

Anche l'«Azienda di assistenza al volo» infine, è stata coinvolta nella giornata di rimpatri immediati per assistere quella sorta di nuovo «ponte aereo», predisposto dal ministero dell'Interno per i profughi albanesi «irriducibili», prelevati all'alba negli alberghi dalle prefetture che li avevano in carico e restituiti all'Albania.

Questo nuovo «ponte aereo» che fino ad ora ha visto una trentina di partenze fra aerei civili e militari da diversi aeroporti italiani, è stato assistito al volo, informa un comunicato dell'«Azienda assistenza al volo» dall'unità italiana Atfm (Air traffic flow management). I tecnici dell'assistenza hanno organizzato il «flusso» disciplinando il traffico diretto a Tirana sulla base della capacità dell'aeroporto albanese che, ora, è di un aereo ogni 20 minuti.

PUBBLICATI I MODULI PER LA TREDICESIMA 'CONTA'

Censimento plurilingue

Per la prima volta il testo è stato redatto con caratteri arabi

Istat
Istituto Nazionale di Statistica
13° Censimento generale della popolazione
Foglio individuale per straniero non residente in Italia

ROMA — Testi in arabo sulla Gazzetta Ufficiale italiana non sono certo frequenti: a fornire l'occasione per questa manifestazione di abilità tipografica è stata oggi la pubblicazione del supplemento che contiene le norme del decreto presidenziale n. 254 (con il facsimile dei questionari) per il nuovo censimento indetto per il 20 e il 21 ottobre prossimi.

Scatta così la complessa operazione che porterà a contare nuovamente le persone residenti e presenti in Italia, le abitazioni e le unità produttive e commerciali.

Per l'Alto Adige un apposito decreto — pubblicato sullo stesso supplemento della Gazzetta Ufficiale — prevede anche la dichiarazione di appartenenza a uno dei gruppi linguistici (italiano, tedesco e ladino). Durante il censimento saranno raccolte notizie anche sugli stranieri non residenti in Italia ma presenti solo temporaneamente: per questo scopo è stato predisposto un apposito modulo con le domande e le istruzioni redatte in varie lingue: oltre all'arabo, anche l'inglese, il tedesco, il francese, lo spagnolo e il portoghese.

I censimenti sono due: domenica 20 ottobre si svolgerà il 13.o censimento della popolazione con l'accompagnamento del censimento delle abitazioni, mentre il 21 ottobre si svolgerà il settimo censimento dell'industria e dei servizi.

Per quanto riguarda il censimento della popolazione, la rivelazione riguarderà sia le persone residenti sia quelle semplicemente presenti. Ci sono norme particolari per alcune categorie di persone: ad esempio è previsto l'intervento dell'ufficio statistico del ministero della Difesa per le «convivenze militari» e quello delle capitanerie di porto per censire le persone imbarcate sulle navi mercantili italiane e straniere. Il conteggio dovrà riguardare anche i senza tetto: appositi rilevatori provvederanno a questo compito, facendosi accompagnare eventualmente da interpreti in caso di stranieri immigrati senza fissa dimora. Apposite norme tutelano gli obblighi del segreto statistico e la conservazione in forma anonima dei dati censuari.

Nel modulo destinato alle famiglie, una prima sezione riguardane le caratteristiche tecniche dell'abitazione sarà compilata dal rilevatore, mentre i cittadini dovranno sbarrare altre caselle riguardanti la proprietà dell'immobile, il numero di stanze, la superficie, le dotazioni di impianti igienici.

Sul versante «personale» si dovrà rispondere a una serie di domande (sempre con il metodo delle caselle da sbarrare), relativamente ad età, stato civile, istruzione, condizione professionale. Un'ultima sezione prevede l'indicazione del luogo di studio o lavoro, l'orario nel quale si raggiungono tali luoghi, i tempi impiegati e i mezzi di trasporto utilizzati.

Per gli stranieri temporaneamente presenti in Italia il modulo è più semplice, ma comunque contiene domande sullo stato civile, la cittadinanza, la condizione abitativa, la durata della presenza, l'istruzione, il motivo del soggiorno e l'eventuale situazione lavorativa.

Il modulo per il censimento dell'impresa e dei servizi contiene domande sulla forma giuridica, la struttura di insediamento, l'attività, i dipendenti, le strutture di tutela ambientale; ci sono poi appositi questionari settoriali per il commercio ambulante, l'industria e i servizi.

ARENATE LE PROPOSTE DI LEGGE

Giace nei cassetti la cura per la metastasi del mare

ROMA — L'emergenza «alghe» è sentita anche oltre i confini, tanto che l'Adac, l'Automobile club della Germania, emette un bollettino quotidiano sulla balneabilità in Italia, specialmente nella zona Nord-orientale. L'Adac, in collaborazione con la Regione Veneto, ha attivato, per tale servizio, un monitoraggio sulle spiagge italiane, svolto dai biologi dell'Università di Costanza.

La qualità delle acque è in gran parte buona e le mucillagini sono presenti soprattutto nelle ore calde del pomeriggio. Così si legge nel bollettino emesso nella giornata di ieri dall'Automobile club tedesco.

I pochi divieti di balneazione, emessi per precauzione, esistono in alcune zone del Veneto, del Friuli-Venezia Giulia. Tutte le spiagge hanno comunque livelli igienici buoni, che non vengono influenzati dalla presenza di mucillagini. Si notano in superficie, nelle regioni del Veneto e dell'Emilia-Romagna, striscie di alghe, che in presenza di correnti e di vento possono raggiungere le spiagge. La mucillagine presente nella costa occidentale d'Italia, in Sicilia e in Sardegna, si trova invece a grande distanza dalla costa e a diversi metri di profondità.

Le alghe hanno raggiunto il mare di Ostia. La conferma viene dal presidio multizonale di prevenzione della Usl Rm5 che venerdì ha fatto un sopralluogo in mare insieme agli addetti della Capitaneria di porto di Fiumicino. E' stata avvistata una sostanza mucillaginosa molto consistente, della larghezza di alcuni chilometri, nel tratto di mare che va dalle secche di Tor Paterno al Villaggio Tognazzi, vicino Torvaianica. Il fiume di alghe, che galleggia in superficie, è stato avvistato a un paio di miglia dalla costa e per questo, almeno per ora, la balneazione non rischia alcun divieto.

In Sicilia le analisi dell'istituto di igiene e profilassi della Usl 59 di Palermo hanno confermato il radicamento di mucillagini sui fondali del Palermitano. L'indagine di laboratorio è stata fatta su campioni di alghe prelevate nel mare di Isola delle Femmine.

Segnali di miglioramento, invece, vengono dalle analisi effettuate nei laboratori di bordo della «Anoelle», una delle due barche che partecipano alla sesta edizione dell'operazione «Goletta verde 1991» della Lega per l'ambiente, organizzata con la collaborazione del settimanale «L'Espresso».

Va rilevato che il Parlamento si è dimenticato del mare. Tra le decine di provvedimenti approvati da Camera e Senato a tempo di record nella maratona pre-estiva, non figura neanche uno dei pur numerosi provvedimenti per la difesa del mare. Contemporaneamente, le mucillagini, fenomeno inizialmente circoscritto, tanto da sembrare ormai solo un ricordo, si sono invece ripresentate investendo nuovi litorali e spazi marini più vasti. Eppure fin dal 1987, sull'onda dell'emergenza mucillagine, sono state presentate, un po' da tutti i gruppi, proposte di legge per fronteggiare il fenomeno, e anche il governo è intervenuto con due disegni di legge per la tutela del mare. La commissione ambiente della Camera ha cominciato alcuni mesi fa l'esame del Ddl volto a sbloccare parte di uno stanziamento previsto dalla Finanziaria '89, assorbito nell'ultima Finanziaria e non ancora disponibile.

L'iter del provvedimento è rimasto incagliato nella rete delle procedure e delle competenze tra commissioni, ed è rimasto nel cassetto. L'altro Ddl, presentato nel marzo '88, intende modificare alcuni articoli della legge 979 per la difesa del mare e, in particolare, pone il divieto per tutte le navi, sia nazionali che straniere, di versare nel mare territoriale idrocarburi o sostanze nocive all'ambiente marino.

Il Ddl dell'88 pone anche il divieto assoluto di fare «sversamenti» di acque di stiva nei porti, nelle acque marittime interne, nelle aree dove sono individuate riserve marine. Nel maggio scorso, dopo il disastro della petroliera Haven al largo delle coste liguri, un gruppo di deputati dc ha presentato una legge quadro per la tutela del mare sulla «scia» dell'allarme petrolio.

Il provvedimento, infatti, si preoccupa di arginare il fenomeno del versamento di idrocarburi e sostanze pericolose in mare (a seguito di incidenti o meno). Nel testo si parla di programmazione per gli interventi di emergenza evitando «dispersioni» nelle attribuzioni di competenze tra i vari ministeri. Si prevede anche la costituzione di «Unità di crisi» presso il ministero dell'Ambiente per gli interventi di bonifica e di ripristino, prevenzione e controllo. Quanto al trattamento delle morchie (residui oleosi di scarto) e delle acque di zavorra, si prevede la costituzione di un consorzio obbligatorio con la partecipazione degli importatori, dei vettori e delle imprese interessate per poter dotare i porti, in tempi brevi, dei servizi indispensabili per il trattamento di depurazione.

ECCEZIONALE RITROVAMENTO FILATELICO A ROMA

Tesoro in cantina

ROMA — Uno straccivendolo romano, rovistando tra le cianfrusaglie prelevate in una cantina che era stato invitato a ripulire, ha trovato una vecchia busta sulla quale erano appiccicati francobolli che costituiscono una eccezionale rarità filatelica e che gli esperti hanno immediatamente valutato varie decine di milioni di lire.

Il titolare della più autorevole ditta italiana di francobolli per collezione, Alberto Bolaffi di Torino, ha definito l'avventura dello straccivendolo una delle più clamorose favole filateliche di tutti i tempi; a sua volta, il presidente dell'Associazione internazionale dei periti filatelici, Enzo Diena, ha rilevato che il ritrovamento fa rivedere completamente ciò che si sapeva finora sui francobolli degli antichi stati italiani.

L'affrancatura è costituita da 25 francobolli emessi nel 1855 dallo Stato pontificio, più precisamente da un blocco di 15 esemplari e un altro di dieci del francobollo da 6 bajocchi emesso a Roma al tempo di Pio Nono. La massima affrancatura con il 6 bajocchi nota fino a questo ritrovamento era costituita da un blocco di dieci esemplari.

La busta, spedita da Recanati ad Anagni, indirizzata al «nobil uomo signor conte Giuseppe Silvestri Faà», necessitò di una così notevole affrancatura perché «assicurata» e per il suo peso: pare difatti che contenesse all'atto della spedizione un campione di tabacco.

Oltre alla presenza dei due blocchi eccezionalmente ampi di francobolli — nell'ambito della filatelia riguardante gli antichi stati italiani un'affrancatura con una quartina è già considerata rarissima — la busta presenta per gli appassionati di storia postale un ulteriore elemento di pregio: reca l'annullo che è «netta», cioè che al momento della spedizione venne disinfettata (a causa dell'epidemia di colera che imperversava proprio in quell'epoca).

Le buste affidate alla posta venivano «nettate» per fumigazione, tenendole cioè con un lungo forcone sopra i fumi di un apposito fornello (un esemplare di questa attrezzatura è conservato nel Museo postale di Roma).

Quando si aveva il sospetto che i bacilli del colera potessero essere penetrati all'interno della busta, questa veniva bucata affinché i fumi di disinfestazione raggiungessero e pulissero anche il contenuto dell'involucro.

Come avviene per tutte le grandi rarità filateliche, la busta è stata «battezzata»: sarà conosciuta d'ora in poi nel mondo filatelico come «la busta Recanati». Lo straccivendolo l'ha affidata per la vendita alla ditta «Bolaffi» di Torino che la metterà all'asta alla ripresa autunnale. Gli esperti hanno fissato la base d'asta in sessanta milioni di lire. La maggior parte delle grandi rarità che i collezionisti di tutto il mondo si contendono a suon di decine o centinaia di milioni deriva da ritrovamenti casuali — chiamati nell'ambiente dell'antiquariato con il nome francese di «trouvailles» — sul tipo di quello occorso allo straccivendolo di Roma.

La più clamorosa scoperta capitò sul finire del secolo scorso a un ragazzo inglese che trovò in una soffitta quello che è ora il francobollo più caro e più raro del mondo, l'unico esemplare («1 cent.» color magenta) di un'emissione del 1856 della Guyana britannica. Venduto per poche sterline a un commerciante, venne da questi rivenduto immediatamente al più grande collezionista di tutti i tempi, il barone francese Ferrari, che alla morte lo lasciò per testamento al governo della Germania. Il governo francese, però, sequestrò l'intera collezione del barone Ferrari e la vendette all'asta.

I funerali del vicequestore di Vigevano

VIGEVANO — Una grande folla ha porto l'estremo saluto al vicequestore Giorgio Pedone. La bara, coperta da un cuscino di rose rosse, è stata portata a spalle per un chilometro da otto guardie. Nella foto: la moglie piange assieme ad un agente. (Ansa foto Campisi)

DALL'ITALIA

Panfilo alla deriva

ORISTANO — Cristina Serbadio, 44 anni, di Perugia, titolare della nota azienda di abbigliamento sportivo «Ellesse», è stata soccorsa mentre era a bordo di un panfilo che, per un'avaria al motore, andava alla deriva al largo delle coste centro occidentali della Sardegna.

Semifreddo gigante

SAN VITO — Lo zuccotto più grande del mondo (cinque metri di circonferenza), e 5 quintali di peso entrerà negli elenchi dei guinness dei primati, perché un notaio ne ha controllato caratteristiche e misure. Il mastodontico dolce semifreddo è stato realizzato a San Vito, in Abruzzo. E' nato in cella frigorifera, grazie al lavoro di uno stuolo di pasticceri di una ditta artigiana locale che ci tiene, a suo modo, a passare alla «storia.

Tunnel dell'amore

PALERMO — Da sempre le due gallerie della strada che collega Monte Pellegrino, l'altura che domina Palermo, con Mondello, stazione balneare delal città, sono un rifugio per coppie in cerca di intimità: adesso il sindaco Domenico Lo Vasco (Dc) ha detto «Basta» e ha dichiarato guerra a quello che ha definito «uno sconcio», schierando in prima linea le truppe comunali (vigili urbani e spazzini) e chiedendo la collaborazione di polizia e carabinieri.

Senza cinture

ROMA — Gli italiani sono in generale inadempienti rispetto all'obbligo di allacciarsi le cinture di sicurezza inauto, ma soprattutto gli automobilisti del Sud ignorano di fatto questa norma di legge. Neppure i tutori dell'ordine le utilizzano, malgrado precise disposizioni di legge al riguardo. Circa due milioni di a utovetture viaggiano infine tuttora prive di cinture.

DISGRAZIA A NETTUNO

Bimba martoriata da un fuoribordo

NETTUNO — Una bambina di otto anni, Emanuela Trombetta, residente a Roma e in vacanza con la mamma a Nettuno, è stata investita ieri mattina in mare da un fuoribordo che le ha amputato una gamba e l'ha gravemente ferita. La piccola è stata portata subito in condizioni disperate nell'ospedale di Nettuno dove una equipe medica l'ha sottoposta ad un lungo intervento chirurgico. L'incidente è avvenuto verso le 11.30. La bambina era uscita in barca con lo zio, Mauro Casaldi, residente a Nettuno, con il cognato di questi, Andrea Crisponi e con una sua amichetta, Valentina Fazsio di sei anni. Castaldi ha raccontato che stavano andando verso Torre Astura quando si sono visti venire contro un fuoribordo, il Mochi Kraft «Sagittario» di proprietà del dentista romano Walter Giovannini, che era alla guida. A bordo della imbarcazione, la moglie del professionista. Maddalena Fraccardi, le figlie Cecilia e Alessia con i fidanzati Marco Battaglia e Paolo Leopardi, Mauro Casaldi, vedendo che il motoscafo non si fermava ha urlato a tutti di saltare in acqua, cosa che ha fatto la piccola Emanuela che, però, è stata colpita dall'elica del fuoribordo. L'altra bambina non è riuscita a gettarsi e si è salvata riportando solo una contusione sbattendo contro la barca. Diversa la versione degli occupanti del «Sagittario» che sostengono di aver visto l'imbarcazione di Castaldi, lasciandola circa a 40 metri alla loro sinistra. Dopo aver sentito l'urto contro la piccola Emanuela, il fuoribordo è stato immediatamente fermato e la bambina issata e riportata a terra mentre si avvertiva la Capitaneria di porto di far trovare una ambulanza al porto turistico di Nettuno. Arrivati in città la bambina, è stata portata dalla signora Fraccardi in ospedale, a bordo di un'auto della capitaneria di porto. Il «Sagittario» è stato posto sotto sequestro.

UN NUOVO 'GIALLO' A ROMA: LA FINE DI DUE ESTROVERSI GEMELLI CALIFORNIANI

Dave e David, vita e morte nel Tevere

L'autopsia stabilirà se si tratta di disgrazia o di duplice omicidio. Si indaga nel mondo dei disordinati

ROMA — Erano due fratelli gemelli. Si chiamavano Dave e David ed erano di Los Angeles. Erano tipi un po' strani: giravano con lunghe parrucche, speravano di entrare nel mondo della musica, facevano saltuariamente i ballerini in locali notturni, e l'ultima persona che li ha visti, il 14 notte, li ha visti correre e saltare, forse giocare come facevano spesso. Ieri l'altro li hanno ripescati senza vita: nessuno sa se morti per caso o per omicidio.

Nella capitale dei misteri di agosto si apre così un nuovo capitolo «giallo» anche se gli uomini della quarta sezione della squadra Mobile, che stanno sbrogliando il caso, sembrano escludere l'ipotesi di un duplice assassinio.

Optano piuttosto per un incidente tragico: forse erano ubriachi, un piede in fallo e uno dei due è caduto in acqua. L'altro, per salvarlo, ha finito per rendere definitivo uno strano destino: uguali in tutto, anche nella morte. Eppure nessuno ha sentito grida d'aiuto.

Sul Tevere i fratelli Jones ci vivevano. Si erano costruiti una baracca di lamiere e cartone sotto il ponte Sublicio, all'ombra dell'isola Tiberina. Ci trascorrevano le poche ore che, nella loro vita disordinata, dedicavano al sonno. Naturalmente di giorno.

La polizia l'ha perquisita. Ha trovato qualche indumento, due brandine. Tutto era in ordine. Nessun indizio. Un medico legale che aveva sommariamente esaminato i cadaveri venerdì non ha trovato alcuna lesione. Ora si attendono gli esiti dell'autopsia che, inizialmente prevista per ieri, è stata rimandata a lunedì mattina al Policlinico Gemelli. Ormai non c'è fretta.

Lo dice anche il funzionario dell'ambasciata americana che aspetta per lunedì prossimo da Washington notizie più precise dei due.

«Purtroppo, visto che non c'è più nulla da fare, si può attendere. L'unica cosa che possiamo fare è avvertire i familiari e tentare di mantenere il riserbo sulla faccenda per difendere la 'privacy' dei due nostri connazionali. Una legge americana lo prevede».

Ma per ora, confessa, c'è ben poco da mantenere segreto. Gli inquirenti hanno iniziato le indagini proprio da quegli ambienti frequentati dai due gemelli californiani. Locali notturni, amicizie omosessuali.

Nella zona di Trastevere pochi li conoscevano. Sapevano di quella baracca sul Tevere ma nessuno ricorda da quanto tempo è stata costruita. «Si vedevano raramente di giorno — spiega un cliente di un barcone ristorante poco lontanto — si vestivano in modo bizzarro, avevano capelli lunghissimi».

Sempre troppo poco per ricostruire la scena della tragedia. E malgrado le tante testimonianze, nelle mani della polizia restano i pochi elementi della prima ora: quando la straordinaria somiglianza dei due ha suggerito l'identità del secondo cadavere trovato senza documenti.

Virginia Piccolillo

LA MORTA IN SPAGNA

Overdose sulla spiaggia o uno spietato massacro

MADRID — Secondo fonti della polizia di Gandia (a sud di Valencia) la ragazza forlivese Raffaella Gorini, 20 anni, morta due giorni fa a Gandia, è deceduta in seguito a crisi cardiaca provocata, a quanto pare, da un'ingente dose di stupefacenti. La polizia spagnola attende i risultati dell'autopsia. Secondo le stesse fonti il fidanzato della ragazza, Massimo Alessandrini, anch'egli di Forlì, si trova a disposizione della giustizia a Gandia. Alessandrini — hanno riconosciuto le fonti — accompagnò la ragazza a fare una passeggiata sulla spiaggia un'ora prima del decesso. La polizia di Gandia ha inoltre smentito informazioni secondo le quali l'auto dei due ragazzi forlivesi sarebbe stata bruciata. L'auto — hanno detto le fonti — è in perfetto stato.

Le famiglie dei due giovani ma anche i conoscenti e i colleghi di lavoro hanno negato che i due giovani facessero uso di sostanze stupefacenti. Massimo Alessandrini lavora come acconciatore, Raffaella Gorini, lavorava nel pronto soccorso dell'ospedale Morgagni di Forlì. I familiari e i conoscenti li hanno descritti come ragazzi molto tranquilli e molto legati tra loro ed hanno ipotizzato che i due giovani siano stati drogati a forza da altre persone. Secondo fonti della polizia spagnola contattate da Forlì il cadavere della giovane presenta segni di percosse.

ALBANESI / SCATTATA PRIMA DELL'ALBA NELLA CASERMA DI TAURIANO L'OPERAZIONE RIENTRO

Sogno italiano infranto dal blitz

Dall'inviato
Roberta Missio

UDINE — Un paese accerchiato, una caserma isolata dal resto del mondo e, attorno, tanta gente fra curiosità e paura. Ecco come appariva Tauriano, il paesino di 1.800 abitanti dello Spilimberghese, protagonista ieri di un blitz anti-albanese. I 204 profughi che erano stati ospitati tre giorni fa alla caserma 2 Novembre, infatti, sono stati protagonisti di un'imponente operazione di polizia.
Sono da poco passate le 3.30 di venerdì notte. In tutte le Questure d'Italia e anche in quelle del Friuli-Venezia Giulia giunge un dispaccio urgentissimo del ministero degli interni. La parola d'ordine è: mobilitazione generale. La sigla convenzionale: «Operazione Sardegna». Per quanto riguarda il Friuli, vengono convogliati 250 uomini fra polizia, carabinieri e guardia di finanza, battaglioni mobili e reparti celeri inviati da Mestre, Bolzano e Gorizia. Un cordone d'uomini circonda la casermetta, blocca le strade d'accesso e non consente ad anima viva di avvicinarsi. All'interno, mentre gli ignari albanesi dormono nelle camerate approntate d'urgenza mercoledì notte, i militari della brigata corazzata Ariete smantellano il tendone adibito a sala Tv, staccano le radio e fanno sparire telefoni e ogni oggetto che possa consentire il benchè minimo contatto con l'esterno. L'isolamento ora è totale.
Sono le 4. In altre città d'Italia i primi pullman si dirigono verso gli aeroporti. Il piano, infatti, è di agire contemporaneamente, spezzare in gruppi più piccoli i vari profughi, ammansirli con promesse di lavoro e denaro, caricarli su pullman e farli partire in volo verso Tirana. A Tauriano, però, le operazioni si fanno lunghe, laboriose, anche a causa del contingente aumentato di cento profughi rispetto alle prime disposizioni. A ognuno vengono prese le impronte, le generalità, viene scattata una foto e rilasciato una sorta di tesserino di riconoscimento. Passano le ore, mentre fuori le forze dell'ordine attendono in assetto di guerra. Arriva l'alba, poi le prime ore della mattinata. Tutto è bloccato. Da un portone secondario entrano i primi pullman, in parte militari e altri

L'imponente spiegamento di forze dell'ordine davanti alla caserma «Due novembre» di Tauriano.

di società private. Fuori, c'è chi controlla il caricamento del fucile, altri fanno una colazione al sacco.
Gli abitanti di Tauriano si svegliano con uno schieramento di polizia mai visto dopo i tempi della guerra. La paura dei giorni scorsi trova negli uomini in divisa quasi una giustificazione. Le notizie rimbalzano, si amplificano, i timori diventano paura. Qualcuno dice di aver sentito di notte delle grida provenire dalla caserma, e giura di aver visto tutti i vetri dell'edificio infranti. Prima uno, poi dieci, quindi cento persone incominciano a fermarsi di fronte alla 2 Novembre. La paura del paese rimbalza fino a Roma e quando su Televideo appare la notizia «Tensione in Friuli» è il caos, dentro e fuori. Dalla capitale arriva una telefonata del comando generale dell'Arma e poi del ministero degli interni. Nonostante i timori, la situazione è però sotto controllo e, soprattutto, tranquilla. I vetri non sono stati rotti e nessuno è stato picchiato.
Intanto si è fatto il primo pomeriggio e gli stessi uomini delle forze dell'ordine, in piedi dalle 3 di notte, dimostrano segni di insofferenza contro ogni civile che si azzarda a sostare troppo a lungo nella zona. All'improvviso sbucano quattro corriere. Su ognuna viaggiano 25 albanesi e altrettanti carabinieri o polizia. I profughi sono seduti al centro del pullman. Tendine semiabbassate, vetri alzati, gomme che sgommano. In un istante le corriere sono già sagome dirette verso Ronchi dei Legionari. In quegli attimi si intravvedono volti felici, grandi sorrisi e tanti pollici alzati in segno di ok. I profughi sono infatti convinti di andare a Roma. «Lì — gli hanno assicurato prima di partire — vi attende una commissione ministeriale che regolarizzerà la vostra posizione di profughi». Ma è solo un tragico, beffardo bluff. Alla capitale non arriveranno mai. I Dc 9 sorvoleranno il Friuli, faranno qualche strana virata e, quando gli albanesi avranno perso l'orientamento, dirigeranno la rotta verso Tirana. «Poveri disgraziati — sussurra un vecchio del paese — Che vergogna questi tranelli!». Le strade verso l'aeroporto sono costellate di forze dell'ordine: oltre 500 uomini secondo una fonte militare.
Le partenze dei vari gruppi vengono smistate ad intervalli di diverse ore. «Non devono venire in contatto fra loro — spiega un poliziotto — altrimenti potrebbero parlare, capire, organizzare una rivolta». Le operazioni di quello che doveva essere un blitz si concludono in tarda serata. La casermetta si svuota nuovamente, vengono date le prime ramazzate e accumulati materassi e cuscini, pronti per una successiva disinfestazione a titolo cautelativo.
Intanto rimbalza la notizia della visita in Friuli di due parlamentari albanesi, Petrit Llaftiu e Skender Dika, del Partito democratico, in Italia da due settimane per incontrare gli esuli albanesi. I rappresentanti hanno ringraziato l'Italia per essere stata la prima a dare un concreto aiuto all'Albania, «anche se — hanno affermato — i nostri problemi e la gravità della situazione non sono stati compresi». Un commento schietto, duro e senza mezzi termini trasmesso alla televisione proprio mentre l'ultima corriera di profughi stava partendo per Ronchi.

ALBANESI / PORTATI A RONCHI DEI LEGIONARI

A casa lungo la rotta di una bugia

Credevano di andare a Roma gli irriducibili saliti sui Dc9

Servizio di
Luca Perrino

RONCHI DEI LEGIONARI — Ultima tappa Ronchi dei Legionari. Gli oltre duecento albanesi, ospitati da qualche giorno in una caserma dei reparti logistici dell'esercito a Tauriano, hanno lasciato ieri il nostro Paese con destinazione Tirana. Una meta molto probabilmente sconosciuta. Anche se al riguardo non esistono conferme ufficiali, (lo stretto cordone di uomini delle forze di polizia ha impedito ai giornalisti di avvicinarsi all'area delle operazioni), sembra che nessuno di loro sapesse quale fosse la vera destinazione dei velivoli che per l'intero pomeriggio ed in serata hanno fatto spola tra lo scalo aereo regionale e quello della capitale albanese. Stando ad indiscrezioni, infatti, sembra che gli «irriducibili», gli stessi che a Bari si erano rifiutati di far ritorno nella loro terra d'origine, siano stati informati di un loro trasferimento a Roma, dove, sempre secondo notizie non ufficiali, si sarebbe dovuto svolgere un interrogatorio utile per definire il loro stato di rifugiati politici. Da Ronchi dei Legionari, da un aeroporto presidiato da un centinaio di uomini dei carabinieri, della polizia di stato e della guardia di finanza, coordinati dal questore di Gorizia Angelo Torricelli, se ne sono andati tranquilli: uomini, donne, tanti giovani, accaldati, con in mano borse di nylon cariche di bottiglie d'acqua, mele, pane, qualche indumento consegnatogli dai militari nella caserma di Tauriano. «No Albania, no Albania», è riuscito a gridare ignaro un ragazzo affacciatosi dal finestrino di un pulmann, prima che un carabiniere lo facesse ritornare al suo posto. Il decollo del primo McDonnell Douglas DC9 serie 30 dell'Alitalia è avvenuto alle 17.28, in perfetto orario secondo le tabelle predisposte dalle autorità. A bordo 50 albanesi giunti da Tauriano a bordo di due autocorriere militari scortate da tre «cellulari» dei carabinieri e da due automezzi speciali della polizia di stato. Poco prima delle 20 a Ronchi dei Legionari ne sono arrivati altri 75 su tre pullmann dell'Atap di Pordenone. Per oltre un'ora i torpedoni hanno sostato in un hangar della FriFly, opportunamente vuotato. Altri collegamenti, sempre con velivoli Alitalia, sono proseguiti in tarda serata. In tutto sono stati ben 203 gli albanesi trasferiti, loro malgrado, dallo stesso punto dove era iniziata la loro Odissea alla ricerca della libertà.

ALBANESI / PARTITO DA TRIESTE IL TRAGHETTO «PALLADIO»

Disperato tuffo in mare

Due profughi hanno inutilmente tentato l'ultima fuga dalla nave

TRIESTE — Per sottrarsi al ritorno in Albania hanno giocato l'ultima carta, quella della disperazione. Appena sono stati sciolti gli ormeggi della motonave «Palladio», si sono tuffati in mare. Una motovedetta della Capitaneria di Porto ha subito ripescato i due giovani albanesi, entrambi costretti al rimpatrio da un decreto di espulsione. Sono stati riportati a bordo ma il trambusto ha costretto il traghetto a partire con mezz'ora di ritardo. Alle 13.40 la «Palladio» ha lasciato definitivamente la banchina con il suo carico di 254 passeggeri, tra cui 173 albanesi, e 118 automobili, scortata da una «lancia».
Il tuffo in mare e il successivo ripescaggio dei due albanesi ha rappresentato l'unico momento di tensione nella partenza del traghetto per Durazzo. Ieri mattina i gruppi di «schipetari» sono stati scortati all'imbarco, senza accennare reazioni. Hanno preso posto sulla nave, portandosi dietro, nel rispetto di quella che è ormai una tradizione, automobili e elettrodomestici acquistati nel nostro Paese. Qualcuno ha guardato con occhio torvo i funzionari doganali impegnati nelle operazioni di carico della merce, preoccupato che la propria roba potesse finire confusa nel mucchio. Qualcun altro, come Vittoria Leka, ha portato thermos pieni di caffè per dare conforto ai suoi connazionali in partenza. Un gruppo di albanesi era giunto a Trieste una settimana in anticipo, adattandosi a dormire nei pressi dell'ingresso del Porto. Sulla «Palladio» è stata caricata anche una bara, quella di un albanese morto nelle scorse settimane in un incidente stradale in Sicilia.
Dieci giorni fa, durante il viaggio precedente, la «Palladio» non potè raggiungere Durazzo e dovette dirottare su Vallona, restando 36 ore in rada. «Un'attesa interminabile che i passeggeri hanno vissuto con la massima tranquillità — ha raccontato il comandante del traghetto, Giovanni Faraguna — Sembrava una qualsiasi crociera».

ro. de.

In alto, gli albanesi si imbarcano sul traghetto «Palladio», nel porto di Trieste, per tornare in Albania. Qui sopra, gli «irriducibili» di Tauriano salgono sugli aerei che li riportano Tirana.

IN AUMENTO LE PENSIONI EROGATE DALL'INAIL

Una invalidità ogni tre giorni

La nostra regione è all'ottavo posto nella classifica degli indennizzi ai lavoratori

VACANZE
Traffico intenso

TRIESTE — Sta tornando alla normalità il traffico veicolare sulle maggiori direttrici del Nord Est, in particolare sull'autostrada Alpe Adria che porta al valico italo-austriaco di Tarvisio-Coccau e sulla A4 Venezia-Trieste, anche se si teme per le prossime ore il riformarsi di code. Alle prime ore del mattino di ieri al casello di Mestre si è registrato un ingorgo di diversi chilometri. Il traffico è quindi diminuito per poi tornare ad intensificarsi intorno alle 13. Un andamento analogo ha registrato il movimento veicolare a Tarvisio.

Sono complessivamente 27.431, per un ammontare globale di 88 miliardi 927 milioni di lire, le pensioni erogate, a seguito di infortuni sul lavoro e di malattie professionali nel settore industriale, dall'Inail nel Friuli-Venezia Giulia.
Si tratta precisamente di 25.544 pensioni dirette, per un ammontare complessivo di 72 miliardi 252 milioni di lire, corrisposte a lavoratori, quale indennizzo per le menomazioni subite in seguito a infortuni sul lavoro o a malattie professionali (il cui importo è rapportato al livello della menomazione subita), nonché di 2.221 pensioni indirette o rendite, per complessivi 16 miliardi 675 milioni di lire, erogate ai «superstiti» — vale a dire alle mogli, ai figli, ecc. — di lavoratori deceduti quale conseguenza di incidenti verificatisi nello svolgimento di un'attività lavorativa.
Nell'arco degli ultimi quattro anni, ai quali si riferiscono le statistiche ufficiali dell'Istat, il numero delle pensioni erogate dall'Inail nella nostra regione è aumentato di 533 unità; vale a dire al ritmo, all'incirca, di una — in media — ogni tre giorni.
In particolare, le pensioni dirette sono salite da 25.053 a 25.544, mentre le rendite indirette sono lievemente calate, essendo scese da 2.280 a 2.221.
Contemporaneamente, l'ammontare complessivo delle pensioni — sia dirette che indirette — ha registrato un incremento del 30,4 per cento (in gran parte collegato al fenomeno inflattivo), in quanto da 55 miliardi 545 milioni è salito a 72 miliardi 252 milioni di lire.
E' evidente come la distribuzione territoriale delle pensioni indennitari erogate dall'Inail dipenda da svariati fattori, quali il numero e la gravità degli infortuni sul lavoro verificatisi e delle malattie professionali manifestatesi negli anni precedenti, nelle singole regioni; i criteri di valutazione e di giudizio adottati dalle commissioni mediche; la consistenza numerica delle forze di lavoro occupate localmente nel settore industriale e la conseguente durata dell'esposizione al rischio, ecc.
Con riferimento a quest'ultimo fattore, rapportando il numero delle pensioni a quello degli occupati nell'industria, si constata che la regione nella quale si riscontra la più elevata «densità» di pensioni per infortuni sul lavoro o malattie professionali è la Liguria, con 369 pensioni — in media — ogni mille occupati. In altri termini, all'incirca una ogni tre occupati.
Frequenze elevate si riscontrano altresì — come si rileva dalla tabella — in Umbria (con 284 pensioni ogni mille occupati), nella Sardegna (278), in Toscana (244), nella Sicilia (236) e in Calabria (230). Le frequenze più basse, nella Valle d'Aosta (con 52 pensioni ogni mille addetti all'industria), in Lombardia (87) e nel Piemonte (94).
Nella nostra regione, il rapporto risulta pari a 187 pensioni — in media — ogni mille occupati nell'industria; vale a dire, a una pensione ogni cinque occupati, circa. Una media superiore del 28 per cento a quella nazionale. Pertanto, in base a codesta media, nella graduatoria delle venti regioni italiane il Friuli-Venezia Giulia si colloca in una posizione piuttosto avanzata. Precisamente, all'ottavo posto.

Giovanni Palladini

DAL 30 AGOSTO AL 2 SETTEMBRE IL RADUNO INTERNAZIONALE IN CANADA

Toronto sarà invasa dai giuliano-dalmati

Dal 30 agosto al 2 settembre, un migliaio di giuliano-dalmati si incontreranno a Toronto. Giungeranno da ogni parte del Canada, dagli Stati Uniti, dall'Italia, dall'Australia, dal Sud America e dal Sud Africa.
Buona parte dei partecipanti al «Raduno '91» ha le sue radici nelle terre cedute alla Jugoslavia alla fine della seconda guerra mondiale. Gente che fu costretta ad abbandonare la propria terra, le proprie case, il proprio lavoro, per riparare in Italia e più tradi prese la via dell'emigrazione. Al raduno però non mancheranno i fratelli giuliani di Trieste, Gorizia e gli isontini. Al raduno, per celebrare il 40.o anniversario dell'arrivo nel Nord America, parteciperanno anche varie autorità canadesi, italiane e giuliano-dalmate. Fra le autorità attese dall'Italia ci sarà Gioacchino Francescutto, vicepresidente della Giunta regionale Friuli-Venezia Giulia, Ottorino Burelli, presidente dell'Ente regionale per i problemi dei migranti, Dario Rinaldi, presidente dell'Associazione giuliani nel mondo, il presidente dell'Unione degli istriani, Silvio Delbello, Silvio Cattalini, vicepresiente dell'Anvgd, ed il segretario generale dell'Unione degli istriani, Pietro Riosa.
Il primo incontro avrà luogo venerdì sera al «Relax Inn». Sabato mattina apertura ufficiale del «Raduno '91» e posa di una corona d'alloro al monumento degli alpini d'Italia, in memoria dei caduti italiani e canadesi. Farà seguito la mostra, definita «nostalgica», di quadri, fotografie, stampe, libri, oggetti vari dei «bei» tempi passati. Alle 10 della mattina s'inizierà una conferenza sulla storia della regione Venezia-Giulia e Dalmazia, presieduta da Kondrad Eisenbichler, di Lussinpiccolo, con la partecipazione di Anna Urbancich, di Gorizia, Ezio Cappadocia della McMaster University, Diego Bastianutti, viceconsole d'Italia a Kingston, Ontario, Nereo Serdoz e Tullio Fonda di Fiume. Nel pomeriggio un gruppo di giovani della seconda generazione discuterà sugli interventi della dottoressa Laura Ruzzier di Pirano, Loretta Maranzan di Fiume e Silvio Delbello di Umago d'Istria. Chiuderà la conferenza Dario Rinaldi.
Seguirà un «Wine & Cheese Party» che permetterà ai partecipanti di intrattenersi con amici e conoscenti e di stringere nuove amicizie. Domenica mattina «libertà di manovra» per la maggioranza dei partecipanti mentre i rappresentanti dei circoli giuliano-dalmati canadesi e americani si incontreranno per discutere un ordine del giorno imperniato principalmente sulla creazione di una federazione dei Circoli giuliano-dalmati del Nord America.
Nel pomeriggio della domenica verrà celebrata la messa da don Giovanni Gasperutti di Capodistria. Verrà riconsegnato il Crocifisso di Rovigno donato dalla famiglia Rismondo che l'ha custodito per 40 anni, e verrà benedetta la targa-commemorativa del «Raduno '91» per la cui posa definitiva il Club è in contatto con l'Historical Board of Toronto. Lunedì mattina gita a Niagara Falls con fermata, al ritorno, per un barbecue al Club Roma di St. Catharines, Ontario.

FLASH

I missini sugli statuti

TRIESTE — Il consigliere regionale dell'Msi-Dn Sergio Giacomelli ha chiesto in un'interrogazione al presidente della giunta e all'assessore Barnaba se sia a loro conoscenza che alcuni comuni della regione hanno introdotto, o si apprestano a introdurre, nei rispettivi statuti, norme volte a permettere l'uso di lingue o idiomi diversi dall'italiano negli atti del Comune o delle assemblee elettive.

Milioni alla diocesi

TRIESTE — In base alla legge 52 del 1982, la giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia ha deliberato l'assegnazione di 100 milioni di lire all'arcidiocesi di Udine a sostegno dell'attività del Museo di arte sacra per la conservazione del patrimonio artistico e storico recuperato nelle zone colpite dal terremoto del 1976.

Si cercano infermieri

TRIESTE — Scade il prossimo 31 agosto il termine per le iscrizioni alle scuole per infermieri professionali. Patrocinate dalla Regione, sono aperte ai giovani che abbiano compiuto sedici anni e abbiano concluso almeno il biennio della scuola media superiore. I corsi, triennali, sono a frequenza gratuita e prevedono anche l'assegnazione di borse di studio e libri di testo. Le undici scuole per infermieri professionali hanno sede, oltre che nei quattro capoluoghi di provincia, nei comuni di Cividale, Latisana, Monfalcone, Palmanova, San Daniele del Friuli, San Vito al Tagliamento e Tolmezzo.

IPPODROMO DI MONTEBELLO
MERCOLEDÌ 21 e GIOVEDÌ 22 - ore 20.45
COPPA MONTEBELLO

DOPO IL BLOCCO DEL PIANO REGOLATORE CREATO DALLA SENTENZA DEL TAR

Un salvagente dalla Regione

La variante annullata sarà riapprovata in tutta fretta nelle parti che possono sopravvivere

Servizio di
Mauro Manzin

La Regione corre ai ripari. Domani emanerà una nota ufficiale in cui sarà illustrata la metodologia operativa attraverso la quale si cercherà di porre rimedio all'annullamento da parte del Tar del decreto di approvazione della variante 25 al Piano regolatore del Comune di Trieste. Sostanzialmente l'operazione si svolgerà in tre fasi. La prima vedrà la riapprovazione immediata della Regione di quelle parti della variante 25 che sono compatibili con il Piano urbanistico regionale per salvare almeno la normativa delle cosiddette zone B (di completamento), e delle zone C (di espansione). Nel corso della seconda fase si prevede la riadozione da parte del Comune di una variante parziale che sani altri problemi evidenziati dalla sentenza del Tar, in particolare per quel che riguarda le zone agricole e di protezione ambientale, nonchè la perimetrazione delle zone A (centri storici). L'ultima fase, infine, vedrà, a medio termine, la predisposizione, sempre da parte del Comune, di una variante generale al Piano regolatore, un'opera che non è ipotizzabile venga effettuata di punto in bianco visto che mediamente per attuarla servono almeno due anni.

L'assessore regionale alla pianificazione Gianfranco Carbone chiederà che la Regione fissi precisi termini entro i quali il Comune di Trieste dovrà assolvere agli atti di propria competenza. «Altrimenti — afferma Carbone — procederemo all'invio di un commissario ad acta come previsto dalla legge». «Non dimentichiamo — sostiene ancora l'assessore — che la variante ha 14 anni di vita e rileggendo il decreto di approvazione sono convinto che se il Comune avesse ottemperato per tempo alle prescrizioni indicate, oggi la situazione sarebbe meno grave». «Da un punto di vista amministrativo — conclude — è stato toccato il fondo. Ora non ci resta che rimboccarci le maniche per rimettere in piedi una situazione pesantissima».

Una scaletta di adempimenti a carico del Comune

La sentenza in questione è stata depositata nella segreteria del Tar il 13 giugno scorso. La notizia è giunta in Regione, e di conseguenza anche al Comune, attorno al 20 di luglio. E fino al 16 agosto per gli amministratori è calata la consegna del silenzio. Sono questi i tempi della vicenda che ha ridotto la città a essere priva di un piano regolatore. Ma esaminando nel merito la sentenza del Tar sorgono altre perplessità di carattere temporale. La causa nasce il 5 maggio dell'81 e viene depositata il 28 dello stesso mese alla segreteria del tribunale da Silvana Malalan, legale rappresentante della Casa popolare Spa, proprietaria di un immobile sito in via del Cerreto a Barcola adibito a centro culturale, ricreativo e sportivo della comunità slovena, sul quale la variante 25 aveva posto un vincolo di edilizia scolastica.

Dalla data di presentazione del ricorso alla sentenza sono passati praticamente dieci anni nel corso dei quali e nonostante la conoscenza della causa pendente nè Comune, nè Regione hanno cercato concretamente di sanare la situazione. L'amministrazione regionale si è costituita in giudizio appena un anno dopo, e precisamente il 7 maggio dell'82, mentre il Comune lo ha fatto ben otto anni più tardi e più precisamente il 15 maggio del 1990. L'udienza pubblica si è svolta il 15 marzo scorso.

Il Tar ha accolto in sostanza il rilievo della parte che aveva impugnato il provvedimento urbanistico regionale laddove ci si lamentava della contraddittorietà del decreto di approvazione nonchè dei pareri del Comitato tecnico regionale. «Risulta infatti per tabulas — si legge nella sentenza — come da un lato si approvi la variante in quanto adeguata al Piano urbanistico regionale espressamente in alcune sue parti (articoli 4, 11 e 21) e contestualmente si imponga al Comune di adeguarla per le parti restanti, adottando successive varianti entro un termine ben preciso (un anno)». E qui sta la contraddizione che ha fatto soccombere la Regione e, di conseguenza, anche il Comune di Trieste. La legge regionale non consente, infatti, l'approvazione di varianti che non siano adeguate al Piano urbanistico regionale. «Nè si può ritenere — recita la sentenza del Tar — che l'approvazione regionale sia stata solo parziale e condizionata per il resto, perché la dizione usata, sia nel decreto regionale che nel parere del Comitato tecnico, non lascia adito a dubbi sulla volontà di approvare la variante 25 in toto, pur apponendo alcune prescrizioni per il Comune». I giudici amministrativi non hanno così accolto la linea di difesa regionale la quale non avrebbe contestato la contraddittorietà, ma si sarebbe limitata a richiamare una diffusa prassi amministrativa in base alla quale sarebbe lecito apporre prescrizioni alle varianti.

Gatta da pelare per Trauner (prosindaco) negli uffici vuoti

Nonostante la bomba dirompente che si è abbattuta sugli uffici comunali, ieri i corridoi del municipio erano pressochè deserti. Assessori quasi tutti in ferie. Assolutamente irrintracciabili quelli più direttamente colpiti dalla vicenda: l'assessore ai lavori pubblici Lucio Cernitz e quello all'urbanistica Luigi Anghelone. Anche se qualcuno afferma di aver visto la Skoda di quest'ultimo parcheggiata nei pressi di palazzo Costanzi, al telefono dell'amministratore socialista non ha risposto nessuno per l'intera mattinata di ieri. Assenti il sindaco Richetti e il vicesindaco De Gioia, l'unico a tuonare da dietro la scrivania del primo cittadino è il prosindaco Sergio Trauner. «E' inutile negarcelo — afferma — rischiamo di cadere nell'anarchia normativa. Si tratta di trovare in tempi brevissimi uno strumento che permetta al Comune di operare in materia urbanistica». Anche l'assessore Ariella Pittoni invita alla concretezza. «La gravità della situazione — sostiene — suggerirebbe un rientro anticipato dalle ferie di politici e amministratori, auspicando che l'emergenza faccia riemergere in tutti il senso di responsabilità».

CRONACA A RITROSO

Terroristi croati saltano in aria

CRONACA DELLA CITTÀ

Un cupo boato nella sera e subito altissime fiamme

Nuovo teatro e Palasport in una mostra di progetti

Tragica fine a Sistiana di un giovane subacqueo

TROVA LA MORTE NELLO SCONTRO CON UN'AUTO SBANDATA IN CURVA

La sera del 16 di un agosto dominato dagli avvenimenti della «primavera» di Praga, un'Opel Rekord con targa francese si ferma in via Boccaccio, nel tratto fra le vie Gazzoletti e Leopardi, proprio davanti al garage autolavaggio dell'Ente Regione. Subito dopo — le testimonianze concorderanno sulle 20.47 — una tremenda esplosione fa saltare in aria l'autovettura provocando un incendio le cui fiamme arrivano fino al quinto piano delle case vicine.

Prontamente arrivano i primi soccorsi per spegnere il fuoco e recuperare i due corpi apparsi loro tra le lamiere contorte; ma otto minuti dopo la prima, ecco una seconda, seguita immediatamente da una terza esplosione, che provoca tre feriti fra gli astanti accorsi.

Dalle prime investigazioni, espletate subito dopo il tragico scoppio, vien fuori che le vittime sono due croati, profughi dalla Jugoslavia ed abitanti in Francia dove avevano trovato un'occupazione. Da quanto è dato di sapere, stavano trasportando due, forse tre bombe ad orologeria per compiere un qualche attentato terroristico nella vicina Repubblica federativa.

Uno dei periodici episodi dell'inquieto calderone balcanico e, presumibilmente, qualche errore di sistemazione degli ordigni è stato loro fatale, provocando la propria morte e quel po' po' di deflagrazione, la cui potenza può facilmente essere compresa dal fatto che, il giorno dopo, il tetto della vettura verrà trovato in cima allo stabile di via Boccaccio 10.

Ma c'è un altro avvenimento messo in risalto dalla cronaca cittadina: la crociera che sta effettuando in Adriatico il Presidente del Consiglio dei Ministri on. Giovanni Leone, unitamente alla moglie Vittoria ed ai figli, a bordo della motonave «Andrea Mantegna», soffermandosi sulla possibilità che l'imbarcazione passi per Trieste nei prossimi giorni; cosa che in effetti avverrà la sera del lunedì successivo.

Roberto Gruden

LA DECISIONE DEL PRETORE SUL BLOCCO A MONTEBELLO

Scuderie non più «off-limits»

I cavalli potranno entrare o lasciare l'ippodromo solo con il 'placet' veterinario

Il pretore allenta la cintura sanitaria attorno all'ippodromo di Montebello. Le scuderie non sono più «off-limit», ma restano in vigore, comunque, alcune limitazioni. I cavalli possono entrare all'ippodromo ma solo se scortati da regolare certificazione sanitaria. Necessario il placet dei veterinari dell'Usl anche per i cavalli che devono lasciare Montebello.

Dopo 40 minuti di udienza davanti al pretore Raffaele Morway si è concluso il primo atto di una vicenda che per una settimana fa ha tenuto in apprensione proprietari di scuderie, trottatori e appassionati. Come si ricorderà, per un sospetto focolaio di influenza equina, era stato ordinato dal sindaco Richetti il blocco delle scuderie. Dal 9 agosto nessun cavallo ha potuto entrare o uscire da Montebello. Le scuderie sono state poste sotto sequestro, i ricoveri e gli alloggiamenti disinfettati.

Disposte deroghe all'ordinanza del sindaco

La Società triestina corse al trotto si è opposta al provvedimento insieme ai responsabili di due scuderie friulane, la «Nike» di Franco Marussi e la «Andrian» di Marco Andrian. Assistiti dall'avvocato Franco Bruno e confortati dalla perizia del veterinario dell'ippodromo, si sono rivolti al pretore civile contestando l'ordinanza, a loro avviso di gravità eccessiva rispetto alla reale dimensione del fenomeno. In attesa dell'esito degli accertamenti di laboratorio in corso, il pretore ieri ha disposto le deroghe che consentiranno, entro determinati limiti, la ripresa della normale attività a Montebello.

L'ulteriore trattazione della causa è stata rinviata al 27 agosto, quando si potrà fare affidamento anche sui risultati delle analisi. Negli ultimi giorni, in ogni caso, non sono stati segnalati casi di evoluzione dell'influenza equina.

Il blocco dei giorni scorsi finirà, comunque, con l'avere delle ripercussioni sul programma delle manifestazioni ippiche. Mercoledì e giovedì si correrà la «Coppa Montebello», uno dei più significativi appuntamenti del calendario del trotto. Il termine per le iscrizioni è già scaduto e il campo dei partenti propone solo i cavalli «in loco». Una soluzione che, comunque, consentirà lo svolgimento della gara senza costringere gli organizzatori a depennare dal calendario uno dei fiori all'occhiello.

BOTTAZZO

Scivola dal pendio

Una escursione in Val Rosandra finita con un brutto scivolone.

La sfortunata gitante è Antonella Me, 15 anni, via Pasteur 9, studentessa, che scendendo la cascata di Bottazzo, in Valle, è improvvisamente inciampata, ruzzolando per sei metri lungo un pendio. Quella zona, infatti, è piuttosto «insidiosa», a causa del terreno franoso.

Nel ruzzolone la ragazza ha riportato una frattura al polso destro e una ferita lacero-contusa nella regione frontale sinistra. La giovane è stata ricoverata e medicata all'ospedale pediatrico Burlo Garofolo.

Sul posto per prestare il soccorso è intervenuto il personale della Croce Rossa, senza che si rendesse necessario il ricorso a imbragature per recuperare la giovane.

REGIONE

Il congedo dal Prefetto

Il Presidente del consiglio regionale, Nemo Gonano, ha incontrato ieri il Commissario di governo, Eustachio De Felice, che in settembre lascerà l'incarico a Trieste per assumere quello di ispettore generale al ministero degli Interni. Gonano ha avuto parole di sincera stima per un uomo «che si è dimostrato sempre affabile e vicino alle autorità locali». De Felice, a sua volta, ha ringraziato Gonano per la stretta collaborazione tra il suo ufficio e la presidenza del consiglio. «Lavorare in questa regione — ha detto — è stata per me un'esperienza molto positiva. Con la gente e con le istituzioni ho sempre cercato di sburocratizzare i rapporti e questo modo di fare mi ha ripagato». De Felice ha anticipato che, concluso il suo incarico a Roma, si stabilirà a Trieste.

DOPO LO SCOPPIO

Il Comune pronto ad aiutare gli abitanti di via Locchi

Un pianoforte in uno degli appartamenti sventrati dallo scoppio

Il Comune vuole essere vicino agli abitanti di via Locchi coinvolti nel pauroso scoppio di gas metano dei giorni scorsi. Una delegazione dei condomini, accompagnata dai tecnici di fiducia, l'ingegner De Curtis e l'architetto Riccesi, è stata ricevuta ieri mattina in Municipio dal prosindaco Sergio Trauner, alla presenza anche degli assessori all'assistenza Nemez e assessore delegato pro-tempore ai lavori pubblici Bosio, con tutti i funzionari e tecnici comunali interessati. Il prosindaco Trauner ha ricordato come il Comune sia subito intervenuto per tutti gli aspetti di sua competenza, sistemando i bisognosi sia in strutture alberghiere che nella Casa Serena. Ha confermato che tramite il settore assistenza e d'intesa con la Prefettura verrà assicurata la sistemazione alloggiativa dei nuclei familiari bisognosi qualora ulteriori necessità si dovessero presentare durante i lavori di ripristino degli stabili.

Sarà messa a disposizione dei tecnici designati dal condominio tutta la documentazione d'archivio in possesso dell'Ufficio tecnico municipale e che possa risultare utile per i lavori. Pur assente dalla città, il sindaco Richetti ha voluto interessarsi, tramite gli uffici, degli sviluppi della situazione, chiedendo notizie sulle condizioni dei feriti e sulle necessità dei colpiti. I medici del centro grandi ustionati dell'ospedale di Udine intanto non hanno ancora sciolto la prognosi su Egle Visentin, la giovane abitante al pianterreno.

BIMBO DI TRE ANNI GIOCA LUNGO IL CORNICIONE MENTRE LA MADRE DORME

Sul tetto, a un passo dal vuoto

Un buon quarto d'ora di «suspance», sfiorando la disgrazia: bastava un passo falso per volare da quindici metri di altezza. Ma, fortunatamente, il piccolo Daniele Scian, 3 anni, via Vasari 1, è stato raccolto dall'agente che, dopo aver forzato la porta di casa, al quarto piano, è riuscito a farlo scendere dal cornicione.

Il singolare fatto è avvenuto ieri pomeriggio attorno alle 15: mentre la madre, Alice stava dormendo (pare si sentisse poco bene), il bimbo ha aperto le persiane appena accostate della camera che si affacciava sul lato di via Oriani, e, servendosi di uno sgabello, è salito sul cornicione.

Lì ha incominciato a camminare, gettando il materiale che trovava lungo il suo cammino nel vuoto e continuando a scendere e salire tra il cornicione, della larghezza di un metro, e la camera. Insomma, un gioco sul filo della morte. I passanti, infastiditi probabilmente dai sassolini che il bambino gettava, lo hanno visto e hanno immediatamente avvisato le forze di soccorso.

A questo punto è scattata una vera e propria corsa contro il dramma in agguato: i Vigili del fuoco, una decina in tutto, sono intervenuti dotandosi di una scala aerea; una volta giunti sul posto, hanno iniziato ad innalzarla, tentando anche di aprire il telone.

Nel frattempo, sono sopraggiunti tre agenti della Volante; uno di loro ha raggiunto l'appartamento e ha forzato la porta d'ingresso.

Per Daniele si è trattato di un pericoloso passatempo risoltosi con il lieto fine: il bimbo, infatti, era rimasto a giocherellare lungo il cornicione per diversi minuti, a piedi nudi.

COLLUTTAZIONI AL «MAGGIORE»: ARRESTATI DUE PREGIUDICATI

Tenta il furto, condanna a 1 anno e 2 mesi

Claudio Ferroli

Una nottata e una mattinata movimentata, tra venerdì e sabato, ha mobilitato gli agenti della Volante e i Carabinieri di via dell'Istria. Sono così scattate le manette per due giovani, mentre un terzo è stato tratto in arresto e processato per direttissima.

Nel primo intervento, effettuato dalla Volante alle 2 di notte, sono stati assicurati alla giustizia Dario Pisa, 32 anni, Strada Vecchia dell'Istria 21, e la convivente Elena Berlingerio, 24 anni.

Il capo d'accusa è di oltraggio, resistenza e lesioni a pubblico ufficiale, interruzione di pubblico servizio. Quando gli agenti sono giunti all'astanteria dell'ospedale Maggiore, i giovani stavano tentando di colpire il collega del Posto fisso di Polizia, Schirru, mentre due dipendenti dell'ospedale cercavano di calmarli.

I due hanno quindi inveito contro i presenti accanendosi con minacce e frasi oltraggiose. Un accanimento che è andato crescendo anche quando gli agenti della Mobile hanno tentato di bloccarli, opponendovi una vigorosa resistenza.

Il Pisa è stato successivamente accompagnato all'Ufficio di Polizia, dove, riprendendo con le minaccie, si è reso necessario l'uso delle manette di sicurezza. Stesso trattamento per la Berlingerio, tenuta a stento dal personale medico. L'aggressività della ragazza non si è fermata neppure quando, costretta a sedere per attendere la compilazione degli atti, si è alzata di scatto scagliandosi contro il vetro di una porta e mandandolo in frantumi.

Nella colluttazione l'agente del Posto di Polizia Schirru e il medico astante Centis hanno riportato lesioni guaribili in 5 giorni. Il primo ha rimediato abrasioni agli avambracci e contusioni alle ginocchia; il medico, invece, contusioni a un orecchio.

Arresto e processo immediato, invece, per il pregiudicato Claudio Ferroli, 25 anni, via San Pelagio 21. L'intervento dei Carabinieri è avvenuto alle 9 di ieri mattina, in via San Pelagio 15. Il giovane, assieme ad un complice, si era introdotto forzando la porta nell'appartamento di Paola Gustini, 67 anni.

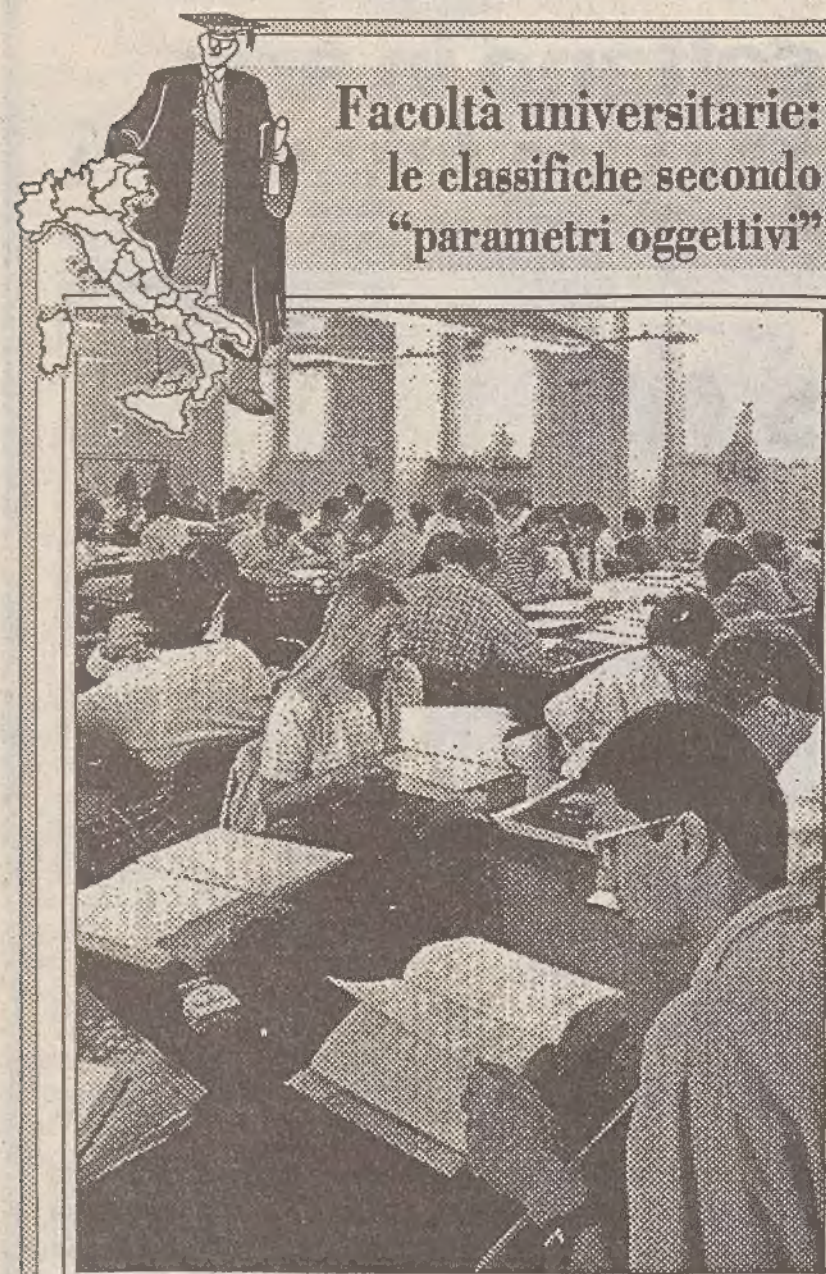
Al momento non c'era nessuno in casa e i due hanno così sottratto 500 mila lire. I Carabinieri, avvisati da alcuni vicini, sono riusciti a bloccare solo il Ferroli che, tratto in arresto, è stato processato con rito direttissimo dal Pretore e condannato, oltre al pagamento di una multa di 600 mila lire, alla pena di un anno e due mesi di carcere senza condizionale. Ferroli, infatti, ha precedenti per reati contro il patrimonio e spaccio di sostanze stupefacenti.

Il complice invece è riuscito a farla franca, dileguandosi a piedi con 400 mila lire di refurtiva. Alla donna sono state restituite le 100 mila lire trovate addosso al giovane arrestato.

UNIVERSITA'/ LA CLASSIFICA DI UN MENSILE CONDANNA L'ATENEO GIULIANO

Poche facoltà nella hit parade

Bene solo ingegneria e scienze politiche. I presidi: «Hanno sbagliato i parametri di giudizio»

Fonte: GenteMoney

Corso di laurea	Iscritti per docente	Laureati dopo frequenza regolare %	Fuoricorso su totale iscritti in corso %	Posizione in graduatoria finale
Med. e chirurgia	9	55	67	22ª
Ingegneria	8	29	45	5ª
Scienze politiche	32	49	44	6ª
Farmacia	16	58	64	14ª
Economia	36	31	62	11ª
Giurisprudenza	65	24	68	27ª
Scienze matematiche	10	39	53	13ª
Lett. e filosofia	15	38	69	17ª

Per elaborare la classifica, è stato seguito il principio quantitativo; i tre indicatori prescelti sono stati:
1) Il rapporto tra il numero dei docenti e gli studenti iscritti.
2) La percentuale di laureati dell'ultimo anno sul totale degli iscritti cinque o sei anni prima.
3) La percentuale di fuori corso in rapporto al numero degli iscritti in corso regolare.

Crolla il mito della facoltà di giurisprudenza, a picco la fama di medicina, si difendono con sufficienza, ma a fatica, lettere, scienze matematiche e farmacia, bene solo ingegneria e scienze politiche. Nella hit parade dell'estate l'Università di Trieste sembra perdere colpi nei confronti dei piccoli atenei della penisola. Un po' per gioco, un po' seriamente, la mania della classifica a tutti i costi ha coinvolto anche il mondo scientifico-didattico dei corsi di laurea. Ci ha pensato un mensile nazionale a stilare una graduatoria delle migliori facoltà italiane relegando giurisprudenza al 27esimo posto e medicina in 22esima posizione. Nelle top ten entrano solo ingegneria (quinta precedendo Udine) e scienze politiche (sesta alle spalle delle blasonate Luiss di Roma, Cattolica di Milano e Pisa).

Il responso dei numeri (l'analisi è stata condotta su dati statistici) condanna l'Università giuliana a favore di piccoli centri quali Modena, Parma, Pavia, Sassari e Siena. Gli indici di riferimento considerati sembrano non ammettere appelli: il rapporto tra docenti e studenti, i laureati nell'ultimo anno rispetto agli iscritti cinque o sei anni prima, l'incidenza dei fuoricorso. La matematica non perdona.

«Dati oggettivi, è vero — ammette il prorettore Policastro — ma certamente non possono essere lo specchio della realtà didattica. I numeri da soli non significano molto e si prestano a interpretazioni strumentali. Ma quali sono gli indici della qualità dell'insegnamento? Come si misura la potenzialità scientifica di una facoltà?». La linea di difesa dell'Università è chiara. La espone, con estrema semplicità il preside di medicina, una delle facoltà bistrattate, Fulvio Bratina: «Non so se può essere credibile una classifica che premia chi sforna il maggior numero di laureati. Basterebbe, in altre parole, promuovere tutti agli esami e moltiplicare le lauree per balzare in testa alla hit parade. Nel nostro caso, posso dire che non sono molte le facoltà che possono contare su una struttura ospedaliera come quella di Cattinara e di rapporti così stretti con le Usl tanto da sedere al tavolo della trattativa per la ricerca di soluzioni all'emergenza infermieristica.».

Ma anche chi si trova nell'Olimpo, come il preside di scienze politiche Domenico Coccopalmerio, non accetta di essere intruppato. «Finiamola — sbotta — con questa mania di voler a tutti i costi cercare il migliore. Mi volete dire come si valuta 'oggettivamente' il livello dell'insegnamento, il rapporto 'attivo' tra studenti e docenti, il collegamento con il territorio per completare la preparazione in aula? Ricerche, studi, seminari, esperienze sul campo, rapporti internazionali, professori chiamati in tutto il mondo per lezioni e conferenze non sono forse elementi di credibilità didattica e scientifica?».

Anche ad ingegneria fanno presente che la qualità della didattica si vede nei risultati e non possono essere trascurati elementi fondamentali quali i laboratori e le attrezzature disponibili, le possibilità di simulare situazioni reali, elaborare interventi che possono avere una ricaduta diretta sul territorio circostante l'ateneo. «Siamo d'accordo — aggiunge Bratina — che si tratta di elementi a volte 'opinabili', ma la credibilità di una facoltà si costruisce anche su questi elementi, senza scordare storia e tradizioni». Per ovviare al grande numero dei fuoricorso, inoltre, medicina e ingegneria hanno adottato il sistema delle 'ripetenze'. Al termine del primo biennio, lo studente che non ha completato l'iter invece di iscriversi al terzo anno di corso si presenta come 'ripetente'. «In questo modo — sorride Bratina — ecco abbassato il limite dei fuoricorso con benefici alla relativa classifica. Il problema dell'insegnamento però rimane».

Un dato gioca, a dispetto delle graduatorie, a favore delle facoltà dell'Università di Trieste: la dimensione 'umana' dei rapporti tra studenti e professori, fuori dalla logica dei grandi numeri. Ne è convinto prima di tutti Coccopalmerio: «Mi sembra — afferma — che la dimensione degli spazi e dell'organizzazione di Trieste possa reggere l'attuale utenza garantendo a ciascuno il massimo dell'attenzione possibile. Le stanze dei docenti non sono off-limit o di difficile accesso: il rapporto è tale da esprimere una buona proposta formativa non ridotta alla sola lezione teorica e alla lettura dei testi consigliati. Sotto questo profilo la nostra posizione nelle hit paradesale senz'altro».

UNIVERSITA' / UN ACCORDO CON L'ISTRIA

Borse di studio e lavoro per la minoranza italiana

Servizio di
Piero Spirito

Una cinquantina di infermieri jugoslavi di madrelingua italiana saranno presto assunti nei reparti ospedalieri triestini a direzione universitaria, con la possibilità di seguire corsi di aggiornamento professionale, a copertura dei posti vacanti negli organici della sanità. In più, già a partire dall'anno accademico 1991-92 l'Università di Trieste metterà a disposizione dei laureati negli atenei d'oltreconfine, sempre di madrelingua italiana, una decina di borse di studio per la scuola di specializzazione, mentre sarà in breve attivato un seminario per favorire il reinserimento degli studenti della minoranza italiana che studiano a Trieste nelle realtà economico-produttive dell'Istria. Infine, l'Assemblea costituente degli italiani ha affidato all'Università di Trieste la gestione di un complesso progetto economico globale di sviluppo nell'area istro-quarnerina.

Sono questi i quattro punti in cui si riassume un vasto programma di collaborazione che l'Università degli studi di Trieste ha avviato con il Gruppo nazionale italiano di Slovenia e Croazia. Obiettivo di fondo degli accordi è quello di rinnovare da un lato la matrice culturale italiana di quelle terre, dall'altro aiutare fattivamente le genti dell'Istria a uscire dalla crisi economica e sociale che il conflitto in atto ha ulteriormente aggravato. Un «pool» di esperti dell'ateneo giuliano, coordinato da Mauro Melato, docente di anatomia patologica, e da Mauro Graziani, docente di chimica generale e responsabile delle relazioni internazionali dell'Università, già operando con il presidente dell'Unione degli italiani, Maurizio Tremul e i suoi collaboratori, e con il presidente della Comunità degli italiani di Fiume, Fulvio Varljen.

I frutti di tale lavoro non si faranno attendere. Il bando di concorso per l'assunzione degli infermieri jugoslavi è stato appena pubblicato sull'organo di informazione della minoranza italiana, «La voce del popolo»: grazie ai fondi messi a disposizione dall'Usl ai sensi del decreto ministeriale 174 sull'utilizzo di personale extracomunitario, il personale infermieristico già in possesso di un diploma professionale potrà operare, con contratto di lavoro biennale, nelle cliniche universitarie triestine, seguendo anche dei corsi «full immersion» tramite l'apporto della cattedra di lingua inglese della facoltà di Medicina e Chirurgia, e con la collaborazione didattica e scientifica delle scuole di formazione professionale dell'Usl. «In questo modo — afferma il rettore dell'Università di Trieste, Giacomo Borruso — si riuscirà a fronteggiare in parte l'emergenza infermieristica e si darà la possibilità al personale sanitario jugoslavo di ritornare in patria con una bagaglio professionale notevolmente arricchito».

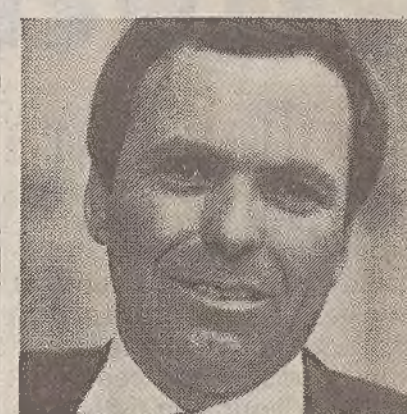
Il rettore dell'ateneo triestino Giacomo Borruso

Sempre nell'ottica di un ausilio tecnico e culturale alla minoranza italiana rientrano le ventinove borse di studio da dieci milioni ciascuna finanziate dal ministero degli Affari esteri. Sanità, agraria, beni culturali sono alcune delle aree formativo-didattiche in cui potranno specializzarsi i giovani laureati di madrelingua italiana. «Anche qui — spiega Borruso — l'intenzione è quella di favorire la formazione e lo sviluppo dei settori più scoperti dei Paesi confinanti».

Ma l'iniziativa più ambiziosa riguarda il piano di sviluppo economico dell'Istria affidato in gestione all'Università di Trieste. Si va dalla istituzione di società finanziarie pubbliche, private e cooperativistiche, all'ipotesi di creazione di Bic (Business innovation center), all'introduzione di «know-how» e più in generale a tutti gli interventi necessari alla nascita e alla crescita di quella realtà imprenditoriale di cui il gruppo nazionale italiano è di fatto priva.

«Certo — aggiunge il rettore Borruso — la profonda crisi politico-istituzionale jugoslava potrebbe disturbare l'attuazione di questi piani, ma in certo senso potrebbe renderli anche più interessanti e sicuramente più utili; siamo intenzionati a offrire un sostegno costante all'Istria, e se in questo momento a essere privilegiati sono i cittadini di madrelingua italiana, non è detto che in futuro non possano essere ampliati quei rapporti di collaborazione che del resto sono già attivi da anni con le università jugoslave». «E tali contatti — aggiunge Mauro Melato — avvengono con docenti di etnia italiana che a loro volta possono mettere in comunicazione le università tra di loro: in tal modo si crea un 'ponte' culturale nel quale la matrice etnica italiana può giocare un ruolo fondamentale». Ma la collaborazione avviata dall'ateneo triestino con i Paesi dell' Est non si esaurisce qui. Nel cassetto sono pronti altri progetti di cooperazione, grazie soprattutto ai fondi messi a disposizione allo scopo dalla legge sulle aree di confine.

L'INTERVISTA

«Acega nel mirino: invece è un'azienda molto efficiente»

Skodler (foto) parla della rete e preannuncia il nuovo 'look'

Intervista di
Gianluca Versace

Tiro a segno sull'Acega, sport diffuso. Non esecrato come farlo contro la Croce rossa, che vanta altra immunità. Giuseppe «Pino» Skodler, 43 anni, da un anno presidente di una delle più grosse municipalizzate d'Italia (650 dipendenti e amministra 180 miliardi l'anno), lo sa e forse pensa al vecchio «tanti nemici...» quando ricorda, con la pacatezza che gli consente il carattere mite, le burrasche contro la sua gestione. L'ultima bordata gliel'ha tirata l'assessore socialista D'Amore: dicono per imporre dirigenti a lui vicini. Bersaglio mancato. Rien va plus: Pino Skodler punta deciso su un'Acega alla conquista del mercato. Con un cruccio «paradossale»: «La gente non ci valorizza perché la nostra è una presenza troppo 'familiare'».

Insomma, Skodler: questa abitudine sfavorisce l'immagine dell'Acega?

«E' così. L'Azienda ha sempre puntato, in quanto ente pubblico, a fornire senza fronzoli un buon servizio al cittadino. Considerando 'naturale' e ovvio il risultato, che invece costa grossi sforzi, gli utenti non ci hanno seguito nella nostra evoluzione».

Insomma, non conosciamo il vostro lavoro?

«E' quanto accaduto per il dramma di via Locchi».

All'inizio sembrava che la colpa fosse dell'Acega.

«Era scattato il solito pregiudizio. Alimentato ad arte. Su via Locchi vorrei confermare né più né meno quanto detto dall'ingegner Debrazzi, responsabile del servizio acqua-gas: la rete è stata rifatta nell'87. Responsabilità per quanto accaduto non ricadono su di noi».

Si parla di privatizzazione.

«Non la vedo come una necessità dell'Azienda. Da sempre ci sono delle incomprensioni tra casa-madre e Acega. Che però è già gestita con mentalità imprenditoriale. In verità l'Acega funziona e produce in attivo. Se quest'anno si è chiuso il bilancio un pò, come dire?, 'in sofferenza' è perché gli utili rappresentati figurano 'dopo' le decurtazioni: 9 miliardi e 300 milioni a copertura della cassa pensioni comunali, 4 miliardi e 300 milioni per interessi su capitali di dotazione al Comune, 600 milioni per la pubblica illuminazione, 500 per la gestione della cartografia. Sono finiti nelle casse comunali 14 miliardi. Eppoi dicono che l'Acega non persegue interessi pubblici. E invece siamo l'efficiente braccio operativo dell'ente locale»

Beh, sull'efficienza i cittadini nutrono dubbi, con tutti quei buchi per le strade: si sa quando si aprono, mai quando saranno chiusi.

«Non dipende solo da noi. Siamo alle prese con autorizzazioni e altre pastoie burocratiche. In un constesto urbano come quello di Trieste, i cantieri creano certo disagio a tutti i cittadini. Ma all'inizio del '91 il 'reparto reti' si è riorganizzato, per ridurre il tempo di apertura, che è mediamente di 18 giorni. Arriveremo ai 13. In via Crispi i lavori sono quasi ultimati, come in via Zanella. In Santa Scala restano da finire 50 metri di rete idrica e la sede stradale in porfido. Ma questo è compito del Comune».

Avete previsto un'espansione sul territorio?

«Abbiamo le carte in regola. Si pensi all'invidiato laboratorio di analisi e controllo. Lo sviluppo territoriale? La futura legge Galli, di riforma degli acquedotti, prevede i bacini d'utenza. E il nostro bacino abbraccia già anche la provincia di Gorizia, dove attingiamo acqua dall'Isonzo».

Partirà un'«offensiva» per migliorare il look-Acega?

«Stiamo pensando come rivedere il rapporto con l'utenza. Istituiremo una linea verde per la lettura dei contatori. Stamperemo un opuscolo. E vareremo un servizio di consulenza per i lavori successivi al punto di consegna, finora lasciati ai privati. Inoltre ci sono contatti con la protezione civile, cui daremo le confezioni di acqua per eventuali emergenze».

CEDE PER IL CALDO LA STRUTTURA PRESSOSTATICA DEL PATTINAGGIO JOLLY

L'afa scioglie il «pallone»

Stavolta non è stata colpa della bora. La canicola ferragostana ha infierito sul 'pallone pressostatico' già martoriato da tante raffiche di vento, che copriva la pista del Pattinaggio Artistico Jolly, al termine di via Giarizzole, sul monte San Pantaleone. Le riparazioni non hanno retto al gran caldo, la colla che teneva le giunture si è sciolta, e il 'pallone' si è afflosciato a poco a poco. Anche se questi erano giorni di ferie anche per l'impianto sportivo, Mario Vitta, direttore artistico della più celebrata società triestina di pattinaggio, era venuto a dare un'occhiata al suo club, per preparare la ripresa dell'attività, quando si è accorto che il 'pallone' non reggeva più. E' stato lui a dare l'allarme, a chiamare l'aiuto degli altri dirigenti e a portare in salvo con loro il televisore e il videoregistratore che servivano alle riprese delle evoluzioni degli atleti della 'scuola Jolly'.

«Se è vero che dopo il 15 settembre i palloni pressostatici devono considerarsi fuori legge per i noti motivi di sicurezza - commenta il dottor Fulvio Goruppi, presidente del Pattinaggio Jolly, che ha rilevato quest'anno il testimone dal fondatore del sodalizio Giuseppe Levi - è comunque un brutto colpo per il nostro sodalizio. Magari potevamo pensare ad una deroga per continuare ad usare il nostro vecchio pallone per l'attività invernale. Ma ora questo 'colpo di caldo' ha messo con qualche mese d'anticipo il dito sulle nostre piaghe. Inutile pensare a riparare il pallone, se questi ormai sta per andare fuori legge. Meglio pensare a qualcosa d'altro, ad una struttura 'mobile', ad archi metallici, con adeguata copertura, secondo i dettami della nuova impiantistica sportiva. Ma qui occorrono duecentocinquanta milioni almeno...».

Dalla prossima settimana al Jolly l'attività estiva riprenderà regolarmente sulla pista scoperta. Tanti ragazzini aspettano di tornare in pista sognando di emulare il loro idolo, quel campionissimo di Trieste sportiva che porta il nome di Sandro Guerra.

«Il Jolly non può fermarsi - afferma Goruppi - non possono fermarsi i nostri ragazzini come non possono fermarsi i nostri campioni, attesi da impegni europei e mondiali, in questi prossimi mesi. Speriamo che non piova, per ora, ma quando arriverà l'autunno che faremo? Certamente dovremo muoverci. E lo faremo. Per i nostri ragazzi, per i nostri soci. Speriamo che qualcuno ci ascolti...».

e.l.

Il pallone di copertura della pista del Jolly, in via Giarizzole, afflosciato a terra dal caldo di questi giorni. Nel riquadro un particolare delle giunture scollate del tendone.

I CACCIATORI SCELGONO DI «AUTOREGOLAMENTARSI»

Doppietta imbavagliata

Si spara solo per limitare i danni dei volatili alle colture

Spareranno di meno quest'estate le doppiette dei cacciatori triestini.

Si è aperta da una settimana la caccia «di passo», cioé alle specie avicole migratorie. Ma i cacciatori triestini si sono dati un codice di «autoregolamentazione». Le nuove «tavole» del comportamento da tenere sono il segnale più significativo di un nuovo rapporto instaurato tra le «doppiette» e l'ambiente. Nei giorni del passaggio sul cielo sopra Trieste dei migratori, i cacciatori vogliono dare una tangibile dimostrazione di possedere senso ecologista e di essere, loro per primi — tante volte messi all'indice come mostri sanguinari — attenti alla sopravvivenza dei pennuti e alla conservazione dell'habitat.

Aperta ufficialmente domenica 11 agosto, la caccia «migratoria» impegna i 300 cacciatori triestini censiti nelle 13 riserve esistenti, per una superficie complessiva di 20 mila ettari. Tuttavia, quaglie, storni, tortore selvatiche e colombacci, possono svolazzare abbastanza tranquillamente. «Se ci saranno abbattimenti — assicura Pietro Petruzzi, presidente provinciale della Federcaccia — avverrà solo per limitare i danni alle colture da parte degli uccelli di passaggio».

La «contraerea» non sarà indiscriminata, ma selettiva e finalizzata a prevenire il danneggiamento di coltivazioni che, come per esempio le viti, in passato sono state devastate dai migratori. Il meccanismo risarcitorio della legge regionale numero 13 del '69, sancisce che quei danni sono a carico delle riserve di caccia nel cui comprensorio si trovino le colture. Il contadino, accertato il danno, chiede il sopralluogo della commissione regionale, per la quantificazione del risarcimento. Dopodicché, spetta al comitato della Federcaccia di disporre la liquidazione del dovuto, che viene prelevato da un fondo vincolato della riserva di caccia.

Questa regola è però «sub judice», visto che il Consiglio regionale si è impegnato a varare, con iter accelerato, una nuova legge che preveda diversi meccanismi risarcitori: «E' la Regione — dice Petruzzi — che dovrebbe farsi carico della rifusione dei danni alle colture». Petruzzi ricorda un episodio-esemplare della asserita «iniquità» insita nell'attuale sistema: «Il capriolo investito dall'auto è stato recuperato da parte del guardacaccia e venduto all'asta. Il ricavato è andato allo Stato, poiché la selvaggina è considerata bene-pubblico».

Un classico punto dolente è quello degli incidenti: «Non si sono mai verificati da noi casi di 'impallinamenti'», precisa Petruzzi. L'unico incidente mortale risale al '79, quando a Trebiciano un fucile sfuggì di mano per la rottura di una cinghia, il contraccolpo fece partire la scarica di pallini che colpirono alle gambe un cacciatore, poi morto dissanguato. Petruzzi esalta il «modello triestino» di gestione delle riserve: «Nella nostra provincia — spiega — le riserve esistono dai tempi di Maria Teresa.

Quando è nata la Regione, ha adottato il nostro sistema, con riserve sociali che coprono tutto il territorio». L'area è gestita dagli stessi cacciatori, che eleggono un direttore della riserva. Per Petruzzi «il Carso è migliorato grazie alla nostra opera: costruiamo perfino gli abbeveratoi impermeabilizzati con la bentonite, portiamo da mangiare a fagiani e caprioli e cerchiamo di prevenire gli incendi. Ma l'altopiano sta subendo una involuzione a causa dell'abbandono: se il bosco sta avendo il sopravvento è perché non ci sono più pascoli e coltivazioni».

LE CLASSIFICHE DEL TURISMO

Miramare «tiene»

Il parco conferma il secondo posto in Italia

Inattaccabile. Miramare difende le posizioni nelle classifiche del turismo. Secondo i dati diffusi dall'Enit (Ente nazionale del turismo) e relativi all'anno scorso, il parco del castello di Miramare è il secondo in Italia per numero di visitatori. In dodici mesi un milione e 276960 persone hanno percorso i sentieri di Massimiliano. Solamente il parco di Capodimonte (Napoli) è riuscito a attrarre un numero maggiore di turisti, oltre tre milioni, tutti non paganti. Se il parco campano mantiene un primato che nessuno riesce a avvicinare (ma nell'89 i curiosi furono quattro milioni...), quello di Miramare conferma una posizione di prestigio. L'ampio giardino all'italiana di 22 ettari è il «top» turistico della regione.

Tiene le posizioni anche il castello di Miramare. Nel corso del '90 ha rispettato la diciassettesima posizione

Diciassettesimo il castello, con un calo rispetto all'89

nella graduatoria dei musei statali con 192mila 997 visitatori. Un calo delle presenze nell'ordine del 5,2 per cento non ha pesato sulla classifica. L'andamento in discesa è stato, infatti, generale.

Quasi tutti i maggiori musei italiani hanno registrato un sensibile calo e quello lamentato da Miramare è pressochè irrisorio rispetto ai picchi denunciati altrove. Agli Uffizi, ad esempio, nel '90 sono stati staccati 54mila biglietti d'ingresso in meno rispetto a dodici mesi prima. Nella nostra regione il Museo archeologico di Aquileia rappresenta l'eccezione che conferma la regola: i visitatori sono in aumento ma la posizione nella graduatoria nazionale è ancora lontana dai primi posti.

Le cifre, del resto, sono fatte per essere interpretate. E il fatto che un turista su sette che varcano la porta del parco decida di visitare le stanze di Massimiliano potrebbe alimentare dibattiti. Troppo poco? Oppure è un dato facilmente prevedibile? In fondo, molte comitive scelgono di esaurire il proprio soggiorno triestino nell'arco di poche ore. Ecco, allora, che la logica del «presto e subito», con le lancette dell'orologio costantemente sott'occhio, incoraggia solo una passeggiata nel parco prima di risalire in fretta sul pullman.

Turisti in visita al parco di Miramare. Nel '90 i visitatori sono stati oltre un milione.

DALLE CIRCOSCRIZIONI DELUSE UN «NO» ALLO STATUTO COMUNALE

I quartieri in crisi di identità

Non piace la proposta di riduzione del numero dei parlamentini e la minore autonomia

Tra i molti settori della pubblica amministrazione penalizzati dal ritardo dell'approvazione dello statuto comunale, il Decentramento sembra essere quello che ne soffre di più. Ormai da molti mesi le circoscrizioni si trascinano in situazione di precarietà e di incertezza che non giova certamente all'attività dei consigli rionali, in preda a una vera e propria crisi d'identità.

Risolte a un paio di settimane l'una dall'altra le situazioni di stallo di Roiano-Gretta-Barcola (con l'elezione del nuovo presidente, il democristiano Pietro Orsini) e di San Giacomo (con l'insediamento di un 'outsider', il repubblicano Luigi Cadelli), proprio prima dell'inizio della pausa estiva tutti i 'parlamentini' avevano ricevuto dal municipio la bozza dello statuto: avrebbero dovuto esaminarla e poi esprimere un parere che, pur non avendo carattere vincolante, è obbligatorio.

Ebbene, il documento ha deluso, se non del tutto almeno in parte, le aspettative delle circoscrizioni. In esso molti argomenti di vitale importanza per l'organizzazione del Decentramento comunale, vengono trattati in maniera nebulosa, mentre in più punti la bozza rimanda al regolamento comunale che a sua volta cita come punto di riferimento lo statuto: un circolo vizioso da cui non si sa bene come uscire.

Le critiche più significative riguardano l'ormai certa riduzione delle dodici circoscrizioni ora esistenti: lo statuto ne parla esplicitamente, «dimenticandosi» però di definirne il numero e i nuovi limiti territoriali.

Quello della riduzione delle circoscrizioni è un problema che ha fatto e farà discutere molto: quasi tutti i presidenti rionali in passato hanno riconosciuto l'utilità di questo provvedimento, reclamando però nel contempo una più spiccata autonomia dall'amministrazione centrale e maggiore potere decisionale sulle piccole questioni quotidiane a favore delle circoscrizioni supersiti. Si tratta, in pratica, della diatriba delle deleghe che, si lamentano i presidenti rionali, sono insufficienti per gestire decentemente i quartieri.

Sotto accusa, inoltre, sono finiti gli stessi criteri con i quali la bozza dello statuto è stata elaborata. «E' mai possibile — dicono i dodici presidenti — che la commissione comunale incaricata della stesura abbia deciso di sentire preventivamente tutte le componenti interessate, dai sindacati alle associazioni, ai privati cittadini, ma non si sia minimamente curata di interpellarci, nemmeno per la parte riguardante il Decentramento?»

Da queste premesse si può capire come mai la bozza dello statuto sia stata bocciata da alcuni 'parlamentini', approvata con una sfilza di riserve da altri, addirittura nemmeno votata nel caso del consiglio circoscrizionale di San Giovanni.

«Il pericolo — sostiene Bruno Marini, presidente di San Vito-Cittavecchia e recentemente nominato responsabile provinciale del Decentramento in casa scudocrociata — è che si giunga al termine del 17 ottobre (data entro cui lo statuto deve essere approvato dal consiglio comunale, ndr) senza aver risolto nulla. Oppure che si vada alle elezioni anticipate, ipotesi tutt'altro che remota, prima di aver sciolto questo intricato nodo. In entrambi i casi ci troveremmo a dover fare i conti ancora per lungo tempo con l'attuale sistema del Decentramento, giudicato in maniera unanime disastroso».

Alberto Bollis

PONTEROSSO

Centomila fasulle

Centomila lire false, in cambio di 90 mila vere. E' il baratto che uno jugoslavo ieri è riuscito a «rifilare» in una bancarella di Ponterosso. L'anziana ambulante, che in quel momento sostituiva il figlio, ha ritirato la banconota palesemente falsa senza accorgersene: oltre al capo di abbigliamento, lo jugoslavo si è portato via anche il resto. Ad accorgersi della truffa è stato il figlio che, ritornato, ha portato le cento mila lire in Questura dove sono state sequestrate.

IRET

La Crt decide

Settimana decisiva, quella entrante, per la vicenda dell'Iret. Il consiglio direttivo della Crt deciderà giovedì sull'anticipo degli stipendi ai lavoratori (da maggio a luglio) avendo come garanzia un credito Iva vantato dall'azienda ed esigibile in autunno. Tutto fa pensare a una soluzione positiva, e già il 26 agosto potrebbero essere consegnati gli assegni agli interessati. Nello stesso giorno è in programma un'assemblea degli operai.

Epistolari in inglese dai 60 in su

Subito piaciuta ai meno giovani l'idea promossa dalla Pro Senectute

La Pro Senectute di Trieste, nell'ambito delle proprie attività rivolte alla valorizzazione delle potenzialità presenti nella terza età, ha realizzato un servizio per lo scambio di lettere tra persone anziane della nostra città e persone della stessa età che vivono in Gran Bretagna.

L'idea è nata nell'ambito del corso di lingua inglese che ogni anno viene organizzato presso il Centro ritrovo anziani della Pro Senectute. L'insegnante Stefano Curti ha pensato di favorire l'apprendimento dell'inglese mettendo in corrispondenza i non più giovani studenti con alcune persone inglesi che desiderano scrivere a loro coetanei italiani.

Servizi per lo scambio di lettere tra diversi Paesi esistono già da molti anni, ma sono prevalentemente rivolti ai giovani. La novità e l'originalità dell'iniziativa, portata avanti dalla Pro Senectute, sta nel voler «importare» nel campo della terza età questa stessa idea che, se è valida per i giovani, lo può essere anche per chi, nonostante l'avanzare degli anni, rimane sempre giovane nello spirito e vuole mantenere in esercizio la mente sviluppando nuovi interessi.

Lo scambio di lettere è già in corso con grossa soddisfazione di tutti i partecipanti che, in questo modo, hanno la possibilità di scambiare idee, impressioni e informazioni sulle abitudini e gli avvenimenti nelle due diverse nazioni.

Già in un caso la comunicazione epistolare si è trasformata in un incontro diretto nella nostra città tra i partecipanti del corso d'inglese della Pro Senectute e i coniugi Mercia e Geoff Last, pensionati e residenti a Londra. Per Mr. Last la visita a Trieste ha avuto un significato particolare perché si è trattato, dopo 40 anni, del ritorno nella città dove egli ha vissuto per alcuni mesi, in quanto giovane soldato nell'esercito di Sua Maestà britannica. L'incontro è stato particolarmente cordiale e Mr. Last ha dimostrato anche buona memoria di alcune parole del dialetto triestino.

Il servizio di corrispondenza con la Gran Bretagna è ora aperto a chiunque, avendo superato i 60 anni, volesse armarsi di carta e penna per scrivere in inglese, ma in alcuni casi anche in italiano, con coetanei d'Oltremanica. Per ulteriori informazioni ci si può rivolgere agli uffici della Pro Senectute telefonando al numero 364154 o 365110.

ORE DELLA CITTA'

Castello di Miramare

Il museo storico del castello di Miramare resterà aperto anche il pomeriggio con il seguente orario: feriale, dalle 9 alle 13.30 e dalle 14.30 alle 18; festivo dalle 9 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 18. Chiusura il lunedì pomeriggio. Resta invariato l'orario del parco, tutti i giorni dalle 8 alle 19.

Soggiorno montano

Sono aperte le iscrizioni al soggiorno montano comunitario con animatori (trasporto collettivo e proprio) dal 9 al 23 settembre. L'albergo «Tre stelle», dotato di tutti i servizi, comprese alcune iniziative di svago e divertimento. La località è Molveno, situata ai margini del parco naturale Adamello-Brenta in Trentino, ad un'altezza di m 864, ridente località e centro di soggiorno estivo molto ben servito. Il paese si trova sulla sponda settentrionale del lago omonimo, a ridosso dell'imponente bastionata rocciosa delle Dolomiti di Brenta. Informazioni e prenotazioni in via S. Francesco 4/1, scala A (tel. 370525-370408).

Aspiranti mediatori

L'Istituto nazionale per la formazione professionale assicurativa organizza a Milano e Roma un corso per la preparazione all'esame pubblico per ottenere l'iscrizione nell'albo nazionale dei mediatori di assicurazione e riassicurazione «Albo Broker» (legge n. 792 del 28 novembre 1984). Gli interessati possono rivolgersi, per maggiori informazioni, all'Ufficio albi e ruoli professionali della Camera di commercio (st. 313 al III piano del palazzo di piazza della Borsa 14).

Soggiorno a Sappada

La comunità parrocchiale di Santa Caterina in via dei Mille 18 (tel. 943793), organizza un soggiorno montano a Sappada, autogestito, per anziani, coppie di sposi, ragazzi e giovani, dal 26 agosto al 6 settembre. Ci sono ancora posti disponibili.

Testimoni di Geova

Domani, alle 10, nella sala del Regno dei testimoni di Geova di «Trieste-Centro» con sede nei locali di via del Bosco 4, il ministro ordinato Elio Olivari, rappresentante della congrega e sorvegliante della circoscrizione Friuli-Venezia Giulia 2, pronuncerà il discorso pubblico dal tema: «Resistiamo allo spirito del mondo». L'ingresso è libero.

Un medico 24 su 24 tel. 631118

Lo «Studio Medico Triestino», con sede in via Ponchielli n. 3 (nuovo numero telefonico 631118) presta pronta assistenza medica domiciliare, generica e specialistica, tutti i giorni 24 ore su 24. Pap test per appuntamento, tel. 361288.

Campanelle Prisco

L'assemblea dei soci del Campanelle Prisco ha eletto il nuovo consiglio direttivo che è così composto: Carlo Gattinoni, presidente onorario; Roberto Prisco, presidente; Alberto De Paoli e Domenico Di Bartolo, vicepresidenti; Paolo Ghirardelli Bertuzzi, segretaria; Nelvi Parovel, cassiere; Nicola Farina, direttore sportivo. Altri consiglieri: Fabio Bertuzzi, Vincenzo Caricati, Tullio Deluchi, Giancarlo Fanigliuolo, Flavio Furlan, Pietro Marzari, Antonio Mazzoccola, Alfredo Miozzo, Roberto Rovis, Luciano Stepancich, Adriano Straziota.

Gruppi Al-Anon

Se sei familiare o amico di una persona, per cui l'alcol è diventato un problema, i Gruppi familiari Al-Anon possono aiutarti. Le riunioni Al-Anon si tengono a Trieste in: via Pendice dello Scoglietto 6, il martedì, dalle 19 alle 20.30; e il giovedì dalle 17.30 alle 19 (tel. 577388: chiamare durante l'orario di riunione); in via Palestrina 4, il martedì, dalle 17.30 alle 19 e il giovedì, dalle 19 alle 20.30 tel. 369571.

L'Alpina sul monte Palombino

Domenica 25 agosto il Cai Società Alpina delle Giulie effettuerà una gita in Val Digòn (Comelico), salita del monte Palombino (2589 m) da Casera Melin per la sella di Cima Vallona e sentiero attrezzato, con discesa per il Passo Palombino. Un percorso alternativo ridotto raggiungerà il bivacco «Piva». Programma e iscrizioni alla sede di via Machiavelli 17 (tel. 369067) dalle 19 alle 20.20, sabato escluso.

Aiuto alla vita

Il Cento di aiuto alla vita, via dell'Istria 59, è aperto anche tutto il mese di agosto con il consueto orario, dal lunedì al venerdì, dalle 10 alle 12, e dalle 16 alle 18. Il sabato dalle 10 alle 12.

PICCOLO ALBO

Al settore economato del Comune, in piazza Unità 4, stanza 110, sono depositati alcuni oggetti rinvenuti lungo la pubblica via. Si tratta di un'autoradio, di un casco da motociclista e di un orologio da polso, che potranno essere ritirati dai legittimi proprietari ogni giorno non festivo, dalle 9 alle 12.

Chi, il 15 agosto, ha assistito al danneggiamento di un'autovettura «Scirocco», posteggiata in via del Molino a Vento 70 (all'altezza della caserma dei carabinieri), è pregato di telefonare al numero 761678.

Un pastore belga maschio, molto obbediente, è stato trovato in via San Francesco nella notte del 14 agosto. Chi fosse interessato può telefonare al 394314.

Un gatto adulto bianco, testa e coda tigrate, con collarino antipulci marrone, è stato trovato in zona Piazza Ponterosso, nel mese di luglio. Chi fosse interessato può telefonare ai numeri 634704-304229.

Nozze d'oro

Il 17 agosto 1941, Anita Giacomin e Bruno Frausin si sono uniti in matrimonio nel Duomo di Muggia. Nel loro 50.o anniversario sono festeggiati dal figlio, dalla figlia, dalla nuora, dal genero, dalle nipoti, dai parenti e dagli amici, i quali augurano loro tanta felicità.

Assistenti sanitari

Sono aperte fino al 14 settembre le iscrizioni per l'ammissione alla Scuola assistenti sanitari, a cui possono accedere tutti coloro che sono in possesso del diploma di infermiere professionale. Il conseguimento del diploma di assistente sanitario costituisce titolo di preferenza per le assunzioni a posti di servizio nelle istituzioni a carattere medico-sociale. Per ulteriori informazioni, rivolgersi alla direzione della Scuola assistenti sanitari della Cri, piazza Sansovino 3, dalle 10 alle 12 di tutti i giorni feriali, o telefonare ai numeri 308918-308990.

Uil Statali Concorso 60 posti

La Uil Statati informa che è stato bandito un concorso per 60 posti di commesso nella Banca d'Italia, titolo di studio terza media. Per informazioni, bandi, dispense e preparazione rivolgersi in via Polonio 5, 1.o piano stanza 8 al mattino.

RISTORANTI E RITROVI

Polli spiedo-gastronomia
Via Vittorino da Feltre 1/B a 100 m da piazza Perugino; tel. 392655 orario unico 8-14.

Dancing Paradiso
Trieste, via Flavia. Si riapre venerdì 23 agosto.

Boogie Bar Club Bbc
Agosto aperto dalle 18.30 in poi. Tel. 368870 - via Donota 4.

Trattoria «Dino»
Riapre lunedì 19. Parzialmente rinnovato, tel. 305094.

«MELON» Sfilata pro Astad

L'ultima giornata della festa del Melon e della Voce libera al Ferdinandeo si concluderà oggi all'insegna di una sfilata di cani di ogni razza, dai più simpatici bastardini, ai più altolocati esemplari, presentati da Miranda Rotteri.
La sfilata si svolgerà alle 18.30, ed i proprietari sono inviatti ad iscrivere i loro cani, dalle 17 in poi, sul piazzale del Ferdinandeo. Sono previsti premi per tutti, in riconoscimento delle caratteristiche di simpatia, di affettuosità e bellezza, a seconda della personalità di ciascun animale.
«Sarà l'occasione — scrive la Lista in una nota — per rilanciare e sottolineare la gravissima situazione in cui si dibatte l'Astad, la meritoria istituzione triestina che accoglie ben 500 animali». La sensibilità dei triestini verrà infatti sollecitata a promuovere una campagna di contributi. La Lista per Trieste, inoltre, annuncerà per suo conto «un'adeguata azione politica e amministrativa che, in base alla legge regionale per l'istituzione dell'anagrafe canina, assicuri all'Astad, grazie al sostegno pubblico, un'esistenza finalmente meno precaria, anche agli animali che vengono ospitati».

PATRONI Comunità istriane

La comunità di Verteneglio e Villanova del Quieto festeggeranno domenica prossima, 25 agosto, i compatroni San Lorenzo e San Rocco. Le manifestazioni si apriranno con una messa, che si svolgerà alle 17 nella chiesa parrocchiale Madonna del Mare di piazzale Rosmini 6. Dopo il rito religioso, nell'attiguo oratorio, avrà luogo il tradizionale e caloroso incontro tra paesani e amici.
Più tardi, alle 20, la serata proseguirà con una cena al ristorante «Sacra Osteria» di via Campo Marzio (il prezzo della cena è fissato in trentamila lire circa).
Tutti coloro che volessero partecipare possono telefonare a Arcisio Carboni, al numero 040/381896, entro venerdì 23 agosto.

Mercatino del libro

Compilare, ritagliare e inviare a: "Il Piccolo" - Via Guido Reni, 1

compro...

Nome della scuola ______
Classe ______ Sezione ______
Titolo del libro ______
Edizione ______
Nome ______ Cognome ______ Telefono ______

vendo...

Nome della scuola ______
Classe ______ Sezione ______
Titolo del libro ______
Edizione ______
Nome ______ Cognome ______ Telefono ______

Nessun sondaggio di opinione fra i giovani lettori che inviano questo questionario a "Il Piccolo" è stato commissionato o autorizzato dal nostro giornale.

Continuano ad arrivare numerose le proposte per il «Compro e Vendo», l'iniziativa lanciata dal nostro giornale per venire incontro alle esigenze degli studenti, che all'inizio di ogni anno scolastico usano istituire un mercatino del libro scolastico usato. Nonostante il periodo ancora estivo, i ragazzi che si preoccupano di organizzarsi in tempo per acquistare e vendere libri di testo sono molti, come dimostra l'afflusso di schede che ogni giorno vengono deposte nell'urna de «Il Piccolo». Continuiamo quindi la pubblicazione delle offerte e delle richieste.

VENDO

— Media inf. Silvio Benco, triennio A-B, «Conoscere, l'aritmetica e la geometria», ed. Fabbri Editori; I A-B, «Scienze», ed. Giunti Marzocco; I e II A-B, «La storia», vol. 1 e 2, ed. Mursia; I B, «Leggere per ...», vol. 1, ed. S.E.I.; «La geografia 1», ed. Bulgarini-Firenze; triennio, sez. A, «L'universo della parola», ed. Minerva Italica; II A, «L'occasione interdisciplinare 2», ed. Palumbo; «Conoscere e conservare il paesaggio europeo», ed. Mursia; «L'occasione interdisciplinare 1», ed. Palumbo, I A, «Conoscere e conservare il paesaggio italiano», ed. Mursia; Mariuccia Cosciani, tel. 831020.
— G. Galilei, V F, «Il pensiero occidentale dalle origini a oggi», ed. La Scuola; Michele Zanini, tel. 415577.
— «Storia dell'arte» I vol., ed. Fabbri, Alessandro Zanini, tel. 415571.
— «Storia dell'arte», II vol., ed. Fabbri, «Il sistema letterario '200-'300), ed. Principato;
— «Disegno geometrico», ed. Zanichelli; Michele Zanini, tel. 415577.
— «Geometria descrittiva pratica», vol. I, ed. Angelo Signorelli;
— «Geometria descrittiva pratica», vol. II, ed. Angelo Signorelli, Michele Zanini, tel. 415577.
— Petrarca, IV-V A, «Geografia dei continenti extraeuropei» ed. Zanichelli; I-II-III A, «Stadion», ed. Ferraro; II e III A-varie «Corso di storia» volumi 3.o e 2.o, ed. Sei; I-II-III tutte le sezioni «Storia dell'arte italiana» volumi 3.o e 4.o, ed. Electa-Bruno Mondadori; classi e sezioni varie «Chimica», ed. Lattes; I-II-III A, «Antologia degli scrittori greci», ed. Zanichelli; I-II-III varie, «Il materiale e l'immaginario» vol. 1, 2, 3, 4, 5, ed. Loescher Editore; I-II-III varie, «Letteratura greca» (Del Corno), ed. Principato; IV-V varie, «Working out literature» vol. 1, I-II-III varie, «Working out literature» vol. 2, ed. Petrini; Ginnasio-liceo varie, «Corso di algebra» vol. 1-2 e, «Corso di geometria», ed. Ghisetti e Corvi; I-II-III A, «Il pensiero occidentale dalle origini a oggi» vol. 1, 2, 3, ed. La Scuola; IV-V A, «Alle fonti della storia» vol. 1, 2, ed. Ape Mursia; Edra Ficich, tel. 226187.
— Carli, I D, «Guida all'educazione letteraria», ed. Zanichelli; I D, «Lingua e grammatica», ed. Principato; I D, «Dalla preistoria alla storia», ed. Zanichelli; I D, «Algebra e informatica 1», ed. Mondadori; Isabella Olivieri, tel. 774298.
— Liceo Dante, I C, «Elementi di algebra 1», ed. Chisetti e Corvi; «Antologia Erodotea» ed. Dante Alighieri; «Scrittori di Grecia 1», Ed. Sansoni; «Storia e storiografia 1», ed. D'Anna; Vanessa Bernes, tel. 421532.

COMPRO

— Petrarca sperimentale, V G, vari testi, Silvia Cleva, tel. 941375.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Chi ha pazienza ha gloria

Le maree

Oggi: alta alle 15.03 con cm 20 sopra il livello medio del mare.
Domani: prima alta alle 10.29 con cm 14 e prima bassa alle 1.32 con cm 27.

Dati meteo

Temperatura massima: 28,5; temperatura minima: 21,4; umidità 60 per cento; pressione millibar 1015, in diminuzione; cielo sereno; vento da Sud-Ovest a 8 Km/h; mare poco mosso con temperatura di 24,3 gradi.

Un caffè e via...

Cremini al caffé: battere la chiara d'uovo setacciare lo zucchero e mescolarlo con la chiara montata. Aggiungere il caffé e impastare; spianare su un asse spolverizzata di zucchero a velo e stampare dei dischi. Lasciar solidificare. Degustiamo l'espresso al Bagatto - via Venezian 2.

OGGI Farmacie di turno

Farmacie aperte dalle 8.30 alle 13: via Tor S. Piero 2; via Revoltella 41; piazza Goldoni 8; via Flavia 89 (Aquilinia); Sgonico.

Farmacie in servizio dalle 13 alle 16: via Tor S. Piero 2, tel. 421040; via Revoltella 41, tel. 947797; via Flavia 89 (Aquilinia), tel. 232253; Sgonico, tel. 229373 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte dalle 16 alle 20.30: via Tor S. Piero 2; via Revoltella 41; piazza Goldoni 8; via Flavia 89 (Aquilinia); Sgonico, tel. 229373 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza Goldoni 8, tel. 634144.

IMPIANTI Qui benzina

AGIP
viale D'Annunzio 44; viale Miramare 49; via dell'Istria 50; via Italo Svevo 50.

MONTESHELL
Aquilinia (Muggia); via Fabio Severo 2/2; largo A. Canal 1/1; Duino-Aurisina 129; via D'Alviano 14; riva Grumula 12; strada del Friuli 7; via Revoltella 110/2.

ESSO
riva Nazario Sauro 8; Sistiana Ss. 14, Duino-Aurisina; piazzale Valmaura 4; via Fabio Severo 8/10; viale Miramare 267/1.

I.P.
via Giulia 58; via Carducci 12.

API
passeggio Sant'Andrea.

Indipendenti - SIAT
piazzale Cagni 6 (colori I.P.).

IL PICCOLO di notte

Subito dopo la mezzanotte è possibile acquistare IL PICCOLO appena uscito dalla tipografia.

Qui sotto ecco gli indirizzi delle edicole:

Edicola Porro in P.zza Goldoni

DI SERA Linee bus

Informazioni relative a percorsi e orari Act (7795283).

Linee serali

Dopo le ore 21, le linee 1, 5, 6, 8, 9, 10, 11, 15, 16, 18, 25, 29, 33, 35, 48, vengono sostituite dalle linee:

A - piazza Goldoni-Ferdinandeo.
p. Goldoni - percorso linea 11 - Ferdinandeo - Melara - Cattinara.
p. Goldoni-Campi Elisi.
p. Goldoni - percorso linea 9 - Campo Marzio - pass. S. Andrea - Campi Elisi.
B - p. Goldoni-Longera.
p. Goldoni - percorso linea 9 - S. Giovanni - str. di Guardiella - Sottolongera - Longera.
p. Goldoni-Servola.
p. Goldoni - percorso linea 29 - Servola.
C - p. Goldoni-Altura.
p. Goldoni - l.go Barriera Vecchia - percorso linea 33 - Campanelle v. Brigata Casale - Altura.
p. Goldoni-Valmaura.
p. Goldoni - percorso linea 10 - Valmaura.
p. Goldoni-Barcola.
p. Goldoni - v. Carducci - percorso linea 6 - Barcola.
D - p. Goldoni-v. Cumano.
p. Goldoni - percorso linea 5 - p. Perugino - v.le D'Annunzio - percorso linea 18 - v. Cumano.
p. Goldoni - Campo Marzio.
p. Goldoni - percorso linea 15 - Campo Marzio.

Il piacere di rincontrarsi

La quinta D del liceo Oberdan si è ritrovata ancora una volta per ricordare i bei tempi della matura. Sono passati molti anni (una cifra tonda che qualcuno ha chiesto di non divulgare), ma il piacere di incontrarsi è sempre lo stesso. Nella foto, in alto da sinistra Dei Rossi, Miceu, Cadel. In piedi Timoteo, Alzetta, Mervich, Corzani, Borghetti, Franca, laut, Makovec, Hauser, Grancini, Groppi, Polli, Volpi, Forghieri, Baldi, De Cristini. Seduti Lutmann, Bonivento, Goaina, prof. Perlazzi, mons. Cosulich, Giosetti.

ORARI DEGLI AEREI

RETE NAZIONALE

Partenze da Ronchi dei Legionari per	P.	A.
GENOVA	7.15	8.15 1)
	19.00	20.00 1)
MILANO	7.05	7.55
	15.20	16.10 4)
ROMA	7.30	8.40 2)
	11.20	12.30
	14.05	15.15 1) 3)
	19.10	20.20
TORINO	6.55	8.55 1)
	16.50	18.45 1)

Arrivi a Ronchi dei Legionari da	P.	A.
GENOVA	8.45	9.45 1)
	20.30	21.30 1)
MILANO	13.50	14.40 4)
	21.50	22.40
ROMA	9.20	10.30
	12.15	13.25 1) 3)
	17.10	18.20
	20.55	22.05 9)
TORINO	9.25	11.15 1)
	19.15	21.10 1)

RETE INTERNAZIONALE

Partenze da Ronchi dei Legionari per	P.	A.
MONACO	6.15	7.30 5)
	14.15	15.30 6)
BUDAPEST	8.00	9.15 7)

Arrivi a Ronchi dei Legionari da	P.	A.
MONACO	12.30	13.45 6)
	20.55	22.10 6)
BUDAPEST	22.00	23.15 8)

1) Escluso sabato e domenica
2) In agosto non opera la domenica
3) Non opera in agosto
4) In agosto non opera sabato e domenica
5) Escluso domenica
6) Escluso sabato
7) Il lunedì e venerdì
8) Il giovedì e la domenica
9) In agosto non opera il sabato

ELARGIZIONI

— In memoria di Amalia Stefani ved. Renzi da Marisa Lorenzutti 20.000 pro Ist. Burlo Garofolo (rep. neonatologo).
— In memoria di Maria Del Bello Tosetti da Bruno e Anna Maria Devescovi 25.000 pro Ass. Cai XXX Ottobre (sentiero Tiziana Weiss); da Adilia e Pina Gilli 25.000 pro Agmen.
— In memoria di Carry Beniger nel XIII anniv. (18/8) da Pina 30.000 pro Astad.
— In memoria di Sergio Cetti nell'anniversario (18/8) dalla moglie Silvana e figlia Sonia 200.000 pro centro tumori Lovenati.
— In memoria della cara mamma Elena (18/8) dalla figlia 50.000 pro Enpa.
— In memoria di Mario Giovanella (18/8) da Neva e Livio Steindler 800.000 pro alberi in Israele.
— In memoria di Egidio Guagnini nel XIV anniversario dalla moglie e dal figlio 100.000 pro Comitato ex allievi ricreatorio G. Padovan.
— In memoria di Eugenio Spadaro (18/8) dai familiari 30.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria del cap. Ferruccio Vardabasso nel X anniv. (18/8) dalla mamma Maria 10.000 pro periodico La Sveglia.
— In memoria di Rita Cumin da Giuseppina Viti 10.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Pietro Roiazzi dalle famiglie Rener 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Irene Behne nell'XI anniv. (19/8) da Paola Cartelli 50.000 pro Comunità evangelica di confessione augustana.
— In memoria di Adele Faraguna dalla figlia 50.000 pro Astad.
— In memoria di Bruno Biondi nell'VIII anniv. dai genitori 50.000 pro Farit, 100.000 pro Chiesa Madonna del mare.
— In memoria di Lina Pacor e dei suoi cari (19/8) dalla cognata 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Vincenzo Gigli nel XIII anniv. dalla moglie 25.000 pro Centro tumori Lovenati, 25.000 pro Astad.
— In memoria di Emilio Nemenz nel VI anniv. (19/8) dai figli e nipoti 100.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Bruno Lonzar da Nilda Clai 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Ascarina Magliaretta ved. Tamaro da Antonio e Marinella Jacob Exa (Brasile) 30.000 pro Centro tumori Lovenati, 20.000 pro Ass. naz. art. «A. Brandolin».
— In memoria di Caterina Male dalla fam. Dovgan 20.000 pro Sweet heart.
— In memoria di Francesco e Roma Mosca dalle figlie 40.000 pro Centro Andos.
— In memoria di Pietro Persich dalla fam. Edoardo Benci 20.000 pro Ist. Burlo Garofolo; da N. N. 100.000 pro parrocchia San Giusto.
— In memoria di Silvana Rigotti da Silvana Gigli 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Maria Sadar da Ania Adami 30.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria di Fiorenzo Samani dalla fam. Castagna 30.000 pro Airc.
— In memoria di Otto Sancin dai colleghi del figlio Giorgio della Soprintendenza Beni Aaaas 190.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Elvira Sandri ved. Selingher dalle fam. Ronco-Selingher 25.000 pro Centro emodialisi, 25.000 pro Uildm.
— In memoria di Agnese Schipizza (Gina) da Pierina Castellaneta 15.000 pro Fratini di Montuzza (una preghiera).
— In memoria di Aldo Stefani da Renata e Luigi 50.000, da Sergio e Mirella 30.000 pro Astad.
— In memoria della cara Dorotea Tarboschi da Silvana Fermo-Dobrina 15.000 pro Unione ital. ciechi.
— In memoria dei genitori Caterina e Giovanni Vigini dalla figlia 50.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria di Mario Viezzoli dai colleghi di lavoro del figlio Giampiero 170.000 pro Caritas.
— In memoria di Lina Vollmann ved. Dicara dalla fam. Demetrio Malavenda 50.000 pro Centro cardiovascolare (dott. Scardi).
— In memoria di Aldo Zudini dai condomini di via San Giacomo in Monte 10 110.000 pro Clinica dermatologica.
— In memoria di Luciano Zulla dai colleghi comunali officina Papiniano 160.000 pro Centro tumori Lovenati.
— Da Edo Cossetto 15.000 pro Astad.
— Dagli amici della pressione 150.000 pro Sweet heart.
— Da N. N. 50.000 pro Centro pedagogico del Friuli-Venezia Giulia (Fondo Luigi Mauro).

STATO CIVILE

MORTI: Pizzinato Angelo, di anni 65; Drozina Giuseppina ved. Lukac, 85; Franza Livia, 69; Iurman Giovanna, 94; Babich Giuseppina, 85; Novak Domenica, 84; Monticco Vittorio, 68; Krsevan Angela, 77; Levi Ilda Noris, 74; Mersek Giovanni, 76; Matteini Armando, 80.
PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Svagelj Pietro, impiegato con Mocolo Gabriella, impiegata; Lozei Boris, impiegato con Poselli Marina, impiegata; Borghelli Paolo, impiegato con Bertiato Clivia, magliaia; Sedmak Paolo, capitano lungo corso con Micoli Arianna, insegnante; Cenzon Fabio, impiegato con Toncich Lucia, vigile urbano; Jannuzzi Massimo, impiegata con Magarelli Nicoletta, impiegata; Bonaccorso Paolo, infermiere professionale con Paulina Antonella, impiegata; Davide Massimo, legatore con Esposito Elena, ass. sociale; Carbone Nicola, fabbro meccanico con Bembic Graziella, casalinga; Saule Marino, banconiere con Svagelli Manuela, impiegata; Schmitt Walter, meccanico di precisione con Cok Mirta, studentessa universitaria; Cantini Giovanni, operaio con Maestra Maria, infermiera; Celin Giampietro, artigiano pellettiere con Sabadin Rosana, ragioniere; Panajotti, Renato, finanziere con Trabucco Paola, elettricista montatore; Iellen Alessandro, impiegato con Comino Fabiana, commerciante; Costante Ciro, giornalista con Orbuk Tulay, casalinga; Caruso Marco, operaio con Giavano Rosalia, operaia; Frausin Andrea, impiegato con Di Lorenzo Maria, banconiere; Bovì Jorge Daniel, impiegato con Orosco Maria Renee, casalinga.

MONRUPINO

«La storia rivivrà con noi»

Parlano Martina e Gorazd, protagonisti della 15.a edizione delle Nozze carsiche

MONRUPINO / INIZIATIVE COLLATERALI

E per tutti mostre e balli in piazza

Nell'occasione sarà anche presentata una pubblicazione

Con la presentazione della pubblicazione «Monrupino 90» mercoledì prossimo avranno inizio le giornate introduttive alla quindicesima edizione delle Nozze carsiche, la più grande manifestazione etnografico-folcloristica del Triestino. La presentazione avrà luogo presso il Museo carsico di Rupingrande, dove i rappresentanti della Biblioteca nazionale degli studi illustreranno il significato del corso di ricerche che ha avuto luogo «in loco» e naturalmente anche i risultati dello stesso compresi nella pubblicazione.

La vera inaugurazione o introduzione alle giornate della celebrazione delle Nozze carsiche avrà luogo il giorno successivo, quando verranno aperte le «osmizze», al Museo carsico e nella Galleria carsica verranno inaugurate le mostre organizzate per l'occazione, mentre sulla piazza di Rupingrande verranno aperte le danze durante le quali i fidanzati godranno dell'ultimo ballo da celibe e nubile, naturalmente dopo essere ritornati dall'addio al celibato ovvero al nubilato.

Quest'anno i visitatori potranno spaziare per tre mostre: quella dei vini imbottigliati Doc della provincia di Trieste, quella delle erbe medicinali nonché quella di artigianato artistico. Alla mostra dei vini imbottigliati collaboreranno 12 viticoltori del territorio da Aurisina a Caresana che presentaeranno il rosso carsico, il terrano, il refosco, il merlot, la malvasia, la gargagna, il pinot grigio, il pucino, il sauvignon e il tocai. Questa mostra, patrocinata dall'Alleanza contadina, sarà in grado di rappresentare il grande salto di qualità effettuato dai nostri viticoltori negli ultimi anni. Particolarmente interessante si presenta anche la mostra intitolata «Le erbe della salute — esempi di medicina popolare del Carso triestino» che, al pari della mostra dei vini, avrà luogo presso il Museo carsico. In questa mostra i collaboratori della sezione storica della Biblioteca nazionale degli studi di Trieste presenteranno le piante medicinali carsiche maggiormente considerate che ancora oggi sono in uso.

La terza mostra avrà luogo presso la Galleria della casa carsica, dove oggetti di artigianato artistico verranno esposti dalla gioielleria Malalan, da Gabriella Ozbic nel campo della ceramica e da Paolo Hrovatin nella lavorazione della pietra. Tutte le mostre rimarranno aperte fino a domenica e negli stessi giorni sarà possibile anche visitare la Casa carsica.

Durante le giornate successive gli avvenimenti seguiranno l'iter stabilito, in quanto il cerimoniale delle Nozze carsiche è delineato con precisione. Venerdì i giovanotti del borgo si recheranno a cantare la serenata, sabato avrà luogo il trasporto della dote da Zolla alla Casa carsica di Rupingrande, domenica si celebreranno le nozze. Il tutto avrà inizio la mattina presto, quando lo sposo e la sposa, ognuno a casa propria, a Zolla e a Rupingrande, cominceranno a prepararsi al solenne avvenimento. Intorno alle otto di mattina lo sposo accompagnato dagli invitati e da un fisarmonicista, si recherà da Rupingrande alla casa della sposa a Zolla mentre un'ora e mezzo più tardi si avvieranno al Santuario della Rocca di Monrupino dove saranno attesi da una folla di invitati in costume popolare. Alle 10 si celebrerà il rito nuziale, quindi gli sposi, accompagnati da tutti i partecipanti in costume popolare, si recheranno al ristorante Furlan, dove verrà servito il tradizionale spezzatino di vitello,inaffiato naturalmente da un buon bicchiere di vino locale. Così rifocillati gli invitati si recheranno in corteo fino a Rupingrande, dove alla Casa carsica si svolgerà la «consegna della sposa», alla quale seguirà il pranzo nuziale al ristorante Krizman.

Un sì molto particolare sancirà domenica prossima a Monrupino l'unione tra Martina Lozei e Gorazd Pucnik, i due giovani che hanno scelto di rivivere per il loro matrimonio l'antico cerimoniale delle Nozze Carsiche. Manca ormai soltanto una settimana all'importante appuntamento.

Nelle tre località interessate alla manifestazione, Rupingrande, Zolla e Monrupino, fervono i preparativi per lo svolgimento delle quattro «giornate carsiche» durante le quali verranno riproposti i tradizionali riti dei matrimoni che si celebravano in queste contrade più di un secolo fa. Le ragazze del luogo hanno già confezionato, com'è tradizione, centinaia di addobbi; si stanno preparando le nove «osmize» e i chioschi che permetteranno ai visitatori di gustare le specialità locali e soprattutto i vini, oggetto durante questa quindicesima edizione anche di una mostra-assaggio dedicata alla produzione doc della provincia triestina; organizzatori e abitanti della zona stanno lavorando intensamente affinché tutto sia pronto per giovedì sera, primo giorno dei festeggiamenti.

Nel frattempo abbiamo incontrato i protagonisti, Martina e Gorazd, due ragazzi simpatici e cordiali che stanno vivendo questa esperienza con molto entusiasmo. Lei, 21 anni, un bel viso fresco e ancora infantile, un corpo slanciato e sportivo, è insegnante elementare e accompagnatrice di bambini portatori d'handicap; vive a San Giovanni con la famiglia, proprietaria di un negozio di frutta e verdura nel centro cittadino, in via Giulia. Lui, quasi ventisettenne, è figlio di un'insegnante e scrittrice, mentre il padre è il leader di Demos, la coalizione di partiti sorta in Slovenia dopo le prime elezioni democratiche. Il suo fisico, robusto e atletico, è già di per sé un biglietto da visita professionale: è stato più volte campione di atletica, e oggi è istruttore sportivo alla Casa dello Studente slovena e preparatore atletico di pallacanestro, nonché studente all'Isef di Padova. Martina e Gorazd si sono conosciuti due anni fa sul lavoro e di comune accordo hanno rifiutato, per le loro nozze, la classica cerimonia con abito bianco per lei e completo scuro per lui, preferendo invece l'allegra cornice carsica e i tipici riti usati già per le unioni dei loro antenati. Consci del fatto di dare in questo modo al loro matrimonio anche un carattere spettacolare, sono pronti a calarsi nei loro impegnativi ruoli e vestire i panni delle antiche contadine e dei «mandrieri» carsici.

> **Il folklore non c'entra con le carnevalate. Il nostro rispetto per le tradizioni sarà assoluto.**

«Il matrimonio deve essere una festa — confessa Gorazd — e quindi che lo sia fino in fondo: più festa di questa, non c'è. E poi — aggiunge — non è vero che i preparativi sono per noi molto più faticosi di quelli richiesti da un matrimonio normale». Di parere un po' diverso è la sposa che, per seguire il più possibile le tradizioni, sta lavorando per questo importante momento già dall'inizio dell'anno. Martina ha infatti preparato da sola, con estrema abilità, le bomboniere, composte di pasta di pane fatta con farina e sale a forma di cuore, che una volta venivano donate in occasione delle visite a parenti e amici in segno di amicizia, quasi a dar loro il proprio cuore. Con pazienza ha inoltre partecipato alla realizzazione del suo abito da sposa, ricamando lei stessa alcune parti.

I costumi hanno infatti un ruolo primario in questa manifestazione, nata proprio per rendere nuovamente vitali le antiche tradizioni, gli angoli più tipici del Carso triestino e i costumi popolari di cui si stava già perdendo traccia.

Perciò gli organizzatori della kermesse, anno dopo anno, dedicano un'attenzione particolare e sempre maggiore agli abiti, affinché essi siano assolutamente fedeli ai modelli antichi. La stessa organizzazione, orgogliosa del fatto che a ogni edizione il numero delle comparse in costume è aumentato, è disponibile a dare consigli e aiutare tutti coloro che vogliono partecipare in costume alla cerimonia, affinché i vestiti siano tutti completi, omogenei e rispecchianti esattamente quelli antichi di questa zona. «Le Nozze Carsiche — precisano i protagonisti e gli organizzatori — sono una manifestazione etnografica locale, non possono e non devono quindi diventare una carnevalata».

Proprio per questo si è svolto quest'anno a Monrupino un corso di cucito, in modo da insegnare a realizzare gli abiti nello stile e con i tessuti tradizionali. In questa stessa sede è stato confezionato anche il vestito da sposa di Martina, la cui fattura rimane per ora ovviamente segreta. Si sa solo che esso riproduce fedelmente un vero e proprio antico costume nuziale — e non un generico abito da festa. Sarà in ogni caso molto particolare, poiché sarà anche costituito da pezzi vecchi di un vestito nuziale, conservati dalla famiglia della sposa.

In questo clima di impegno e serietà Monrupino si sta preparando ad essere palcoscenico di una festa allegra, ma importante, il cui copione sarà recitato da molti attori, primi fra tutti i due protagonisti che in questi mesi e negli ultimi giorni con uguale impegno stanno imparando le loro parti.

Paola Vento

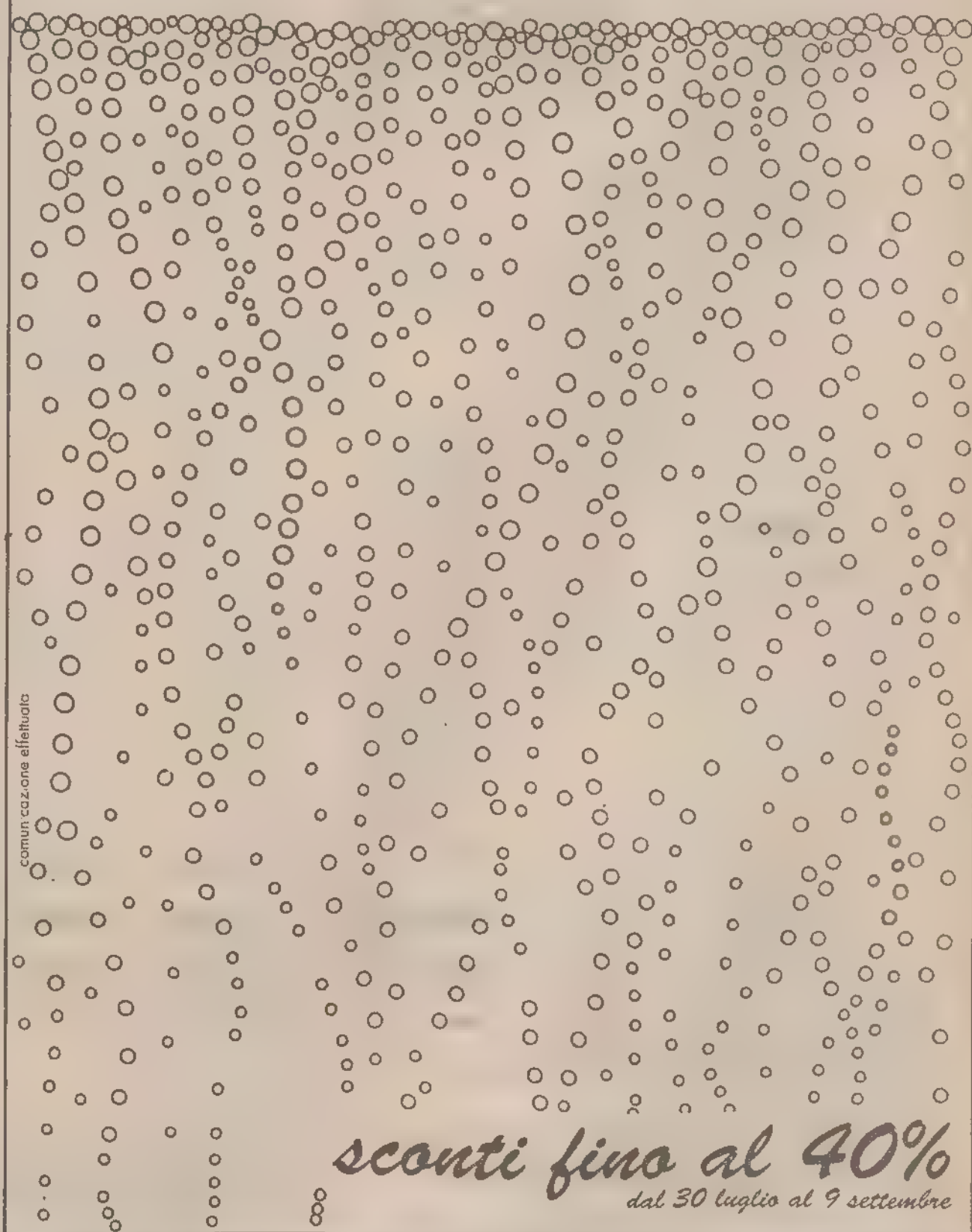
DUINO-AURISINA

L'Accademia d'arte si collega a Boston

E' di questi giorni la notizia che l'accademia internazionale estiva di belle arti «Scuola del vedere» di Trieste ha siglato un significativo accordo di collaborazione, un «gemellaggio culturale», con la «Boston Visual School», recentissima istituzione culturale statunitense. Questo accordo cui hanno dato consenso per la parte italiana Luigi Danelutti e Donatella Surian, e per la parte americana Judith Brassar Brown affiancata dai professori John Lanza e George Gabin, della Northeastern University e dell'Art Institute di Boston e del Montserrat College of Art di Beverly. L'importanza di questo accordo assicura così, anche per la prossima estate, la venuta a Trieste di questa apprezzata équipe di insegnanti per i corsi di pittura e figura che l'accademia promuove a Duino nel mese di luglio. Da ricordare che per gli studenti americani la frequenza di questi corsi viene ufficialmente riconosciuta ai fini del corso di laurea in questi istituti superiori del Massachusetts.

L'accademia, che è un'associazione attiva dal 1963, nata a Salisburgo con gli auspici di Oskar Kokoschka e con la denominazione di «Gruppo internazionale di Hohensalzburg», ha tra i suoi scopi istituzionali la diffusione e la valorizzazione del linguaggio artistico e lo scambio tra gli uomini di cultura in campo internazionale.

«Nel 1993 — interviene Donatella Surian — ricorre poi il 30.o anno della nostra fondazione e avremmo caro ricordare l'avvenimento coniando una bronzea medaglia. Quest'anno — continua la Surian — oltre al corso internazionale di pittura, figura e fotografia, abbiamo promosso l'importante collettiva regionale "Omaggio a Mozart"; fra pochi giorni, a fine agosto, ancora a Sistiana inaugureremo la mostra del pittore friulano Ermanno Rossi, che potrebbe essere veramente una "ghiotta" occasione per i nostri collezionisti. Successivamente poi, a settembre, riprenderemo a Trieste, in sala Baroncini, i tradizionali cicli di conferenze invitando, come gli anni passati, personalità di sicuro richiamo. Inizieremo, a metà settembre, con la proiezione di un inedito documentario su Tiziano, girato in occasione della mostra tenutasi nell'estate del '90 al Palazzo Ducale di Venezia. Abbiamo avuto sempre eccellenti sostenitori... anche Carlo d'Inghilterra, venuto a conoscenza della nostra esistenza, ha avuto parole d'elogio per la nostra attività, e sappiamo quale severo e acuto intenditore sia il principe in questo settore, specialmente dopo le sue prese di posizione sull'architettura moderna, con il suo libro "A vision of Britain".

«Le occasioni, quelle buone, non mancano mai — riprende Danelutti — se guardiamo l'apporto dato dai nostri corsi al turismo dobbiamo subito rilevare che, seppur modestissimo, ha pur sempre favorito il pernottamento per un mese, a Duino, di circa una trentina di stranieri. Ma il tema del turismo a Trieste è un po' un leit-motiv: e anche su questo argomento, sul fatto di aiutare uno sviluppo artistico a favore della nostra area geografica, giustamente, Alvise Barison lanciando la candidatura di Trieste quale città del turismo nell'iniziativa "Esagonale", ha proposto che gli ex uffici al Castello, quanto mai suggestivi e particolarmente idonei per ospitare simili istituzioni, vengano finalizzati a sede della segreteria turistica dell'Esagonale. Forse — conclude Danelutti — ne deriverebbe un eventuale vantaggio per la nostra accademia, sorta anche per avere allievi dei Paesi delle comunità di lavoro Alpe-Adria, e non solo americani o giapponesi».

GRANDE PARTECIPAZIONE AI FESTEGGIAMENTI DI MONRUPINO E AURISINA

S. Rocco: record di prosciutti alla sagra

In poche ore ne sono stati consumati più di trenta - Riti sacri e riti profani in una serata di successo

Quindici e sedici agosto, due giorni di festa «alla grande» per gli abitanti di Aurisina e Monrupino. Si sono riuniti tutti infatti, nella splendida cornice della rocca di Monrupino, per festeggiare degnamente le festività dell'Assunta e del patrono del paese San Rocco. E la gente è accorsa da tutti i paesi vicini, per godersi lo spettacolo, per stare in compagnia e per gustarsi le specialità offerte dalla casa. La piccola Petra Cuccagna, è la mascotte di una famiglia numerosa che viene qui ogni anno, per la festa di Ferragosto. «Mi piace stare in mezzo alla gente, insieme ai miei genitori e ai nonni — racconta orgogliosa Petra — seduta sotto gli alberi, a mangiare un sacco di roba buona. Soprattutto lo "strucolo di noci"». E lo «strucolo di noci» non piace solamente a Petra. Questo dolce, considerato una vera leccornia, richiama a Monrupino moltissime persone, che aspettano pazientemente in fila anche un'ora e mezzo per gustarne una fetta. Dietro le quinte della festa, una squadra di parrocchiani, al lavoro già dalle sei del mattino, si danno da fare instancabili. Gli uomini sono addetti al taglio dei prosciutti. Nel corso della prima serata, a sentir loro, ne sono stati consumati addirittura una trentina tra cotto e crudo. Le donne invece sono esperte nella elaborazione di palacinche e strucolo, piatto forte della serata.

«Si tratta di un dolce tipico che facciamo solo noi da queste parti spiega Milena Bortolino — tra le parrocchiane più attive — il ripieno è fatto di noci, ricotta e uvetta, avvolto in un impasto morbido, lievitato e cotto in uno straccio, nell'acqua bollente». Il risultato, a giudicare dall'entusiasmo degli avventori, è una vera delizia. «Tutti noi — tengono a precisare i cuochi — lavoriamo gratis. Il ricavato della festa viene infatti completamente devoluto in beneficenza». Ai volonterosi parrocchiani restano solo i complimenti per la buona cucina. Ma a loro bastano. L'importante è dare una mano alla chiesa e essere utili. Ciò che veramente conta è che le persone passino una serata in allegria, nonostante il cielo si faccia spesso minaccioso e incombente sulle loro teste, promettendo pioggia. Ma sembra che nessuno ci faccia caso, tutti presi come sono a chiacchierare, a ridere e a scherzare, oppure ad ascoltare il concerto di musica classica che si svolge all'interno della chiesa. Un contrasto che non stride, grazie all'atmosfera serena che domina l'intera festa, dove sacro e profano procedono a braccetto e coesistono pacificamente, in perfetta armonia.

Erica Orsini

PENULTIMO APPUNTAMENTO

A teatro nella sera del dì di festa

In piazza Tor Cucherna il Gruppo cameristico e i Danse

Nuovo appuntamento questa sera per gli amanti del teatro all'aria aperta. La rassegna del festival di musica e teatro in piazza organizzata dal Circolo «Jacques Maritain», intitolatato la «Sera de dì di festa» riserva infatti per tutti gli appassionati due nuovi spettacoli, che questa sera si terranno in Piazza Torcucherna, l'ex piazza del Crocefisso. In scena ci saranno i vocalisti del «Gruppo cameristico Triestino» e i ballerini del «Danse en cercle».

Il primo gruppo è diretto dal maestro Giuseppe Botto che opera da diversi anni a Trieste, sia nel campo della musica vocale sia realizzando spettacoli nei quali l'aspetto vocale si fonde magicamente con quello strumentale. Questa sera i vocalisti presenteranno scenari musicali della Commedia dell'arte, cantando e recitando con costumi propri a questa forma di spettacolo: ovvero i prototipi di quelli che diventeranno col tempo le maschere regionali da cui deriva poi tutto il teatro moderno.

Per quanto riguarda poi il gruppo della «Danse en cercle», recentemente costituitosi, i suoi componenti hanno studiato il fenomeno della danza fin dai suoi albori, analizzandolo nelle sue più diverse implicazioni. Nel corso della serata i componenti del gruppo presenteranno una serie di danze medievali, ispirate appunto dal tema centrale della rassegna teatrale. Le danze, che si baseranno quindi su musiche medievali e popolari sono dedicate ai cicli della natura, del sole e della luna.

Il 25 agosto si svolgerà la giornata conclusiva della rassegna teatrale con l'esibizione dell'insieme vocale e strumentale «Dramsan» e del «Teatro di Cristina», gruppo già vincitore della prima edizione della «Sera del dì di festa».

LA 'GRANA'

Due zingarelle chiedono la carità nell'indifferenza

Care Segnalazioni,
il 9 agosto, verso le 11.15, tra la pasticceria Bonazza e il Mercato coperto in via Carducci, una ragazzina di 12-13 anni, seduta sul marciapiede, scalza, vestita da Rom, chiedeva l'elemosina. Sotto la sua tutela, o protezione, una bimbetta dal viso d'angelo di 3 o 4 anni, scalza anch'essa, allungava la manina ai passanti. Faceva tenerezza con la sua innocenza. Chissà quante sculacciate per imparare.
Dopo mezz'ora sono ripassato nuovamente e tutte e due erano ancora lì. Possibile che in una via così centrale in mezz'ora non sia passato un vigile, un tutore dell'ordine, un assistente sociale? Una persona che potesse intervenire e chiedere dei genitori? Mah! A Trieste ci si commuove per un gatto che più o meno sa arrangiarsi e sopravvivere da solo, ma davanti a queste scene nessuno si scompone.

Mario Patanè

JUGOSLAVIA / ESULI

Andarsene non fu una colpa

Se il 95% della popolazione dovette lasciare l'Istria fu per le continue persecuzioni

Mi riferisco alla «lettera aperta a Cossiga», pubblicata da codesta rubrica venerdì 2 agosto, nella quale la signora Loredana Bogliun di Buie (che apprezzo come poetessa) esprime amarezza e rabbia per gli arcinoti giudizi del Presidente della Repubblica sulla minoranza italiana in Istria.
Sull'argomento già tanto è stato scritto che avevo tutta l'intenzione di restarmene fuori, giudicando un mio intervento oltremodo insignificante. Ripensandoci però, ritengo che la signora Bogliun abbia invece diritto ad una risposta proprio da una che invece di rimanere, se n'è andata; da una di quei 350.000, per intenderci, che hanno abbandonato tutto pur di non rinunciare alla propria identità nazionale, la cui sensibilità viene offesa quando chi è rimasto si arroga addirittura il diritto di giudicare la condotta dell'Italia nei confronti di noi esuli. Se critiche devono essere mosse per gli errori commessi nei nostri riguardi, spetta — io credo — solo a noi formularle.
Sorprende d'altronde così poca gratitudine in chi dall'Italia, tramite vari organismi, ha ricevuto, riceve, e stante le promesse, riceverà aiuti sempre più tangibili, anche grazie alle sollecitazioni delle nostre stesse organizzazioni.
Gli istriani della diaspora 45 anni fa si sono rifugiati in un'Italia allo sfascio, uscita dalla guerra con milioni di disoccupati e senza tetto; dove avremmo potuto essere accolti se non nei Silos, nei campi profughi o in alloggi disastrati di cui nemmeno l'Ufficio Alloggi poteva garantire l'abitabilità?
Comunque tutto sarebbe stato preferibile all'inferno di Tito! E dove rifugiarsi se non nel rassicurante seno materno? La minoranza jugoslava di lingua italiana chiederebbe oggi «protezione» ad un'Italia se non fosse com'è, uno dei Paesi più industrializzati del mondo, al top delle classifiche del benessere? E' una domanda che viene spontanea porsi, e penso che parte delle «esternazioni» del Presidente mirasse proprio a darvi una risposta.
Se il 95% della popolazione ha dovuto lasciare l'Istria (anziani e ammalati compresi), fu a causa delle continue persecuzioni e le insostenibili condizioni di vita cui era sottoposta e soprattutto per ricongiungersi alla madrepatria. E non mi pare che altrettanto amore abbia dimostrato, pur facendo i debiti distinguo, chi è rimasto. Noi non avremmo mai optato per la Jugoslavia, signora, divenendone fedeli sudditi; di quella Jugoslavia di Tito che, a guerra finita, perpetrò nei confronti degli italiani d'Istria misfatti d'ogni genere, dalle torture alle deportazioni agli infoibati, che non possiamo né potremo mai dimenticare. Nessun revanscismo può giustificare, cessate le ostilità, tali delitti. I familiari delle vittime sono ancora oggi in attesa di una parola di pentimento o di dissociazione e di vedere almeno allontanati dai vertici di certe organizzazioni quanti in passato hanno svolto opera antitaliana.
Dalla sua frase... «chi è rimasto a casa propria...» traspare, nemmeno tanto sibillino, un certo orgoglio per le proprie scelte, come se sotto sotto si cercasse di fare una colpa a chi se n'è andato e attribuire invece meriti a chi è rimasto, nella presunzione forse di aver tenuto alto il nome dell'Italia in terra straniera. Dio perdoni quanti si lasciano persuadere, per debolezza, ignoranza o astrusa volontà politica, da simili tesi di comodo.
Vede signora, io la «casa» la identifico non solo con le pareti domestiche o con il pezzo di terra, pur così struggentemente vicini all'anima, ma anche e soprattutto con il vivere fianco a fianco con la propria gente nel calore delle medesime tradizioni ed usanze, con il dolce suono del nostro antichissimo linguaggi. Dove persistono questi valori, là è la mia casa, la mia patria. E qui a Trieste vive la parte più consistente della mia comunità, sforzandosi di perpetuare le antiche memorie.
Personalmente amo profondamente l'Istria, pur vivendone lontano e custodisco gelosamente nel cuore, come un preziosissimo tesoro, il ricordo della culla natia, della terra degli avi. Non mi riconosco, signora, nella sua Istria, né condivido il fascino che il leggendario Epulo suscita in lei: oppositore dell'avanzata della civiltà romana, se la sua battaglia avesse avuto successo, quali vestigia avremmo oggi in Istria da conservare e difendere nel comune interesse? E a quale Presidente lei si dovrebbe rivolgere?

Annamaria Muiesan

JUGOSLAVIA / APPELLO

Ventenni mandati allo sbaraglio

L'Italia intervenga per un immediato cessate il fuoco

Queste poche righe sono l'accorato appello di un cittadino italiano, un cittadino di Trieste, rivolto a tutti coloro che potrebbero contribuire, in qualche modo, alla sospensione dei combattimenti in Croazia.
Ciò che sta accadendo è sfuggito al controllo di qualsiasi autorità della Jugoslavia: dall'una e, probabilmente, dall'altra parte si opera ormai in un contesto di episodiche iniziative militari che risultano essere il frutto di decisioni irresponsabili, affidate a persone — militari, civili e persino mercenarie — che non hanno alcuno scrupolo per le vite dei giovani ventenni gettati allo sbaraglio. Io conosco alcuni di questi giovani e posso dire che essi non hanno mai covato nei loro cuori, al di là di una forse comprensibile antipatia atavica ereditata da coloro i quali hanno vissuto altri momenti tragici della storia jugoslava, l'odio etnico che oggi separa le fazioni in campo: odio, ingiustizie, efferatezze e lutti che paralizzano qualsiasi iniziativa delle parti in campo, volta al raggiungimento di un reale «cessate il fuoco».
Ogni giorno, ogni ora è preziosa. Non si possono cancellare questi tragici giorni della storia jugoslava, né gli interessi economici e politici che sono stati causa della paralisi decisionale manifestata al riguardo anche da parte del nostro governo e della Comunità economica europea, colta quest'ultima in contropiede dall'evolversi della situazione, ma è nostro dovere ricondurre le persone alla ragione ed è evidente che in questo momento anche un intervento indipendente, diretto, duro e deciso, del nostro governo può servire allo scopo.
Misure, reputate fino a ieri eccessive o controproducenti, quali il blocco economico della Jugoslavia, o un «minacciato» riconoscimento automatico delle «repubbliche ribelli» (se entro un termine perentorio non cesseranno i combattimenti), oggi sembrano essere le uniche minacce che potrebbero costringere i contendenti a un immediato «cessate il fuoco»; appare realisticamente troppo complessa e non attuabile in tempi rapidi l'organizzazione di un intervento militare europeo.
Certamente, si è a conoscenza di risvolti politici e di iniziative in corso forse anche più adeguate allo scopo, ma l'unica cosa che conta oggi, in quest'ora, è di agire, e di agire subito per salvare le tante vite umane di coloro i quali sono, incolpevoli, coinvolti nel conflitto.

Gianpaolo Pison

JUGOSLAVIA / LA TESTIMONIANZA DI UN SACERDOTE

Un'amarezza soltanto umana

La tragedia istriana ha bisogno di conoscenza profonda e di tanta obiettività

«Non mi dichiaro un intellettuale, non sono un poeta e non faccio parte di nessuna associazione politica», qualifiche queste che ben s'addicono alla signora o signorina Loredana Bugliun da Buie, autrice di una «lettera aperta a Cossiga», apparsa sul «Piccolo» del 2 agosto scorso. Sono solamente un sacerdote istriano nato a Isola, (cl. 1914, anziano quindi e con tanta esperienza), dove sono stato mandato, lo confesso senza entusiasmo dati i momenti, nel novembre del 1947 per obbedienza, dal vescovo Santin, che pochi mesi prima a Capodistria era stato picchiato dai filocomunisti. Lungi da me il solo pensiero di volermi atteggiare ad una vittima, perché tale non lo sono stato, anche se fino al 24 dicembre 1955, quando fui costretto a ritornare a Trieste, delle prove, delle umiliazioni e altre angherie ne ho subite.
Se prendo ora questa posizione, non lo faccio perché porto rancore agli slavi o ai croati dell'Istria, buona gente, rispettosa, in mezzo alla quale ho vissuto diversi anni, rispettato perché ho saputo rispettare, ma per smentire quanto certi nostri ex collaboratori titini, vanno ora blaterando, guardandosi però d'incolpare quel comunismo tanto sospirato e con entusiasmo accettato, unica causa del loro odierno isolamento.
All'autrice di quella lettera, che deve essere alquanto giovane, non intendo rispondere, l'ha fatto padre Flaminio Rocchi, certo non immaginando la concomitanza del suo intervento fatto nello stesso giornale, lo stesso giorno della pubblicazione della lettera della scrittrice in parola. Padre Rocchi non fa ricorso a idee personali o di parte, ma a cifre tanto ben documentate che nessuno può osare a smentire. Si tratta di cifre così scarne ma profondamente penetranti negli animi di chi la tragedia istriana l'ha vissuta e sta ancora ricordandola. Voglio solo dimostrare che la mia condanna e la mia amarezza per quanto è stato scritto è solamente umana e non politica, al contrario di come lo dimostra la signora Bugliun, alla quale mi permetto solamente di dare certi consigli, se vuole che sia rispettata innanzitutto la sua intellettualità.
La tragedia istriana è un fatto ancora molto vicino, seppur passato già nella storia, e quindi ha bisogno di una conoscenza profonda di tutto quanto è avvenuto, di tanta obiettività, non facendo quindi certi confronti e non addossando le colpe con spirito di parte, essendo ancora viventi, come dicevo, molti di coloro che tale tragedia ha coinvolto. Non so chi può credere che i profughi dall'Istria siano stati così stupidi da abbandonare tutto quanto avevano, (case, campagne, lavoro. ecc.) lusingati dall'invito di un'Italia allora messa in ginocchio, sapendo i disagi che avrebbero incontrato e a lungo, nei campi di raccolta a Trieste o altrove, quando rimanendo, come hanno fatto alcuni, avrebbero potuto starsene tranquillamente nella loro terra, senza alcuna difficoltà, accontentandosi di accettare un sistema che già agli inizi dimostrava dove voleva arrivare. Penso che nemmeno i bambini dell'asilo accetterebbero una tale falsa asserzione.

Sacerdote Attilio Delise

Non era sola

A seguito dell'articolo «Altri drammi della solitudine, due anziane morte in casa», apparso ieri nella cronaca di Trieste, la famiglia della defunta signora Antonia Lissiach, precisa quanto segue:
1) la signora Antonia Lissiach, morta la notte tra il 15 e il 16 c.m., non rientra nella fattispecie delle situazioni, socialmente deprecabili, descritte nei primi due capoversi dell'articolo suddetto;
2) la signora Antonia Lissiach (che aveva sempre rifiutato di trasferirsi presso la figlia) viveva sola ma era quotidianamente assistita dalla figlia, dal genero, dal nipote e dai casigliani del condominio di via Pindemonte 8/2, i quali condomini hanno sempre dimostrato in mille occasioni la più alta e affettuosa attenzione verso la defunta, sia con piccole commissioni offerte alla stessa, sia per il solo scopo di tenerle un po' di compagnia nei periodi vuoti della giornata, in assenza della quotidiana visita dei congiunti. Un tanto per la verità e per il rispetto dovuto alla cara estinta e anche per la lesa onorabilità dei familiari.

I familiari
e i condomini
di via Pindemonte 8/2

JUGOSLAVIA / DOPO LA CESSIONE DELL'ISTRIA

Una permanente crisi di identità

Creati dalla retorica i complessi dei triestini

Il recente inserto «Speciale Nord-Est» pubblicato sul Piccolo contiene molte riflessioni assai acute, scritte da alcuni uomini che hanno posizioni leader nell'economia e nella politica della nostra regione. L'esigenza di maggiori aperture, di maggior coraggio nell'affrontare i problemi che ci stanno davanti, in quest'area tanto esposta e tanto interessante, al limite fra mondi fino a ieri contrapposti e diversi, credo sia al centro anche nei pensieri, nelle preoccupazioni di tanti nostri lettori.
Io vorrei qui dire le esperienze di uno che sta osservando questa nostra capitale regionale in inevitabile decadenza, per colpe proprie ma anche per insensibilità altrui, fuori da ogni partito politico (ma questo non vuole essere un vanto), ma coinvolto in ogni fase difficile di Trieste dopo la disfatta politica e militare al confine orientale, vissuta giorno per giorno nell'Istria.
Oltre i quattro quinti di quella che l'Italia volle chiamare la Venezia Giulia sono passati alla Jugoslavia, e tuttavia il quinto rimasto al di qua conservò lo stesso nome: un italiano comune credette fin da allora che la Venezia Giulia si fosse allargata, avendo assorbito anche il Friuli, dimenticando l'Istria, Fiume, Lussino e Zara, come se questi luoghi non fossero mai esistiti, spenti ormai nella coscienza non solo dei vari governi, ma anche da larghissimi strati dell'opinione pubblica. E Trieste divenne la capitale di questa strana, composita regione orientale: ma era una piccola appendice, senza avere più l'anima che l'aveva alimentata nella sua storia. Privata del suo naturale entroterra, non più il bacino danubiano perduto con la Prima guerra mondiale, non più l'Istria e il Quarnero sommersi dal 1945 dal comunismo stalinista prima, e subito dopo dal comunismo di Tito, nazionalista ed euforico per la vittoria, per il quale l'Istria fu il collante patriottico e retorico che tenne insieme per alcuni decenni le varie nazionalità balcaniche, e che continua a rimanere l'orgoglio delle repubbliche dilaniate della Jugoslavia.
Il presidente croato Tudjman ha detto e ripetuto più volte che il comunismo di Tito ha fatto male tutto, meno la conquista dell'Istria: questa pressione ai confini, durata così a lungo, ha senza dubbio determinato tante posizioni psicologiche, tanti «complessi» nell'anima di Trieste, anche di quella più nobile, più aperta, meno legata a certi aspetti provinciali, ristretti, di questa nostra città. Ma i complessi che stravolgono la sua storia importante del secolo passato incominciano fin dagli anni Venti, quando gli spazi di Trieste si restringono paurosamente: diventa il punto di espansione — almeno nella parole più che nei fatti — verso l'Oriente, il luogo da dove, secondo il regime fascista, dovrebbero partire le aggressioni verso il mondo slavo. E questo avverrà nei decenni successivi, con una logica spietata: l'Italia fascista aggredirà e occuperà Lubiana e la Slovenia, ma creerà le inevitabili premesse per perdere l'Istria veneta e il Quarnero, e poi far pagare alla nostra gente le colpe di tutti. E qui, nello sconvolgimento dopo la prima guerra, incominciò la gara a chi fosse più italiano: anzi qui si creò la parola «italianissimo», perché evidentemente non bastava essere italiani (pensate se esiste russissimo, svizzerissimo, inglesissimo); qui non fu sufficiente chiamare la «Piazza Grande» «Piazza Unità», ma si dovette aggiungere — e sono cose di ogni giorno — «Unità d'Italia», come se potesse qui esistere una unità della Svizzera, dell'Austria, eccetera.
Qui i complessi d'inferiorità creati dalla retorica e dal vuoto politico giunsero al punto di far cambiare i cognomi a decine di migliaia di famiglie, creando disagi e perdita di identità a tanta gente incolpevole. E così i Migliavaz diventarono Miglia da un giorno all'altro, i Cehovin Cecovini, Klun Coloni, Sborovaz Salvi, Sustersich Calzolari, Hrovat Rovatti, Richter Richetti, Vatovaz Vattovani, e migliaia e migliaia di altre famiglie. Alcuni rimasero nella genuinità, perché nessuno avrebbe loro osato mettersi contro: i Tripcovich, i Cosulich, gli Slataper, gli Stuparich, i Suvich, i de Marsanich e altri ancora, che non subirono questa umiliazione. Anche qui, nessuno ha delle colpe precise: questo fu uno dei frutti velenosi di quei tempi amarissimi.
Si capisce che Trieste soffra una permanente crisi di identità, ma non solo per i cognomi mutati. E' cresciuta per diventare una grande città, allo sbocco di un grande impero, ed è diventata una città piccola e periferica, dove le passioni si accendono improvvise, e con lo stesso ritmo si spengono: una città dove è più facile lo scontro che l'incontro, dove il friulano è detto, spesso con un certo disprezzo, «el furlan», lo slavo «el s'ciavo», l'italiano delle vecchie province l'intruso, «el talian», la «pignata», dove tanti, troppi non sanno, o fingono di non sapere, per un costume provincialistico, che qui vive e lavora Claudio Magris, uno dei più alti scrittori dell'Europa, e Fulvio Tomizza, che ha fatto correre per il mondo il nome dell'Istria, con un'onestà e un riserbo inimitabili («cossa credi de esser 'sto m... de Tomizza, più s'ciavo che talian»). E molti altri uomini di grande ingegno, ma schivi e indifesi davanti al chiasso, alla superficialità, alla maldicenza.
Io credo che alcune cose qui dette possano offendere forse anche una parte della Trieste seria, ma sono convinto che vadano dette e discusse, per il bene, l'ascesa di questa non felice città.

Guido Miglia

Quelle frontiere non sono eterne

Sono veramente allibita nel notare che, proprio mentre la federazione jugoslava, fonte di tante tragedie, sta per scomparire, le associazioni sono discordi e la Croce Rossa si esprime in un modo poco consono nei confronti di chi, poi, non è troppo meritevole di gratificazioni. Quelli che oggi scappano sono, in fin dei conti, i discendenti diretti — e qualcuno anche un sopravvissuto — di quelli che furono istruiti da Tito e dai suoi aguzzini a perseguitare, uccidere, seviziare, infoibare, odiare in tutti i sensi tutto ciò che v'è d'italiano a questo mondo. Quindi noi darci da fare per raccogliere danaro e oggetti di vestiario o altro in loro favore. Se ne stiano a meditare sui loro misfatti, ringraziandoci già per quel generoso gesto di esserci militarmente ritirati dalle frontiere, anche queste non destinate all'eternità, come a qualcuno piacerebbe.
Quando allora sarà il momento? Ci vuole poi tanto coraggio a chiedere la revisione di un trattato ingiusto? Anzi, penso che un'iniziativa del genere farebbe spargere meno sangue di quello che ogni giorno, per odio etnico, viene versato perfino nelle terre originariamente italiane.
E' forse una conclusione civile d'una guerra mondiale un «diktat» di Parigi, proprio mentre appena si era discusso della legittimità dell'autodeterminazione di tutti popoli, vincitori o vinti che fossero? Quelli che ai tempi del trattato di Parigi appartenevano al Partito socialista democratico della Venezia Giulia non caldeggiarono forse in ogni loro comizio il plebiscito per i Giuliano-Dalmati? E altrettanto facevano, a Trieste, i repubblicani, talora più irredentisti di altri partiti nazionali.
E' forse un patto onesto il Memorandum di Londra del 1954, che dopo la morte per mano anglo-americana di sei nostri concittadini ha lasciato il Territorio di Trieste diviso in due, con la scusa della provvisorietà — non della definizione — ma con l'atroce beffa della mutilazione del Comune di Muggia?
E, capolavoro supremo, cos'è se non una truffa l'ignobile Trattato di Osimo (Ancona), siglato quasi di soppiatto, con le caratteristiche d'una non certo richiesta capitolazione, e causa di una terribile stasi nelle imprese economiche a Trieste e Muggia?
Tutti questi accordi furono ufficialmene stretti con chi non c'è più e che è il momento — altro che tacere e ricucire — di non far più rivivere. E poi perché? Perchè la carneficina si estenda a quelli che non osano dirlo, ma vogliono la sovranità italiana? E allora, forza! poche chiacchiere, autonomia per Istria, Fiume, Dalmazia, da considerarsi regione divisa e diversa da qualsiasi agglomerato etnico slavo; quanto a Serbia, Croazia, Slovenia, Macedonia, Bosnia, Erzegovina, siano autonome anch'esse e i loro confini siano tracciati in base a criteri etnici e geografici. La costa, ricordiamocelo, è istriana, fiumana, dalmata.

Liliana Torise

CANTINA

Le piogge graziano la vendemmia '91

Raccolta abbondante secondo la Confagricoltura

Siamo ancora a un mese dalle vendemmie e già si fanno le prime proiezioni su come sarà l'annata '91. C'è la stessa fretta di conoscere i risultati che si ha dopo la chiusura dei seggi elettorali, quando da una manciata di schede vengono calcolate le percentuali di poltrone spettanti ai vari partiti. Solo che la natura è più mutevole ancora della politica, e i contadini sanno bene che si può far conto sul vino solo dopo che è fermentato nelle botti.

Comunque, per quel che vale, l'Osservatorio della Confagricoltura prevede una raccolta abbondante, favorita in generale dalle piogge che hanno caratterizzato la stagione primaverile e anche estiva dopo alcune annate troppo siccitose. Ovviamente, alla quantità sarà sacrificata un po' la qualità, che secondo gli esperti ha raggiunto negli ultimi anni il suo punto ottimale proprio con la vendemmia passata. Rispetto al '90, si calcola che nella nuova sarà inferiore, in particolare, la gradazione zuccherina.

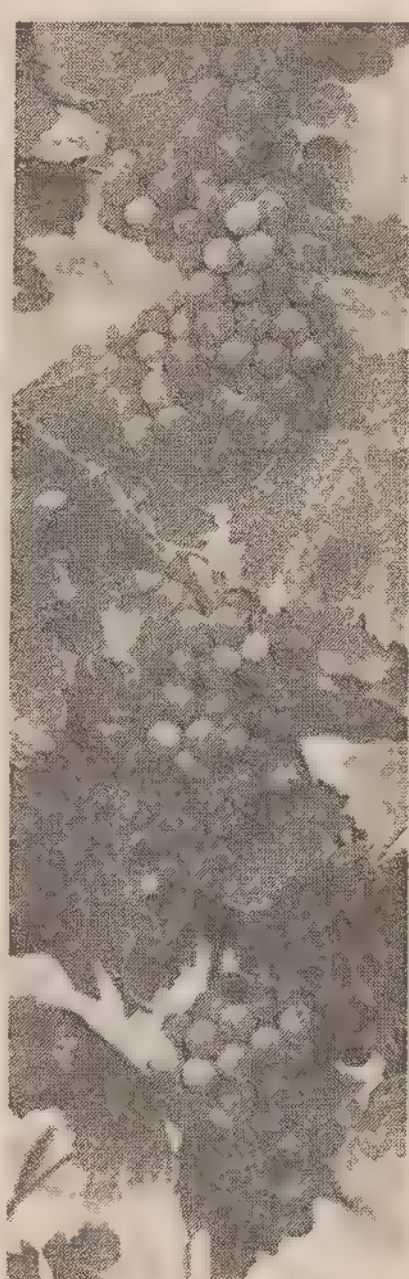
E basta la parola a scatenare subito la vecchia controversia sull'arricchimento dei mosti. «Neppure nel resto d'Europa si pensa più all'aggiunta di saccarosio al succo d'uva: lo zuccheraggio — sentenziava di recente un grosso calibro qual è nel mondo vitivinicolo il professor Antonio Calò, direttore dell'Istituto sperimentale di enologia di Conegliano — oltre che essere estraneo al nettare della vite, favorisce gli adulteratori. I vini di qualità non hanno bisogno di aggiunte, non devono però subire concorrenze sleali. E, poi, il mercato va verso vini meno alcolici».

Parole sante. Ma resta il dubbio che dietro il divieto dello zuccheraggio si nascondano gli interessi dei produttori delle sostanze alternative allo zucchero di casa, quali i mosti concentrati rettificati (uno sciroppo mieloso tratto dal succo d'uva) o, da ultimo, lo stesso zucchero d'uva. Sostanze la cui aggiunta è, invece, permessa, ma che, provenendo spesso dal Sud d'Italia dove c'è sovrabbondanza di vino, va ad alterare i delicati profumi dei vini del Nord.

Come leggere diversamente l'interrogazione rivolta in questi giorni dall'onorevole Gunnella al ministro dell'Agricoltura Goria. Il parlamentare siciliano chiede allarmato se risponda al vero una iniziativa del ministero circa l'ammissione dello zuccheraggio con saccarosio dei vini italiani. «Se questa iniziativa avesse fondamento — dice Gunnella — sarebbe molto grave perché recherebbe un colpo gravissimo all'economia vinicola del Mezzogiorno e della Sicilia in particolare, che sono produttori di vini forti, ma anche all'industria agroalimentare dei mosti concentrati rettificati, che devono essere gli unici ammessi». Più esplicito di così.

E, guarda caso, è siciliano anche il portavoce della Confagricoltura, Roberto Adragna, che ha già messo le mani avanti contro lo zuccheraggio in vista del Consiglio dei ministri della Cee che dovrà decidere entro il '92 fra saccarosio e mosto concentrato per l'arricchimento dei vini nella Comunità.

Baldovino Ulcigrai

IL TEMPO

DOMENICA 18 AGOSTO 1991 — **S. Elena**

Il sole sorge alle	6,08	La luna sorge alle	15.58
e tramonta alle	20,09	e cala alle	0.12

Temperature minime e massime in Italia

TRIESTE	21,4	28,5	MONFALCONE	21,6	28,8
GORIZIA	20	29	UDINE	17,2	29,8
Bolzano	18	30	Venezia	20	29
Milano	22	31	Torino	21	29
Cuneo	19	26	Genova	24	29
Bologna	19	33	Firenze	19	35
Perugia	20	29	Pescara	16	29
L'Aquila	13	29	Roma	18	32
Campobasso	16	25	Bari	20	28
Napoli	21	31	Potenza	15	25
Reggio C.	21	31	Palermo	24	29
Catania	21	32	Cagliari	20	29

Sulle regioni settentrionali nuvolosità variabile a tratti intensa con locali precipitazioni, prevalentemente temporalesche, più probabili sul settore alpino orientale. Al centro-Sud cielo generalmente sereno o poco nuvoloso con tendenza in giornata a una graduale accentuazione della nuvolosità sulle zone centrali adriatiche e interne appenniniche.

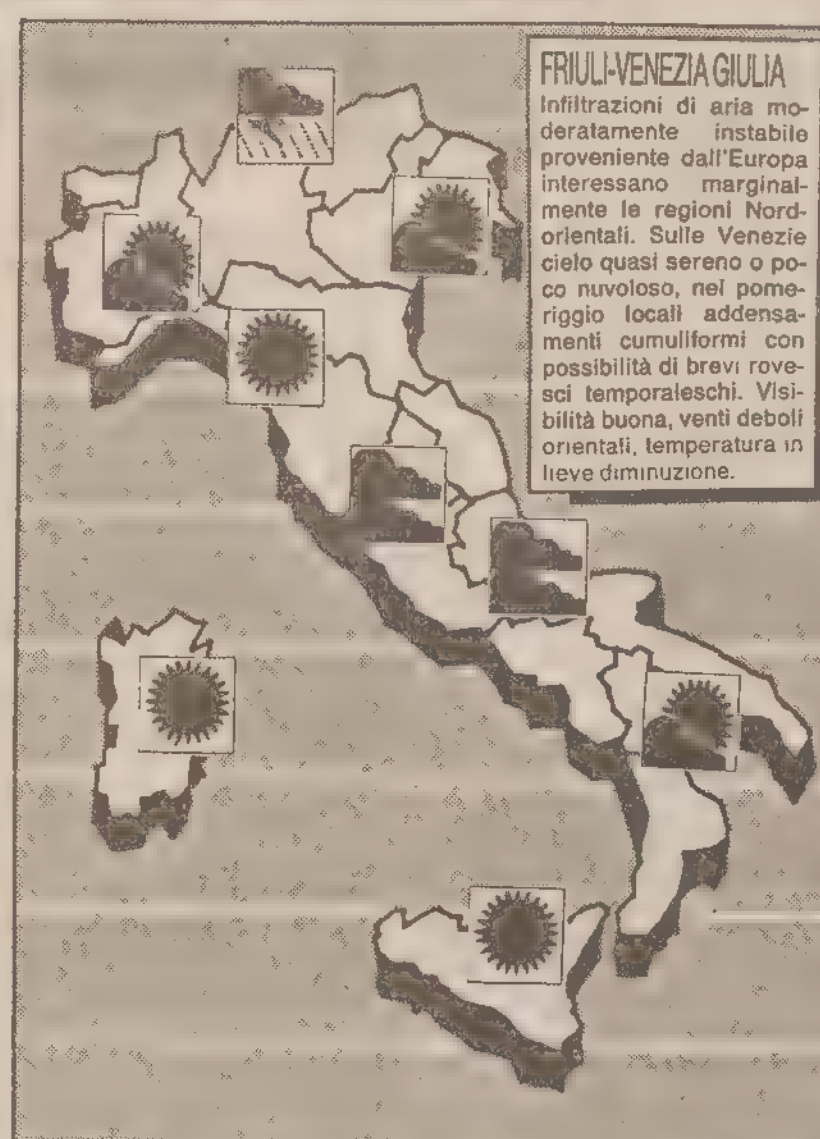
Temperatura: pressoché stazionaria.

Venti: ovunque deboli intorno Nord sul versante orientale.

Mari: generalmente poco mossi, localmente mossi i bacini settentrionali e centrali di Levante.

Previsioni: a media scadenza.

LUNEDI' 19: sulle regioni settentrionali e su quelle centrali adriatiche addensamenti irregolari con qualche breve e locale rovescio o temporale più probabile sulle zone alpine orientali e su quelle appenniniche; tendenza a miglioramento a inziare dal settore Nord-occidentale. Su tutte le altre zone cielo sereno o poco nuvoloso salvo attività pomeridiana di nubi cumuliformi sui rilievi appenninici meridionali.

MARTEDI' 20: su tutte le regioni prevalenza di cielo sereno o poco nuvoloso, nel tardo pomeriggio sviluppo di nubi cumuliformi sulle zone interne e in prossimità dei rilievi e possibilità di qualche residuo piovasco sul settore Sud-orientale della Penisola.

NUVOLOSO — PIOGGIA — TEMPORALE — NEBBIA — NEVE — VENTOSO — SOLEGGIATO — VARIABILE — MARE MOSSO — AGITATO

Temperature minime e massime nel mondo

Amsterdam	nuvoloso	10	20
Atene	variabile	23	32
Bangkok	nuvoloso	26	32
Barbados	variabile	26	32
Barcellona	sereno	20	30
Beirut	sereno	24	31
Bermuda	sereno	29	33
Bogotà	pioggia	6	19
Buenos Aires	nuvoloso	17	25
Il Cairo	sereno	22	34
Caracas	nuvoloso	18	29
Chicago	pioggia	20	28
Copenaghen	nuvoloso	12	17
Francoforte	sereno	16	31
Hong Kong	pioggia	25	27
Honolulu	sereno	24	32
Islamabad	variabile	25	33
Istanbul	sereno	22	29
Giacarta	n.p.	n.p.	n.p.
Gerusalemme	sereno	17	27
Johannesburg	sereno	5	21
Kiev	nuvoloso	13	24
Londra	nuvoloso	12	23
Los Angeles	sereno	18	28
Madrid	sereno	22	38
La Mecca	variabile	27	41
C. del Messico	pioggia	12	24
Miami	pioggia	25	35
Montevideo	sereno	19	26
Mosca	nuvoloso	9	20
New York	sereno	23	33
Parigi	nuvoloso	15	26
Perth	n.p.	n.p.	n.p.
Rio de Janeiro	nuvoloso	15	25
San Francisco	nuvoloso	13	19
San Juan	variabile	26	33
Santiago	nuvoloso	8	16
San Paulo	variabile	11	19
Seul	sereno	24	33
Singapore	pioggia	25	31
Stoccolma	nuvoloso	15	21
Sydney	n.p.	n.p.	n.p.
Taipei	pioggia	25	30
Tel Aviv	sereno	23	29
Tokyo	nuvoloso	19	28
Toronto	nuvoloso	18	29
Vienna	nuvoloso	16	25
Varsavia	nuvoloso	9	25

BUONI DELLA STRADA

Samaritani dell'estate

Un premio a chi salverà le bestiole abbandonate durante le ferie

Le segnalazioni dovranno pervenire entro il 10 settembre a «Il Piccolo». Il riconoscimento il 5 ottobre durante una cerimonia

La crudeltà è dura a morire e la conferma viene dalla quotidiana cronaca senza firma di egoisti vacanzieri che al momento di partire per il mare o per i monti si sbarazzano degli animali domestici come fossero robivecchi. Gatti nati in casa o in un allevamento e, di conseguenza, ignari della vita sulla strada vengono scaricati possibilmente lontano da casa e abbandonati al loro destino. Che sarà indubbiamente di stenti e di morte, perché, al contrario dei randagi, non conoscono l'arte di sapersi arrangiare. Per i cani la sorte è anche peggiore: o vengono fatti volare dalle macchine sulle autostrade oppure vengono legati al tronco di un albero, dove verranno stroncati dall'inedia. La gente non bada a spese per sé stessa, dilapida capitali per trascorrere una settimana nei posti preferiti dai Vip ma è incapace di spendere una manciata di biglietti da mille per sistemare Micio o Fido in uno di quei pensionati che si trovano dovunque.

Per richiamare la gente al rispetto che tutti dobbiamo alle creature che per San Francesco erano i fratelli più piccoli, il Piccolo ha bandito il VII concorso nazionale «I buoni della strada» che premierà coloro che durante la stagione del sole salveranno una bestiola rinnegata da un padrone senza cuore. Le segnalazioni di questi gesti che onorano il genere umano dovranno pervenire entro il 10 settembre a Il Piccolo, via Guido Reni 1, (34123), Trieste. La premiazione dei samaritani dell'estate avverrà il 5 ottobre durante una pubblica cerimonia alla presenza delle autorità. Divulgato da quotidiani, rotocalchi e televisioni, il concorso si è imposto in tutto il Paese e segnalazioni sono pervenute da diverse città.

Ma le ferie non sono ancora finite e molti troveranno ancora il modo di sbarazzarsi con cinica disinvoltura del cane o del gatto di casa. Almeno avessero la coscienza di portarli in uno dei canili dell'Usl, che non sono certo una casa, ma almeno sono al sicuro da gratuite crudeltà e hanno la pappa assicurata. Non esiste più il malcostume di sopprimere gli animali dopo tre giorni di permanenza nel comprensorio e sovente trovano anche un buono che li adotta. Malgrado le ferie imperversanti, nel canile di Trieste, almeno per ora, non c'è un cane.

Ma, nel suo genere e malgrado la vetustà, il nostro è un canile-modello per la disponibilità delle persone cui è affidato. Dal veterinario Corrado Abatangelo ai suoi collaboratori sono tutte persone che amano e, soprattutto, rispettano gli animali con la consapevolezza di non avere a che fare con oggetti ma con creature vive e sensibili che soffrono come noi e sovente anche di più.

Miranda Rotteri

L'OROSCOPO

di P. VAN WOOD

Ariete 21/3 – 20/4
Che l'invidia non vi faccia diventare meschini! Oggi Marte, la Luna e Mercurio vi faranno, infatti, invidiosetti anzichenò, rendendovi proprio un po' antipatici e scontrosi. Cercate di vincere questi cattivi influssi con la razionalità e la certezza che domani tornerete di ottimo umore. Salute ottima.

Toro 21/4 – 20/5
La giornata scorrerà liscia come l'olio, senza incidenti, né particolari emozioni. Tuttavia in serata qualcuno potrà contattarvi o telefonarvi inaspettatamente, e sarà per darvi una notizia anch'essa inattesa e certamente molto buona, tale da riempirvi di buonumore e felicità. Lasciate stare gli affari.

Gemelli 21/5 – 20/6
Chi si loda s'imbroda, dice il proverbio. Lasciate stare le autoincensazioni, allora, e astenetevi dal fare i galletti per esaltare una buona prestazione che, in un domani, potrebbe anche non ripetersi. Misurate le vostre parole prima di lanciarvi in un'esaltazione di voi stessi alquanto fuori luogo.

Cancro 21/6 – 21/7
Una volta tanto, sarebbe meglio lasciar perdere qualunque tipo di abbordaggio sentimentale, perché tanto i pianeti, Marte e Venere in testa, mettono il loro veto su qualsiasi vostro tentativo. In famiglia, qualcuno vi vuole dimostrare tutto il suo ringraziamento per una vostra coraggiosa presa di posizione.

Leone 22/7 – 23/8
Basterà mostrare un po' di attenzione per i sentimenti del partner per trasformare una giornata così così in un bellissimo periodo, pieno di soddisfazioni amorose e di gioia. Lasciate perdere i viaggi, perché Mercurio non favorisce i vostri spostamenti. Un certo mal di testa potrà colpirvi in serata

Vergine 24/8 – 22/9
Passare inosservati è un'arte che non vi si addice. Pertanto, se proprio volete curiosare fra i fatti altrui con falsa indifferenza, sarà meglio che incarichiate del compito un altro che lo faccia per voi. Nella serata potrete soffrire per una leggera forma di nevralgia o di mal di denti.

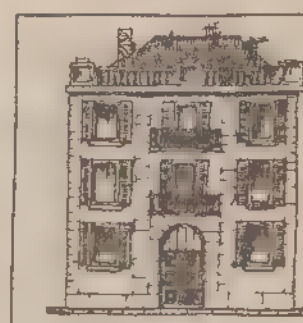
Bilancia 23/9 – 22/10
Potreste approfittare di questa giornata di eccezionale lucidità mentale per fare un po' d'ordine fra le idee. Specie quelle sentimentali, nelle quali da qualche tempo s'è inserito il tarlo del dubbio. Continuare sulla vecchia strada o intraprendere un nuovo sentiero? Pensateci mille volte prima di sbagliare!

Scorpione 23/10 – 22/11
Verrete colti da un'indicibile tristezza che vi trascinerà nel rimpianto per i bei tempi passati. Sveglia! La vita che vi attende è quella del futuro, non del passato. Perciò, siate obiettivi e realisti e sappiate vedere il buono anche in quest'epoca della vostra vita. L'amore esige più attenzioni.

Sagittario 23/11 – 21/12
Potreste essere oggetto di uno scherzo o di un dispetto da parte di amici del Toro, del Capricorno o dei Pesci. Non prendetevela, ma anzi divertitevi anche voi. Il partner potrebbe essere un po' scontroso, ma si tratta solo di un cattivo influsso saturnino. La salute è buona, ma mangiate di più.

Capricorno 22/12 – 20/1
Sarete propensi a oziare, mollemente sdraiati nel vostro lettino. I pianeti, del resto, non preannunciano alcun fatto di rilievo, perciò la giornata potrà essere trascorsa nell'ozio, senza tema di esser presi alla sprovvista da avvenimenti inattesi. Un debole mal di testa può occorrere in serata.

Aquario 21/1 – 19/2
Fate bene a non fidarvi! Nemmeno i più cari amici, oggi, resisteranno alla tentazione di colpirvi alle spalle, mentre Luna e Plutone vi rendono quanto mai vulnerabili agli attacchi di sorpresa. Lasciate credere agli altri che siete tipi pigri e svogliati, ma vigilate, invece, con molta attenzione.

Pesci 20/2 – 20/3
Sarete un po' scontrosi e anche fastidiosetti, visto che Marte, Mercurio e la Luna vi rendono particolarmente pungenti e guastafeste. Ma non accentuate ancor più questo brutto stato d'animo, perché chi vi vuol bene potrebbe infastidirsi oltre ogni ragionevole limite. Una dieta priva di grassi vi farà bene.

TACCUINO MOSTRE

Fra musica e scultura

Capita di rado che scultura e musica riescano a dialogare. Bernarda Visentini, artista udinese che espone ormai da anni, ha voluto puntare proprio sull'incontro tra questi due modi d'esprimere la creatività per varare la sua nuova mostra. L'inaugurazione è prevista per lunedì, alle 19.30, nella Sala comunale di Trieste.

Bernarda Visentini presenterà le sue ultime opere. Sculture che affidano messaggi profondi a materiali arcaici, come la pietra. Il Trio Stadler, composto da musicisti che si sono diplomati al conservatorio «Tartini» (Angelo Portelli e Roberto Nonnini al clarinetto, Fulvio Antoniali al fagotto), lancerà, con l'organizzazione della «Classic Performance», un ponte tra la musica di Bruno Bettinelli, Igor Stravinskij, Giancarlo Bini e Josef Friedrich Doppelbauer, e le opere della scultrice friulana allineate nello spazio della Comunale.

La mostra potrà essere visitata, poi, fino a mercoledì 28 agosto. L'orario d'apertura per i giorni feriali sarà dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20. Per i giorni festivi dalle 10 alle 13.

Casa Veneta
Foto di Scrobogna

Verrà inaugurata oggi, alla Casa Veneta di Muggia, la mostra fotografica di Lodovico Scrobogna «La mia Trieste». A organizzare la rassegna, che resterà aperta fino a sabato 24 agosto, è l'Associazione «Fameia muiesana» con il patrocinio dell'assessorato alle attività culturali del Comune di Muggia. Orario d'apertura al pubblico: dalle 10 alle 12.30 e dalle 17 alle 20 nei giorni feriali; dalle 10 alle 12.30 in quelli festivi.

Palazzo Costanzi
Uno sguardo ai giovani

«Arte giovane», a Palazzo Costanzi, prosegue per tutto il mese di agosto. La mostra, promossa dall'assessorato alle attività culturali del Comune di Trieste e organizzata dal sindacato regionale degli artisti, consente di prendere contatto con alcuni dei migliori artisti giovani.

Come in un piccolo «Who's who» delle giovani proposte, si possono vedere le opere più recenti di Franco Chersicola e Stefano Pesaresi, Adriana Cicognani e Matteo Zampa, Piero Conestabo e Annalisa Morpurgo, Carlo Bach e Alessandro Ferrari, Piero Marcucci, Massimo Navarra e Antonino Tinaglia.

A Muggia
Ceramica d'arte

Resterà aperta fino a venerdì 30 agosto la collettiva «Ceramica d'arte», allestita nella sede di Muggia dell'Azienda di soggiorno e turismo di Trieste. In esposizione opere di Pino Callea, Elisa Dose, Donatella Fiori, Graziella Ghersa, Rado Jagodic, Armando Schillani, Michela Stopper e Rossella Vianello. La rassegna può essere visitata dal lunedì al venerdì, dalle 9 alle 13 e dalle 16 alle 19; il sabato, dalle 9 alle 13. Domenica e giorni festivi chiuso.

A cura di A. Mezzena Lona

I GIOCHI

ORIZZONTALI: **1** Vede tutto nero - **11** Stellina di richiamo - **12** E' d'uso scambiarselo tra amici - **13** Assiste alla partita - **15** Libro scolastico - **16** Lontaria nel tempo - **18** Mamma... impellicciata - **19** Stella dello Scorpione - **20** Ente che trasmette (sigla) - **21** Si lavava con il sangue - **22** Precede...Alamein - **23** In mezzo alla catenina - **24** E' dedito a vita contemplativa - **26** Menato senza meno - **28** Immediatamente, subito - **30** Pesci di mare dai bei riflessi - **32** E' detta «perla delle Dolomiti» - **34** Il cantautore Sorrenti - **35** Massa di materiale fuso - **37** Non rimanere passivi - **39** Dulcamara vende quello d'amore - **42** Un comunissimo intercalare - **43** Coccodrillo americano.

VERTICALI: **1** Il custode del gregge - **2** La lingua di Zamenhof - **3** Ha valore di medesimi - **4** Associazione segreta - **5** Ispido, pungente - **6** La Martini cantante - **7** Passa in un lampo - **8** Lo è il prezzo durante i saldi - **9** Dolce di compleanno - **10** Scrisse Il conte di Montecristo - **14** Uno stato europeo - **17** Nascosta - **19** La provincia con Iesi - **21** Avverso - **24** Uccello rapace - **25** Altare d'altri tempi - **27** Affettuoso o morbido - **29** Vaso panciuto - **31** Pesce chiamato anche cheppia o alaccia - **32** Rovinoso tracollo - **33** Donna priva di fede - **36** Nome di molti arabi - **38** La lettera che si trova tra la effe e l'acca - **40** In primis - **41** Preposizione che vale dentro.

INDOVINELLO

ABILE ALLENATORE

Per la punta che fissa fa avanzare
e con l'ala tornante che lui impone
(non dà retta a nessuno) a quanto pare
si affermerà di certo nel girone.

Pindaro

SCIARADA (2,4 6)

UN'ATLETA CHE VALE

Salta, fa il vuoto intorno a sé,
brillantemente, e scrive,
fine e sottile com'è,
una spendida pagina d'oro.

Il Girovago

SOLUZIONI DI IERI:

Indovinello onomastico: Eva.

Cambio di consonante: l'esame, letame.

Cruciverba

M	■	C	A	P	O	M	A	S	T	R	O
A	L	I	G	I	■	O	L	T	R	E	■
D	I	P	L	O	M	A	Z	I	A	■	M
I	M	■	I	V	I	■	A	P	N	E	A
D	I	M	O	R	A	■	B	E	C	C	O
I	T	A	■	A	S	C	A	N	I	O	■
■	A	R	A	■	M	O	N	D	A	N	O
T	R	A	G	U	A	R	D	I	■	O	D
R	E	D	O	■	■	O	I	■	A	M	I
A	■	O	R	■	E	N	E	R	G	I	A
M	O	N	A	S	T	E	R	O	■	C	T
A	L	A	I	■	A	R	A	N	C	I	A

«FESTA DEI POPOLI DELLA MITTELEUROPA» A GIASSICO (CORMONS)

Un incontro al di sopra delle frontiere

Gruppi in costume da Cecoslovacchia, Polonia e Austria - Oggi concerti, folclore e cucina internazionale

OGGI LA 718° EDIZIONE

Sacile si sveglia all'alba con la «Sagra dei osei»

Prenderà il via oggi, alle prime luci dell'alba, la settecentodiciottesima edizione della «Sagra dei osei» di Sacile (Pordenone), la rassegna ornitologica più famosa d'Italia, che richiama ogni anno decine di migliaia di visitatori da tutt'Europa. Un'edizione, questa del 1991, che dovrebbe segnare la fine di un'epoca e aprirne una nuova, quella di una maggiore sensibilità ambientale e di un maggior rispetto e conoscenza dell'avifauna, attraverso una lunga serie di iniziative mirate. I primi segnali di un cambiamento di rotta nella tradizionale rassegna sacilese si sono visti con il convegno nazionale sulla tradizione dell'uccellagione, nel quale si sono confrontati i fautori del mantenimento e gli abolizionisti. A corollario della «Sagra» si è poi svolta l'importante rassegna cinematografica «Ambiente-Incontri», che ha visto la presenza di Alberto Piavoli, il più grande documentarista italiano e di Lea Massari, l'attrice ambientalista e protezionista, che ha manifestato apprezzamento per l'iniziativa sacilese di promuovere un concorso internazionale di cinematografia e documentazione sull'ambiente e l'avifauna (è in programma per il prossimo anno), pur senza risparmiare dure critiche alla rassegna ornitologica. L'edizione 1991 della «Sagra dei osei» aprirà i battenti con il concorso degli uccelli canori (tordi, merli, sasselli e allodole), che premierà il «tordo nazionale». Si terrà quindi il mercato nazionale uccelli, canarini ed esotici, la mostra animali da cortile, l'esposizione nazionale canina, la mostra concorso dei mieli regionali e tutta una serie di esposizioni collaterali che interesseranno i vari settori economico-ricreativi.

Un fine settimana all'insegna della Mitteleuropa: è la proposta che viene da Giassico, pittoresco borgo vicino a Cormons dove da venerdì 16 ad oggi è in corso di svolgimento la «Festa dei popoli della Mitteleuropa». Nata nel 1975 come celebrazione del genetliaco dell'imperatore Francesco Giuseppe, e per questo annualmente organizzata intorno al 18 agosto, la manifestazione ha assunto negli ultimi anni un carattere diverso: come il nome stesso dice, è oggi un occasione di incontro tra popoli di lingua diversa, ma accomunati dalla volontà di ritrovare radici comuni e arricchirsi in uno scambio di esperienze e tradizioni culturali inevitabilmente diversificate dagli eventi storici propri dei singoli paesi.

A muovere le fila dell'intera kermesse, con uno sforzo organizzativo lungo ed impegnativo, è da sempre l'Associazione culturale Mitteleuropa, sorta nell'ottobre del 1974 per promuovere iniziative atte a consolidare i vincoli di fratellanza ed amicizia tra le popolazioni contermini. Ne è presidente il dottor Paolo Petiziol, cervignanese, comprensibilmente orgoglioso del sempre crescente successo che la manifestazione ha riscosso nel corso delle varie edizioni, e sicuramente anche della popolarità che il termine ed il concetto «Mitteleuropa» hanno raggiunto negli anni, tanto da essere oggi principio ispiratore di numerose azioni politiche, economiche e culturali (recentissima, ed ancora oggetto di bilanci, l'iniziativa teatrale del festival di Cividale).

E d'altra parte le convinzioni di questi «mitteleuropeisti» sono suggellate, oltre che dalla massiccia partecipazione popolare alla festa, anche dagli apprezzamenti, dai messaggi e dalle adesioni di numerose autorità culturali e politiche internazionali: anche quest'anno infatti il comitato d'onore annovera personalità politiche italiane, austriache, cecoslovacche, slovene; gli organizzatori sperano inoltre per quest'anno particolarmente delicato e difficile, anche nella presenza di una rappresentanza croata. Per questa edizione è prevista la partecipazione di circa 500 persone in costume, anche se è difficile calcolare il numero esatto poiché molti sono i gruppi che intervengono spontaneamente o all'ultimo momento. Sicuramente presenti compagnie provenienti dalla Cecoslovacchia, dalla Polonia, da Vienna, da St. Merain (Stiria), da Metniz (Carinzia), con le divise risalenti all'epoca delle guerre napoleoniche, dal Trentino. Da Roma si attende una delegazione per la consegna della bandiera di Pio IX, del 1870.

Il programma, articolato in tre giornate, comprende un fitto numero di appuntamenti: si è cominciato venerdì con la deposizione di una corona per i caduti della guerra del '14-'18 al cimitero militare di Brazzano; alle 21 si è svolto un concerto del gruppo musicale monacense nel Duomo di Cormons. Ieri, alle 18, l'apertura ufficiale dei festeggiamenti a Giassico, seguita dall'alzabandiera e vari concerti; alle 21 il Ballo dei popoli della Mitteleuropa. Oggi, alle 10, tutti i gruppi si radunano a Cormons e, in corteo, raggiungono il Duomo dove, alle 10.50, il parroco Monsignor Trevisan celebrerà la messa solenne per l'Europa in lingua friulana e latina, con preghiere in italiano, ungherese, boemo, sloveno e tedesco. Alle 12 davanti al municipio il saluto delle autorità. Nel pomeriggio ci si sposta nuovamente a Giassico per assistere a vari concerti ed esibizioni di gruppi folcloristici. Alle 18, in chiusura, il saluto della presidenza e la cerimonia di consegna delle croci della Mitteleuropa, quest'anno circa 40, tutte alla memoria. Come ogni festa popolare che si rispetti, anche questa «tre giorni» viene ovviamente «condita» con varie specialità enogastronomiche friulane ed europee, da degustare in numerosi chioschi allestiti per l'occasione.

Il singolare appuntamento agostano ha in realtà dall'anno scorso una manifestazione parallela che si tiene, nello stesso periodo, a Millstatt, in Carinzia. Ma, come sottolinea lo stesso presidente Petiziol, la festa austriaca, peraltro ben accolta dai friulani, è in realtà un vero e proprio spettacolo folcloristico per ricordare il vecchio imperatore; quella di Giassico vuole invece essere un grande raduno, un incontro al di sopra delle frontiere. Bando quindi alla nostalgia per un passato che non si può restaurare, ma tutti uniti nello sforzo di convivere pacificamente e crescere socialmente e culturalmente nella Mitteleuropa.

Paola Vento

Però il cappello non lo tolgo!

Nudo integrale sì, ma attenta ai colpi di sole. La piccola Anna Bulang, di Trieste, immortalata dalla mamma Ingrid, ha le idee molto chiare. Andare a caccia di conchiglie sul bagnasciuga è il metodo migliore per una tintarella uniforme, purché al riparo di un vezzoso cappellino bianco.

I VIAGGI DE «IL PICCOLO»

Scopriamo la Florida lo «Stato del Sole»

Il nostro quotidiano riprende una brillante iniziativa con la collaborazione dell'Utat: «I viaggi de "Il Piccolo"». Questo primo carnet di proposte pubblicato qui accanto prevede come viaggio inaugurale la socperta della Florida, conosciuta anche come lo «Stato del Sole». Una vacanza da sogno, organizzata nei minimi particolari dal Tour Operator «Utat Viaggi». Autentico fatto nuovo però la possibilità di prenotare questi viaggi in tutte le agenzie associate dalla Fiavet.
Questo il programma per la Florida.

5 ottobre
ROMA-MIAMI
In mattinata partenza dall'Italia con volo di linea Alitalia verso la Florida, la regione più al sud degli Stati Uniti. Il suo caldo clima primaverile durante l'anno le è valso l'appellativo di «Stato del Sole». Migliaia di turisti americani e stranieri cercano divertimento e relax in questo lembo di terra dove si avverte già un clima tipicamente caraibico. Pasti e pernottamento a bordo. Arrivo a Miami nel tardo pomeriggio, trasferimento e sistemazione in albergo. Serata a disposizione per assaporare il clima tiepido di questa città dai grattacieli avvenieristici in cui convivono americani, cubani e haitiani in un insieme di luci e colori a suon di salsa. Pernottamento.

6 ottobre
MIAMI-KEY WEST
Dopo la prima colazione, partenza per Key West su di una spettacolare autostrada che in mezzo al mare, attraverso una collana di 32 isolette collegate tra loro da 42 ponti, unisce Key West al continente.
Questa piccola isola, vicinissima a Cuba, paradiso per i pescatori, attira anche artisti e scrittori. Ernest Hemingway, che qui si rifugiò per un lungo periodo, contribuì a renderla famosa. Arrivati a Key West si prenderà il «conch train» (trenino in miniatura) per un tour di 90 minuti attraverso l'isola. Quindi si potrà continuare la visita con una piacevole passeggiata attraverso le vie ricche di negozi d'artigianato. Pernottamento in albergo.

8 ottobre
KEY WEST-FORT MYERS
Prima colazione. Nella prima mattinata partenza per Ft. Myers, lungo il percorso visita del Parco Nazionale Everglades formato da mezzo milione di ettari di mangrovie, di pianure ricche d'acqua, di tutti i tipi di uccelli tropicali e acquatici. Questo è uno dei parchi più celebri del mondo, un paesaggio tipicamente tropicale: si potranno ammirare esempi di flora e fauna del Nord e Sud America, dei Caraibi e dell'Artide. Seconda colazione in corso di escurzione. Quindi proseguimento per Ft. Myers, sistemazione in albergo e pernottamento.

8 ottobre
FORT MYERS-ORLANDO
Dopo la prima colazione, visita della «Thomas Edison Home» trasformata in museo, laboratorio del celebre inventore. Quindi proseguimento per Orlando, seconda colazione lungo il percorso. La città ha avuto un incredibile sviluppo dopo l'apertura del Parco di Walt Disney. Oggi è un insieme di palazzi tutti uguali, negozi, fast-food, ristoranti e club privati, ma subito fuori dalla città si trovano più di 2000 laghi dove si possono praticare tutti gli sports acquatici. Lungo il percorso verso Orlando, sosta ai «Cypress Gardens», gli splendidi giardini tropicali dove si potrà ammirare lo spettacolo di giochi acquatici quali lo sci d'acqua reso famoso dall'attrice Esther Williams. In serata arrivo ad Orlando, sistemazione e pernottamento in albergo.

9 ottobre
ORLANDO
MAGIC KINGDOM
Prima colazione. Intera giornata dedicata al magico regno di Walt Disney: attorniati da un'atmosfera di straordinaria magia e allegria, si potrà dar libero sfogo alla fantasia dei grandi e dei più piccoli. In serata rientro ad Orlando e pernottamento.

10 ottobre
ORLANDO-EPCOT CENTER
Prima colazione. Intera giornata dedicata alla visita dell'Epcot Center, un insieme di attrazioni sul mondo del futuro in omaggio alla scienza: effetti speciali, innovazioni tecniche la riproduzione dei maggiori monumenti di tutte le nazioni, vi porteranno in un'altra dimensione. Segnaliamo il viaggio nell'Immaginazione, il padiglione Terra e la passeggiata nella palla rotonda. In serata rientro a Orlando e pernottamento.

11 ottobre
ORLANDO
KENNEDY SPACE CENTER
Prima colazione. In mattina visita del Centro Spaziale Kennedy, unico al mondo, base di partenza delle missioni nello spazio, qui ebbe inizio il viaggio sulla Luna con la memorabile missione Apollo. Nel pomeriggio rientro a Orlando, possibilità di visitare gli STudi dell'Universal (facoltativo). Pernottamento in albergo.

12 ottobre
ORLANDO
PALM BEACH-MIAMI
Dopo la prima colazione, si lascerà Orlando e proseguendo lungo la costa orientale si passerà per la rinomata località di Palm Beach, seconda colazione lungo il percorso, per giungere nel pomeriggio a Miami. Tempo a disposizione dei partecipanti. Sistemazione in albergo e pernottamento.

13 ottobre
MIAMI
Prima colazione. Intera giornata a disposizione dei partecipanti per un po' di relax e shopping. Si potrà visitare il quartiere Art Decò nato negli anni Trenta: l'insieme di colori pastello e i palazzi in stile Decò ispirano registi e fotografi di tutto il mondo. In serata cena dell'arrivederci in un ristorante caratteristico dove si potrà gustare dell'ottimo pesce. Pernottamento.

14 ottobre
MIAMI-ROMA
Prima colazione. Mattinata a disposizione dei partecipanti per gli ultimi acquisti. Nel pomeriggio trasferimento in aereoporto e imbarco sul volo di linea Alitalia per il rientro in Italia, pasti e pernottamento a bordo.

15 ottobre
ROMA
Arrivo in Italia nella prima mattinata e proseguimento per le località di provenienza.

I VIAGGI DE «IL PICCOLO»

Carnet ricco di iniziative per vacanze da sogno

VIAGGIO SPECIALE IN FLORIDA
(Miami, Orlando, Magic Kingdom, Epcot, ecc.
dal 5 al 15 ottobre in aereo

VIAGGIO-SOGGIORNO DI FINE ESTATE A TAORMINA
dal 22 al 27 ottobre in aereo

A BERLINO ANCHE PER LA MOSTRA DI REMBRANDT
dal 30 ottobre al 3 novembre in aereo

GRANDE VIAGGIO IN SUD AFRICA
dal 31 ottobre all'11 novembre in aereo

VIAGGIO-SOGGIORNO A TENERIFE NELLE CANARIE
dall'11 al 18 novembre in aereo

RITORNO IN EGITTO CON LA CROCIERA SUL NILO
dal 25 novembre al 5 dicembre in aereo

SPECIALE LONDRA PER LO SHOPPING DI NATALE
dal 4 all'8 dicembre in aereo

L'organizzazione tecnica de «I viaggi de 'Il Piccolo'» è del Tour Operator «Viaggi Utat» e le prenotazioni si possono fare presso tutte le Agenzie di viaggi associate alla Fiavet.

I nostri itinerari

Tudajo, il gigante ucciso per amore

Auronzo di Cadore è un paese fra le Dolomiti Orientali, in provincia di Belluno, assai particolare: è esteso per diversi chilometri lungo la strada che percorre il versante sinistro del fiume Ansiei, scendente da Misurina, che a Santa Caterina viene bloccato sino a formare un grosso bacino acquifero artificiale. Qui si possono godere quindi i benefici del lago molto esteso, e della montagna. Sul lago è possibile praticare il windsurf e divertirsi con giri in pedalò, nonché prendere la tintarella o andare a pesca, mentre la luna la sera è complice degli innamorati. Di giorno invece si può approfittare per splendide passeggiate, tutt'intorno al lago, ai piedi del Monte Agudo con la sua cabinovia, del Tudajo che la leggenda vuole essere stato un antico gigante euganeo, ucciso dal padre dell'amata che non approvava il rapporto tra la figlia e Tudajo e ivi collocato e sepolto da grosse pietre dalla pietà cui furono mosse le Anguanes, leggendarie creature simili a ninfe. Tutte passeggiate senza difficoltà alcuna, fra boschi di aghiformi salvaguardati da Las Regoles, regolamenti derivanti dalla Repubblica Serenissima che non permise il depauperamento dei boschi di queste vallate. Più impegnativa invece l'escursione verso il Monte Agudo, a Sud, Sud-Ovest dell'abitato, lungo il sentiero 271. La gita, sino in sommità del monte a quota 1575, dura un paio di ore, più veloce invece il ritorno, quasi tutto il discesa. Attraversato il ponte di Malon si inizia l'avventura fra pascoli e prati interrotti da folti boschi. Dopo 5 minuti di cammino si può deviare sulla sinistra lungo un sentiero più rapido, che altro non è che la scorciatoia del sentiero principale, contraddistinto dal sentiero n. 5. I due tracciati si ricollegano in località Fedo, dopo circa 45 minuti di marcia a passo di passeggiata e si è circa a mezza strada fra la partenza e Malon Basso, dove una biforcazione, segnalata come sentiero 299, ridiscende a valle verso Ovest, verso il torrente Da Rin. Continuando lungo il 271, sulla sinistra, si prosegue verso il Monte Agudo e i suoi impianti per lo sport invernale. Durante questa escursione è facile imbattersi in caprioli e cerbiatti, molto prolifici nella zona, mentre sopra di noi volano i gracchi di monte e i corvi imperiali e la solita coppia di aquile con i loro piccoli che imparano, in questa stagione, i primi rudimenti del volo. Ricco pure il sottobosco, stracolmo di piccoli frutti e di funghi; ma attenzione, la loro raccolta è regolamentata: si possono gustare tranquillamente presso l'albergo Usignolo dove la chef Lisa li usa abbondantemente nella sua cucina tipica. La discesa può avvenire dalla stessa via, o continuando, lungo il sentiero 262 che dal Pian dei Buoi scende verso Rio Valsalega sino a Sottocosta e infine al Lago a metà strada fra il ponte Malon e quello che conduce al centro del Paese.

SAVONA

Una pesca 'benefica'

Si svolgerà oggi, nel porto di Savona, la gara nazionale di pesca marittima con canna, il cui incasso sarà devoluto al «Telefono azzurro» di Bologna. Alla gara parteciperanno pescatori di tutta Italia e, in particolare, tutti i componenti del Club Azzurro che hanno risposto alla convocazione all'isola dell'Elba per disputare le selezioni nazionali per i prossimi campionati del mondo in Jugoslavia.

OGNI GIOVEDI' SI BALLA ALL'APERTO AL CIRCOLO «SAURO»

La discoteca che piace ai genitori

«Ballare d'estate sì, ma all'aperto». E' sicuramente questo il motto che ormai da anni anima gli organizzatori delle serate danzanti del Circolo marina mercantile N. Sauro di Barcola. Un circolo in cui i bagni e l'ormai mitico appuntamento del giovedì sera con la discoteca all'aperto sono i leit motiv dell'estate dei giovanissimi triestini. Eh sì, perché per poter trascorrere spensieratamente — ma sotto l'occhio vigile degli organizzatori — il giovedì sera bisogna necessariamente essere degli studenti o, meglio, dei giovani di età compresa tra i 14 e i 21 anni.

I migliori deejay cittadini si alternano dietro la consolle del circolo per 'sparare' watt di musica sempre al passo con i tempi. Il certosino lavoro di mixaggio adesso è affidato a Sandro Orlando, uno dei mattatori delle piste cittadine e sicuramentre tra i più professionali e amati dalle giovani generazioni. La terrazza mare con l'intramontabile porticciolo su cui si sono 'conosciute' innumerevoli coppiette con sullo sfondo il suggestivo castello di Miramare illuminato a giorno, sono altre 'chicche' offerte ai teen ager che vogliono divertirsi ancora in maniera sana e sotto l'occhio vigile dell'onnipresente Bruno Chiandussi, vice-presidente del circolo barcolano.

«L'iniziativa — spiega Chiandussi — è voluta dal direttivo del Marina mercantile e cerca di soddisfare il crescente consenso riscosso presso i ragazzi della nostra città. Niente 'bulli', niente ubriachi ma solo tanta, tanta buona musica in riva al mare e al fresco delle serate estive. Offrire ai giovani l'opportunità per divertirsi serenamente anche rimanendo a Trieste è una delle nostre prerogative. Il ballo qui al circolo — continua — comincia alle 20.30 mentre l'ultimo disco inizia a girare sul piatto del deejay alle 23.30».

Prima di mezzanotte tutti a casa, insomma. E questo lo si capisce facilmente dalla fila di mamme e papà in macchina che aspettano i figli in viale Miramare, sicuri che i propri ragazzi hanno trascorso una serata divertente senza il rischio di subire l'intemperanza di qualche rompiscatole preso dai fumi dell'alcool. Le feste in musica del giovedì sera terranno compagnia alla gioventù triestina fino a settembre. E il divertimento è assicurato.

an. bul.

GLI APPUNTAMENTI DELL'ESTATE

Galà gastronomico in Carnia

TRIESTE

● Il Gruppo speleologico del Cai triestino promuove per oggi una visita guidata alle grotte di Poas.

● Si conclude oggi (dalle 17 alle 24), sul piazzale del Ferdinandeo, la «Festa del Melon e della Voce libera», organizzata dalla Lista per Trieste.

● Continua al Museo Revoltella, in via Diaz 27, la rassegna «L'Ottocento ritrovato. Centoventi opere di pittura e scultura dai depositi del museo». La mostra è aperta ogni giorno (a eccezione del martedì) dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20.

● Claudia Raza e Giorgio Benedetti, fino al 24 agosto, espongono nella sala dell'Azienda autonoma di soggiorno a **Sistiana**. La loro rassegna s'intitola «Pittura e scultura nella Baia» e presenta una ventina di pastelli sul tema del Carso, nonchè sette sculture lignee sui Longobardi. Orari: 9-13 e 16-19. Domenica chiuso.

● «Cose belle di Duino»: questo il titolo della mostra d'artigianato allestita alla Casa rurale di **Duino**. Orario: dalle 17 alle 20.

ISONTINO

● «L'arte a Gorizia tra le due guerre. Opere dalla raccolta dei Musei provinciali» è la rassegna ospitata alla Galleria regionale d'arte contemporanea «Luigi Spazzapan» di palazzo Torriani, a **Gradisca d'Isonzo**. Si può visitare tutti i giorni (lunedì escluso) fino al 3 novembre, dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 16 alle 20.

● Continua nel Castello di **Gorizia** la personale dell'artista Italico Brass. Si chiude il 22 settembre.

● La mostra «Hatikvà-La Speranza. Attraverso l'Ebraismo goriziano» è aperta nella Sinagoga di Gorizia, in via Ascoli 19, tutti i giorni dalle 10 alle 12.30 e dalle 16 alle 19.30. Fino al 20 ottobre.

● Ai Musei provinciali di Borgo Castello, a Gorizia, si può ammirare la mostra «L'arma della persuasione: parole e immagini di propaganda della Grande guerra». E' visitabile fino al 4 novembre.

FRIULI

● Sagre oggi a **Morsano al Tagliamento** (Pordenone), **Mereto di Tomba** e **Carlino** (Udine).

● A **Stalis**, borgo di Ravascletto, si terrà oggi un gran galà di gastronomia, con la presentazione di antiche ricette proposte dal tradizionale incontro con i «Savors di una volta». Questa manifestazione della Valcalda è diventata un appuntamento fisso per i buongustai provenienti da tutta l'Alpe Adria.

● Sabato 24 agosto alle 21, a **Maniago**, concerto in piazza Italia dell'Equipe '84. Venerdì 6 settembre, sempre in piazza Italia alle 21, toccherà invece a Raf.

● «Attenti al lupo!»: lunedì 26 agosto, all'Arena estiva di **Lignano**, canta Lucio Dalla.

● Si può visitare a **Tolmezzo** la mostra «Jacopo Linussio. Arte e impresa nel Settecento in Carnia», aperta fino al 16 novembre. Le sedi della rassegna sono Palazzo Linussio, Palazzo Frisacco, alcune sale del Museo di Arti e tradizioni popolari «Gortani» e le splendide sacrestie del Duomo.

● La restaurata Villa Gertrude, a **Lestans** di **Sequals**, ospita la mostra della civiltà contadina. E' aperta tutti i sabati e le domeniche, dalle 16.30 alle 19. Chiuderà il 29 settembre.

● A **San Quirino,** nella settecentesca villa Cattaneo, si può visitare la mostra «I templari, monaci guerrieri». E' aperta soltanto il sabato e la domenica (10-12.30 e 17-19.30). Fino al 31 agosto.

● Villa Varda di **Brugnera** ospita fino al 22 settembre «Capi d'opera in provincia», collettiva d'artisti del Friuli Occidentale nel secondo Dopoguerra.

● Questa sera, a **San Leonardo Valcellina**, musica e ballo.

VENETO

● Domani, a **Portogruaro**, si apre la mostra «Antonio Vivaldi e il suo tempo», ospitata nella Sala delle colonne del municipio.

● A **Cortina d'Ampezzo**, la «Mostra del collezionista» espone la collezione donata da Arnoldo Mondadori al Palazzo del te di Mantova. E' la più ampia raccolta dell'opera di due pittori dell'Ottocento italiano: Federico Zandomeneghi e Armando Spadini. Chiuderà l'11 settembre.

● La pittrice Antonietta Mior espone nella scuola elementare «Bafile», a Rio Terrà di **Caorle**. La personale resterà aperta fino al 20 agosto.

● All'interno del Palazzo Ducale, a **Venezia**, nella sala dello scrutinio, è aperta la mostra «I vetri di Archimede Seguso». Si può visitare fino al 30 settembre, dalle 9 alle 18 di ogni giorno.

● Al Museo di Castelvecchio, nella sala Boggian a **Verona**, è stata allestita la mostra «Carlo Scarpa & Castelvecchio». Orario: 8.30-19.30. Fino al 3 novembre.

● «Tessuti antichi. La collezione Cini dei Musei Civici Veneziani»: è la rassegna del Museo Correr. Si può visitare, dalle 9 alle 19, fino al 13 ottobre.

● «Arabeschi-Tappeti classici d'Oriente dal XVI al XIX secolo», a Palazzo Ducale, è aperta fino al 31 ottobre, tutti i giorni, dalle 9 alle 18.

● Continua a Palazzo Grassi la mostra «I celti, la prima Europa». E' aperta tutti i giorni, anche festivi, dalle 9 alle 19. Fino all'8 dicembre.

OLTRECONFINE

● Oggi a **Postumia**, sul piazzale antistante le grotte, alle 10.30, spettacolo folcloristico della compagnia «Karavanke».

● Oggi, a **Barbana d'Istria** (Pola), con inizio alle 17, si terranno la sfilata in costume e la Giostra dell'anello, gioco cavalleresco risalente al 1696.

● Questa sera, all'auditorium di **Portorose**, alle 21, appuntamento conclusivo del festival «Melodie del sole e del mare».

● A Lubiana, nella Galleria Jakopic, è allestita la mostra «Pittura coreana contemporanea». Sono esposte le opere di 25 artisti. Si può visitare nei giorni feriali dalle 10 alle 14 e dalle 15 alle 18; nei giorni festivi dalle 10 alle 13. Fino al 29 agosto.

● La mostra «Histria-Un viaggio nella memoria», nei saloni del museo regionale di **Capodistria**, è stata prorogata fino al 16 settembre. Le visite (solo nei giorni feriali) si possono effettuare dalle 9 alle 13.

● Alla galleria Moderna di Lubiana è aperta la XIX Biennale Internazionale Grafica. Si tratta di 800 opere di 370 artisti, provenienti da 49 Paesi. Visite: feriali 10-19, festivi 10-13. Fino al 30 settembre.

CARINZIA

● Ultime ore, al Casineum del Casinò di **Velden**, per la Fiera dell'antiquariato. La stessa manifestazione si sposterà, dal 29 agosto al 2 settembre, al Kongres Haus di **Villaco**.

● Estate carinziana, fino al 27 agosto, nella chiesa del monastero di **Ossiach** e nella sala dei congressi di **Villaco**, con concerti, opere, letteratura e seminari.

● Fino al 31 agosto, a **Klagenfurt**, Estate operettistica del teatro comunale con «La vedova allegra», «Il pipistrello», «Il barone degli zingari», «Sangue viennese».

A cura di Arianna Boria e Maurizio Cattaruzza

DA CUBA AL PARCO DELLE ROSE

Se l'operetta è donna

I cantanti del Teatro de la Habana eseguiranno arie celebri

Stasera al Parco delle Rose è di scena l'operetta.

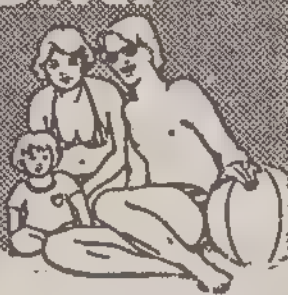
Servizio di
Antonio Boemo

La compagnia centroamericana porterà sul palco brani famosi tratti dalla 'Vedova allegra' e dal 'Paese dei campanelli'

GRADO — Il Gran Teatro de la Habana rappresenta la realtà teatrale più antica e di maggior tradizione artistica nella repubblica di Cuba.
Qui sono nate l'orchestra sinfonica e la filarmonica, la corale e tante altre iniziative famose in tutto il mondo. Nato nel 1838, sul palcoscenico sono salite le più celebri compagnie teatrali e famosissime personalità dello spettacolo come Sarah Bernhardt ed Eleonora Duse. E proprio in questo grande teatro sono nati anche la Compagnia internazionale di operetta, il coro e il Ballet National de Cuba.
«Istituzioni» importantissime e famose i cui componenti saranno questa sera a Grado per presentare «Operette parade - donne... donne... donne».
«Eh, sì — afferma il regista Carlo Rivolta — in tutte le operette è sempre la stessa cosa: un cuore incontra un altro cuore: intorno a loro è il finimondo...; i cuori vanno in mille pezzi, ma tutto si aggiusta... musica e cuori».
«L'operetta — sempre secondo Rivolta — è tutto un mondo e niente più di un viaggio ed è soprattutto un mondo di donne e ogni donna merita di sicuro almeno un viaggio... da l'Habana a Siviglia, Parigi, Vienna, Budapest, Pechino: un giro del mondo in mille donne».
Sono state queste considerazioni a portare ad allestire il grande spettacolo che questa sera al «Parco delle Rose» di Grado (inizio alle 21.30), per iniziativa dell'Azienda di soggiorno, verrà messo in scena un «capriccio teatrale» che proporrà agli intenditori e agli affezionati, una raccolta di arie celebri tratte dalle più famose operette. Si passerà così da «Il pipistrello» alla «Vedova allegra», a «La principessa della Czardas», a «Il paese dei campanelli», al «Cavallino Bianco», a «Sogno di un valzer» e a tante e tante altre.
Se a queste famose arie che verranno interpretate da altrettanto famosi artisti di cui diremo, e se si considera anche l'abbinamento con circa 200 costumi scenici di grande effetto, bisogna proprio dire che lo spettacolo di questa sera val la pena di essere visto (la prevendita è in atto all'ufficio informazioni dell'azienda, all'ingresso principale della spiaggia).
Veniamo ora al cast degli artisti (il regista, abbiamo detto è Carlo Rivolta). Fra questi spiccano in particolare il coreografo del Ballet National de Cuba, Ivan Tenorio, che oltre all'attività «cubana» ha avuto modo di farsi ammirare anche in varie parti del mondo. Dell'«Opera de Cuba» sono poi presenti il tenore Beny Rumayor (si è esibito anche in Russia, Ungheria, Romania, Polonia, Germania, Colombia, Nicaragua e Italia); il mezzo soprano Marlen Aquino, che proprio lo scorso anno ha partecipato anche al concorso di canto «Wolfgang Amadeus Mozart» di Venezia; il tenore Jesus Li che ha al suo attivo molte esibizioni all'estero nonché l'affermazione in vari concorsi, vincendo ad esempio quelli di canto dell'America Latina a Caracas, il premio Verdi a Vienna e il premio dell'Opera di Montecarlo; infine il soprano Marybel Ferrales Napole, che nonostante la sua giovane età, grazie alla sua straordinaria voce, è riconosciuta come un'interprete di grande talento in tutto il mondo (ha studiato, oltre al canto, anche drammaturgia debuttando pure nel cinema).
Un cast, dunque, di grande prestigio che non potrà far altro che rendere ancor più interessanti le arie delle celebri operette che in questi anni sembrano vivere una seconda giovinezza.

Al volante di un mito di sabbia

Questa ignara ragazzina non sa di essere seduta al volante della perfetta riproduzione di sabbia di una Cadillac Eldorado anni '50, la mitica decappottabile che fu di Elvis Presley, Jerry Lee Lewis e di altri uomini-simbolo del rock'n'roll. Per lei è solo un effimero divertimento da spiaggia, che durerà fino a quando il vento e le onde non avranno ridotto quest'opera d'arte a un cumulo informe. (Foto Videofantasy)

Appuntamenti per l'estate

GRADO
Oggi - Teatrino del Parco delle Rose: «Il bosco incantato», spettacolo di burattini. Alle 17 in tedesco, alle 18.30 in italiano.
Teatro Parco delle Rose: alle 21.30 «Donne, donne, donne», arie dalle più famose operette con l'orchestra, il coro e il corpo di ballo della Compagnia del gran teatro de la Habana (Cuba).
Auditorium ex casa Gil: alle 21.30 «Elegie istriane», a cura dell'Associazione istriani e dalmati e Associazione Grado teatro.
Palazzo regionale dei congressi: «Gli acquarelli di Carlo Mihalic», mostra dedicata a Biagio Marin. Ultimo giorno.
Da domani al 24/8 - Palasport: VI stage internazionale di karate.
Fino al 20/8 - Sala mostre dell'azienda di soggiorno (ingresso principale della spiaggia): personale di Renzo Marzona. Orario dalle 10 alle 13 e dalle 20 alle 22.
Dal 21 al 31/8 - Sala mostre dell'azienda di soggiorno (ingresso principale della spiaggia): personale di Nicola Sponza.
22/8 - Centro storico: alle 21 Voci, suoni e immagini per Biagio Marin, a cura di Castrum e Grado Teatro.
24/8 - Aquileia, piazza Patriarcato: alle 21 Severino Gazzelloni in concerto, a cura della Pro loco.
25/8 - Grado Pineta: alle 21 serata della Corale dei pescatori di Grado.
Dal 25/8 al 6/9 - Palazzo regionale dei congressi: XXV Seminario internazionale di medicina pratica, organizzato dalle Camere dei medici di Germania e Austria.
28/8 - Palazzo regionale dei congressi: alle 21 «Stranwinsky».
31/8 - Palazzo regionale dei congressi: alle 21 «Vose in coro per Biagio Marin», esibizioni di corali regionali.

LIGNANO
Oggi - Precenicco: alle 9 partenza della caccia al tesoro «Sei ore fotografica».
Arena Alpe Adria: alle 21.30 Teatro arte magica, spettacolo di magia.
Discoteca «Kursaal» di Lignano Riviera: festa «AAA Cercasi fotografo protagonista».
Discoteca «Mister Charlie» di Lignano Riviera: festa «Domenica moda».
Domani - Escursione in barca nel comprensorio, gita offerta dall'azienda di soggiorno. Informazioni in via Latisana 42 a Lignano Sabbiadoro e in via dei Pini 53 a Lignano Pineta.
Stadio «Teghil» di Lignano Sabbiadoro: alle 19.30 3° Trofeo Julia, quadrangolare di calcio.
Parco San Giovanni Bosco di Lignano Sabbiadoro: alle 21 esibizione nuova banda comunale «Santa Cecilia» di Precenicco.
Sala convegni dell'azienda: alle 21 incontro con Gianni Bisiach.
Arena Alpe Adria: alle 21.30 Juan Carlos Garcia, rumba flamenca.
20/8 - Bar concerto «Et voilà» di Lignano Riviera: alle 20 «Incontri con... Aia», musica dal vivo, giochi, degustazione prodotti.
Piazza del sole di Lignano Pineta: alle 21 esibizione del circolo musicale «Garzoni».
Arena Alpe Adria: alle 21.30 Jazzmine story con il gruppo Immage - Original black light theatre.
Discoteca «Drago club» di Lignano City: festa «Boxer party».
21/8 - Arena Alpe Adria: alle 21.30 Brasil tropical, balletto folk.
22/8 - Una giornata in Friuli, gita offerta dall'azienda di soggiorno. Informazioni in via Latisana 42 a Lignano Sabbiadoro, in via dei Pini 53 a Lignano Pineta.
Bar concerto «Et voilà» di Lignano Riviera: alle 20 «Incontri con... Danone», musica dal vivo, giochi, degustazione prodotti.
Sala convegni dell'azienda di soggiorno: alle 21 incontro con Antonio Spinosa.
Arena Alpe Adria: alle 21.30 concerto lirico con musiche di Mozart.
23/8 - Stadio Teghil di Lignano Sabbiadoro: alle 19.30 3° Trofeo Julia quadrangolare di calcio.
Arena Alpe Adria: alle 21.30 serata folk.
Discoteca «Drago club» di Lignano City: festa «I colori dell'arcobaleno».
Fino al 31/8 - Centro civico di via Treviso: «Milioni di anni attraverso i fossili». Orario: da lunedì a venerdì 16-20; sabato e domenica 11-13 e 16-23.
Centro civico di via Treviso: «Asterix il gallico», tutti i giorni dalle 15 alle 19.

Redazione
via Fratelli Rosselli 20, Monfalcone (Go)
tel. 0481/790201, fax 0481/590207

SI E' CONCLUSO IL FESTIVAL DEL BALLETTO

Erotismo e ironia di Monteverde

Il giovane coreografo è l'autore delle originali trovate viste in «Casa Messner»

GRADO — Ultima puntata del Festival del balletto. L'altra sera, al Palazzo dei congressi, la «Compagnia Baltica» di Fabrizio Monteverde ha concluso in bellezza la manifestazione, che ha offerto un'interessante panoramica delle attuali tendenze della danza italiana. La Compagnia romana, la cui formazione è dovuta allo studio delle principali tecniche che stanno alla base della danza moderna, ha presentato per il pubblico di Grado una carta vincente del suo repertorio: «Casa Messner». Uno stile personalizzato e originale caratterizza questo balletto firmato dallo stesso Monteverde, direttore artistico della compagnia, e attualmente anche coreografo del Balletto di Toscana. La coreografia di Monteverde scivola con disinvoltura e con notevole senso teatrale su piani differenti, fermandosi al punto giusto per non cadere nell'eccesso e senza allentare il ritmo. Sulla scena si muovono due gruppi contrapposti, tre giovani e due anziani, simboli di modi di vita e mentalità diverse, ma tutti alle prese con inquietudini e con una sensualità ricercata o negata. Il tono è prima drammatico, poi si incanala verso altri binari e sceglie il grottesco e l'ironia.
La provocazione è di casa. L'occhio è spesso quello malizioso del bambino ribelle, la curiosità infanitle si contrappone ai divieti imposti dal conformismo sociale, che si nasconde dietro un apparente perbenismo per nuotare nell'ipocrisia e nella violenza.
Figura carismatica di «Casa Messner» è un'anziana signora, madre-matrigna dall'austero aspetto teutonico, che alla fine ha la meglio sui tre «trasgressivi» e non esita a trafiggerli con tre frecce biforcute, per danzare con il suo partner un valzer triste. Il balletto esplora i meandri dell'intimità, si compiace di una malizia sottile nella scoperta del sesso, divaga sull'autoerotismo e sul marchese De Sade, attinge dall'immaginario infantile e dalle bugie di Pinocchio per tessere una danza erotica che si ferma un attimo prima della volgarità per ritornare a un tono ironico e scanzonato.
Mescolando freudianamente vari elementi, in «Casa Messner» ogni riferimento al sesso, misteri, eccessi e perversioni compresi, non è puramente casuale. La coreografia cura soprattutto le braccia, disegnando fluide geometrie pulsanti nello spazio, mentre le altrettanto suggestive musiche di Marco Schiavon giocano una parte di grosso rilievo nella piece.

Silvia Sergi

EX CASA GIL

Nelle «Elegie» di Marin il pianto degli istriani

GRADO — Stasera, con inizio alle 21.30, nell'auditorium ex Casa Gil, saranno presentate le «Elegie istriane» di Biagio Marin. La manifestazione, promossa dall'Associazione Venezia Giulia e Dalmazia e da Grado teatro, si colloca nel fitto programma di celebrazioni per il centenario della nascita di Marin. Le «elegie» sono un volume che raccoglie 28 poesie sull'Istria, pubblicate nel 1963 a cura di Vanni Scheiwiller. Nelle elegie Marin canta la bellezza della terra e delle città ormai perdute. Nelle pagine si legge tutto il dramma degli esuli istriani, un popolo che ora è sparso nel mondo. Marin, che ha terminato i suoi studi classici a Pisino, era profondamente legato alla gente istriana e soffrì con essa i momenti dell'esilio. Durante la serata al nuovo auditorium di via Marchesini, verranno proiettate delle diapositive sull'Istria. Sempre nell'ambito del Centenario, il pubblico ha tempo ancora oggi per visitare gli acquerelli di Carlo Mihalich dedicati a Biagio Marin. L'orario della mostra, al Palacongressi, è dalle 10 alle 12 e dalle 20 alle 22. Il programma di serate in onore di Marin riprenderà il 22 agosto nella cornice della «Casata» con «Biagio Marin, l'uomo e il poeta» a cura del Piccolo teatro Città di Grado, infine, il 31 agosto si terrà al Palazzo dei congressi «A sol calao — vose in coro per Biagio Marin».

d. l.

Cinema

GRADO - Parco delle Rose (alle 21.30)

Oggi	«Donne, donne, donne» *operette*
Domani	Mamma ho perso l'aereo *a seguire* Atto di forza
20/8	Tartarughe Ninja *a seguire* Il portaborse
21/8	Week end con il morto

LIGNANO - Cinema City (alle 21.30 e alle 23.30)

Oggi	Ritorno al futuro 3
Domani	Scappatella con il morto
20/8	Caccia a Ottobre rosso
21/8	Green card
22/8	Pazzi a Beverly Hills
23/8	Rocky 5

LIGNANO PINETA - Cinema Kris (alle 21.30)

Oggi	Mamma ho perso l'aereo
Domani	Tre scapoli e una bimba
20/8	La sirenetta
21/8	Mediterraneo
22/8	Due nel mirino
23/8	Il silenzio degli innocenti

TEATRO ARTE MAGICA STASERA ALL'ARENA ALPE ADRIA

L'illusione fa spettacolo

A 8 GIORNI DAL CONCERTO

Attesa per Lucio Dalla Previsto il tutto esaurito

LIGNANO — Inizia a farsi sentire in tutta la regione l'attesa per il concerto di Lucio Dalla programmato per lunedì 26 agosto allo stadio comunale «Teghil» di Lignano Sabbiadoro. Il musicista bolognese farà capolino in regione dopo il clamoroso successo dell'album «Cambio» che ha già venduto, solo in Italia, oltre un milione e trecentomila copie. Non è difficile prevedere una massiccia affluenza di pubblico poiché l'atmosfera «live» è quella che più si addice a Dalla, che sarà accompagnato nell'occasione da quello stesso gruppo di musicisti che costituiscono probabilmente la migliore band a lui legata. L'esibizione lignanese dovrebbe discostarsi notevolmente da quelle proposte nel corso del tour invernale e poggerà su atmosfere assai rockeggianti con le quali saranno ripercorse le tappe principali della carriera del «Lucio nazionale»: da «Nuvolari» e «Futura» e da «Caruso» a «Attenti al lupo».
Presenti, in veste di artisti di supporto, il cantautore siciliano Rosario Di Bella e la corista Iskra Menarini che per l'occasione si trasformerà in blues singer.

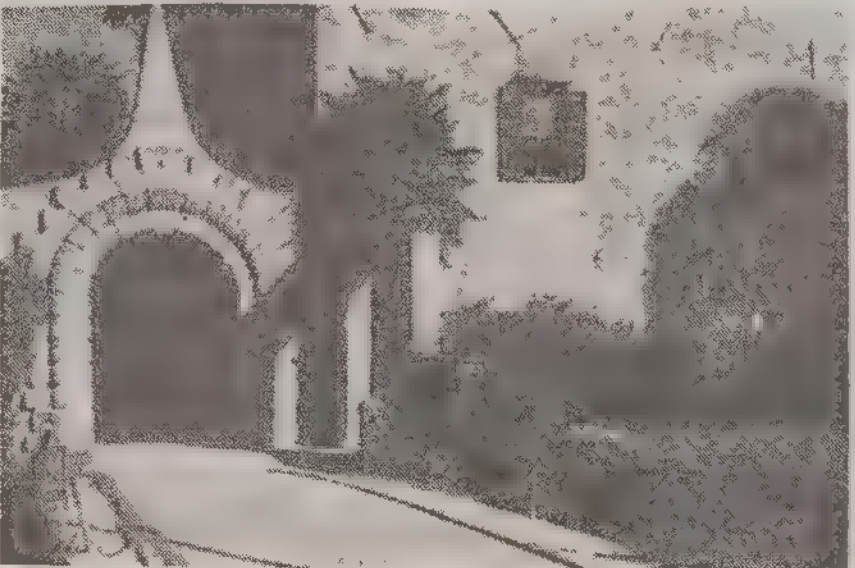
d. b.

Vallette tagliate a pezzi, gatti che appaiono e scompaiono, ventagli di carte manipolati: arrivano i giochi di prestigio

LIGNANO — Il «Teatro arte magica» ritorna all'Arena Alpe Adria a un mese di distanza dalla prima fortunata apparizione. Gli artisti del gioco di prestigio e dell'illusionismo si esibiranno questa sera, con inzio alle 21.30, mostrando al pubblico il meglio dello spettacolo magico.
I protagonisti della serata saranno sei: Mister Dany, Lucien, Wu, Magic Remy, Leonard e Dranel.
Mister Dany è il presentatore della serata. Unico a parlare con il pubblico, Mister Dany porterà gli spettatori per mano nel misterioso e incantevole mondo della magia, eseguendo durante gli intermezzi, tra i vari prestigiatori, dei piacevoli «numeri» con la partecipazione attiva degli spettatori.
Lucien, giovane promessa dell'arte magica italiana, è stato finalista al concorso internazionale per la bacchetta magica d'oro 1986. Dotato di esperienza in campo nazionale e internazionale (recentemente è stato in Francia e in Svizzera) ha registrato un suo show per il primo canale della televisione argentina e per Raitre. Nel suo numero, conigli, tortore e gatti persiani si alternano in un crescente continuo, ma è con la manipolazione dei ventagli di carte che Lucien dimostra tutto il suo valore.
Wu è un giovane artista vietnamita in possesso di un particolare magnetismo. Wu è riuscito ad affascinare con la sua abilità anche le più vaste ed esigenti platee, ad esempio, quelle del Carnevale di Venezia. Le partner di Wu vengono tagliate in tre, sospese nel vuoto e trafitte la lance. L'atmosfera orientale del numero conferisce aria di mistero che, unita al brivido delle grandi illusioni, fa trattenere il fiato agli spettatori, fino al momento quasi liberatorio dell'applauso finale. Wu è un'illusionista di grande abilità.
Magic Remy: apparizioni di fiori e foulard, sparizioni di candele accese e nevigate multicolori: ecco alcuni degli effetti di questo artista che ha scelto, quale caratteristica per il suo numero, l'allegria dei colori. Con grazia ed eleganza, Magic Remy ha intrattenuto il pubblico più vario, dalle manifestazioni dedicate ai bambini fino ai galà interamente dedicati agli «addetti ai lavori», conquistando sempre la stima e la simpatia delle platee. Nella passata stagione e stato invitato a esibirsi in vari spettacoli nella vicina Carinzia.
Leonard & Dranel rappresentano la vera chicca dello spettacolo. Hanno partecipato a tutte le puntate di Fantastico 7 su Raiuno, al Festival della tv '87 su Canale 5 e, in qualità di ospiti fissi nella stagione '87/88, al programma «Jeans 2» in onda quotidianamente per 8 mesi su Raitre. Leonard & Dranel presentano una magia tutta particolare nella quale vengono mescolati giochi di prestigio, mimo e comicità. In questo numero, che conclude degnamente la serata, loro amano definirsi i «prestigi... attori».

GITA ALTERNATIVA NELLA BASSA FRIULANA

Castello di Strassoldo, un tuffo nel Medioevo

Al Kursaal festa Zzero

LIGNANO - Questa sera al Kursaal appuntamento con la festa Zzero «Cercasi fotografo protagonista», presentata da Michele Cupitò. Nelle prime ore della sera, alcune hostess gireranno per le vie di Lignano fotografando i passanti e chi si presenterà in discoteca con la foto avrà diritto a un omaggio.

STRASSOLDO — Cuore dell'incantevole borgo della Bassa friulana a cui dà il nome, il castello di Strassoldo è stato edificato in una posizione strategica, là dove la via Julia Augusta (che da Aquileia si dirigeva verso il Norico) si incrociava con altre due importanti arterie romane, la via Annia e la via Postumia.
Anche se già nel VI secolo si parla dell'esistenza in loco di un maniero detto «Delle due torri», l'origine dell'attuale maniero risale al periodo Altomedievale. Costituito da due corpi fortificati ben distinti, il Castello di Sopra e il Castello di Sotto, il complesso castellano è da sempre di proprietà degli Strassoldo, famiglia appartenente alla classe dei feudatari liberi di probabile origine franca o longobarda, una delle più antiche e importanti casate presenti nel parlamento della Patria del Friuli.
Teatro di molteplici fatti d'arme, a lungo conteso per la sua posizione strategica, il Castello di Strassoldo nel corso dei secoli fu ripetutamente danneggiato e ricostruito; la sua forma attuale risale al XVIII secolo, quando i due palazzi furono ristrutturati e poi adattati a residenza di campagna.
Delle antiche costruzioni rimangono ancor oggi parte delle mura esterne, dette «girone», e di quelle interne (dette «gironutto»), le due porte, una torre e due masti. Tutt'intorno, un fossato, in cui scorrono le acque del rio Taglio. Bellissimo il parco secolare, e la chiesetta del borgo, dedicata a Santa Maria in Vineis, decorata con affreschi trecenteschi. Fra le curiosità, di cui Strassoldo è veramente ricca, basti citarne una: la chiesetta gentilizia di fronte all'entrata del Castello di Sopra fece da cornice alle nozze del feldmaresciallo Radetzky con Francesca Romana Strassoldo.
Le visite possono essere effettuate da gruppi di almeno 25 persone.

L'entrata del castello di Strassoldo.

CRONACA DELLA CITTA'

IL DRAMMATICO SCOPPIO DELL'OPEL FRANCESE IN VIA BOCCACCIO

Un cupo boato nella sera e subito altissime fiamme

Accorrono alcuni passanti dei quali tre rimangono leggermente feriti - Poi carabinieri polizia, pompieri e ambulanze - Spettacolo agghiacciante: due uomini giacciono maciullati

(Servizio di «Giornalfoto»)

Gli inquirenti esaminano l'automobile bruciata. Come si vede l'esplosione non ha completamente distrutto la vettura, ma soltanto l'abitacolo: il «botto» ha fatto letteralmente «saltare» il tetto, ma non il cofano anteriore nè quello posteriore, rimasti solo danneggiati

«Sì, io lo scoppio l'ho visto». Così ha detto, nel clima di grande mobilitazione dei primi minuti dopo l'accaduto, una giovane signora bionda, riferendosi al fatto di via Boccaccio, di cui riferiamo abbondantemente in prima pagina: «E' stato per caso, che vi ho assistito: mi trovavo qui, dove sono ora, a questa finestra al primo piano dello stabile proprio di fronte al garage, e ho veduto arrivare l'automobile rossa».

L'appartamento è quello della famiglia Paulatto, che abita in via Boccaccio 10; chi parla è una cugina della padrona di casa, che si trova ospite qui per qualche giorno con il marito e i due figli piccoli.

Secondo questa signora, dunque, l'autovettura ha parcheggiato davanti al garage: «E' rimasta lì, a fari accesi, circa tre minuti: non credo di più nè di meno. Poi il botto: una cosa inaudita, spaventosa. I miei bambini si sono messi a piangere e, lasciata la finestra, sono corsa da loro».

Il suo posto è stato preso da quanti si trovavano in casa, i quali si sono subito precipitati come gran parte del vicinato ai migliori punti di osservazione: «Sì, io sono corso subito lì, e ho veduto le fiamme. Oh, erano molto più alte di casa mia, dapprincipio. Non ho notato nulla di strano: non c'erano nè auto nè persone che si allontanavano».

«E nemmeno immediatamente prima dell'accaduto», riprende la prima teste. «Non ho notato niente di strano, nè lanci di oggetti nè cose simili. Non sono però in grado di dire che cosa stessero facendo le persone in macchina, dal momento che io della vettura riuscivo a vedere il tetto e non l'interno».

Uno dei primi a giungere sul posto è stato Bernardo Tirelli, il custode notturno del garage davanti al quale si è verificata l'esplosione: «Ho sentito il „botto", poi qualcosa, forse anche l'aria, ha frantumato il vetro del „gabbiotto" in cui mi trovavo, che è posto all'interno del garage. Mi sono precipitato fuori e ho veduto le fiamme, altissime. Con un estintore ho cercato di far qualcosa. Sono subito corso dentro di nuovo, poi, per afferrare un altro estintore, e ho udito la seconda delle tre esplosioni, seguita a breve distanza da un altro „botto", ma di minor portata. Per fortuna non era il vicino».

Si è salvato dalla seconda esplosione, non per molto, anche il ten. col. dei carabinieri Favali, comandante del Gruppo di Trieste: «Stavo a cena da amici, qui vicino, e sentito lo scoppio mi sono precipitato a vedere di che si trattava. Alla seconda deflagrazione ero, fortunatamente, giusto sulla porta dell'autorimessa, a cercare altre braccia che aiutassero: me la sono cavata non per molto, credo». Sua moglie, intanto, stava in pensiero; sapeva che il marito era lì, sapeva che c'erano state altre esplosioni (e il col. Favali non è nuovo a casi del genere: incolume per miracolo cinque anni fa, a Palermo, in un fatto abbastanza simile, ma forse di maggior portata).

Anche la signorina Dea Stabile, che abita con la madre in viale Miramare 23, era il vicino: «Avevo appena fatto scendere mia madre dalla macchina e stavo per andare in via Boccaccio, dove solitamente uso posteggiare il veicolo: quando sono giunta all'angolo ho udito lo scoppio, ho sentito la puzza, ha visto le fiamme. Ho innestato la prima e mi sono subito allontanata, spaventatissima».

A spaventarsi, a dire il vero, sono stati in molti: il «botto» è stato di violenza incredibile: «Quelli dei fuochi sono sussurri gentili, al confronto», è stato detto da più parti. E subito dopo il «bum», il primo «bum», le fiamme: «Erano altissime — ha dichiarato il signor Giuseppe Pellegrini —. Io stavo in casa mia, al terzo piano dell'edificio davanti al quale si è verificato tutto questo macello, e ho veduto la colonna infuocata salire ben più in alto. Mi sono infilato le scarpe e sono sceso con mio figlio subito in strada». Il figlio Luciano è stato tra i primi, infatti, ad accorrere: «Ho aiutato a spostare un'automobile che era posteggiata lì davanti, poi ho afferrato anch'io un estintore. Per fortuna ero abbastanza lontano quando la seconda esplosione ha riacceso tutti i timori che già, dopo otto minuti circa dal primo scoppio, erano assopiti».

In queste condizioni lo scoppio ha ridotto i posti dove erano sedute le due vittime. Nell'auto regnava il caos più assoluto

E' stato davvero un terrore a catena, quello provocato dalle due bombe ad orologeria (pare ormai che questa sia la più probabile versione dei fatti): lo scoppio ha provocato abbastanza danni. Le finestre più vicine sono «saltate», e con esse logicamente i vetri dei portoni degli stabili attigui. In casa Paulatto, laddove abbiamo incontrato il nostro «teste fantasma», un pezzo del parabrezza, proiettato lì al primo piano dalla violenza della deflagrazione, si è insinuato nelle persiane semichiuse e ha sfondato un vetro.

Ma ora, «dopo» il fatto, sono in molti a parlare, in molti ad avanzare ipotesi, in molti a dire. La confusione mentre stiamo telefonando queste note è al parossismo: subito si sono recati sul posto forze dell'ordine di infiniti reparti, e le sirene sembravano il suono più normale. C'è stato chi ha dichiarato che, transitando sul posto qualche istante prima del fatto, ha udito «puzzo di gomma bruciata»: è l'imbianchino Carlo Cergoli che si recava in viale Miramare 25, al negozio in cui lavora.

Poi, più vicino al relitto del veicolo rosso il viavai delle autorità il Procuratore e il Questore, ufficiali dei carabinieri: si sta ancora perquisendo la vettura setacciandola nei minimi particolari. Cacciavite pinzette, trovate davanti ai piedi dei due, lo stesso giornale reperito nei portabagagli, frammenti di quelle che erano certamente bombe. Nulla scappa agli occhi sveglissimi dei rastrellatori e degli artificieri.

La folla è trattenuta da severi «cordoni» che impediscono l'accesso a chiunque. Del resto lo spettacolo è ancora abbondantemente macabro: un cadavere giace ancora là, nella vettura, riverso e bruciato.

«Quando sono giunto io — ricorda il colonnello Favali — ho veduto un uomo che per metà sporgeva dall'auto: vi aveva dentro ancora soltanto le gambe, mentre il tronco giaceva sul marciapiedi. Ho cercato di estrarlo, ma da solo non ce la facevo. Poi è stato ancora il finimondo».

E le testimonianze, le ipotesi si susseguono ancora, a tarda notte: ci vorrà indubbiamente del tempo, affinchè tutto sia chiarito. Sentiamo gli inquirenti che si scambiano opinioni, «orecchiamo» alla disperata ricerca di quanto, forse, ancora le stesse autorità non sanno. Un'auto francese, per esempio, proveniente dalla medesima regione della vettura dello scoppio, è ritrovata parcheggiata lì vicino. E' stata piantonata, e il ragazzo friulano presentatosi a ritirarla con una biondissima francese è stato condotto nel garage, anzi nel gabbiotto, dove si trovava il custode di notte, e che è servito un po' da quartiere generale per le primissime indagini. Non è però emerso nulla.

Mentre invece sarebbero stati ritrovati, dal nucleo rastrellatori civili diretto dal cap. Omodei-Zorini, che ha condotto le opere di «setacciamento», pezzi di due apparecchiature ad orologeria e una capsula elettrica che comandano lo scoppio degli ordigni. Poi, alla mezzanotte, l'auto è stata spostata di qualche metro, per poter analizzare anche il terreno ove era posteggiata; venticinque minuti prima era stato rimosso il cadavere dell'autista, morto sul colpo.

L'animazione però è restata ugualmente: la folla si intrattiene ancora, i commenti si susseguono fino a notte inoltrata.

Un altro aspetto delle minuziose indagini svolte in via Boccaccio fino a tarda ora della notte

Lunedì all'Università il Corso dei trasporti

Lunedì prossimo, 19 agosto, si apre all'Università il IX Corso internazionale di studi superiori sull'organizzazione dei trasporti nell'ambito dell'integrazione economica europea. La cerimonia inaugurale è stata fissata per le 10.30 nell'aula magna dell'Ateneo. La prolusione inaugurale sarà tenuta dal Ministro Victor Bodson, mentre il Magnifico Rettore prof. Origone rivolgerà ai presenti il saluto dell'Università. Il Corso internazionale si concluderà il 6 settembre.

STASERA L'INAUGURAZIONE NELLA SALA COMUNALE D'ARTE

Nuovo teatro e Palasport in una mostra di progetti

Le brillanti soluzioni scenotecniche proposte da Luciano Damiani
Tribune «telescopiche» per le diverse manifestazioni agonistiche

(«Giornalfoto»)

Il progetto del nuovo Teatro di prosa e, a sinistra, quello per il Palazzo dello sport che sorgerà nella zona di Chiarbola

Alle 18 di questa sera nella sala comunale d'arte di piazza dell'Unità d'Italia, s'inaugura una mostra dedicata ai progetti di due attese opere pubbliche: il nuovo Teatro stabile di prosa e il Palazzo dello Sport.

Come è noto, la sede del nuovo Teatro di prosa — una delle più moderne d'Italia e, forse, d'Europa — potrà essere concretata con i fondi che il Governo espressamente stanzierà per il cinquantenario della Redenzione, affinchè della ricorrenza rimanga a Trieste duratura traccia in un'opera celebrativa. La mostra comprende due plastici del teatro di prosa e numerosi disegni tecnici dello scenografo Luciano Damiani il quale ha elaborato il progetto della nuova sede, d'intesa con gli architetti Umberto Nordio e Aldo Cervi.

La nuova sede teatrale che — com'è stato anticipato nel maggio scorso dal presidente del nostro «Stabile» di prosa, dott. Guido Botteri — potrà essere pronta nel 1970, è destinata a sorgere nell'area compresa fra la via Giustiniano e la piazza Oberdan, dove sarà costruita anche la sala per il Consiglio regionale, le cui strutture si intersecheranno in parte con quelle dell'edificio ideato per ospitare fino a 1100 spettatori.

Le soluzioni scenotecniche proposte da Luciano Damiani (con la cui sigla sono stati presentati all'«Auditorium» spettacoli fra i più impegnativi e che ha anche provveduto alla nuova sistemazione del Teatro Romano per la stagione estiva testè conclusa) si impongono per la originalità e la massima funzionalità. E' nei propositi di Damiani che, con il suo progetto, ha suscitato l'interesse dei massimi esperti di teatro, abolire ogni diaframma fra attori e spettatori.

La sede teatrale sarà dunque impostata sul principio della «flessibilità»: Luciano Damiani vuole che la platea e il palcoscenico si possano adattare di volta in volta con opportuni accorgimenti non solo al genere specifico ma anche allo stile delle manifestazioni in programma.

Per il funzionamento delle strutture meccaniche di palcoscenico non è richiesto l'impiego di addetti in numero maggiore di quelli finora impegnati al servizio della «macchina teatrale» di vecchio stampo.

La mostra che si apre alle 18 di stasera, serve — come si è detto — anche a presentare il progetto del Palazzo dello sport. La costruzione sorgerà sul terreno che è stato messo a disposizione dal Comune nei pressi dell'inizio della strada statale «202». Si tratta di un'area complessiva di circa 16 mila metri quadrati, di cui 11.500 effettivamente utilizzabili. La superficie occupata dal palazzo sarà di 5.200 metri quadrati.

Il progetto del palazzo è stato redatto tenendo conto delle particolari esigenze della città in relazione ai vari generi di sport. E' stato quindi previsto la realizzazione di campi gioco con dimensioni diverse e con diversi tipi di pavimentazione a seconda del loro impiego. Dalla ricerca di una soluzione unica sia dei problemi di pavimentazione, sia di quelli relativi alla sistemazione del pubblico nelle tribune, è emersa l'opportunità di installare — per la prima volta in Italia — tribune telescopiche, che potranno rientrare nelle pareti quando non sarà necessario utilizzarle. Di conseguenza sarà possibile avere a disposizione due aree per le competizioni e gli allenamenti, pavimentate ciascuna nel modo più adatto, ricopribili in caso di spettacolo alternativamente a seconda degli incontri. Per cui i «tempi morti» risultano sensibilmente ridotti.

Il progetto esecutivo, già ultimato da parte del professionista incaricato ing. Ulessi, è attualmente al controllo degli Uffici comunali. Successivamente esso sarà sottoposto all'esame e all'approvazione della Giunta, del Consiglio comunale e del Comitato di controllo e al benestare definitivo dell'Assessorato regionale ai lavori pubblici. Adempiute tali formalità, verrà indetta la gara per l'aggiudicazione dei lavori.

La costruzione comporterà un onere finanziario di 593 milioni di lire, esclusa la spesa del terreno già coperta ed ammontante ad una sessantina di milioni.

Leone in crociera nell'Adriatico

PREVISTO PER LUNEDI' O MARTEDI' IL PASSAGGIO PER TRIESTE

Uno dei prossimi giorni, lunedì o martedì prossimo, il Presidente del Consiglio dei Ministri Giovanni Leone sosterà nella nostra città. Attualmente egli è in crociera, a bordo della motonave «Andrea Mantegna», in Dalmazia: a Ferragosto si è recato, in forma privata, a Zara, Sebenico e Spalato, e ieri a Ragusa; oggi e domani, invece, visiterà Lussino, Fiume e Pola, compiendo brevi «puntate» a terra, durante le soste della nave. La crociera della «Mantegna» si concluderà martedì a Venezia, e per la giornata precedente o per lo stesso 20 agosto, è previsto che la nave tocchi il nostro porto e, quasi certamente, che il Presidente del Consiglio scenda a terra.

Il viaggio di Leone aveva preso l'avvio da Ancona, con la traversata dell'Adriatico, fino a Spalato, luogo della prima tappa: un calmo ferragosto sul mare è stato evidentemente giudicato idoneo dal Primo Ministro, le cui «ferie» scadranno mercoledì prossimo allorquando giungerà a Roma, per ritemprare il suo spirito prima delle importanti prove che l'attendono alla ripresa dell'attività parlamentare, fissata nella prima decade di settembre.

STATO CIVILE

16 agosto

MORTI: Vidulich Giuseppe a. 74; Amato ved. De Santis Maria a. 73; Brazzati Antonio a. 82; Crisman in Vattino Giuseppina a. 64, Landau Herberta 76; Novel Remigio a. 45; Carpani Eugenio a. 64; Carpini ved. Kelemenic Alice a. 56; Blokar ved. Schiavon Emilia a. 72, Daneu ved. Valli Antonia a. 90, Chert Matteo a. 76; Caffieri ved. Porsch Anna a. 87; Zotti Mario a. 87; Formessin ved. Brassani Gisella a. 75, Hussu ved. Ban Maria a. 86, Mozina ved. Klavzar Giustina a. 70, Csasar in Schubert Amalia a. 92; Skerbisch Ernesto a. 84; Frausin Teodoro a. 83; Rijavec Francesco a. 87; Brainik Giuliano a. 68.

NATI: 9.

SCOMPARE NELL'ACQUA SOTTO GLI OCCHI DEGLI AMICI

Tragica fine a Sistiana di un giovane subacqueo

Ritrovato il corpo dopo oltre quattro ore di febbrili ricerche
Una scena straziante all'arrivo dei genitori da Fogliano

(«Giornalfoto»)

La madre del giovane, vinta dal dolore, sul posto della sciagura

(«Giornalfoto»)

La gente segue con angoscia le ricerche: la freccia indica un sommozzatore che si è immerso scendendo in mare dagli scogli

Un giovane subacqueo di Fogliano, immersosi nelle acque di Sistiana, è annegato nel tardo pomeriggio di ieri, sotto gli occhi dei suoi amici, che invano hanno atteso riemergesse da un ennesimo tuffo: la vittima è il ventenne Paolo Russian, domiciliato in via Redipuglia 51, da poco diplomato perito elettrotecnico.

Il pietoso episodio è avvenuto poco dopo le 16.30, nello specchio di mare prospiciente la scogliera di Sistiana, che va dal bagno di Castelreggio alla diga. Paolo Russian vi era arrivato nel primo pomeriggio, con alcuni amici tra i quali il ventiduenne Adriano Galibiati e il coetaneo Luigino Boscarlo, pure ambedue da Fogliano.

Il giovane Paolo aveva da anni la passione del subacqueo. Ed è stata proprio questa passione a tradirlo. Era figlio unico, e mamma e papà (Vilma e Francesco Russian) avevano riversato in lui la piena del loro sentimenti, del loro affetto.

Qualche bracciata, un paio di nuotate al largo, la carezza vivificante del sole. Poi di nuovo nell'acqua che attende, invitante e traditrice. Sono le 16.30, e Paolo dice: «Ragazzi, vado a tuffarmi di nuovo. Voglio vedere una grotta che prima mi ha particolarmente interessato».

Entra in acqua con la maschera da subacqueo, senza respiratore e senza pinne; gli altri amici lo attendono a riva.

Passano i secondi e Paolo non riemerge. Altri secondi ancora, e l'attesa si trasforma in paura. Gli amici balzano in piedi, indicano il punto in cui Paolo s'è tuffato: «Ma dov'è andato? Non si vede ancora!».

Invocazioni, grida di richiamo: tutto inutile. Galibiati e Boscarlo scattano allora come fuori di sè, irrompono nel ristorante da Castelreggio: «Un giovane, un nostro amico, è scomparso in mare. Per favore, telefonate, fate qualcosa!». La cassiera del bagno afferra prontamente il telefono, lancia l'allarme.

Scatta il dispositivo d'emergenza previsto in questi casi al Commissariato di P. S. di Duino-Aurisina: il dirigente dott. Torre manda sul posto i suoi uomini con una macchina e a bordo di un motoscafo di «vigilanza mare».

Il comando dei carabinieri si mette in contatto con i militi di Fogliano: che vadano ad avvertire la famiglia Russian.

Per Paolo, purtroppo, non c'è più alcuna speranza. I genitori adesso, assieme al Sindaco e al parroco di Fogliano, si dirigono verso Sistiana, il cuore in pezzi, gli occhi colmi di lacrime:; perchè hanno intuito la verità.

Continuano intanto le ricerche, sempre più affannose. Passano addirittura le ore.

Si scruta il cielo: ancora un po' e le ricerche dovranno venir sospese, l'oscurità è incombente. Le 21: sono trascorse quattro ore e mezzo dalla tragica immersione, e ancora nulla.

Un carabiniere, pure lui in tuta da sommozzatore, protagonista di tante altre ricerche, dice di tentare per l'ultima volta; poi si ricomincerà domani. Riappare poco dopo, fa un segno: l'hanno trovato, a trenta metri dalla riva, a una ventina di metri di profondità, impigliato tra due scogli.

I singhiozzi dei coniugi Russian si fanno più forti, diventano un urlo.

La salma viene traslata allo obitorio dell'Ospedale maggiore di Trieste, a disposizione dell'autorità giudiziaria. Oggi il corpo dello sventurato giovane sarà sottoposto ad autopsia, per accertare le cause della morte, anche se dovrebb'essere scontato che la fine è sopravvenuta per asfissia da annegamento. Ma la causa prima è un'altra: nessun malore improvviso, come succede anche in casi del genere, ma una ferita lacero-contusa alla testa, che un ufficiale medico del «Piemonte Cavalleria», sollecitato sul posto, ha riscontrato. Il giovane, evidentemente, deve aver battuto il capo contro uno scoglio: perduti i sensi, è rimasto sotto. Una fine tremenda.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Rinaldo — Il sole sorge alle 6.08 e tramonta alle 20.10. La luna nasce alle 0.6 di domani e tramonta alle 15.57.

Ieri: temperatura massima 26,8, minima 20,5; pressione mb. 1011,8 stazionaria. Vento 5 chilometri da N.N.O. Temperatura del mare 24.4.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): dott. Gmeiner, via Giulia 14, tel. 95767; Manzoni, largo Sonnino 4, tel. 90965; INAM Al Cedro, piazza Oberdan 2, tel. 36274; D'Ambrosi, via Zorutti 19/c, tel. 96212.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): All'Angelo d'oro, piazza Goldoni 8, tel. 38009; Cipolla, via Belpoggio 4, tel. 35602; Marchio, via Ginnastica 44, tel. 95417; Miani, viale Miramare 117 (Barcola), tel. 35728.

Attenzione: si ricorda che il sabato pomeriggio circa la metà delle farmacie non di turno sono chiuse per il riposo settimanale.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in casi di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

Servizio medico per gli assistiti dell'INAM: per chiamate notturne telefonare al 37265; per chiamate nei giorni festivi (dalle ore 8 alle 20) telefonare al 744591.

Con l'UTAT a Parigi

L'UTAT effettua dal 10 al 15 settembre un viaggio in treno a PARIGI con sistemazione in albergo di prima categoria.

Programmi ed iscrizioni presso U.T.A.T., via Imbriani e Galleria Protti.

GITA FATALE DI UNO SCOOTERISTA SULLA STRADA DI S. DORLIGO

TROVA LA MORTE NELLO SCONTRO CON UN'AUTO SBANDATA IN CURVA

Leggermente ferito il suo compagno - Fermato l'automobilista

Dopo che le giornate del Ferragosto avevano registrato una eccezionale mancanza di incidenti sulle strade, ieri invece un ragazzo di 19 anni, Slavko Sancin, apprendista, che abitava al numero 335 di Bagnoli della Rosandra, è rimasto ucciso nel violentissimo scontro frontale tra la motoretta su cui viaggiava e una macchina sbandata a sinistra. Nello scontro è rimasto leggermente ferito il conducente della «Vespa» (targata TS 30660), Vojko Salvi di venti anni, elettrauto, mentre il guidatore della vettura, Livio De Carli, di 19 anni, è rimasto illeso ed è stato fermato dai carabinieri in attesa del mandato di arresto.

L'incidente mortale è avvenuto poco prima delle 19 sulla strada provinciale che conduce a San Dorligo della Valle e precisamente sulla curva in località «Banie», poco sopra la Mattonaia. I due giovani a bordo dello scooter erano diretti verso San Dorligo; alla guida del mezzo era il Salvi, abitante anche lui a Bagnoli, al numero 302. Mentre, procedendo regolarmente sulla propria destra, i due ragazzi si preparavano ad affrontare la curva, si sono visti piombare addosso, completamente sbandata a sinistra, una vettura. L'urto è stato inevitabile. I due giovani sono stati sbalzati dal mezzo e sono caduti a terra. Il Sancin è rimasto ucciso sul colpo per la frattura della base cranica e ogni soccorso è stato inutile. Più fortunato invece il Salvi, che ha riportato solo ferite leggere agli arti, per cui, trasportato dalla CRI all'Ospedale maggiore, è stato medicato all'astanteria e dichiarato guaribile in una decina di giorni.

Il conducente della vettura, una Lancia Appia targata TS 41273, il De Carli (abitante a Stramare di Muggia 47) è stato fermato dai Carabinieri della Emergenza.

IL CALDO CHE FA

massima	26,8
minima	20,5
mare	24,4

Non c'è morte tra le stelle

Un "giallo" triestino di FRANCA CLAMA

7ª puntata

Beh — stava dicendo il colonnello Missi —, dimentichiamo per ora le rappresentazioni sceniche di suo padre. Lo interrogheremo quando sarò sobrio.

— Allora dovrete attendere fino alla fine dei secoli. E non fate conto su mia madre: beve quanto lui. Una volta faceva servizi a ore, ma adesso...

— Con quali proventi vivete?

— Mio padre ha una pensione di invalidità. Cadde da un pontile al porto, riportando lesioni permanenti a una gamba, così lo hanno dichiarato inabile al lavoro. Se fosse stato un altro tipo si sarebbe arrangiato cercando un'occupazione leggera, ma è fragile di nervi, soffre di depressioni ed è anche un malato immaginario. S'è rifugiato nell'alcol e vive in una specie di limbo permanente. Io sono senza lavoro. Ho il diploma di terza media, ma non è un titolo che apre tante porte. Così mi arrangio. Vado a distribuire foglietti pubblicitari, vendo di porta in porta strofinacci e detersivi, faccio la galoppina elettorale per un partito. Ma è tutto poco, con quello che oggi costa la vita.

— Torniamo a suo padre. Non solo s'è dimostrato al corrente della morte della Conte, ma dalla commemorazione funebre con cui ha onorato la defunta, ha fatto capire bene come fosse al corrente delle sue finanze. L'ha chiamata capitalista, se non sbaglio.

— Uno sprazzo di lucidità...

— Invece abbiamo avuto l'impressione chè recitasse una commedia a nostro uso e consumo. Ricordava persino di avere un appuntamento alla «Granzievola».

Nerella si strinse nelle spalle:

— Credete quello che volete, io sono stanca.

— Ancora un po' di pazienza, signorina. Ci parli dei suoi rapporti con la signora Conte.

— La signora non mi amava. Perché io sono giovane e mi piacciono il chiasso e l'allegria. Quando venivano i miei amici a trovarmi, lei batteva col bastone alla nostra porta e mi riempiva di improperi. E siccome i miei amici le ridevano in faccia, lei si incacchiava sempre di più e telefonava al 113. Era furibonda perché il centralinista la mandava a farsi benedire, con tutto il lavoro importante che deve sbrigare, così per colpa mia la signora aveva spesso travasi di bile. Però qualche volta, quando ero una ragazzina, mi faceva andare a casa sua. Poi mi cacciò via perché non volevo leggere il Corano e anche perché toccavo gli oggetti di giada che aveva in una vetrina. Aveva anche tante cose in avorio e oro... Ricordo che una volta chiuse la vetrinetta in malo modo, si cacciò la chiave nel reggiseno e mi spedì a casa. Non ho avuto più contatti con lei. Ogni tanto parlavo con Nedelja, la sua donna a ore, che mi raccontava le stramberie della signora.

— Il figlio lo ha mai visto?

— Come no? Una volta, mentre salivo le scale davanti a lui, m'ha toccato il culo. Io gli ho mollato un ceffone e sono scappata in casa. Mica mi sono offesa per il gesto, ma quello che è mio lo faccio toccare da chi voglio io e non dal primo lurido stronzo che ne ha voglia!

Nerella stava cominciando a perdere la vernice di educazione che s'era data in fretta e furia poco prima. Ora stavano venendo a galla tutte le sue pecche. Ciro respirò di sollievo quando la sentì dire:

— Cosa farete di Anna e Carmelo?

— Lei riporterà a casa sua madre. Suo padre lo tratterremo in guardina.

— Per me... Un cerotto di meno per casa. Ma con quale imputazione lo tratterrete?

— Imputazione?! Mica lo arrestiamo, benché potremmo accusarlo di oltraggio nei nostri confronti. E' una misura precauzionale, quella che prendiamo. Lo terremo qui qualche ora. Quando la sbornia gli sarà passata l'interrogheremo, poi Rosso lo riaccompagnerà a casa.

— Verrai davvero? — domandò Nerella rivolta a Ciro.

— Per servizio, sì.

— Ti aspetterò. Ho bisogno di parlarti.

— Vada, vada; signorina — esplose il giudice —. Gli appuntamenti con questo Cupido li fissi altrove.

La ragazza recuperò la madre inebetita e sparì dalla saletta.

— Se Dio vuole abbiamo finito. Cominciavo a non poterne più di certa fauna — disse Risano. Il sostituto procuratore gli fece eco:

— Devo andarmene anch'io. Alle ventuno ho un party a Grignano, a villa Sedan. Non posso mancare, ho obblighi di rappresentanza, anche se non so come farò a tenere gli occhi aperti.

— Ma non abbiamo finito! — protestò Vanoli. — Dobbiamo ancora interrogare i Marazzi, quelli del primo piano. E concordare il giorno e l'ora per le due testi ricoverate a Cattinara.

— I Marazzi li sbrighi lei, Vanoli, con Rosso. Mi faccia avere le deposizioni nei nostri uffici. Per Cattinara ne parleremo domani.

I tre superiori sparirono velocemente. Rosso si volse a Vanoli e confessò:

— Sono stato sulle spine per tutte queste ore!

— Spine che ti ha procurato Nerella?

— Lasci stare la ragazza. Se vorrà sfottermi lo farà più tardi. Ora si tratta di lavoro.

— Che diamine ti prende?

— Abbiamo commesso un'idiozia macroscopica. Non so come sia successo, ma ci siamo comportati tutti e due da principianti. Abbiamo avuto a disposizione tutta quella gente e a nessuno è venuto in mente di far prendere le loro impronte digitali. Passi per i superiori che quasi mai fanno queste indagini di routine, ma noi!

— Acc... Hai ragione. Siamo imperdonabili. Però abbiamo tempo di riparare senza che i capi ne siano informati. Domattina, quando riaccompagnerai il Cravagna al domicilio, portati dietro un tecnico della Scientifica, possibilmente il tuo amico Gargiulo che per amicizia terrà la bocca chiusa, e fai rilevare le impronte digitali alle persone che troverai in casa. Agli assenti lascia un altro avviso di convocazione. E ora fai entrare i Marazzi.

La solita routine ricominciò con le generalità dei convocati. Ciro vedeva confondersi davanti agli occhi i tasti della macchina per scrivere, dalla stanchezza.

«Mi verranno le borse sotto gli occhi e Nerella crederà che siano frutto d'un'orgia. Quella è capace di sgonfiarmerle con una sberla», pensò cupamente.

Ma l'attacco di pessimismo non gli impedì di verbalizzare con la solita diligenza e precisione i discorsi dei Marazzi, i quali, manco a dirlo, si comportarono come le tre scimmiette: con una monocorde canzone dichiararono che niente avevano visto e udito e non avevano parlato con nessuno.

Quando furono usciti, Rosso si concesse una poco elegante stiracchiata e Vanoli accese l'ennesima sigaretta.

— Per oggi è finita, se Dio vuole. Domani completeremo gli interrogatori e la pratica delle impronte. Se saranno terminati gli esami di laboratorio vedremo di fare un profilo della situazione.

— Un «summit», capo?

— Non darti tanta importanza. E senti, Rosso, tu puoi dirmi di farmi gli affari miei, ma... non inguaiarti troppo con quella ragazza. Domani la vedrai e non vorrei che ti creasse complicazioni sul lavoro.

— Niente paura, capo. So come trattare certe puledrine troppo invadenti. Però...

— Però, c'è qualcosa che ti turba, vero?

— Sì, commissario. Ed è una specie di compassione che provo per Nerella. Una specie di tenerezza cattiva che non so spiegarmi. Forse vorrei che fosse diversa.

«Ahi», pensò Vanoli. «Questi sono i sintomi di un innamoramento».

— A domani, Rosso, e non perdere tutta la mattina in via Molino a Vento.

Il commissario s'avviò a piedi alla sua dimora, che distava sì e no un centinaio di metri dalla questura. Infilò il portone di Corso Italia, raggiunse il suo appartamento dove trovò Orsola ancora alzata, immersa nelle delizie della telenovela «Quando gli ebeti ridono» e che doveva essere giunta ad un punto cruciale perché Vanoli fu zittito ancora prima che avesse aperto bocca. Dopo essersi asciugati gli occhi tremuli di commozione, Orsola gli comunicò:

— Ha telefonato una delle sue donne.

Vanoli la guardò esterrefatto. Dal momento che non aveva nessuna donna per le mani, quel plurale femminile lo lasciò attonito.

— Dice di chiamarsi Francesca. — aggiunse lapidaria la vecchietta.

— Ah, Francesca! La chiamo subito.

Sotto gli occhi maliziosi di Orsola, formò il numero.

— Francesca! Mi hai chiamato! Bisogno di aiuto?

— No, grazie. Ho provato l'impulso di chiamarti per sapere se avevi avuto una giornata faticosa e per augurarti la buona notte.

— La giornata non è stata certo brillante. Ore e ore di interrogatori... Sono rientrato adesso e non vedo l'ora di andare a dormire.

— Non ti trattengo. Posso immaginare quanto sia sfibrante il tuo lavoro.

— Ma non lo dicevo per chiudere la conversazione, che invece mi fa tanto piacere! Com'è andata la tua giornata?

— Al solito. La mattina a scuola, nel pomeriggio ho scritto cinque cartelle del nuovo romanzo. Poi avevo un appuntamento con Roberto...

— Il tuo amico dell'aldilà...

— Proprio lui. Abbiamo parlato come al solito, poi s'è arrabbiato per qualcosa che devo aver detto di sbagliato e m'ha fatto una previsione catastrofica sul mio futuro. Figurati, m'ha detto che mi risposerò.

— Non sarebbe una cattiva idea. Vuoi che la vita finisca alla tua età?!

— A parte l'età che non verdeggia, non vedo chi potrebbe degnamente sostituire colui che non c'è più. Era troppo speciale per trovargli un sostituto. Eppoi, sai, ho le mie abitudini ormai radicate e non credo che sarei capace di sacrificarle ad un estraneo.

— Parli come se tu credessi alle... profezie di questo Roberto.

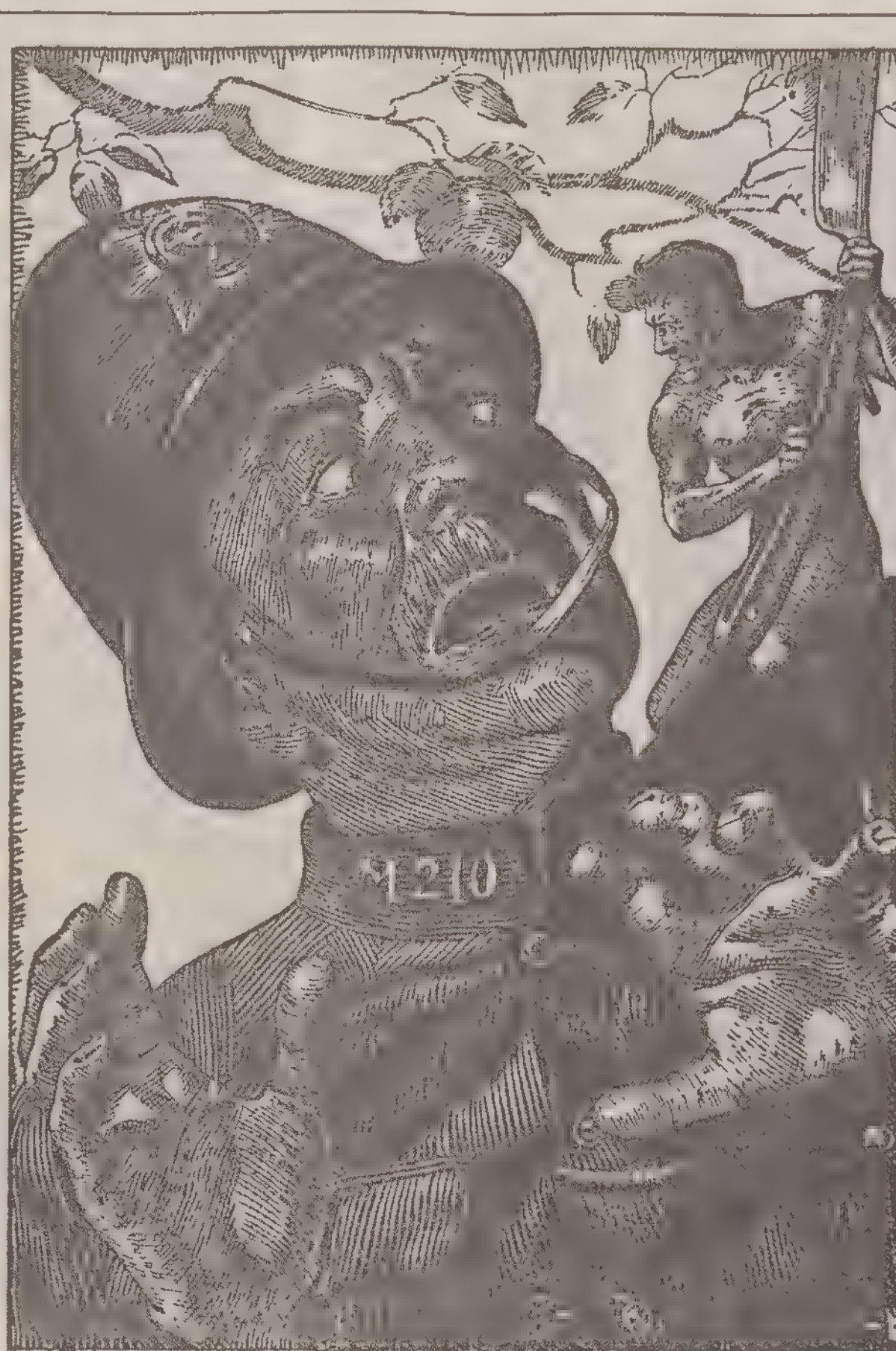
— Mah, certe volte la verità la dice, perché cerco sempre di verificare le sue parole, ma è anche vero che spesso, se è di cattivo umore, inventa cose atroci.

— E tu continui a perdere tempo con i registratori...

— Sì. E presto useremo la telecamera e il video-registratore: oltre alle parole registreremo le immagini.

— Fantascienza! Francesca, non mi piace che il tuo unico oggetto di conversazione siano queste «voci» misteriose.

— Scusami, non ne parlerò più. Ti auguro una notte serena e distensiva che ti faccia sentire fresco e riposato domani.

— Buon lavoro anche a te, Francesca e buona notte. Ti telefonerò presto.

La galleria del «giallo»

Un mite poliziotto inglese minacciato da un minuscolo uomo che regge un rasoio; un figlio terrorizzato di fronte alla bara del padre: tema comune, la paura che deriva da territori inattingibili e misteriosi e che alla «suspense» del giallo unisce brividi da horror. L'illustrazione in alto, di Lawrence Sterne Stevens, apparve nel 1950 su «Famous Fantastic Mysteries», una delle più gloriose riviste popolari di fantascienza (nel 1947 era in grado di pagare a Virgil Finlay 150 dollari per una copertina). La seconda illustrazione, di Harold S. De Lay, uscì nel 1937 a corredo di «At the Time Appointed» di Loretta Burroughs. (Da Peter Haining, «A pictorial history oh horror stories», Treasure Press, Londra, 1985).

Vanoli depose il ricevitore guardando in tralice Orsola che si rodeva di curiosità. Ne ebbe una specie di compassione:

— Era solo una ex compagna di scuola, Orsola.

— Credevo che si fosse imbarcato con una «poco de bon».

— Anche se fosse... Alla mia età non avrei bisogno della tua sgridatina moraleggiante. Vai a dormire e non sognare sirene ammaliatrici che mi divorano.

In quel momento anche Francesca salutava Roberto. E lui con quella voce cavernosa, giovane e insolente:

— Il bananone... io so...

— Zitto, Roby, lo sai che Vanoli non «vi» crede...

— Eh, eh... vedo... vedo...

— Vedi... un'altra delle tue invenzioni.

— Cicciona, cattiva. Io bugie non dico.

— Ma se potrei fare un elenco delle tue fole!

— Banana. Non dirò niente. Anzi, sì, così vi romperete il capo. Ascolta questa parola: SANA.

— Che cosa vuol dire?

— Chiave del mistero. Ma arrangiati, cicciona amica di bananone. Buonanotte, geni.

Francesca spense il registratore indispettita. Roberto, dal suo posto tra le stelle, non avrebbe parlato più, almeno per quella sera, e magari in quel momento stava ridendo come un fanciullo, alle spalle dei due bananoni terreni.

Leggere raffiche di bora spazzavano il ponte della «Sea Topaz». Il cielo brulicava di palpiti di stelle e la città era un lontano caleidoscopio di luci invitanti. La nave era quasi silenziosa, con fioche luci che creavano misteriose zone d'ombra dove i marinai apparivano e scomparivano senza rumore. Lo sciabordio di piccole onde s'infrangeva sulle fiancate creando una monotona ninna-nanna del mare.

Due ombre s'affiancarono a poppa, e parole sussurrate a fior di labbra si insinuarono fra loro.

— E' venuta la polizia a bordo. M'hanno fatto un sacco di domande.

— E tu?

— Zitto, naturalmente. Nemmeno una parola compromettente m'è uscita dalla bocca, Alì. Ma sono inquieto.

— Che cosa può averli messi sulla nostra pista?

— Qualcosa è andato storto e per colpa mia. Mi sono ubriacato una sera e ho commesso una sciocchezza. Due poliziotti mostravano ai frequentatori di una discoteca la foto di Sven. Segno evidente che il suo corpo era stato scoperto, ma io avevo bevuto troppo per ragionare. Quando la mostrarono a me, ci sputai sopra. Questo insospettì i poliziotti, che ora stanno facendo mille domande.

— Per Allah! Sei stato dunque più stupido dell'asino di Giacobbe! Si direbbe che tu le disgrazie le vada a cercare con il lanternino. Era andato tutto liscio...

— Non aver paura. Ho negato tutto e continuerò a negare. Avrei potuto star zitto e non raccontarti nulla, ma credo sia meglio che tu sappia come stanno le cose, nel caso che anche tu debba essere interrogato.

— Sbagli indirizzo, amico. Chi ti conosce? Sei solo un compagno di lavoro e non ti frequento se non per servizio. E ora andiamo a terra, non si devono cambiare abitudini. Però tu da una parte e io da un'altra. Non devono vederci insieme. La polizia ha mille occhi sulla terra ferma. Se ci incontreremo faremo finta di non conoscerci, intesi?

Più tardi scesero insieme ad altri colleghi nel battello che li portò a terra e, girovagando per il rione di Cavana, per i night o per le vie del centro, ognuno se ne andò con le sue paure, con i suoi pensieri, senza incontrarsi, ma cercando ambedue uno stordimento, un'evasione, un oblio al tarlo della paura che cominciava a rodere i loro cuori.

Doriana Doris non attese la telefonata notturna del Geppi. Appena a casa, si gettò sul divano e diede la stura a un diluvio di lacrime che, oltre a sfogare la stizza e il nervoso che le aveva procurato la snervante giornata, avevano anche lo scopo di procurarle il viso disfatto e pesto di chi è stato brutalizzato. Quando fu sicura di avere il naso rosso, la carnagione chiazzata dalle lacrime, gli occhi gonfi, chiamò il Geppi al telefono e con voce rotta dall'angoscia lo pregò di scendere da lei.

Raoul aveva sempre visto Doriana splendente e impeccabile. Quella che gli aprì la porta era una povera ragazza irriconoscibile e impressionante per il suo tragico aspetto.

— Coniglietto — tuonò esterrefatto —. Dimmi chi ti ha ridotta in questo stato e andrò a cercarlo per farne polpette! — aggiunse gonfiando il petto.

Poi sedette sul divano, prese la ragazza fra le braccia e la cullò dolcemente finché i singhiozzi non si furono attutiti (e non seppe mai quanto Doriana, in quei momenti, maledì quelle ginocchia secche e puntute che le fecero un male cane sul sederino), sussurrò parole tenere sputacchiandole nell'orecchio roseo e si fece raccontare tutta la storia dell'interrogatorio.

— Mi hanno detto che i gioielli della Conte mi facevano gola! Che sapevo benissimo come la vecchia fosse ben fornita di quattrini! Mi hanno dato della stracciona e hanno insinuato che potrei avere ucciso per denaro! A me, capisci? E' vero che in questo momento sono un po' in difficoltà perché lavoro poco — e sogguardò il maggiore con un occhio solo per vedere l'effetto della confessione — e che qualche biglietto da centomila mi farebbe comodo, ma darmi dell'assassina! Oh, Raoul, è troppo. Troppo, ti dico. Non posso sopportarlo. Aprirò quella finestra — e con un gesto melodrammatico indicò i vetri socchiusi — e porrò fine alla mia esistenza. Così mi avranno sulla coscienza, quei luridi aguzzini — concluse recitando con una passione da far invidia alla Duse.

— Ma no, ma no, sciocchina! — la consolò il Geppi —. Parlare di morire alla tua età e con la tua bellezza! Tutto si chiarirà, vedrai. Anche a me hanno fatto capire di ritenermi colpevole. Lo fanno con tutti. E' la loro tattica. Se trovano uno debole di nervi, con il loro sistema lo fanno subito crollare. Ma tu non hai nulla da temere e sai perché? Perché tu hai Raoul, che difenderà il suo adorato coniglietto.

— E come farai?

— Se le cose dovessero mettersi male ti fabbricherò un alibi. Dirò che il giorno del delitto sei stata sempre in mia compagnia. Anzi, dirò che siamo stati in gita a Venezia.

— E se il delitto è avvenuto di notte?

— Meglio ancora. Aggiungerò che ci siamo amati tutta quella notte sul Canal Grande.

«Sai che umidità — pensò cinicamente la ragazza —. Con le sue cerniere mezze bloccate dall'artrosi, questo scemo avrebbe potuto fare soltanto gesti da robot, altro che acrobazie amorose!». Ma a lui con riconoscenza:

— Grazie, Raoul. Faresti questo per me?

— Per te e per me, così ci forniremo l'alibi a vicenda.

— Ma tu come fai a sapere il giorno esatto della morte della Conte?

— Il commissario ha parlato di due giorni fa, ieri. Quindi si tratta di venerdì scorso. E poi non preoccuparti di certi dettagli, li metterò a punto io e poi te li dirò perché tu non cada in contraddizione sulla data della nostra gita a Venezia. Ma ora non piangere più. Chiudi gli occhietti belli, apri la manina e guarda cosa ti ha portato il tuo Raoul.

La ragazza socchiuse gli occhi in allarme, ma poi alla vista delle trecentomila lire li spalancò e, gettando le braccia al collo del munifico Raoul, gli diede una stretta frenetica.

— Grazie, grazie per tutto, per l'alibi e per i soldini, tesoro. Perché, vedi, c'è una cosa che ti ho tenuta nascosta e che non ho detto nemmeno alla polizia. Ma ora, davanti alle tue prove d'amore, non posso nasconderti nulla. Ho paura, Raoul. Tre giorni fa, tornando a casa, ho incrociato per le scale due giovani. Loro scendevano, io salivo. Si sono appiattiti al muro, per farmi passare. Sono sicura che erano gli assassini! Li ho guardati di sfuggita, nemmeno ricordo i loro visi. Ci ho tanto pensato, ho tanto tentato di raffigurarmeli. Ma i loro visi sono rimasti delle macchie confuse, solo di uno ricordo di avere avuto l'impressione che non mi fosse sconosciuto. Ma per quanto mi sia sforzata, non ricordo quando, dove e come posso averlo incontrato. Mi è rimasta solo l'idea che fosse biondo.

— Tesoro, è terribile! Sei in pericolo, se hai visto gli assassini. Non fiatare con nessuno. Non aprire la porta nemmeno al portalettere, non rispondere al telefono se non dopo che avrai udito il segnale che concorderemo. Stanotte dormirò qui e, mentre tu farai la nanna, Raoul veglierà perché i lupi cattivi non ti facciano del male.

— No, no — protestò la ragazza, che aveva paura di vedere l'intrepido maggiore infilarsi nel suo letto con conseguente comica finale —. Mi chiuderò dentro, barricherò la porta e terrò il telefono vicino. Non permetto che tu perda una notte di sonno per me. Ora sono tranquilla perché tu sarai poco lontano. Vai, Raoul, vai a casa tua.

— Domani di buon'ora ti verrò a prendere, micina.

— No, continueremo a vederci di nascosto, come sempre. Non è il momento di cambiare abitudini e destare sospetti. Mi telefonerai alla sera e ti racconterò come ho trascorso la giornata.

— E insieme... quando, amore?

— Ora non posso, sconvolta come sono. Capiscimi, Raoul. Tu a letto devi essere un ciclone, un tornado, sei il più esigente e appassionato degli amanti. Bisogna che io mi rimetta in forze, per essere alla tua altezza.

Raoul, settant'anni portati discretamente, non aveva mai ricevuto da Doriana complimenti più espliciti. Si sentì travolgere da un'ondata di orgoglio virile e nello stesso tempo provò tenerezza per la fragile bambina che chiedeva, per il momento, di essere risparmiata. Scattando sull'attenti e portando sul cuore la manine morbide della sua bella, le baciò una alla volta appassionatamente:

— Au revoir, mon amour — le sussurrò —. Chiamami presto.

Mentre lo spingeva fuori della porta con un sorriso angelico, lei pensò:

«Vai, vai... Se credi che trecentomila lire ti diano il diritto di zomparmi addosso, sei in errore. Ci vorrà almeno mezzo milione, carciofo!».

(continua)

VA IN ARCHIVIO, CON LA VITTORIA DI GORIZIA, IL GIRO D'ITALIA

Poesia di mare e di vento

La festa alla Società triestina della vela per l'arrivo del Giro d'Italia.

Commento di
Italo Soncini

Un Giro d'Italia a vela non finisce con le languide canzoni della statuaria Patty Pravo e con i decibel assordanti dell'orchestra Ocho Rios. Trentasei giorni di fatiche, 22 regate, centinaia di uomini e donne in continuo movimento frenetico da... vivisezionare. Un non tanto mini-universo navigante su barche tutte dello stesso tipo e seguite da furgoni tutti differenti su ruote che sono contemporaneamente piccoli arsenali, alberghetti e ufficietti mobili in appoggio agli eroi dei flutti. Una carovana anfibia della quale Fabio Pisani tiene una scrupolosa contabilità non solo di ordini d'arrivo, di classifica, ma soprattutto psicologica e umana fra le tante implicazioni che una navigazione di oltre duemila miglia in mare (dove si cercano rotte più o meno per linee rette) e migliaia di chilometri su strade capricciose per convergere sui porti toccati.

Abbiamo visto finora snodarsi tre Giri. I primi due con arresto nautico nei porti campani, trasferimento di barche, mezzi terrestri e uomini oltre l'Appennino, ripresa su acque adriatiche e conclusione a Trieste. La terza avventura, evolvendosi, ha disegnato l'intero Stivale, in liquido e in solido. S'è fatto l'agognato periplo. Accontentato il vecchio Ulisse rifacendo le sue mitiche rotte. Impresa non facile, ma impostata con criterio realistico, manageriale, grande professionalità. L'ha curata la Seci (Roma-Milano) con Emanuele Taverna leader, il citato Pisani braccio operativo, suggerimenti di Cino Ricci, l'ausilio della Marina militare, Stato maggiore (a disposizione del Giro il g.m. Stefano Sbardella e due marinai), l'avallo della Fiv.

Vengono tirati in ballo vari nomi di imprese che, avendo il Giro costi piuttosto elevati, supportano la manifestazione di base. Mentre le barche hanno gestione autonoma. Poi ci sono le singole tappe, i dirigenti dei circoli velici che ospitano, i pubblici amministratori, i personaggi politici, per la gloria locale di una o due giornate.

Il Giro dona a piene mani la poesia della vela, ma non nasconde la prosa dell'organizzazione. Esalta skippers, equipaggi, nomi di città o regioni; ma conferisce anche la gloriuzza sempre gradita a presidenti, assessori, capi e notabili. E' una festa di sport, di gioventù, di aggiornamento tecnologico dello yachting, di allineamento di atleti con il progresso dell'arte di andar per mare. Che poi sui bordi degli scafi si esaltino vini, medicinali, elettrodomestici o enti assicurativi, ha poca importanza per il critico sportivo che ricerca la filosofia dell'evento nelle strategie e nelle tattiche delle singole regate. Per arrivare alla summa tipo quella cui è giunta venerdì sera al castello di S. Giusto, dopo la tappa Grado-Trieste e il triangolo olimpico sul nostro Golfo, la relazione di Pisani.

E lì, davanti a tremila persone, Guido Crechici presidente della Triestina vela, che a ogni Giro è rappresentata dalla barca Città di Trieste, ha esternato il suo debito di riconoscenza all'equipaggio, ai soci, alle autorità regionali e cittadine che hanno consentito che Trieste avesse questo ruolo cardine nella manifestazione. E Pisani, al suo fianco con sulla faccia i colori del solleone assorbito in 36 giorni di mare, ha fatto l'apoteosi dei trionfatori come dei comprimari del Giro, tutti da esaltare per intrinseche qualità sportive, morali e virtù nautiche.

Naturalmente c'è una graduatoria di merito e questa dona prima luce a Gorizia, barca condotta da un Mauro Pelaschier che in questo nostro popolo di navigatori e di trasmigratori è uno degli uomini più dotati e ricercati, contesi. Con lui un quintetto di ragazzi che hanno gestito il successo con raziocinio e disciplina, virtù indispensabili in mare. L'oro da essi conquistato onora la gente di mare di questa regione.

L'argento a una barca che rappresenta un'impresa industriale fra le più tipiche del nostro Paese, il cemento: a Rivoli. E' stata affidata a un russo che vanta la vittoria nel 1.o Giro del 1989, Eugenj Kalina, superbo atleta in barca e impareggiabile amico nel dopo-regata. Uomini come lui consentono buone relazioni fra i popoli di diverse estrazioni, lingue e culture. Il bronzo a un altro armo che ha confermato qualità eccelse: Bologna. Città senza mare ma con tanto amore per la vela, ha trovato in Piero Alvisi, notaio petroniano fattosi amante del mare proprio a Trieste per la sua appartenenza all'Adriaco dove teneva il classico 8 m.s.i. Beata, ha trasmesso il suo entusiasmo a un gruppo di giovani che hanno in Daniele Tosato lo skipper stimato e obbedito. In due Giri: un argento e un bronzo.

Onore agli emiliani senza riserve, ma campanilisticamente dispiacere, analizzando i traffici in mare nel periodo finale, per aver perduto il podio un'altra barca della nostra regione, Friuli che pure era seconda in classifica e per parecchio tempo ha tenuto la terza piazza. Ha ceduto proprio in Alto Adriatico. Minimi distacchi che talvolta fanno sorgere massimi dissapori nella micro-famiglia racchiusa in undici metri di guscio. Il fatto che proprio nell'ultimo round sia stato escluso dall'equipaggio il «tattico» Dusan Puh, malinconicamente imbarcato sull'ex Gatorade con una folla di passeggeri, fa pensare che fra lo skipper Stefano Rizzi e lui qualcosa non sia quagliato. Assovela della piccola Percoto (ma dov'è questo centro velico? Si dice nella Bassa Friulana) si compiaccia di questo 4.o posto, ambitissimo.

Scendiamo in classifica: Genova 5.a, una vittoria di tappa, cinque 3.i, due 2.i. Ginevra sesta. Christian Wahl, skipper elvetico, ha dimostrato quanto valida sia la scuola del grande lago che ha dato un Fehlmann, presente in 5 Giri del mondo, con una vittoria assoluta. Trieste (3 primi, 2 quarti, 2 quinti e 3 sesti) occupa la settima poltrona. A suo vanto l'aver messo in barca soltanto soci della Stv. Seguono Desenzano (vincitore lo scorso anno, ma con Pelaschier al timone), Lazio e Peschiera, entrambe entrate nelle prime dieci senza una vittoria di tappa.

Restano sei barche: Piemonte, Tigullio, Cervia, Conegliano, San Marino e Caprera. Ci siano concesse poche parole per le tre ultime. Conegliano per ragioni di... cuginanza geografica: unica rappresentante del Veneto, guidata dallo skipper Carlo De Bona. Per la prima volta al Giro. Conta sul futuro. San Marino, unico yacht composto da sole donne, ci ha esibito Alessandra, Editta, Fulvia, Sabrina, Renata e una biondissima Antonella da rallegrare i cuori. Hanno lottato alla pari con gli uomini. Brave davvero. Caprera, ultima in classifica, ha fatto ruotare trenta giovani allievi della sua scuola vela nelle 22 tappe. Un fatto di grande promozionalità.

«Trieste» che ha concluso settima in classifica.

MONDIALE 420

Per Bonifacio e Gialuz bronzo che vale oro

Nel campionato mondiale Iyru, svoltosi a Lergs/Glasgow (Scozia), valido per la classe «420» organizzato dall'Iyru (International yacht racing union), la massima autorità della vela internazionale, hanno partecipato 17 equipaggi juniores (uno per nazione).

L'unico equipaggio selezionato dalla Fiv (Federazione italiana vela) composto dagli atleti Alessandro Bonifacio e Mitja Gialuz, appartenenti alla società velica di Barcola-Grignano si è classificato 3.o aggiudicandosi la medaglia di bronzo.

Il terzo posto di questo giovane equipaggio è quantomai significativo sia per l'altissimo livello della manifestazione che per le impegnative condizioni meteo durante lo svolgimento delle 9 regate disputate.

Nel campionato europeo classe «Europa» svoltosi a Vorkun (Olanda), su un centinaio di equipaggi, Gabriele Benussi della Svbg ha colto un ennesimo successo classificandosi 3.o e primo degli atleti italiani. Anche questo campionato si è svolto con condizioni di mare e di vento molto impegnative.

Per il campionato mondiale juniores della classe «470» che si svolgerà a Damp/Kiell dal 26 al 31 agosto è in partenza l'equipaggio composto da Michele Paoletti e Piero Boldrini sempre della Società velica di Barcola-Grignano e quello composto dai fratelli Bonini della Stv.

IPPICA / NEL PREMIO «IL PICCOLO»

Mattioli Ok è pronto per il poker

Maracanà As tenta il colpo, ci provano anche Maineto, Migratore Rl e Mesag Mo

IPPICA / TROTTO

Così oggi a Montebello il campo dei partenti

Ore 20.45 - 1. Premio Guerin Sportivo: (2.600.000, 1.144.000, 624.000, 324.000) m 1660: 1. Meo del Pizzo (Talè G.); 2. Michenta (Colarich); 3) Mathews Bi (Quadri A.); 4. Magic Speed (Andrian); Rapp.: Michenta/Magic Speed.

Ore 21.10 - 2. Premio Gazzetta dello Sport (maiden): (3.000.000, 1.320.000, 720.000, 360.000) m 1660: 1. Occhiodilince (Destro R. jr.); 2. Odd di Jesolo (Schipani); 3. Oriundo Ami (Prioglio); 4. Orly Db (Destro Be.); 5. Orione Gan (Di Fronzo).

Ore 21.35 - 3. Premio Cavalli e Corse - Gentlemen «D»: (4.500.000, 1.980.000, 1.080.000, 540.000) m 1660: 1. Gimarza (Degrassi); 2. Imalulast (Mele Rob.); 3. Iviasco (D'Angelo D.); 4. Esox (De Luca M.); 5. Gil Del Mare (Morselli A.).

Ore 22 - 4. Premio Corriere dello Sport - «F/E» - TP: (3.000.000, 1.320.000, 720.000, 360.000) m 1660: 1. Lavina D'Asti (Corti R.); 2. Iman Dechiari (De Rosa); 3. Gufo Rl (Vecchione R.); 4. Glopo (Martignoni); 5. Golden Mir (Roma A.); 6. Gashaka (Mazzuchini); 7. Ibo (Esposito N.); 8. Izzina (Carro P.); 9. Gigino Ric (Belladonna M.); 10. Lachesi Ok (Schipani); 11. Ink Dei Bessi (Corelli); 12. Igneo D'Ausa (Andrian).

Ore 22.25 - 5. Premio Tuttosport - Reclamare: (2.400.000, 1.056.000, 576.000, 288.000) m 1660: 1. Nellavid (Romanelli P.); 2. Nizza Petral (De Rosa); 3. Nora D'Orio (Talè); 4. Navigator (Colarich); 5. Nobinbor Cem (Vecchione R.); 6. Narducci (Carro P.); 7. Nepenta Abt (Mazzuchini); 8. Naradas Bell (Belladonna M.). A reclamare per 15 milioni.

Ore 22.50 - 6. Premio «Il Piccolo»: (8.500.000, 3.740.000, 2.040.000, 1.020.000) m 1660: 1. Mesag Mo (Libardo); 2. Migratore Rl (Esposito N.); 3. Maracanà As (Destro R. jr.); 4. Maineto (Carro P.); 5. Mattioli Ok (Schipani).

Ore 23.15 - 7. Premio Sport Italia - cat. «G» - Allievi: (2.500.000, 1.100.000, 600.000, 300.000) m 1660: 1. Lefteri Pro (Totaro R.); 2. Libellula San (Fedrigo); 3. Gilli Song (Paiero); 4. Imp Gin (Talè); 5. Infallibile (Carro S.); 6. Gitram Mo (Brunetti); 7. Illerit (Castaldo M.); 8. Gipuffo (Bronte); 9. Isemburg Om (Romanelli P.).

Ore 23.40 - 8. Premio Trotto Sportsman: (6.500.000, 2.860.000, 1.560.000, 780.000) m 2080: 1. Neve di Casei (De Zuccoli); 2. Nilost (Mazzuchini); 3. Noemy Top (Roma A.); m 2100: 4. Neuilly (Corelli); 5. Neutralità (Di Fronzo).

Duplice accoppiata: 4.a e 7.a corsa. Corse Tris Montebello: 4.a, 5.a e 7.a.

Servizio di
Mario Germani

Convegno all'insegna della carta stampata stasera a Montebello, con il Premio «Il Piccolo» a reggere il cartellone e con proprietario e driver del cavallo vincitore premiati con una coppa d'onore e una targa ricordo del nostro giornale.

Protagonisti in pista i 4 anni, una categoria che è solita farsi onore viste le ottime individualità che la compongono. Reduce da tre vittorie consecutive, Mattioli Ok appare pronto per fare poker in un miglio che lo vedrà opposto a Mesag Mo, Migratore Rl, Maracanà As e Maineto, avversari che in passato il figlio di Camelot Lobell ha spesso battuto. Si avvierà con il numero più alto di partenza — il cinque — Mattioli Ok, però se dimostrerà la sveltezza palesata proprio nel lancio, e sempre con lo stesso numero, all'ultima uscita, guadagnare la testa del plotone per lui dovrebbe dimostrarsi impresa tutt'altro che improba. Se va al comando Mattioli Ok, la corsa potrebbe dichiarsi chiusa dopo poche centinaia di metri, altrimenti qualcosa di nuovo potrebbe accadere, pur rimanendo il cavallo di Schipani il logico favorito.

C'è Migratore Rl che da tempo sta cercando una piena valutazione ma che, per un motivo o per l'altro, vede i suoi piani spesso andare a carte quarantotto. Ha vinto una volta soltanto il figlio di Balbuena quest'anno — una gentlemen con Granzotto —, due volte fa ha rotto in partenza, mercoledì si è impelagato in una condotta per linee esterne e non ha racimolato una lira. Certo, andasse lui a condurre di getto, chissà, forse l'indirizzo tecnico della corsa potrebbe trovare sbocchi nuovi.

Poi c'è Maracanà As, raro esempio di positività, che proprio all'ultima uscita è stata lasciata fuori dal marcatore, spezzando una catena di piazzamenti che durava da tempi immemori. La portacolori della «San Alessandro» non andrà probabilmente a condurre, ma il suo spunto all'epilogo sarà da temere per chiunque. E a proposito di spunto, da tenere in considerazione anche quello di Maineto, all'occasione guidato da Pierino Carro, poiché questo figlio di Dabeira, che non sa correre in testa, può far male a chicchessia quando piazza il suo fendente da distanza ravvicinata. Cavallino duttile e dall'allungo incisivo è anche Mesag Mo, che ha avuto in sorte la «pole position», una sistemazione pur sempre favorevole e da sfruttare convenientemente.

Mattioli Ok favorito, dunque, ma gli altri quattro pronti a tirare lo sgambetto se si presenterà l'occasione, e si sa come queste non manchino in questo mondo affascinante delle corse dove di scontato c'è ben poco...

Sotto la pioggia, Mathews Bi si è comportto onorevolmente mercoledì, battuto soltanto da un grintoso Mirango, pertanto sono per lui i favori nell'introduttivo miglio (ore 20.45) che vedrà il nuovo allievo di Quadri misurarsi con gli... accessibili Magic Speed, Michenta e Meo del Pizzo.

Puleri «maiden» (non ancora vincitori, il termine per i non addetti ai lavori), e con tre debuttanti, Oriundo Ami (uno «Speedy Somolli»), Orly DB (femmina da Lass Quick) e Odd di Jesolo, da preferire ai già noti Occhiodilince e Orione Gar, anche se fra i giovanissimi nulla è mai deciso in partenza.

Miglio di categoria D per i «gentlemen», con in pista un quintetto per la più incerta competizione della serata. Al via, Gimarza, Imalulast, Iviasco, Esox e Gil del Mare, tutti sorretti da forma ottimale, di conseguenza previsione delle più ostiche.

Corsa più affollata del convegno la Totip, che vedrà al via una dozzina di buoni anziani. Fra tutti spicca il nome di Lachesi Ok che, dopo aver imposto l'alt a Libica Sama, appare in grado di emergere in questo consesso. Dell'erede di Lanson saranno annunciati oppositori, Ink dei Bessi e Igneo d'Ausa, mentre le sorprese potrebbero venire da Golden Mir, Gashaka, Iman Dechiari, e Gufo Rl.

Una «reclamare» per 3 anni avrà nel positivo Nobinor Cem il favorito d'obbligo. Dopo il cavallo di Roberto Vecchione, citazioni per Nizza Petral e Nellavid, ruolo di sorpresa per Navigator, debuttante erede di Ghenderò.

Nove allievi alle prese in un miglio di minima categoria. La forma parla in favore di Lefteri Pro, che si è ben comportato all'ultima uscita, ma anche Gitram Mo, Libellula San, vista in ripresa, Gilli Song e Gipuffo possono contare.

In chiusura, un «doppio chilometro» a vantaggi con i penalizzati Neuilly e Neutralità in bella evidenza, e con Neve di Casei e Noemy Top che non partono battute in partenza.

I nostri favoriti

Premio Guerin Sportivo: Mathews Bi, Magic Speed.

Premio Gazzetta dello Sport: Oriundo Ami, Odd di Jesolo, Orly Db.

Premio Cavalli e Corse: Iviasco, Esox, Gil del Mare.

Premio Corriere dello sport (Totip): Lachesi Ok, Ink dei Bessi, Golden Mir.

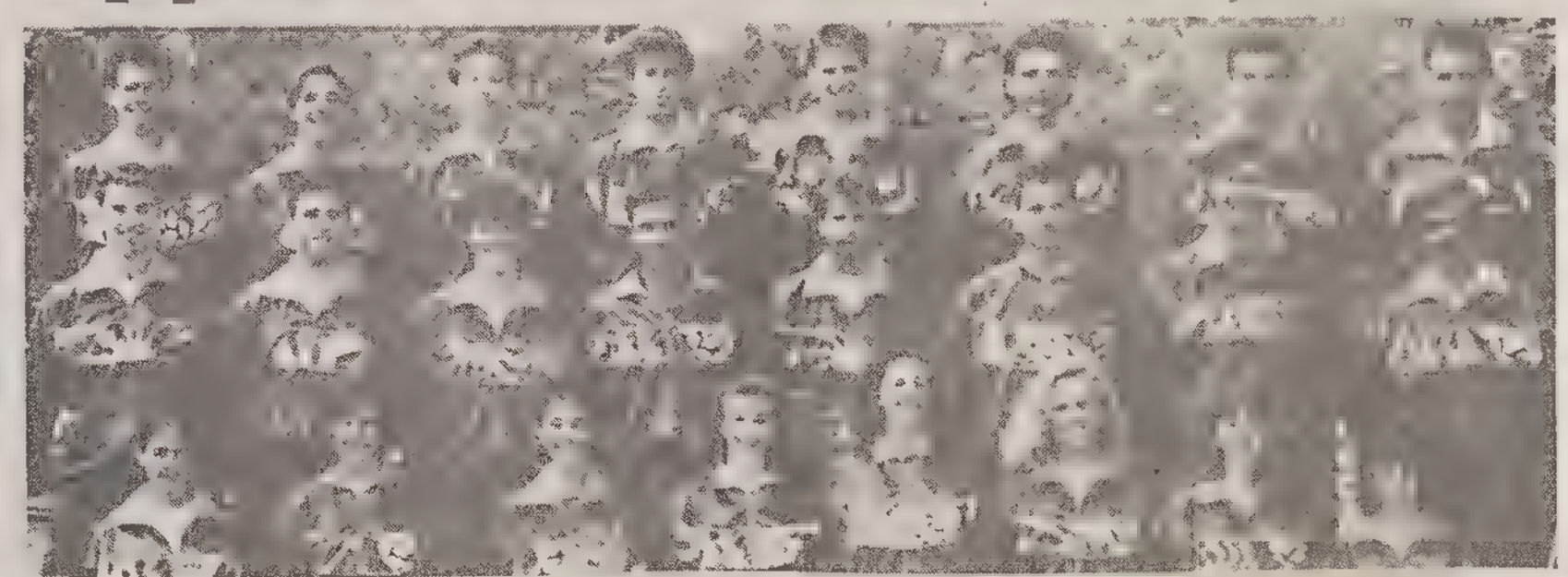
Premio Tuttosport: Nobinbor Cem, Nizza Petral, Nellavid.

Premio «Il Piccolo»: Mattioli Ok, Maracanà As, Maineto.

Premio Sport Italia: Lefteri Pro, Gitram Mo, Libellula San.

Premio «Trotto Sportsman»: Neuilly, Neve di Casei, Neutralità.

TENNIS / MEMORIAL MAROCCHI, ISCRIZIONI ENTRO OGGI

Appuntamento a Padriciano

REGOLAMENTO DEL TORNEO

Art. 1 — Il Tennis Club Triestino indice e organizza sui propri campi, località Padriciano 175, un Torneo nazionale di Cat. «B» maschile, riservato a giocatori di classifica B, C1 e C2, con il patrocinio della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia, della Provincia di Trieste, e del quotidiano «Il Piccolo».

Art. 2 — Il torneo si svolgerà dal 19 al 25 agosto 1991, ed è autorizzato dalla Federazione italiana tennis che ha approvato il presente programma regolamento.

Art. 3 — I giocatori devono possedere ed esibire la tessera agonistica F.I.T. valida per l'anno in corso. In difetto verrà applicato l'art. 144 del Regolamento Organico delle «Carte federali» della F.I.T.

Art. 4 — Gara in programma: Singolare maschile.
La gara in programma verrà disputata con un numero minimo di 16 giocatori iscritti. L'ammissione avverrà con il seguente schema:
— i giocatori di classifica B secondo la classifica dell'anno in corso;
— i giocatori di classifica C1 e C2 con precedenza alla più alta classifica e limitatamente ai posti disponibili in tabellone.

Art. 5 — Le iscrizioni dovranno pervenire alla segreteria del Tennis Club Triestino, Padriciano 175 - 34012 Trieste (tel. 040/226179-226108), entro e non oltre il giorno domenica 18 agosto 1991 alle ore 19, accompagnate della quota di iscrizione fissata in lire 20.000 e dalla quota F.I.T. di lire 3.000.
Il Tennis Club Triestino non si assume nessuna responsabilità per gli eventuali disguidi che si dovessero verificare per le iscrizioni fatte telefonicamente.
Il giocatore deve comunque, sempre per iscritto, indicare: generalità e indirizzo, associazione di appartenenza, classifica e numero di tessera agonistica.

Art. 6 — Il sorteggio e la compilazione del tabellone avranno luogo il giorno domenica 18 agosto 1991, alle ore 19.30 presso il Circolo organizzatore, a cura del giudice arbitro.
Le gare avranno inizio lunedì 19 agosto 1991, e si svolgeranno su campi in terra battuta, dalle ore 9 fino all'imbrunire. Per esigenze di tabellone, e su insindicabile giudizio del giudice arbitro, la gara potrà svolgersi su diverse superfici, anche con luce artificiale, al coperto e su campi limitrofi a quelli del Circolo organizzatore. Il giudice arbitro non sarà responsabile di eventuali disguidi che si dovessero verificare per orari dati telefonicamente, in quanto tutti i giocatori sono tenuti a prenderne personalmente visione.

Art. 7 — Tutti gli incontri si svolgeranno al meglio delle due partite su tre. Il tie-break sarà applicato ai sei giochi pari in tutte le partite. Il palleggio preliminare sarà di cinque minuti.

Art. 8 — Si giocherà con palle PRO PENN. Il cambio palle sarà deciso dal giudice arbitro.

Art. 9 — Tutti i concorrenti sono tenuti, su richiesta del giudice arbitro, a presentarsi per l'arbitraggio di almeno un incontro, pena l'applicazione dell'art. 33 del Regolamento tecnico sportivo delle «Carte Federali» della F.I.T.

Art. 10 — I concorrenti che non si presentassero in campo in tenuta da gioco all'ora prefissata, saranno dichiarati perdenti ai sensi dell'art. 31 del Regolamento tecnico sportivo delle «Carte Federali» della F.I.T.

Art. 11 — Ai concorrenti è fatto divieto di partecipare a più manifestazioni individuali che si svolgano, in tutto o in parte, contemporaneamente pena applicazione dell'art. 39 del Regolamento tecnico sportivo delle «Carte Federali» della F.I.T.

Art. 12 — E' facoltà del Comitato organizzatore, modificare, con preventivo consenso della F.I.T., il presente programma e regolamento, qualora se ne presentasse la pratica necessità.

Art. 13 — La Direzione tecnica della manifestazione è affidata al giudice arbitro e ai suoi assistenti, ai quali spettano tutte le mansioni contemplate nei regolamenti della F.I.T.

Art. 14 — Per quanto non contemplato nel presente regolamento, valgono le norme della F.I.T., compreso il codice di comportamento.

MONTEPREMI

Direttore del torneo: Ubaldo Lai.
Direttori di gara: Pieto Tononi, Roberto Vatta.
Segreteria: Alessandra Bonivento, Gianna Polacco, Flavia Tercon.
Addetti agli impianti: Giovanni Del Mestre, Sandro De Carli, Paolo Della Venezia.
Staff arbitrale:
Giudice arbitro titolare: Sergio Mirabile.
Giudice arbitro assistente: Antonio Lombardi.
Arbitri: Giuseppe Martinelli, Giuseppe Riontino.
Primo classificato: premio + buono L. 1.050.000;
secondo classificato: premio + buono L. 620.000;
terzi classificati: premio + buono L. 360.000;
perdenti ai quarti: buono L. 220.000;
perdenti agli ottavi buono L. 130.000;
perdenti ai sedicesimi: buono L. 75.000.

CALCIO / IN ATTESA DEL CAMPIONATO

Al Milan c'è anche Boban

Ma il croato sarà dirottato per quest'anno probabilmente al Marsiglia

CALCIO

Ascoli: Troglio

CARPINETO — Il calciatore argentino Pedro Antonio Troglio, 26 anni, proveniente dalla Lazio, giocherà la prossima stagione in serie «A» con la maglia dell'Ascoli. La firma del contratto è avvenuta ieri a Carpineto. Il centrocampista, nazionale vicecampione del mondo, resterà in bianconero solo per un anno. Troglio è alla sua quarta stagione italiana dopo le ultime due con la Lazio, che quest'anno non gli ha rinnovato il contratto, e la prima con il Verona. L'allenatore della formazione bianconera De Sisti si è detto soddisfatto. L'Ascoli ha dunque «tagliato» dall'organico lo jugoslavo Cvetkovic, che non aveva ancora raggiunto l'accordo economico con la società e che non aveva disputato le amichevoli precampionato per protesta.

CALCIO / AMICHEVOLI

Il programma di oggi (domani Lazio-Milan)

Questo il programma delle amichevoli della settimana, in vista della Coppa Italia e dell'inizio dei campionati di A e B fissato per il 1.o settembre.

OGGI
Cagliari (19.30) Finale 3.o-4.o posto Atalanta-R. Plate
Cagliari (21.30) Finale 1.o-2.o posto Cagliari-Penarol
Firenze (20.30) FIORENTINA-SAMPDORIA
Andria (20.30) Andria-BARI
Villar Perosa (17.30) JUVENTUS A-JUVENTUS B
Campobasso (18) FOGGIA-DINAMO MOSCA
Verbania (20.30) Verbania-GENOA
Forte dei Marmi (17) LUCCHESE-Empoli
Reggio Emilia (20.30) REGGIANA-VERONA
Castiglione Stiviere (20.45) BRESCIA-Monza
Chioggia (20.30) Sottomarina-PADOVA
Messina (20.30) MESSINA-ARGENTINOS JRS.
Cosenza (21) COSENZA-LEON
Palermo (20.30) PALERMO-SANTOS
Portoferraio (17) Rapp. locale-PISA
Monopoli (17.30) Monopoli-LECCE

DOMANI
Roma (20.30) LAZIO-MILAN

MARTEDI' 20
Roma (20.30) ROMA-BENFICA
Stoccolma HAMMARBY AIK-JUVENTUS

MERCOLEDI' 21
Grenchen (20) Grenchen-ATALANTA
Napoli (20.30) NAPOLI-MONTPELLIER
Ferrara (20.30) Spal-SAMPDORIA
Ascoli (20.30) ASCOLI-ARGENTINOS JRS
Verona (20) VERONA-STELLA ROSSA
Verona (22) PARMA-PSV EINDHOVEN

PALERMO

Un solo biglietto

PALERMO — Il debutto di martedì scorso del nuovo Palermo, che entra quest'anno nella serie cadetta, non ha convinto i tifosi. Il secco 8-0 inflitto ai rosaneri dal Milan ha provocato anzi una disaffezione, messa in evidenza da un singolare dato: alla vigilia dell'incontro con i brasiliani del Santos, è stato venduto un solo biglietto. Questo non significa che gli spalti saranno vuoti, dal momento che la società aveva venduto in abbinata le due partite al prezzo di 35 mila lire. Ma chi non ha acquistato il doppio tagliando, fatta una sola eccezione, sembra avere deciso per la diserzione della nuova amichevole.
Per Enzo Ferrari, ex allenatore dell'Udinese e della Triestina, le due quaterne subite dalla sua squadra nell'amichevole con il Milan, hanno rappresentato un'autentica mazzata in vista della serie B.

MILANO — E' arrivato ieri a Milano, ma ha dovuto rinviare il suo primo allenamento con il Milan l'asso più celebrato della Croazia pallonara, l'ormai notissimo Zvonimir Boban. Il suo viaggio da Zagabria (con genitori al seguito) è stato reso più lungo del previsto dal traffico sull'autostrada e da un guasto alla macchina nei pressi di Vicenza. Boban è giunto a Milano solo a pomeriggio inoltrato, quando la squadra aveva ormai finito l'allenamento. D'accordo con Capello Boban raggiungerà oggi Milanello, dove i rossoneri stanno preparandosi per l'impegnativa amichevole di lunedì sera a Roma contro la Lazio di Dino Zoff (e di Doll).
Ventitre anni in ottobre, centrocampista di professione (c'è chi lo paragona al nuovo Rivera degli anni '90), Boban è il quarto straniero del Milan dal 1.luglio del 1992, anche se il regolamento federale dice che di stranieri in Italia se ne possono utilizzare soltanto tre. Ma per avere con un anno d'anticipo sulla liberalizzazione delle frontiere l'ex capitano della Dinamo di Zagabria (ora Hask Gradjanski), la società di Berlusconi verserà nove miliardi e mezzo nelle casse del club croato (cinque miliardi e mezzo al calciatore).
E Boban «lavorerà» da oggi alla corte del Diavolo sino a quando Belgrado non gli concederà l'autorizzazione a giocare in un campionato straniero. Il privilegio era riservato sinora dalle autorità calcistiche jugoslave soltanto agli ultraventicinquenni, ma mercoledì la Fifa ha già permesso al real il tesseramento provvisorio di Prosinecki che diventerà definitivo il 19 settembre, quando a Montreux l'esecutivo Uefa esaminerà la nuova situazione del calcio europeo alla luce dei moti indipendentistici che hanno scosso l'Est e che ora praticamente hanno fatto del croato Boban un apolide del calcio, non essendo ancora la Croazia riconosciuta a livello statuale e non poendo in pratica più il giocatore indossare la maglia della nazionale jugoslava.
Gullit comunque per quest'anno può dormire sonni tranquilli: l'ultimo figlio del Diavolo nato in terra di Croazia non gli ruberà per ora il posto. Il Milan confida che Boban venga liberato al più presto dalle strettoie per girarlo in prestito all'Olimpique di Marsiglia del caro nemico Tapie.
L'autarchico Milan 'olandese' affidato - dopo l'era Sacchi dei trionfi mondiali - alle cure sottili e meno plateali di Fabio Capello da Pieris (provincia di Gorizia), sta assumendo intanto - in attesa di Boban e del quarto straniero - la sua fisionomia per il campionato più prossimo: quello che lo vedrà impegnato dal primo settembre alla conquista dello scudetto che il Sacchi mondiale dopotutto ha visto una sola volta.
La goleada di Palermo (otto gol alla malcapitata squadretta rosanero di Enzo Ferrari) ha dato fiato alle trombe pro-Capello fugando le paure del dopo-Sacchi. Le scelte di Capello sono state chiare dall'inizio. In difesa il buon Fabio ha puntato sul blocco storico Tassotti-Maldini-Costacurta-Baresi. Una scelta già chiara e precisa, in attesa che Gambaro maturi a dovere. A centrocampo ha già assegnato tre delle quattro maglie a Rjikaard, Gullit e Donadoni, chiudendo subito il discorso su un presunto dualismo fra gli ultimi due. Resta da assegnare un maglia: chi è più bravo tra Evani, Fuser, Carbone, Albertini e Simone se la prenderà; anche tenendo conto delle circostanze e degli avversari. Ma lo stesso Capello sa che può sempre contare su un certo Ancelotti, il soldato di mille battaglie pronto ad ogni evenienza.
Idee chiare, quelle di Capello, anche per quel che riguarda l'attacco. Van Basten si lamentava di essere lasciato troppo solo in mezzo all'area avversaria? Ebbene ci sarà un vecchio corsaro come Aldo Serena a prendere la sua parte di botte nel vivo delle difese avversarie: la coppia designata è questa.
Perfezionare gli automatismi della difesa senza cadere in smanie eccessive per mettere fuori gioco gli attaccanti avversari. Intensificare il gioco d'attacco per tirare di più, cancellando la deprimente statistica dell'ultimo campionato per cui il Milan manteneva sì il possesso del pallone per settanta minuti a partita, ma in fatto di conclusioni nei novanta minuti ci arrivava sì e no quattro volte... Ecco cosa si ripromette Capello in vista del fatidico primo giorno di settembre quando cominceranno gli esami anche per il Diavolo.

BASKET / LA STEFANEL A GRADO

Superato il Partizan nel supplementare

Gray al tiro (Italfoto)

Stefanel	***89***
Partizan	***86***

STEFANEL: Middleton 23, Stefani n.e., Fucka 11, De Pol 9, Gray 20, Meneghin 10, Magnelli n.e., Cantarello 12, Pernic n.e., La Torre 1, Pugliesi n.e., Sartori 0.
PARTIZAN: Dordevic 23, Danilovic 14, Lonkar 1, Dragutinovic 0, Stevanovic 12, Saric 7, Rebraca 2, Silopat 2, Koprivica 17, Mihalouski o, Nachic 8.
ARBITRI: Longo L. e Longo N. di Monfalcone.
NOTE: tiri liberi Stefanel 21 su 32, tiri da tre punti 3 su 5. Partizan tiri liberi 12 su 17, tiri da tre punti 10 su 12.

GRADO — La Stefanel batte nella seconda partita il Partizan di Belgrado alla fine del primo tempo supplementare: punteggio finale 89-86. Una Stefanel in progresso rispetto alla partita precedente, avendo ritrovato, soprattutto nel secondo tempo e nel tempo supplementare, quel brio, quella reattività che sono le sue migliori caratteristiche. Certamente alcuni uomini sono ancora da registrare, altri devono ancora digerire parte del grosso lavoro svolto finora, ma sembra che la buona strada si sia intrapresa.
Tanjevic mette in campo un quintetto formato da Meneghin, De Pol, Middleton, Fucka e Gray. La prima palla è della Stefanel. I biancorossi triestini (dalla prossima stagione cambieranno i colori della squadra) sembrano ben concentrati, con gli Usa particolarmente reattivi. Comunque la partita va su un piano di equilibrio, con il Partizan che si va valere soprattutto dalla lunga distanza: parità al 14' su 15-15.
A questo punto gli slavi tentano la fuga, con Dordevic che centra la retina ripetutamente dai sei metri: 26-21 a metà del primo tempo. Tanjevic chiama il time-aut ed effettua alcuni cambi. Rientra Fucka, poi De Pol, e la Stefanel si riporta sotto, 30-28 a 6' dal termine del tempo.
La partita va avanti sul piede della parità, con sorpassi e controsorpassi fino a che il Partizan non effettua un'altra accelerazione e con un paio di bombe si porta al 17' del primo tempo sul punteggio di 40-36. Gli ultimi due minuti di gioco non dicono molto: le azioni si equivalgono e il tempo si chiude con il punteggio di 44-40 a favore del Partizan.
La ripresa si inizia con una Stefanel schierata con Middleton, Gray, Fucka, De Pol e Cantarello. Sembra che la squadra giri meglio, tanto che a metà del tempo si ottiene il pareggio, 54-54. Ma il Partizan riparte con i soliti Koprivica e Dordevic che centrano canestri pesanti. 67-60 al 12': sette punti di distacco che si mantengono sino al 15'. In questo momento la Stefanel tenta il tutto per tutto, lanciando Fucka e Middleton in veloci contropiedi, fino a portarsi a tre punti quando mancano 40 secondi. Poi il canestro pesante di Middleton manda tutti al primo supplementare. Passa subito la Stefanel, con due pregevoli punti di Gray. Risponde il Partizan con alcuni tiri liberi, ma i biancorossi triestini sembrano avere più birra in corpo e riscono a portarsi avanti di cinque punti quando mancano 60 secondi dal termine, la partita si chiude con il punteggio di 89-86 a favore dei triestini.

Alessandro Cappellini

CALCIO / IN VISTA DEL DERBY DI COPPA

La Triestina a Monfalcone

Sarà una Triestina in formazione tipo quella che scenderà questo pomeriggio, alle 17.30, allo stadio comunale di Monfalcone per affrontare in amichevole la locale formazione che milita nel campionato Interregionale. «Proverò la squadra che vorrei schierare mercoledì al Friuli, contro l'Udinese — ha spiegato Zoratti — La coppa Italia è, per ora, il nostro unico obiettivo. La partita di Monfalcone ci servirà soprattutto come tappa d'avvicinamento».
I rossoalabardati hanno svolto ieri, come da programma, una doppia seduta di allenamento, lavorando intensamente sulla resistenza alla velocità. Luiu è parso completamente recuperato dopo i fastidi al polpaccio accusati qualche giorno fa: il centrocampista ha disputato anche la partitella e Zoratti lo vorrebbe impiegare oggi fin dal primo minuto. Nel caso Luiu non dovesse farcela, la maglia numero 8 andrebbe a Terraciano.
L'undici di partenza sarà quindi così composto: Longo, Lo Sacco, Bagnato, Conca, Cerone, Cossaro, Danelutti, Luiu (Terraciano), Trombetta, Urban e Romano. Le novità del modulo tattico anti-Udinese dovrebbero riguardare il reparto avanzato, con Romano unica punta, Trombetta sulla destra e Urban, che sta attraversando un magnifico periodo, libero di muoversi sulla trequarti, pronto a inserirsi negli schemi offensivi.
Nella ripresa Zoratti ha già annunciato l'intenzione di voler sostituire tutti i titolari con una formazione mista di riserve e giovani. «A tre giorni dall'appuntamento con l'Udinese — ha precisato il tecnico — è meglio non rischiare».

a.b.

Maurizio Trombetta

Lo sport in Tv

Ora	Canale	Programma
11.40	Rai 3	Motociclismo, G.P. di San Marino
12.00	Italia 1	Calcio d'estate
13.00	Italia 1	Grand Prix
13.30	Montecarlo	Auto, campionato prototipi, seguirà ciclismo campionato di Zurigo
13.30	Tele +2	Sport Parade
13.30	Tele +2	Wrestling Spotlight
14.30	Tele +2	Calcio, qualificazioni ai campionati europei
14.40	Rai 3	Motociclismo G.P. di San Marino
17.30	Tele +2	Sport parade
18.35	Rai 3	Domenica gol
19.30	Tele +2	Wrestling Spotlight
19.40	Telequattro	Telequattro sport estate
20.00	Rai 2	Domenica sprint
20.30	Tele +2	Pallavolo
20.30	Rai 3	Calcio, Fiorentina-Sampdoria
22.30	Tele +2	Eurogolf
23.20	Rai 1	La domenica sportiva. Ciclismo campionati mondiali su pista
23.30	Tele +2	Pallavolo
0.25	Telequattro	Telequattro sport estate
0.45	Tele +2	Sport parade

PALLANUOTO / EUROPEI AD ATENE

Buon esordio del «sette» italiano

Battuti gli ungheresi per 10-8 - Oggi comincia il torneo di tuffi maschile e femminile

ATENE — Un successo corroborante, facile, ottenuto in circostanze favorevoli, che spiana la strada degli azzurri e facilita la ricerca di un assetto. Questo significa il 10-8 con cui gli azzurri hanno regolato gli ungheresi, medaglia di bronzo a Perth, al colpo d'avvio degli europei di Atene. L'avvio è stato difettoso, con problemi al cronometraggio elettronico e una pausa di tre minuti nel terzo tempo, ma la rinnovata squadra del tecnico jugoslavo Ratko Rudic non ne ha risentito imponendo il suo gioco e staccando gli avversari nel terzo tempo senza più essere messi in difficoltà.
Qualche problema gli azzurri lo hanno avuto non riuscendo a sfruttare le azioni in superiorità numerica, ma alla distanza lo stesso difetto lo hanno manifestato anche i magiari, apparsi un po' nervosi e distanti da un'apprezzabile condizione. Quando hanno voluto, infatti, gli italiani hanno spiccato il volo. Un ruolo non indifferente ha avuto in questo successo Attolico, che ha sfoderato interventi risolutivi nei momenti più delicati contribuendo a demotivare i magiari che nella seconda metà della gara non sono mai riusciti ad avvicinare gli azzurri. Importante è stato il contributo di Ferretti, autore di due gol decisivi: il primo è servito a sbloccare il risultato, il secondo ha portato il vantaggio in una fase di stallo. Da allora gli azzurri non sono stati più ripresi.
Rudic ha mischiato un po' le carte: all'inizio del secondo tempo aveva già impiegato tutti i cambi salvo il secondo portiere Averaimo, proprio per dare respiro ai titolari che sono attesi da un torneo lungo con la novità «europea» di quattro tempi di nove minuti invece che di sette. Sull'8-4 nel terzo tempo ha rischiato cinque sostituzioni contemporanee. I magiari non hanno impressionato molto e gli azzurri escono dal primo impegno del torneo, che hanno affrontato un po' nervosi, rinfrancati e fiduciosi. Questo successo permette loro di giocare in scioltezza oggi e domani con Cecoslovacchia e Turchia. Rudic ha mostrato idee chiare, ha dosato le energie degli atleti. Gli schemi che ha in mente stanno lentamente trovando applicazione. Particolarmente bene sono andati gli innesti di Bovo, Silipo e Pomilio. Oltre a Ferretti hanno segnato due gol Fiorillo, Silipo e Bovo, un gol invece per Campagna e Pomilio.
«E' un risultato buono, beneaugurante - ha commentato Rudic - abbiamo commesso qualche errore, ma nulla di grave. Abbiamo segnato poco in superiorità numerica, ma per questo aspetto bisogna lavorare molto e noi siamo stati insieme per pochi giorni dopo i play-off. Il torneo è lungo e pesante, bisogna amministrare le forze e ho un po' rischiato nel terzo tempo, ma bisogna fare così». Oggi cominciano intanto le gare di tuffi. Sono sei gli azzurri iscritti ad Atene: Oscar Bertone da un metro, Davide Lorenzini da uno e da tre, Massimo Castellani da tre, Alessandro De Botton da dieci; nel settore femminile gareggeranno Luisella Bisello nelle tre gare e la sedicenne Francesca D'Oriano (distintasi in questa stagione nei mondiali e negli europei juniores) da tre e da dieci metri.
Tutti gli azzurri hanno la possibilità di qualificarsi per la finale: di per sè non è un risultato eclatante, considerando il non eccelso livello medio dei tuffatori europei, ma il settore non offre di meglio. Le maggiori possibilità le hanno Castellani da tre metri e Luisella Bisello da uno e da dieci. Ma molto dipende dagli estri della giornata, dalla «luna» dei giudici. Gli avversari più forti sono sempre i tedeschi e i sovietici. Ad Atene ci saranno le eliminatorie con programma abbreviato, secondo le nuove disposizioni, mentre le finali da un metro saranno a torneo, secondo un nuovo criterio che piace al pubblico e somiglia alle eliminazioni dirette della scherma. Oggi ci saranno le eliminatorie della piattaforma femminile e del trampolino da tre maschile.
Ieri è stata anche la prima giornata di preparazione ad Atene per gli azzurri del nuoto dopo la leggera seduta di venerdì sera dopo l'arrivo. Stamane invece ci sarà riposo. Tutti gli italiani sono in ottime condizioni. Particolarmente di buon umore Stefano Battistelli che non troverà sulla sua strada due ungheresi assai temibili: mancheranno infatti il grande Tamas Darnyi, da anni incontrastato dominatore mondiale dei misti, e anche Joszef Szabo, quarto a Perth nei 400 misti. Il loro forfait ha suscitato sorpresa, probabilmente c'è stato qualche errore in fase di preparazione. Gli europei perdono con Darnyi uno dei protagonisti più attesi. Nella squadra magiara ci saranno invece Norbert Rosza e Krisztina Egerszegi.

FLASH

Motomondiale: oggi il G.P. di S.Marino

SCARPERIA — La Suzuki di Kevin Schwantz ha fatto segnare il miglior tempo a conclusione delle prove ufficiali del G. P. di San Marino, dodicesima prova del mondiale delle 500. Così oggi Schwantz partirà in pole position con il tempo di 1'54''276 ad una media superiore ai 165 chilometri orari. Dietro l'irruento statunitense l'australiano Michael Doohan su Honda con 1'54''566, che precede il campione del mondo nonchè leader della classifica mondiale Wayne Rainey con 1'54''599. Sono questi gli unici piloti, che tra l'altro occupano le prime tre posizioni in classifica (primo Rainey 189 punti, secondo Doohan 175, terzo Schwantz 156), ad essere scesi sotto l'1'55''. Poca fortuna nelle prove per i colori italiani: Cadalora nella 250, così come Capirossi nella 125, non è riuscito a ripetere la bella prova di venerdì. Nell'ultima sessione di prove ufficiali il leader provvisorio della classifica iridata nella 250 ha ottenuto il terzo tempo con 1'59''060. In pole position partirà così il suo rivale nella lotta al titolo mondiale, il tedesco Bradl.

Ciclismo: per la Coppa del Mondo oggi il campionato di Zurigo

ZURIGO — Si corre oggi il campionato di Zurigo, ottava prova della Coppa del mondo di ciclismo e importante appuntamento di verifica per i protagonisti dell'imminente (tra una settimana) rassegna iridata su strada a Stoccarda. Sul circuito svizzero (48 chilometri da percorrere cinque volte, con la salita di Regensberg) si riaccenderà la concorrenza del Tour de France, tra i tre mattatori del podio parigino, Miguel Indurain, Gianni Bugno e Claudio Chiappucci (ritrovatisi la scorsa settimana nella «classica» di San Sebastiano) e lo statunitense Greg Lemond. Lemond torna a confrontarsi con il trio dominatore della corsa francese dopo un'assenza di venti giorni dalle gare europee.

Sci nautico: agli «europei» argento per Buzzotta nelle figure

POTI — Ai campionati europei di sci nautico, in svolgimento a Poti, l'azzurro Patrizio Buzzotta ha conquistato la medaglia d'argento nella prova di figure con 8450 punti, preceduto soltanto dal francese Leforestier (8810 punti), già oro ai campionati europei under 21, disputati all'idroscalo di Milano a fine luglio. Andrea Alessi, che nelle eliminatorie era stato il migliore con 9170 punti, non ha potuto effettuare il tracciato corda al piede per il riacutizzarsi del dolore al legamento del ginocchio, offeso da un incidente una decina di giorni fa, e ha terminato all'ottavo posto.

Tennis: Camporese eliminato dal cecoslovacco Korda

NEW HAVEN — Omar Camporese è stato eliminato nei quarti di finale del torneo di New Haven nel Connecticut. E' stato battuto per 6-4, 6-1 dal cecoslovacco Petr Korda. I quarti di finale hanno fatto due illustri vittime: Michael Chang e John McEnroe. Il 32nne McEnroe è stato travolto per 6-4, 6-2 da Goran Ivanisevic. Netta anche la sconfitta di Michael Chang per 6-2, 6-3 ad opera dello svizzero Marc Rosset. Derrick Rostagno ha guadagnato le semifinali grazie al ritiro del suo avversario, Richard Krajicek, che il giorno prima aveva eliminato Stefan Edberg. Nelle semifinali, Ivanisevic incontrerà Rostagno e Korda se la vedrà con Rosset. Le semifinali del torneo di Indianapolis vedranno invece di fronte Becker-Sampras e Courier-Wheaton.

IPPICA

La Tris a Follonica: riesce la fuga a Luenzo

TRIESTE — Molte ricevitorie in ferie, con conseguente sterzata in negativo della Tris il cui montepremi, per la corsa disputata a Follonica, non ha superato i 2.835.202.000 lire.
All'arrivo tre cavalli in rappresentanza di altrettanti nastri.
Ha vinto Luenzo, che partiva allo start e che lo specialista Giannelavigna ha portato presto al comando per poi staccarsi da Gusek ed Esquire Bi, i più brillanti degli inseguitori, mentre quarto ha concluso Lorimer Luis.
Basse le quotazioni del totalizzatore che ha pagato 53; 19, 31, 22; (154), appena discreta la quota di lire 730.200 che ha premiato i 2640 scommettitori che hanno imbroccato la combinazione 5-11-18.

m. g.

CICLISMO / MONDIALI SU PISTA

A Stoccarda tante delusioni azzurre

STOCCARDA — E' vero, il «Made in Italy» non tira più. Oddio, in Germania macchine, scarpe, borse, cravatte e abiti piacciono ancora. A non andare di moda è il ciclismo italiano, che deve registrare un'altra giornata in bianco. Nulla di trascendentale, per carità: che Luigi Bielli, da solo nel mezzofondo professionisti contro tre svizzeri e l'australiano Danny Clark, potesse combinare qualcosa era da escludere. C'era solo la speranza, degli irriducibili, che Steiger, Kuettel e Bellati — i tre elvetici — avessero intenzione di dare battaglia a Clark per l'oro. E magari riuscire ad approfittarne. Invece il 40:enne australiano, con la sua faccia di cuoio, è partito e arrivato in testa mentre gli svizzeri hanno sì applicato alla lettera le lezioni della scuola italiana dello stayer (compreso beccarsi 2.000 franchi svizzeri, circa 1.800.000 lire, di multe per scorrettezze varie), ma soltanto contro Bielli che è finito quarto alle spalle di Clark, Steiger e Kuettel.
In bianco sono finiti anche Silvio Martinello e Pierangelo Bincoletto nell' individuale a punti professionisti, dove Viatcheslav Ekimov si è rifatto della sconfitta nell'inseguimento. Il sovietico ha preso un giro di vantaggio scattando da solo a 112 giri dal termine e ha concluso la caccia in sole quattro tornate. Come dire che la classe non è acqua. Piazzatosi in testa, il sovietico della Panasonic ha controllato la corsa per una ventina di giri e mentre gli altri si scannavano per i punti delle volate, ha curato l'avversario più pericoloso, ovvero il francese Francis Moreau, che — da campione e primatista mondiale dell'inseguimento — ha cercato di pareggiare il conto partendo a 95 giri dal termine. Ekimov gli si è messo a ruota e su di loro si è aggregato il belga Etienne De Wilde. Il nuovo tentativo sembrava destinato all'insuccesso, invece è stato il belga a restare in debito d'ossigeno e dopo il 17.o sprint, Moreau ed Ekimov sono rimasti soli. Uno sguardo è stato sufficiente: via per una seconda caccia al gruppo, completata la quale il sovietico e il francese si sono trovati con oro e argento assicurati. Fra tutti gli altri, nella lotta per il bronzo l'ha spuntata l'olandese Peter Pieters.
E c'è da chiedersi perché questa sia una gara per velocisti come Martinello: l'unico sprinter capace di vincere, e otto volte in 13 edizioni, è stato lo svizzero — assente per doping — Urs Freuler. Che è anche uno dei padroni delle seigiorni. Prima di ascoltare l'inno sovietico per Ekimov, non poteva mancare quello tedesco. Come previsto il quartetto della Germania, nella formazione titolare (ovvero con Gloeckner, Lehmann, Walzer e Steinweg), ha stravinto l'inseguimento a squadre. In semifinale è stato capace di battere la Danimarca con il miglior tempo della storia: 4'06''244, pari a una media di 58,479 chilometri all'ora. Non entrerà però nell'albo dei primati, per le solite, obsolete, regole dell'Uci. In finale hanno incontrato il quartetto sovietico, rimpolpato con Netubine al posto di Orlov, ma non c'è stata lotta.
Oggi si assegneranno le ultime tre medaglie. Per il torneo del tandem Capitano e Paris in semifinale incontreranno i cecoslovacchi Buran-Hargas. Nel keirin, invece, Golinelli e Ceci cercheranno di strappare l'oro a Hubner.

MERCATI / DOPO LA MANOVRA SUI TASSI DELLA BUNDESBANK

Il marco frena, il dollaro sale

Il «biglietto verde» agevolato anche dai buoni risultati della produzione industriale Usa

ROMA — Superata l'incertezza dell'attesa, che aveva spinto al rialzo le quotazioni della moneta tedesca, il marco ha subito una frenata sui mercati valutari in favore di un dollaro nuovamente rinvigorito dopo la manovra sui tassi avviata dalla Germania ed estesa a mezza Europa. Il «biglietto verde», pur sollecitato da pressioni «interne» determinate da ipotesi di ritocchi dei tassi Usa - anche venerdì dalla Federal Reserve sono stati raccolti segnali di un possibile ribasso del costo del denaro nelle prossime settimane - ha guadagnato posizioni fino a raggiungere al fixing di Milano le 1.309,75 lire rispetto all'ultima quotazione di mercoledì a 1.301,10 ed a Francoforte 1,7475 marchi contro 1,7442 marchi precedenti. Le indicazioni di stabilità dei tassi e quindi di difesa del cambio provenienti dalla Banca d'Italia hanno contribuito a rafforzare la buona tenuta della lira che, all'indomani della manovra tedesca, ha recuperato sul marco, che ha chiuso venerdì ancora al di sopra della parità centrale, ma con un fixing di 749,290 lire dopo aver raggiunto la quotazione più alta della settimana martedì 13 a 750,175 lire. La moneta italiana ha guadagnato di nuovo terreno all'interno dello Sme dopo la successione di rialzi dei tassi in Europa chiudendo la settimana a 220,270 lire contro il franco francese, a 2.191,625 lire sulla sterlina, a 664,650 lire sul fiorino olandese, a 36,369 lire sul franco belga, a 193,860 lire sulla corona danese.

Dunque il dollaro ha concluso la settimana in forte rialzo sulla scia dei dati sulla produzione industriale Usa, pubblicati venerdì e indicanti una crescita dello 0,5% in luglio. Prima ancora erano stati resi noti i dati sulla bilancia commerciale Usa, il cui deficit in giugno si è significativamente contratto, al di là di ogni aspettativa. Il dollaro però, subito dopo le cifre, considerate dal segretario al commercio Mosbacher 'estremamente soddisfacenti', aveva iniziato a perdere terreno. E' a questo punto che sono scattati gli acquisti rafforzati dai dati incoraggianti sulla produzione industriale. Ma l'evento della settimana resta l'aumento dei tassi tedeschi, deciso giovedì 15 dalla Bundesbank. Il dollaro ha reagito meglio del previsto, ma ora incombe sul mercato lo spettro di un ulteriore ribasso dei tassi Usa, che non gioverebbe alla divisa americana. Il biglietto verde ha dunque concluso la giornata newyorkese di venerdì a 1320,25 lire, 1,7645 marchi e 137,30 yen contro le 1294 lire, gli 1,7288 marchi e i 136,55 yen del venerdì precedente. Anche rispetto al giorno prima (1310,75 lire, 1,7490 marchi e 137,05 yen) la valuta Usa ha compiuto un bel balzo.

La divaricazione tra il tasso di interesse Usa e quello tedesco non sembra ancora preoccupare le autorità monetarie americane, orientate ad un ulteriore allentamento del credito. In particolare il recente rafforzamento del dollaro sembra rispondere, secondo gli operatori, a due fattori: alle vendite che hanno penalizzato il marco e ad una genuina domanda di dollari. Soprattutto gli speculatori a breve sono stati i protagonisti dell'ultimo «rally» della moneta americana.

Pur non drammatizzando, la Francia ha accolto con un certo nervosismo la decisione tedesca di rialzare il tasso ufficiale di sconto e il Lombard. In attesa di giudizi più precisi, basati su eventuali riflessi alla riapertura dei cambi e della Borsa, la stampa parigina è comunque concorde nel definire la manovra della Bundesbank «un duro colpo» per l'economia francese costantemente indirizzata in questi ultimi anni, secondo la filosofia del governo, verso una diminuzione del costo del denaro. I quotidiani specializzati sottolineano in particolare la «scomoda posizione» in cui viene a ora trovarsi il ministro Pierre Beregovoy, supertitolare dei dicasteri delle Finanze, dell'Economia e della Pianificazione. Ma se per alcuni la manovra tedesca «impallina le ali» dell'economia francese proprio mentre tentava di spiccare il volo, per altri la decisione della Bundesbank va anche vista come una reazione prevedibile e abbastanza moderata dinanzi ai problemi posti dalla riunificazione del Paese. In tale contesto a Parigi si sottolinea che, tutto sommato, le quotazioni del franco non dovrebbero subire scossoni, dato che nel complesso i tassi monetari risultano abbastanza vicini da ambo le parti del Reno. Il disagio francese appare invece assai più rilevante sul piano europeo e internazionale.

«La Germania va per la sua strada», titola «La Tribune de l'expansion», scrivendo che «il franco, stretto nel sistema monetario europeo, rischia di finire stritolato tra un dollaro al ribasso e un marco al rialzo». «Lo Sme è divenuto di fatto una zona marco», afferma da parte sua «Liberation», mentre «Le Fig-eco» parla di «una sfaldatura ormai chiarissima: da una parte i Paesi che vivono al ritmo dei tedeschi e che hanno accettato senza batter ciglio di aumentare il costo del denaro sulla scia della Bundesbank, dall'altro il Regno Unito, l'Italia, la Spagna e la Francia, che pur giocando la carta dello Sme tentano il più possibile di riservarsi uno spazio di manovra».

MERCATI

Stabile il petrolio

Anche per l'oro e gli altri metalli preziosi (come per il petrolio) la settimana appena trascorsa si è svolta all'insegna della stabilità. L'oro ha infatti concluso la giornata newyorkese di venerdì a 358,25 dollari l'oncia, in lievissimo ribasso rispetto al venerdì precedente (358,75), ma in rialzo rispetto al giorno prima, giovedì (357,25). Il rialzo di venerdì sembra da ascrivere ad un rimbalzo tecnico dei prezzi dell'argento e del platino, spinti verso l'alto da una serie di notizie positive.

Una serie di ricoperture a breve in vista del weekend hanno infatti fatto lievitare il prezzo dei due metalli bianchi, e in particolare del platino. Quest'ultimo ha ricevuto un'ulteriore spinta dalla notizia di un rallentamento dell'estrazione in quattro giacimenti minerari in Sudafrica, dove i lavoratori protestano per lo stallo delle contrattazioni salariali.

Anche i buoni dati sulla produzione industriale Usa hanno contribuito all'ascesa dei metalli preziosi. I due metalli bianchi - argento e platino - sono infatti maggiormente dipendenti dalla domanda industriale rispetto all'oro.

Settimana all'insegna della stabilità, con lieve tendenza al ribasso, per i 'futures' petroliferi. A New York il Wti per consegne a settembre ha terminato infatti la settimana a 21,30 dollari a barile contro i 21,62 dollari del venerdì precedente e contro i 21,44 dollari del giorno prima. Venerdì i 'futures' hanno oscillato entro una fascia ristretta, in una giornata senza molta storia e priva di notizie in grado di influenzare il mercato.

Infine se la crisi della produzione petrolifera dell'Urss non verrà affrontata e risolta, l'Unione Sovietica, il massimo produttore mondiale di petrolio, si vedrà costretta a importare greggio. E' questo il risultato emerso da una conferenza stampa cui hanno partecipato i vertici dell'industria petrolifera sovietica.

MERCATI / LO SCANDALO DELLA «SALOMON BROTHERS»

Abdica il «re di Wall Street»

NEW YORK — Il «re di Wall Street» abdica al trono: l' offerta di rassegnare le dimissioni di John Gutfreund, presidente della Salomon brothers, la potente banca d' investimento travolta dallo scandalo sull' accaparramento di titoli del tesoro, ha scosso il mondo della finanza newyorchese. Gutfreund, 61 anni, entrò nell' allora piccola società di scambi presieduta da un amico del padre autotrasportatore nel 1953 con uno stipendio da apprendista di 45 dollari la settimana. L' anno scorso, dopo l' «autoriduzione» effettuata in seguito alla crisi del 1989, ha incassato oltre due milioni di dollari. Dai modi aggressivi, quasi sempre col sigaro in bocca, Gutfreund ha nel frattempo portato la «Salamon brothers» ad essere la terza «casata» del mercato mobiliare degli Stati Uniti: una società globale con 9.000 dipendenti, redditi di quasi nove miliardi di dollari, beni per oltre 100 miliardi. Non amato, ma rispettato, Gutfreund è un personaggio di spicco anche nell' alta società newyorchese, grazie anche alle «spinte» della sua seconda moglie, l' ex-hostess Susan Kaposta. Vent' anni più giovane di lui, Susan è stata definita dai nemici della coppia una «arrampicatrice sociale sfrenata». (segue). Dopo l'annuncio della disponibilità a dimettersi del vertice della Salomon Brothers, giunto nella tarda serata di venerdì,si attende ora il verdetto del consiglio di amministrazione straordinario. Intanto le autorità monetarie e finanziarie Usa si dispongono a indagare sulle violazioni commesse dalla Salomon Brothers nell'accaparramento di titoli del Tesoro. La notizia dello scandalo era giunta circa una settimana fa e sembra destinata a spazzar via i vertici della banca d'investimenti americana, che pagherà questo prezzo per non essere esclusa dal ristretto club dei 'primary dealers', dal mercato dei titoli del Tesoro Usa.

Le autorità monetarie Usa annunciano indagini. In prima linea la Federal Reserve di New York, la quale dichiara che l'azzeramento dell'attuale vertice 'costituirà un fattore primario di valutazione per il proseguimento dei rapporti con la Salomon'. Anche il Dipartimento al Tesoro americano, in sintonia con la Federal Reserve di New York, sta riesaminando i suoi rapporti con la casa d'investimenti. Infine anche il Nyse (New York stock exchange), che ha autorità normativa sulle società finanziarie chè ne fanno parte, ha annunciato un indagine in collaborazione con la Sec (l'organo di controllo della borsa americana), per appurare le violazioni commesse dalla grande casa d'investimenti, accusata di accaparramento di titoli del tesoro. I riflessi dello scandalo, che fa tremare Wall Street, sono destinati ad allargarsi a macchia d'olio. In prima fila i fondi di investimento: è giunta ieri la notizia che un grande fondo di investimento pensionistico (Calpers) ha deciso di riunire il management domani allo scopo di riesaminare i propri rapporti con la Salomon Brothers.

MERCATI / PIAZZA AFFARI

Al via Bayer e Volkswagen

MILANO — Una settimana anomala per Piazza degli Affari questa di Ferragosto: solo tre sedute in cui si sono concentrate le scadenze tecniche della fine del mese borsistico. L'aumento degli scambi, tradizionalmente legato alle giornate dedicate alla risposta premi e soprattutto ai riporti, è stato poco rilevante, in linea con il periodo di apatia attraversato dal mercato. Il controvalore dei titoli scambiati nelle tre sedute della settimana è stato rispettivamente di 71, 89 e 113 miliardi. Cedente l'indice Mib, che, soprattutto a causa delle consistenti flessioni di alcuni fra i valori primari del listino, ha perso lo 0,82% a quota 1093, assottigliando il vantaggio sull'inizio dell'anno al 9,3%.

Settimana tecnica, dunque, caratterizzata da aggiustamenti dei portafogli e marginali manovre speculative legate alle scadenze. La risposta premi di lunedì ha visto prevalere gli abbandoni sui ritiri; mentre la seduta dei riporti di mercoledì non ha registrato alcun inghippo o lungaggine, e non ha evidenziato situazioni di scoperto rilevante su nessun titolo. L'ormai consueto disimpegno degli operatori ha trovato una specifica giustificazione nell'attesa per il rialzo dei tassi in Germania e per le relative ripercussioni sui mercati finanziari internazionali. Per sbloccarsi, il mercato attende anche le importanti matricole che esordiranno domani in Piazza Affari: le straniere Bayer e Volkswagen e la Sci.

Oggetto di vendite consistenti sono state, nel corso della settimana ma soprattutto lunedì e mercoledì, i titoli ordinari, privilegiati e di risparmio di Corso Marconi. La quotazione delle ordinarie, in particolare, è scesa a 5780 lire (-3,89% nelle tre sedute) soprattutto per vendite legate alla risposta premi di lunedì. Migliore andamento per le Generali, che nell'ultima seduta hanno recuperato terreno compensando in parte i ribassi degli ultimi tempi: nella settimana la compagnia triestina ha perso lo 0,22%. Nel resto del comparto assicurativo, che complessivamente ha perso lo 0,62%, sono risultate cedenti le Ras (-1,93%), le Alleanza (-1,71%), le Toro (-1,95%), le Assitalia (-1,10%); meglio tenute le Fondiaria (-0,46%) e in controtendenza le Sai (+1,64%). Migliore, nel complesso, il comparto bancario (-0,09%), con le Comit in decisa controtendenza (+1,57%), le Banco Roma (-0,19%) e le Ambroveneto (-0,22%) ben tenute e le Mediobanca (-0,81%) e soprattutto le Credit (-1,87%) cedenti. Flessioni evidenti, fra le holding industriali, per tutti i valori più importanti oltre alle Fiat: Cir (-3,99%), Snia (-2,48%); meglio le Olivetti (-0,40%), mentre continuano a salire le Pirellina (+0,96%) al contrario delle Pirelli spa (-0,80%). Cedenti i telefonici: Sip (-1,87%) e Stet (-1,68%). Fra le finanziarie, che nel complesso hanno perso l'1,53%, si registrano le performance particolarmente negative di Comau (-4,23%) e Premafin (-4,15%); ma cedono in maniera consistente anche le Ifi (-2,65%) e le Ferfin (-2,15%). Fra i valori in maggior controtendenza, le Snia risparmio (+6,29%), le Cogefar (+4,99%), le Mittel (+2,38%), le Ambroveneto risparmio (+2,22%).

BORSA

Nella corsa alle Sim gareggiano Vender e De Benedetti

ROMA — La nascita delle «Sim», le società di intermediazione mobiliare introdotte dalla legge di riforma del mercato borsistico, sta assumendo sempre più i toni di un parto «ritardato» e «plurigemellare». Per mesi, infatti, la gestazione dei nuovi intermediari di Borsa è andata avanti nel disinteresse generale a Piazza Affari: una Sim annunciata dall'agente di cambio Carlo Pastorino, un'altra dal gruppo di Francesco Micheli e poche altre. Improvvisamente invece, a poche settimane dal varo dei regolamenti, elaborati da Consob e Banca d'Italia, gli interessati sembrano presi dall'affanno e la Gazzetta Ufficiale si affolla di assemblee, tutte per settembre e tutte per la trasformazione in Sim.

La «pattuglia» di nuovi o ridisegnati intermediari è lunga e ricca di nomi anche importanti: De Benedetti, Vender, Ras e altri. Per la maggior parte dei casi si tratta, a dimostrazione della corsa contro il tempo (il 5 ottobre scade il termine per la domanda alla Consob), di un adempimento formale «forzato». Ossia, la società da trasformare in Sim esiste (già attiva nel settore o semplice scatola vuota da riempire), manca invece l'accordo con l'agente di cambio (rimasti, in molti, «arroccati» a difesa della categoria) o il partner finanziario per adeguarne i capitali ai minimi imposti dalle norme. Quindi, per non essere tagliati fuori dalla corsa, l'unico modo è convocare subito l'assemblea e, poi, cercare in fretta amici e quattrini.

Il mese di settembre perciò si sta annunciando come uno dei più prolifici degli ultimi tempi per i registri delle società commerciali e tra i più redditizi per i notai che le terranno a battesimo.

Ecco, comunque, una lista delle «Sim» in arrivo:

- Finanza e Futuro (gruppo De Benedetti): l'assemblea del 23 settembre trasformerà in Sim la controllata Finanza e Futuro fiduciaria (un miliardo il capitale attuale);
- Gruppo Vender: trasformerà la Pasfid gestioni (fondi comuni) il 17 settembre con aumento del capitale da 600 milioni a un miliardo e con cambio di nome;
- Gruppo Ras: due le Sim in «pancia»: Rasfin (30 miliardi di capitale) e Dival (20 miliardi) con nuove nome per entrambe. Le assemblee sono rispettivamente per il 18 e il 5 settembre;
- Mercati finanziari: il 2 settembre da commissionaria diventa Sim con 20 miliardi di capitale;
- Sofipa: il 24 settembre aumenterà il capitale della Sofipa intermediazione (la propria commissionaria) dagli attuali 10 miliardi. Sostiene di aver già in tasca l'accordo con l'agente di cambio, ma non ne ha rivelato il nome;
- Mobilvalor: il 6 settembre cambierà nome. Il capitale della commissionaria è di 10 miliardi;
- Italfider: è una fiduciaria. Il 18 settembre aumenterà il capitale da 775 milioni a due miliardi;
- Cofin commissionaria: l'assemblea del 5 settembre delibererà anche un nuovo consiglio;
- Profit e Greif fiduciaria: le due società hanno in comune l'amministratore delegato, Pietro Barberi anche se la prima è di Verona e la seconda è di Firenze. 200 milioni il capitale della Profit e 500 milioni quello della Greif, ma per entrambe (l'11 e a ruota il 12 settembre) sarà portato a un miliardo. La società veronese ha già scelto il nome di Profit Sim. Da segnalare anche una possibile Sim per il gruppo Uno holding che ha convocato per il 18 settembre l'assemblea della Plusfin, società di investimenti e partecipazioni, per una modifica non precisata dello statuto. Ha sede a Milano e un capitale di sei miliardi.

L'elenco delle società «toccate» dalla nuova normativa sulle Sim comprende anche le seguenti:

- Milano commissionaria: la società, presieduta da Michele De Nora e dotata di un capitale di 5 miliardi, terrà l'assemblea il 12 settembre per cambiare il nome con l'aggiunta della specificazione «società di intermediazione mobiliare»;
- Azimut Toscana: assemblea il 23 settembre per presentare domanda di autorizzazione all'attività di intermediazione mobiliare, aumentare il capitale, cambiare il nome e modificare lo statuto;
- Eurofutura: modifiche statutarie in relazione ai regolamenti attuativi della legge sulle Sim sono all'ordine del giorno delle assemblee della Eurofutura holding e della Eurofutura fiduciaria di Milano;
- Sefin: stesso ordine del giorno per la Sefin-Società di intermediazione mobiliare di Milano che ha convocato l'assemblea a Bologna per il 10 settembre;
- Phenixfund distribuzione: anche questa società romana presieduta da Jean Pierre Audinot terrà l'assemblea in settembre per adeguare lo statuto alla legge sulle Sim;
- Banca Sella: la consociata Selfid riunirà l'assemblea a Biella per aumentare il capitale a 2 miliardi e modificare denominazione e statuto in relazione alla legge sulle Sim.

BANCHE

Sui rapporti tra Bnl e Bcci ci sono altre rivelazioni

MILANO — Un importante uomo d'affari svizzero sarebbe il punto di contatto fra Banca nazionale del lavoro e Bcci (Bank of credit and commerce international). «Il Mondo» rivela che Alfred Hartmann, ex vicepresidente della Hoffman-La Roche e amministratore di oltre mezza dozzina di banche e assicurazioni elvetiche, negli anni '80 figurava contemporaneamente fra i consiglieri d'amministrazione della Bcci e come presidente della Lavoro bank ag di Zurigo, controllata dalla Bnl. La circostanza - sostiene il settimanale - rafforza l'aura di connivenza fra la banca italiana e quella arabo-lussemburghese che già esiste in virtù di altre singolari coincidenze. Questa è anche l'opinione di un investigatore della commissione del Congresso statunitense che indaga sul caso dell'agenzia di Atlanta della Bnl e ora anche sullo scandalo della Bcci. Dello scandalo Bcci parla anche, nello stesso numero, Robert Morgenthau, procuratore distrettuale dello stato di New York per Manhattan che ha confermato che l'inchiesta sulla Bcci si estende ai rapporti con la Banca nazionale del lavoro.

LA CORTE DEI CONTI DENUNCIA

«Gravi carenze demaniali, privatizzazioni a rischio»

ROMA — Rischiano di rimanere soltanto sulla carta i 5.600 miliardi che lo Stato dovrebbe incassare dalle privatizzazioni: la situazione dell'amministrazione del Demanio è tale che, senza urgenti interventi per migliorarne il funzionamento, la manovra finalizzata alla vendita dei "gioielli di famiglia" rischia di fallire. L'allarme viene lanciato dalla Corte dei conti nel capitolo dedicato al ministero delle Finanze contenuto nella relazione sul rendiconto generale del Paese.

La Corte ricorda che il provvedimento previsto nella legge finanziaria "intende assicurare una più razionale utilizzazione del patrimonio dello Stato, imprimendo all'attività gestionale i caratteri della economicità e dell'efficienza, ed agevolando l'alienazione del bene ove non sia rispondente ad usi di interesse pubblico". La prospettiva è anche quella "di attivare flussi finanziari utili per contenere l'attuale disavanzo del bilancio statale".

Ma, prosegue la Corte, questi obiettivi di fondo "appaiono però cozzare con la realtà emergente dallo stato dell'amministrazione", la quale sembra "bisognosa di disposizioni ed impulsi che meglio ne assicurino il funzionamento, a rischio di una possibile inefficacia della manovra prevista".

Per la magistratura contabile la situazione operativa della direzione del Demanio "non sembra sensibilmente evoluta" rispetto agli anni precedenti. "Non appaiono infatti approfonditi - rileva la Corte - i termini di conoscenza della realtà demaniale i cui dati globali di riferimento non risultano significativamente aggiornati sotto il profilo qualitativo e soprattutto descrittivo, rispetto a quelli precedenti".

In pratica la Corte dei conti pone l'accento su una sostanziale carenza informativa del Demanio i cui dati, per il 1991, "riportano risultanze del 1989". Circostanza particolarmente grave se si pensa che l'esatta individuazione delle caratteristiche dei beni demaniali è "preliminare ad ogni prevista decisione in ordine alla alienazione di quelli non necessari ed alla conservazione, organizzazione e gestione dei rimanenti".

Anche il rendiconto 1990 sul Demanio contenuto nella relazione, indica l'urgenza di interventi riformatori: "La gestione dei beni dello Stato ha comportato un ricavo dalla alienazione dei beni di soli 6,2 miliardi (erano stati 3,9 nel 1989) e di 48,1 miliardi per fitti, canoni e corrispettivi derivanti dall'utilizzazione da parte di terzi di beni delllo Stato (nell'89 questa voce era di 36,4 mld)". Ebbene a fronte di queste voci di entrata, conclude l'organo di controllo, "si registrano spese per 551,4 mld per le locazioni passive".

IN JUGOSLAVIA

Mercato nero valutario

Alcune banche comprano divise estere a quotazioni non ufficiali

BELGRADO — Alcune banche commerciali in tre repubbliche della Jugoslavia — Slovenia, Croazia e Serbia — hanno iniziato ad acquistare valuta straniera a quotazioni da mercato nero. Lo ha reso noto l'agenzia jugoslava Tanjug. Alcune banche in tali repubbliche — precisa la Tanjug — pagano 22 dinari per un marco tedesco, contro una quotazione ufficiale di 13, e 35 dinari per un dollaro (22 al cambio ufficiale). Le quotazioni in uso sul mercato nero sono state adottate dapprima in Slovenia e in Croazia, le repubbliche che si proclamarono indipendenti il 25 giugno scorso. Negli scorsi giorni — aggiunge l'agenzia — tale iniziativa è stata assunta anche da alcune banche della Serbia, e in altre repubbliche probabilmente si seguirà l'esempio. «Non vi è stata nessuna svalutazione ufficiale del dinaro rispetto al marco o al dollaro, facciamo sempre parte di un unico sistema monetario jugoslavo», ha dichiarato il viceministro delle Finanze croato, Marijan Erhatic. Egli ha aggiunto tuttavia che le banche commerciali sono libere di aggiustare le quotazioni in base alla domanda e all'offerta. Il comitato dei governatori della Banca nazionale jugoslava ha peraltro annunciato venerdì che adotterà misure urgenti volte a impedire che i tassi del mercato nero divengano ufficiali, al fine di «prevenire un ulteriore deterioramento delle condizioni politiche ed economiche».

Una «gestione commissariale nei Paesi più disastrati dell'Europa dell'Est» gestita dalla Cee, che costituisca la base di un «intervento straordinario sovranazionale», è, secondo Carlo De Benedetti, l'unica strada da seguire per «fermare gli albanesi o gli altri popoli in quelle condizioni, nelle loro terre». In un'intervista al settimanale «L'espresso», De Benedetti afferma che «la Cee deve destinare all'intervento in quei Paesi una grande quantità di risorse, anche il 2% del Prodotto interno lordo dei Paesi membri, ma deve poter controllare in prima persona che i piani di realizzazione delle infrastrutture, le politiche di creazione del mercato, il controllo delle monete, la legislazione del lavoro, siano conformi all'obiettivo di dare a quei Paesi autosufficienza economica e stabilità sociale». Pur ammettendo che «l'idea di un commissariamento straordinario di interi Paesi da parte della Comunità internazionale può incontrare difficoltà enormi», il «numero uno» dell'Olivetti afferma che «un'altra strada non c'è» e che «non basta dire che il comunismo è finito» perché «più liberta vuol dire più prosperità».

De Benedetti ricorda poi che «per mettersi al passo con l'Europa, la Germania orientale ha dovuto accettare di sovvertire i propri ordinamenti interni. I vecchi sistemi di protezione sociale sono saltati, da certe fabbriche sono stati espulsi nove lavoratori su dieci». Secondo l'ingegnere è dunque «impensabile che l'Albania possa risollevarsi dal suo baratro senza attraversare una fase simile». De Benedetti osserva inoltre che «fra gli statisti europei solo Francois Mitterand sembra essersi finora avvicinato all'idea di un commissariamento straordinario sovranazionale. Ma Paesi come l'Italia o la Spagna dovrebbero essere ancora più interessati a questa prospettiva: primo perché sono i più vulnerabili davanti all'assalto dei profughi; secondo, perché se non si muove l'Europa, sarà prima o poi la Germania a farlo, e il gap fra Paesi di seria A e Paesi di serie B all'interno della Cee crescerà ancora».

SUL COSTO DEL LAVORO INTERVIENE D'ANTONI (CISL)

«La Confindustria vuole lo scontro»

ROMA — A forza di chiedere l'abolizione della scala mobile, la Confindustria dimostra di «volere lo scontro sociale; ma questa è una visione ottocentesca delle relazioni industriali, da padrone delle ferriere». Sergio D'Antoni, segretario generale della Cisl, reagisce così alle recenti dichiarazioni di diversi esponenti dell'Associazione degli industriali che chiedono il superamento della contingenza o, in alternativa, la svalutazione della lira. «In entrambi i casi — spiega il leader della Cisl — il loro obiettivo è quello di sconfiggere il sindacato. Ma questo se lo debbono togliere dalla testa. Mentre nel sindacato — sostiene D'Antoni — si è progressivamente affermata la cultura della democrazia economica, della partecipazione, tra gli industriali continua a sopravvivere l'idea (retaggio degli anni '70) che si possa ragionare soltanto se si sconfigge il sindacato, se si puniscono i lavoratori. Ben altri sono i problemi. Innanzitutto il nostro tasso di inflazione, doppio rispetto ai concorrenti europei».

«Proprio per questo — continua D'Antoni — è necessario arrivare a un grande accordo sulla politica dei redditi; impegnarci tutti (governo, imprenditori, lavoratori) a non far crescere tutti i redditi oltre il tasso di inflazione che realisticamente può essere posto come obiettivo: è questo il grande obiettivo da perseguire. Noi abbiamo già dato la nostra disponibilità».

«Chi ci accusa di non avere strategia — spiega D'Antoni — dimentica, infatti, che Cgil, Cisl e Uil hanno già detto che i salari dovranno essere mantenuti, considerando la scala mobile e i contratti nazionali, entro quel tasso di inflazione fissato. Ma un meccanismo automatico per la salvaguardia delle retribuzioni dei lavoratori dovrà comunque rimanere. Ci sono categorie forti e altre deboli. Valga per tutte l'esempio dei braccianti, il cui contratto è scaduto da più di un anno e mezzo e deve essere ancora rinnovato. Nell'ultimo anno il salario di un bracciante è aumentato del 5%, di cui il 4,2% grazie alla scala mobile. Senza la contingenza, quella busta paga sarebbe aumentata dello 0,8% contro un'inflazione che viaggia intorno al 7%, praticamente ci sarebbe stata una decurtazione del salario reale di quasi sette punti. D'altra parte — sottolinea il leader della Cisl — nell'intesa che firmammo il 6 luglio dello scorso anno a Palazzo Chigi, e che ha portato alla trattativa sul costo del lavoro, c'è scritto che le parti si impegneranno a sostituire l'attuale scala mobile con un altro meccanismo di indicizzazione, ma non ad abolirla, come vorrebbe far credere la Confindustria, con un'interpretazione dell'accordo del tutto punitiva per i lavoratori. In questo modo non si risolvono i problemi dell'economia italiana, e neanche quelli delle imprese».

«La Confindustria — ha detto D'Antoni — farebbe bene ad abbandonare le posizioni propagandistiche: il comunismo è crollato ovunque, non può continuare a sopravvivere la cultura anticomunista».

Crescono nella Cee le fusioni di imprese

ROMA — E' più che raddoppiato il numero delle fusioni intraprese dalle più grandi industrie europee tra il 1983-'84 e il 1988-'89. Secondo gli ultimi dati disponibili — resi noti dall'Unioncamere — sono, infatti, passate da 208 a 492 le operazioni di fusione e acquisizione censite dai servizi della Commissione della Comunità su un campione comprendente le 1000 maggiori imprese comunitarie. I dati percentuali segnalano, inoltre, una preferenza per le operazioni che attribuiscono il pieno controllo rispetto a quelle di acquisto di quote di minoranza o di controllo congiunto. Inoltre, mentre tra il 1983 ed il 1987 sono prevalse operazioni effettuate entro i confini nazionali, negli anni più recenti è sensibilmente cresciuta la quota di operazioni su scala comunitaria. Nelle operazioni di acquisizione realizzate in ambito comunitario tra il 1988 ed il 1989 le più attive sono le imprese francesi con circa il 40% del totale, seguite dalle imprese inglesi (30%), da quelle italiane (9%) e da quelle tedesche (8%).

Il Regno Unito e l'Olanda sono, invece, i Paesi le cui maggiori imprese sono caratterizzate da un più elevato grado di internazionalizzazione produttiva rispetto agli altri Paesi della Comunità.

la borsa dell'usato

CONSORZIO CONCESSIONARI AUTO

IN COLLABORAZIONE CON

crt CASSA DI RISPARMIO DI TRIESTE

ALPINA

Basovizza, tel. 226600 - Piazza Dalmazia 3, tel. 362821

HYUNDAI LADA NIVA 4x4 *5 marce*

MARCA MODELLO	ANNO	GARANZIA
Peugeot 309 1.3 Open Cpu ta acc.	1989	si
Alfa Romeo 33 Q. Oro acc.	1985	si
Fiat Uno 60 S	1987	si
Fiat Panda 1000 Fire S acc.	1987	si
Seat Ibiza 1.2 GL acc.	1986	si
Seat Fura 900	1984	si
Citroen Visa 650 Club	1984	si
Mini 1000	1982	si
Citroen Lna 650	1983	si
Seat Ronda 1.2 GL acc.	1986	si
Renault 11 TCE 1.5	1984	si
Ford Escort 1.3 GL	1984	si
Lada Samara 1.3 S acc.	1989	si

autosalone catullo

VIA FABIO SEVERO 52 - TEL. 350851

AUDI VOLKSWAGEN

MARCA MODELLO	ANNO	GARANZIA
VW Golf GTI ta	1986	
VW Golf GL 1.6	1987	6 m.
Renault 21 GR	1988	6 m.
Renault 21 Nevada	1987	6 m.
Lancia Prisma 1.5	1986	6 m.
Lancia Delta 1.3 LX	1988	6 m.
Lancia Delta 1.6 I.E.	1987	6 m.
Opel Kadett GSI	1987	6 m.
Peugeot 205 GTI	1986	6 m.
Peugeot 405 GR	1988	6 m.
Fiat Uno turbo	1986	6 m.
Fiat Regata 100 S	1985	6 m.
Autobianchi Y10	1989	6 m.
Autobianchi Y10 LX	1986	6 m.

autosandra "DOC"

Via Flavia - Tel (040) 829777

RANGE ROVER

MARCA MODELLO	ANNO	GARANZIA	PREZZO
Autobianchi Y10 LX	87	6 mesi	7.500.000
Alfa 33 1.5 Sportwagon	85	6 mesi	8.000.000
Fiat Panda 4x4 900	85	6 mesi	6.500.000
Metro LS	83	6 mesi	3.000.000
Lancia Prisma 1.6	88	6 mesi	9.500.000
Range Rover 2.9 3.5	85	12 mesi	21.000.000
Lancia Thema 1.8 A.C.	88	12 mesi	22.000.000
Fiat Tipo Digit 1.6	88	6 mesi	11.500.000
Volvo 440 GLE IE	89	12 mesi	15.900.000
Mitsubishi Pajero 2.4	88	12 mesi	21.000.000
Opel Kadett S.W.	88	12 mesi	10.000.000
Cherokee 4000	88	6 mesi	30.000.000
Rover 820 A.C.	87	12 mesi	18.000.000

CARUAT

TRIESTE - VIA CABOTO 22 - TEL. 820484

MARCA MODELLO	ANNO	COLORE	PREZZO X 1.000
Alfa 33 B.L. 1.3	89	grigio met.	10.500
Alfa 33 S. 1.3	88	azzurro met.	9.300
Alfa 33 TI 1.5	88	ardesia met.	10.600
Alfa 75 2.0	86	bianco	12.700
Alfa 75 ie 1.8	88	grigio met.	15.500
Alfa 75 TW. Sp. 2.0 a.c.	88	rosso	18.600
Alfa 75 TW. Sp. 2.0	88	rosso	16.000
Alfa 164 TW. Sp. 3.0 6 v.	87	grigio met.	26.200
Fiat Croma ie 2.0	86	grigio met.	12.000
Fiat Tipo 1.4	88	bianco	11.500
Lancia Delta HF 1.6 turbo	85	azzurro met.	11.000
Lancia Thema ie 2.0	86	grigio met.	17.500
Peugeot 405 SR 1.6	88	grigio met.	14.700

L. DAGRI

VIA FLAVIA 118 - TEL. 040/281212-3

ORGANIZZAZIONE RENAULT OCCASIONI

RENAULT Muoversi, oggi.

MARCA MODELLO	ANNO	COLORE	GARANZIA
Fiat 126 Bis	89	rosso	12 m.
Fiat Panda 750 Young	89	bianco	12 m.
Fiat Uno 55 S	86	grigia met.	3 m.
Fiat Regata 70 S	85	azzurra	3 m.
Fiat 238 camper	79	grigio	3 m.
Autobianchi Y10	88	bianco	12 m.
Austin Metro 1.0	83	bianco	3 m.
Alfa 33 Q. Oro	85	verde met.	3 m.
Ford Escort 1.4	89	grigio scuro	12 m.
Lancia Delta 1.5	82	grigio met.	3 m.
Opel Kadett GSi	85	bianco	3 m.
Volkswagen Polo	89	grigio scuro	12 m.
Super5 Campus	90	bianco	12 m.
R 11 TL Broadway	85	azzurro	3 m.
R25 GTX Abs	88	grigio sc. met.	12 m.

DINOCONTI EQUIPE

USATSì

VIA FLAVIA - TRIESTE - TEL. 820948

MARCA MODELLO	ANNO	COLORE
Volvo 480 turbo	88	rosso
Suzuki 410	87	verde
Volkswagen Polo	89	bianco
Volkswagen Golf 1300	89	azzurro met.
Seat Ibiza 1.5 GLX	85	rosso scuro
Volkswagen Golf GTI	87	rosso
Renault Super 5 GTL	85	bianco
Renault Super 5 Campus	90	bianco
Opel Omega 2000	87	azzurro met.
Opel Corsa 1600 GSI	88	rosso
Maserati biturbo	83	blu met.
Land Rover	79	verde
Range Rover 4 porte	87	bianco
Volkswagen Scirocco GT	83	azzurro met.

gienne

VIA FLAVIA 200 - TEL. 827032

BMW MITSUBISHI SEAT

MARCA MODELLO	ANNO	GARANZIA
Bmw 318 4 p.	87	12 m.
Bmw 320i Abs 4 p.	89	12 m.
Bmw 520i Abs Ac ta	88	12 m.
Bmw 520i 24 v. Abs	dic. 90	24 m.
Mercedes 190 E ta	86	12 m.
Mercedes 250 D ta	86	-
Golf Gti cabrio	89	12 m.
Pajero Metaltop	86	6 m.
Chevrolet Blazer	88	-
Maserati 420 Ac	86	6 m.
Vitara 1.6 JLX Pack	89	-

AUTOSALONE GIROMETTA

VIA FRANCA 4/2 - Tel. 304893-310202 - TRIESTE

SAAB SUBARU mazda

SELECT CLASS PRESTIGE USED CARS

L'usato SELECT CLASS è garantito per 12 mesi in tutta Europa

MARCA - MODELLO	ANNO	GARANZIA
Saab 900 turbo 3p. azz.met.	1985	si
Saab 900 turbo 1.6 Sedan od.grey	1988	12 m.
Saab 9000 I 16 5p. od.grey	1987	12 m.
Saab 9000 turbo 16 CD nero	1989	12 m.
Mercedes 190 E bianco	1988	12 m.
Lancia Delta turbo int. bianco	1988	si
Lancia Thema i.e. turbo blu	1987	si
Bmw 320 I 2p. grigio met.	1984	si
Jeep Cherokee limit. TD rosso sc.	1988	si
A.R. 75 2000 TS arg.met.	1987	si
Autobianchi Y10 Fire azz.met.	1986	si
Vw Polo Bestseller verde met.	1989	si

Ford la Concessionaria

TRIESTE - VIA CABOTO 24 - TEL. 3898111

MARCA MODELLO	ANNO	COLORE	PREZZO X 1.000
Ford Sierra 1.8 SW	88	bianco	12.000
Ford Sierra 1.3 SW	87	rosso	7.800
Fiat Duna familiare	88	metall.	4.500
Opel Kadett 1.3 C.A.	86	rosso	6.500
A.R. Alfa 33 T.I.	87	metall.	7.800
Fiat 126 Bis	88	rosso	4.000
Fiat Regata 100 IE AC	88	metall.	11.000
Lancia Prisma integrale	88	metall.	11.000
A.R. Alfa 75 2.0	86	metall.	10.500
Fiat Panda 4X4	84	metall.	5.500
Ford Sierra 2.0i Ghia	88	metall.	13.500
Renault Supercinque GSL	84	bianco	4.700
Autobianchi Y10 Fire	86	metall.	6.800
Opel Corsa Swing	85	rosso	5.000

Love-Car snc

STRADA DELLA ROSANDRA 50 - Z.I. - TEL. 281365/830308

MARCA MODELLO	ANNO	COLORE
Audi 100 Serret	1988	argento
Bmw 520I	1988	grigio met.
Fiat Tipo 1.6 DGT	1989	antracite
Fiat Ritmo 70 CL aut.	1985	azzurro
Lancia Delta 1.3 LX	1988	argento met.
Opel Omega 20i-CD S.W.	1990	grigio met.
Volkswagen Golf GTI	1986	rosso
Volkswagen Golf GTI	1985	bianco
Volvo 480 Turbo	1988	bianco
Volvo 780 Turbo	1987	argento met.
Volvo 740 Turbo	1986	argento met.

OCCASIONI DEL LEONE

L'USATO TUTTEMARCHE SELEZIONATO E GARANTITO

PADOVAN & DE CARLI

Conc. PEUGEOT-TALBOT per Trieste — VIA FLAVIA 47 (TS), TEL. 827782

MARCA MODELLO	ANNO	GARANZIA
Peugeot 205 GTI 1.600	1987	6 mesi
Peugeot 405 SRI A.C.	1989	6 mesi
Peugeot 405 SR 1.6	1989	12 mesi
Peugeot 405 MI A.C.	1988	6 mesi
Opel Kadett GT T.A.	1987	6 mesi
Peugeot 305 SR SW	1986	6 mesi
Peugeot 205 Junior	1989	6 mesi
Volkswagen Polo CL T.A.	1990	6 mesi
Suzuki Samurai Cat.	1988	6 mesi
Lancia Thema IE A.C.	1988	12 mesi
BMW 320 M60	1978	revisionata
Citroen AX Sport	1988	3 mesi
Peugeot 205 rally	1989	12 mesi
Fiat Uno 70 SX	1987	6 mesi

Panauto EQUIPE

USATSì

STRADA DELLA ROSANDRA 2 - TEL. 820948

MARCA MODELLO	ANNO	COLORE
Audi 80 1800 S	88	bianco
Fiat Croma 2000 ie	88	bianco
Autobianchi Y10 fire ie	90	grigio met.
Fiat Panda 1000 S	86	verde met.
Fiat Uno turbo	85	grigio met.
Ford Fiesta XR 2 i	90	grigio met.
Ford Orion Ghia	87	argento
Lancia Delta 1300	89	bianco
Lancia Prisma 1600	87	bianco
Lancia Prisma 1600 ie	89	marrone met.
Furgone Bedford midi	87	nero
Opel Kadett 2000 GSI	87	bianco
Peugeot 405 SRI	87	oro met.
Renault 21 TSE	86	azzurro

F.lli Nascimben S.p.A.

CONCESSIONARIA MERCEDES-BENZ

Zona Industriale Noghere S.S. 15 - Tel. 232277

MARCA MODELLO	ANNO	GARANZIA
Mercedes Benz 200 E Abs	89	12 m.
Mercedes Benz 200 E Abs	87	12 m.
Mercedes Benz 200 E Abs	87	12 m.
Mercedes Benz 200 TE AC	89	12 m.
Mercedes Benz 190 E	88	12 m.
Mercedes Benz 190 E	87	12 m.
Lancia Thema turbo 16 v.	89	12 m.
Audi 80 S AC	89	12 m.
Renault 5 TLE	88	12 m.
Volvo 240 CLE	87	12 m.

SERRI & C. S.N.C.

OPEL GM OPEL

TRIESTE - VIA BRUNNER 14 - TEL. 727069/724211

MARCA - MODELLO	ANNO	GARANZIA
Opel Kadett S/W GL 1.3	1983	3 mesi
Vw Golf 1.3	1983	3 mesi
Fiat Panda 45	1983	3 mesi
Volvo 345 GL	1985	3 mesi
Opel Corsa 1.0 2p.	1983	3 mesi
Vw Golf 1.8 Carat	1984	3 mesi
Vw Golf 1.8 Gti	1984	3 mesi
Opel Corsa 1.3 Gt	1983	3 mesi
Opel Manta 2.0 Gte	1984	3 mesi
Peugeot 205 XS	1987	3 mesi
Fiat Uno 60 S	1986	3 mesi
Seat Marbella	1987	3 mesi

TRIESTE AUTOMOBILI S.R.L.

T auto

VIA DEI GIACINTI 2 - Tel. 411950
VIA BR. CASALE 1 Tel. 828281

MARCA MODELLO	ANNO	COLORE/GARANZIA
Fiat Panda 750 CL	1987	azzurro/3 mesi
Fiat Uno 45 Fire	1986	beige/3 mesi
Fiat Uno Selecta	1987	grigio met./3 mesi
Fiat Uno CS	1988	grigio met./3 mesi
Fiat Ritmo 60 CL	1984	azzurro/3 mesi
Fiat Tipo 1400 DGT	1989	grigio/3 mesi
Fiat Croma IE	1988	bianco/3 mesi
Renault 5 GTR	1988	bianoc/3 mesi
Autobianchi A112	1986	rossi/si
Fiat Uno 45S	1989	azzurro met./si
Fiat Regata 100S W.E.	1985	grigio met./si
VW Golf 1.3 GL	1987	grigio met./si
Austin Metro Myfire 5 p.	1987	nero/si

F. Zagaria

AUTOMERCATO DELL'OCCASIONE

TRIESTE - PIAZZA SANSOVINO 2 - TEL. 308702

RENAULT

MARCA MODELLO	ANNO	MODELLO	ANNO
Supercinque Spring	88	Ebro Patrol aut.	85
Fiat Uno 60S 5p.	88	Suzuki 410	86
Renault R11 TSE	85	Renault R25 TDX de Luxe	86
Fiat Regata 70S	84	Peugeot 205 Rally	88
Volvo 340 GLE	85	Fiat Uno 45 Fire	86
VW Golf GTI 5p.	88	Renault R4 TL	86
Range Rover 3p. AC	81	Renault S5 GTR	87
Peugeot 205 XR	86	Renault R11 TCE	84
Y10 Fire LX	86	Lancia Delta 1.3	83
Supercinque GTL	85	Renault R11 TLE	85

55.219

È il numero di telefono del Soccorso Stradale gratuito CT. In caso di incidente o di rottura meccanica, il Consorzio Concessionari Auto assicura il recupero immediato e assolutamente gratuito del mezzo danneggiato su tutto il territorio della provincia di Trieste.

Una volta recuperata e ripristinata con procedura d'urgenza nell'officina specializzata del Concessionario, la vettura verrà riconsegnata con la massima celerità e soprattutto con la sicurezza che la riparazione effettuata è stata fatta con la massima professionalità e affidabilità.

Il Soccorso gratuito CT, quindi, non dà solamente l'occasione di risolvere al più presto l'inconveniente momentaneo, ma offre anche la garanzia di una riparazione definitiva e non di un intervento d'emergenza.

SOCCORSO STRADALE GRATUITO 24 ORE SU 24: TELEFONO 55.219

RAIDUE RAITRE

RAIUNO

7.30 RITORNO A BRIDESHEAD. Sceneggiato.
8.30 HALLO KITTY. Cartoni animati.
9.00 DISNEY CLUB.
10.00 SANTA MESSA.
12.15 LINEA VERDE ESTATE.
13.30 TELEGIORNALE.
14.00 FORTUNISSIMA.
14.10 UNA SQUADRA IN FAMIGLIA. Film 1974. Con Barbara Harris, Joseph Bologna. Regia di Melville Shavelson.
16.00 OMAGGIO ALL'ATTORE - SARA FERRATI.
17.45 PALIO MARINARO - DALL'ARGENTARIO.
18.10 FANTASTICO '86. Momenti scelti da Alberto Testa.
19.50 CHE TEMPO FA.
20.00 TELEGIORNALE.
20.40 IO E IL DUCE. Film in due parti. Con Barbara De Rossi, Vittorio Mezzogiorno. Regia di Alberto Negrin. (Prima parte).
22.30 NATURA IN CONCERTO. Diretta dalla Val d'Aosta.
23.20 LA DOMENICA SPORTIVA.
- CICLISMO: CAMPIONATI MONDIALI SU PISTA.
00.00 TG 1 - NOTTE.
- CHE TEMPO FA.
00.30 ATENE: PALLAVOLO CAMPIONATI EUROPEI.

RAIDUE

7.30 PICCOLE E GRANDI STORIE.
- ALBATROS. Doc.
- SIMPATICHE CANAGLIE. Telefilm.
- THUNDERCATS. Cartoni.
- MOMENTI DI MAGIA. Cartoni.
- ALF. Telefilm.
9.45 SPAZIO MUSICA.
10.25 L'AMORE NON PAGA DOGANA. Film 1941. Con Hans Moser, Maria Eis. Regia di Hans Moser.
12.00 SERENO VARIABILE.
13.00 TG 2 - ORE TREDICI.
13.30 METEO 2.
13.35 LA GUERRA SEGRETA. Film spionaggio 1965. Con Vittorio Gassman, Henry Fonda. Regia di Carlo Lizzani.
15.40 REPLAY SHOW.
16.40 ZURIGO: CICLISMO GRAN PREMIO DI ZURIGO.
17.00 IL POMERIGGIO DEL NUOVO CANTAGIRO.
19.45 TG 2 - TELEGIORNALE.
20.00 TG 2 - DOMENICA SPRINT.
20.30 BEAUTIFUL. Telenovela.
21.35 IL NUOVO CANTAGIRO '91.
23.15 TG 2 - NOTTE.
23.30 METEO 2.
- OROSCOPO.
23.35 PROTESTANTESIMO.
00.05 UMBRIA JAZZ.
00.50 GAMMA. Originale televisivo.

RAITRE

10.40 SPOT. Un film per la televisione.
11.40 MUGELLO: MOTOCICLISMO GRAN PREMIO S. MARINO 125 CC.
14.00 RAI REGIONE. Telegiornali regionali.
14.10 TG 3 POMERIGGIO.
14.20 SCHEGGE.
14.40 MUGELLO: MOTOCICLISMO GRAN PREMIO S. MARINO 250 CC.
15.35 ARRIVANO I DOLLARI.
17.00 ANATOMIA DI UN DELITTO. Film 1954. Con Sterling Hayden, Gloria Grahame. Regia di Jerry Hopper.
18.35 TG 3 - DOMENICA GOL.
- METEO 3
19.00 TG 3.
19.30 RAI REGIONE. Telegiornali regionali.
19.45 LO SPETTACOLO IN CONFIDENZA.
20.30 CALCIO: FIORENTINA-SAMPDORIA.
22.20 I PROFESSIONALS.
23.15 TG 3 NOTTE.
23.45 METEO 3.
23.50 CONFESSIONI DI UNA SPIA NAZISTA. Film 1939. Con Edward G. Robinson. Francis Lederer. Regia di Anatole Litvak.

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.

Radiouno

Ondaverdeuno: 6.56, 7.56, 10.13, 10.57, 12.56, 16.57, 18.56, 21.32.
Giornali radio: 8, 10.16, 13, 19, 23.
6: Oggi è un altro giorno; 6.24: Oggiavvenne; 6.38: Chi sogna chi chi sogna che; 6.48: Bolmare; 7: Duetto; 7.30: Culto evangelico; 7.50: Asterisco musicale; 8.30: East-West Coast; 9.10: Mondo cattolico; 9.30: Santa Messa; 10.20: Per la nostra domenica Diego Cugia; 12.45: Tra poco Stereorai; 12.51: Mondo Camion; 13.20: Quelli di sabato quasi domenica estate ovvero in viaggio sulle note di Cristoforo Colombo; 14.30: La vita è sogno; 14.50: Stereopiù; 19.20: Ascolta, si fa sera. Rubrica religiosa; 19.25: Noi come voi; 20: Giallo sera; 20.30: Stagione lirica d'estate di Radiouno: «L'inganno felice», farsa in un atto di G. Rossini; 21.55: Musica del nostro tempo; 22.15: P. J. Ciaikowski e F. Schubert; 22.52: Bolmare; 23.09: La telefonata; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Ondaverdedue: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 19.26, 22.27.
Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 15, 16, 17, 18, 18.30, 19.30, 22.30.
6: Fine settimana di Radiodue: Leggera, ma bella; 7.19: Il Vangelo di oggi; 8.01: Io faccio l'attrice; 8.04: Radiodue presenta; 8.15: Oggi è domenica; 8.48: Le signore del cielo e degli abissi; 9.30: Gr2 Estate - Meteo; 9.36: Io faccio l'attrice; 9.39: Uno la una, due il bue. Il circo dei giochi; 11: Onde comiche, un tuffo nell'universo singolare di Daniele Luttazzi; 12: Mille e una canzone; 12.50: Hit Parade; 14: Mille e una canzone; 14.20: Ondaverde; 14.30: In contemporanea con Radio verde Rai: il programma musicale di fine settimana e tutto il grande sport minuto per minuto; 19.55: L'oro della musica; 21: Lo specchio del cielo; 21.58: Insieme musicale; 22.36: Buonanotte Europa.

Radiotre

Ondaverde: 9.42, 11.42, 18.42.
Giornali radio: 7.15, 9.45, 11.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.15.
6: Preludio; 7: Calendario musicale; 7.30: Prima pagina; 8.30: Concerto del mattino (I parte); 10: Concerto del mattino (II parte); 11.48: Uomini e profeti; 12.20: Divertimento: feste, svaghi e danze in musica; 13.15: Speciale «Orione»; 14: Paesaggio con figure (1.a parte); 17.30: Dalla Radio Belga, Festival delle Fiandre 1989; 19: Paesaggio con figure (I2.a parte); 20: Concerto barocco; 21: Trieste prima — Incontri internazionali con la musica contemporanea; 22.10: Il senso e il suono; 22.40: Serenata; 23.35: Il racconto della sera; 23.58: Chiusura.

Radio regionale

8.40: Giornale radio; 8.50: Vita nei campi; 9.15: Santa Messa; 12: I giorni di Alma; 12.35: Giornale radio; 19.35: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria:
14.30: I giorni di Alma; 15: Suoni dalla storia; 15.30: L'ora della Venezia Giulia. Notiziario.
Programmi in lingua slovena:
8: Segnale orario, Gr; 8.20: Calendarietto; 8.30: Melodie a voi care; 9: S. Messa; 9.45: Rassegna della stampa slovena; 10: Teatro dei ragazzi: «Pollicino»; 10.40: Soft music; 11: Il passato nel presente; 11.05: Pot pourri; 11.30: Sugli schermi; 11.45: La Chiesa e il nostro tempo; 12: In vacanza; 12.40: Musica leggera slovena; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Boris Kobal e Sergej Verc: «Cabaret satirico 1991»; 14.40: Musica orchestrale; 15: Settimana radio; 15.15: Melodie a voi care; 15.30: Made in Italy; 16: Rendezvous vacanze; 16.20: Evergreen; 17: Boris Pahor: «Nel labirinto». Romanzo; 17.30: Pot pourri; 18: Passeggiate musicali; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmidomani.

Vittorio Gassman (Raidue, 13.35)

STEREORAI
13.20: Stereopiù. Con Paolo Di Lorenzo e Anna Maria Tulli; 17: I miei buoni... motivi. Diario musicale di Beppe Grillo; 18.56: Ondaverde; 19: Gr1 sera, Meteo; 19.20: Stereopiù Festa. A cura di Augusto Sciarra; 21: Stereopiù, Cantagiro; 21.30: Gr1 in breve; Dalle 21.32 in contemporanea con Raidue, da Recoaro: Il nuovo Cantagiro '91, di Ezio Radaelli; 24: Il giornale della mezzanotte, Ondaverde, musica e notizie per chi vive e lavora di notte; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dall'Italia.

NOTTURNO ITALIANO
Programmi culturali, musicali e notiziari; 23.31: Aspettando mezzanotte. Divagazioni, musica, curiosità, riflessioni a cura di Costanza Baracchini; 24: Il giornale della mezzanotte; Ondaverde; Notturno italiano; I fatti, le voci, le musiche di un giorno nuovo, conduce Riccardo Giagni; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dall'Italia.

RTA Tele Antenna

15.00 Film: TEMPESTA SU WASHINGTON. Con Henry Fonda, Peter Lawford.
16.30 CARTONI ANIMATI.
17.30 Telefilm: AGENTE SCOIATTOLO.
18.00 Documentario: ANIMALI QUESTI SCONOSCIUTI.
18.30 TELEFILM.
19.15 TELE ANTENNA NOTIZIE.
19.40 Documentario: L'UOMO E LA TERRA.
20.10 Telefilm: AVVENTURE IN AUSTRALIA.
20.30 Film: LA POLIZIA NON PERONDA. Con Gloria Grahame, Scott Brady.
22.00 TELEFILM.
22.30 TELE ANTENNA NOTIZIE.
23.00 Film: LA CALATA DEI BARBARI. Con Orson Welles, Sylva Koscina.

Jas Gawronski (Canale 5, 23.35)

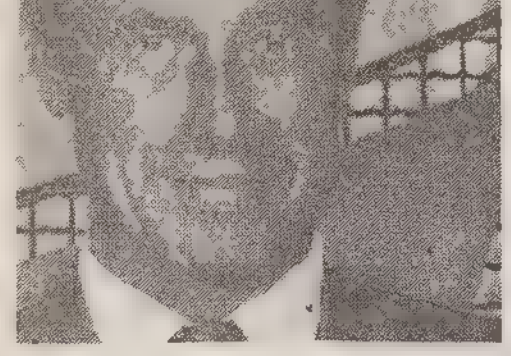
Canale 5

10.00 IL MISTERIOSO CASO DEL DOTTOR JOHN HILL. (Seconda parte).
11.55 PREMIERE ESTATE.
12.00 INFERMIERE A LOS ANGELES. Telefilm.
12.55 CANALE 5 NEWS.
13.00 SUPERCLASSIFICA SHOW. Conduce Maurizio Seymandi.
14.15 VENTI ANNI DOPO. Film comico 1938. Con Stan Laurel, Oliver Hardy. Regia di John Blystone.
15.55 PREMIERE ESTATE.
16.00 BIM BUM BAM (Programma contenitore).
- CRI CRI. Telefilm.
- ALICE NEL PAESE DELLE MERAVIGLIE. Cartoni.
- OCCHI DI GATTO. Cartoni.
18.05 PREMIERE ESTATE.
18.15 BABY BOOM. Telefilm.
18.45 RIVEDIAMOLI. Con Fiorella Pierobon.
19.30 CANALE 5 NEWS.
19.35 DUE COME NOI. Telefilm.
20.30 UNA STRANA COPPIA DI SUOCERI. Film brillante 1979. Con Alan Arkin, Peter Falck. Regia di Arthur Miller.
22.55 IL RITORNO DI MISSIONE IMPOSSIBILE. Telefilm.
23.35 CORTINA '91 - UN'ESTATE TRA LE RIGHE. Attualità.
00.05 CANALE 5 NEWS.
00.10 PREMIERE ESTATE.
00.15 SPY FORCE. Telefilm.
01.15 ATTENTI A QUEI DUE. Telefilm.
02.15 PREMIERE ESTATE.

Italia 1

7.00 BIM BUM BAM. Cartoni:
- BALLIAMO E CANTIAMO CON LICIA. Cartoni.
- ALICE NEL PAESE DELLE MERAVIGLIE. Cartoni.
- ALVIN ROCK'N ROLL. Cartoni.
- JEM. Cartoni.
- TEEN WOLF. Cartoni.
9.55 PREMIERE ESTATE.
10.05 SUPER VICKY. Telefilm.
10.45 RIPTIDE. Telefilm.
11.45 STUDIO APERTO. Conduce Emilio Fede.
12.00 CALCIO D'ESTATE.
13.00 GRAN PRIX. Settimanale motoristico.
13.55 PREMIERE ESTATE.
14.00 KU FU? DALLA SICILIA CON FURORE Film comico 1973. Con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia. Regia di Nando Cicero.
15.55 PREMIERE ESTATE.
16.00 TARZAN. Telefilm.
17.00 MANIMAL. Telefilm.
18.00 POLIZIOTTO A 4 ZAMPE. Telefilm.
18.30 STUDIO APERTO.
19.00 A TEAM. Telefilm.
20.00 MAI DIRE GOAL. Show.
20.30 DRIVE IN STORY. Show.
22.00 SPECIALE JUVE.
23.30 PLAYBOY SHOW. Show.
00.30 STUDIO APERTO.
01.00 PREMIERE ESTATE.
01.05 A-TEAM. Telefilm. Replica.
02.00 PREMIERE ESTATE.
02.05 KU FU? DALLA SICILIA..... Replica.
04.00 PREMIERE ESTATE.
04.05 MANIMAL. Telefilm replica.
05.00 PREMIERE ESTATE.

Rete 4

8.00 IL MONDO DI DOMANI. Rubrica religiosa.
8.30 PRIMAVERA. Telenovela. Replica.
9.45 STELLINA. Telenovela. Replica.
11.00 SUSANNA E LE GIUBBE ROSSE. Film sentimentale 1939. Con Sherley Temple, Randolph Scott. Regia di William Seiter.
12.30 I JEFFERSON. Telefilm.
13.00 LOVE BOAT. Telefilm.
14.00 APPARTAMENTO IN TRE. Telefilm.
14.30 MANUELA. Telenovela.
16.00 RIVIERA. Telenovela.
16.30 FUGA D'AMORE. Film drammatico 1951.
17.55 TG4 NOTIZIARIO D'INFORMAZIONE.
18.00 SENORA. Telenovela.
18.45 CRISTAL. Teleromanzo.
20.30 QUINCY. Telefilm.
21.25 SPECIALE: 10.000 SENTIERI D'AMORE. Replica.
23.30 SPECIALE: STASERA CHE SERA. Replica.
01.30 LOVE BOAT. Telefilm.
02.30 QUINCY. Telefilm.

TELEMONTECARLO

8.00 SNACK. Cartoni animati
- G.I. JOE.
- BUN BUN.
12.00 ANGELUS. Benedizione del S.S. Papa G. Paolo II.
12.15 AUTOMAN. Telefilm.
13.15 AUTO: CAMPIONATO MONDIALE PROTOTIPI
- CICLISMO: CAMPIONATO DI ZURIGO
15.45 PAZZO PER LE DONNE. Film musicale 1965. Con Elvis Presley, Harold J. Stone. Regia di Boris Sagal.
17.30 KUNG FU. Film avventura 1971. Con David Corradine, Barry Sullivan. Regia di Jerry Thorpe
18.55 PALLANUOTO: ITALIA-TURCHIA.Campionati Europei
20.00 TMC NEWS. Telegiornale.
20.30 IN ONDA - DOMENICA
22.00 P... ASSAGGIO A STOCCOLMA.
22.30 TMC INTERVISTA. Mù Ammar Gheddafi.
23.15 PER IL RE E PER LA PATRIA. Film drammatico 1965. Con Dirk Bogarde, Tom Courtenay. Regia di Joseph Losey.
01.15 GALILEO. Settimanale di scienza e tecnologia.

TELEPADOVA

12.45 SPECIALE SPETTACOLO. Rubrica di informazione cinematografica.
13.00 FATTI DI CRONACA VERA. Attualità.
13.15 OROLOGIO E PREGIUDIZIO. Film.
15.15 IL PIANETA DELLE SCIMMIE. Telefilm.
16.15 LA TERRA DEI GIGANTI. Telefilm.
17.15 BORSAFFARI. Settimanale di informazione economica.
17.45 «AGENTE SPECIALE L.' K. OPERAZIONE RE MIDA». Film.
19.30 CANNON. Telefilm.
20.30 «COBRA MISSION».
22.15 «LA VALLE DELL'ECO TONANTE». Film.
24.15 SPECIALE SPETTACOLO. Rubrica di informazione cinematografica.
24.30 DUE ONESTI FUORILEGGE. Telefilm.
1.30 MOD SQUAD. Telefilm.

TELECAPODISTRIA

19.00 TELEGIORNALE.
19.25 VIDEOAGENDA.
19.30 LANTERNA MAGICA.
20.30 «DIVORZIO ALL'AMERICANA». Film.
22.15 Telegiornale.
22.25 MOD SQUAD. Telefilm.
23.15 RUBRICA SPORTIVA.

TELEFRIULI

10.30 STAZIONE DI SERVIZIO. Telefilm.
11.00 SULLE STRADE DELLA GLORIA. Telefilm.
11.30 LA SQUADRA SEGRETA. Telefilm.
12.00 E' TEMPO D'ACQUISTI.
12.30 WITCH MOTOR NEWS. Telefilm.
13.00 IL BRILLANTE DI BENKAMIN BOOGS. Tv Movie.
14.00 «MISTER MOTO GIOCA D'AZZARDO». Film. ('70).
15.15 «LA FORESTA PIETRIFICATA». Film.
16.35 PAPER MOON. Telefilm.
17.00 HALLO WITCH. Telefilm.
18.00 S.O.S. POLIZIA. Telefilm.
18.30 STAZIONE DI SERVIZIO. Telefilm.
19.00 IL GRANDE TEATRO DEL WEST. Telefilm.
19.30 TELEFRIULISPORT ESTATE.
20.00 LA SQUADRA SEGRETA. Telefilm.
20.30 «AGENTE SEGRETO THUNDERBIRD».
22.00 SGUARDI SUL MONDO. Docum.
22.30 TELEFRIULISPORT ESTATE.
23.00 FIFTY FIFTY. Telefilm.

TV7-PATHE

9.15 Telenovela: DANCIN' DAYS.
11.00 Telenovela: PORTAMI CON TE.
12.30 ANTEPRIME CINEMATOGRAFICHE.
13.00 C.a.: RE ARTU'.
14.20 Telenovela: SOL DE BATEY.
15.15 C.a.: MISHA.
16.35 Tf.: SAMURAI SENZA PADRONE.
17.30 Telenovela: PORTAMI CON TE.
18.30 Telenovela: DANCIN' DAYS.
19.15 Telenovela: SOL DE BATEY.
20.00 «SIMBAD IL MARINAIO». Film avventura (Usa 1946).
22.30 «OMBRE ROSSE». Film western (Usa 1939).
24.30 CATCH.
1.00 PROGRAMMI NOTTURNI.

TELEQUATTRO

19.30 FATTI E COMMENTI.
19.40 TELEQUATTRO SPORT ESTATE.
0.00 MEDITAZIONE TRASCENTENDENTALE.
0.15 FATTI E COMMENTI (replica).
0.25 TELEQUATTRO SPORT ESTATE (replica).

TELE+2

12.30 CAMBO BASE.
13.30 WRESTLING SPOTLIGHT. Condotto da Dan Peterson.
14.30 CALCIO. Qualificazioni ai campionati europei.
16.30 BOXE D'ESTATE.
17.30 SPORT PARADE.
18.30 CAMPO BASE. Presentato da Ambrogio Fogar.
19.30 WRESTLING SPOTLIGHT. Condotto da Dan Peterson.
20.30 PALLAVOLO. Replica
22.30 EUROGOLF.
23.30 PALLAVOLO. Replica.
00.45 SPORT PARADE.

TELE+3

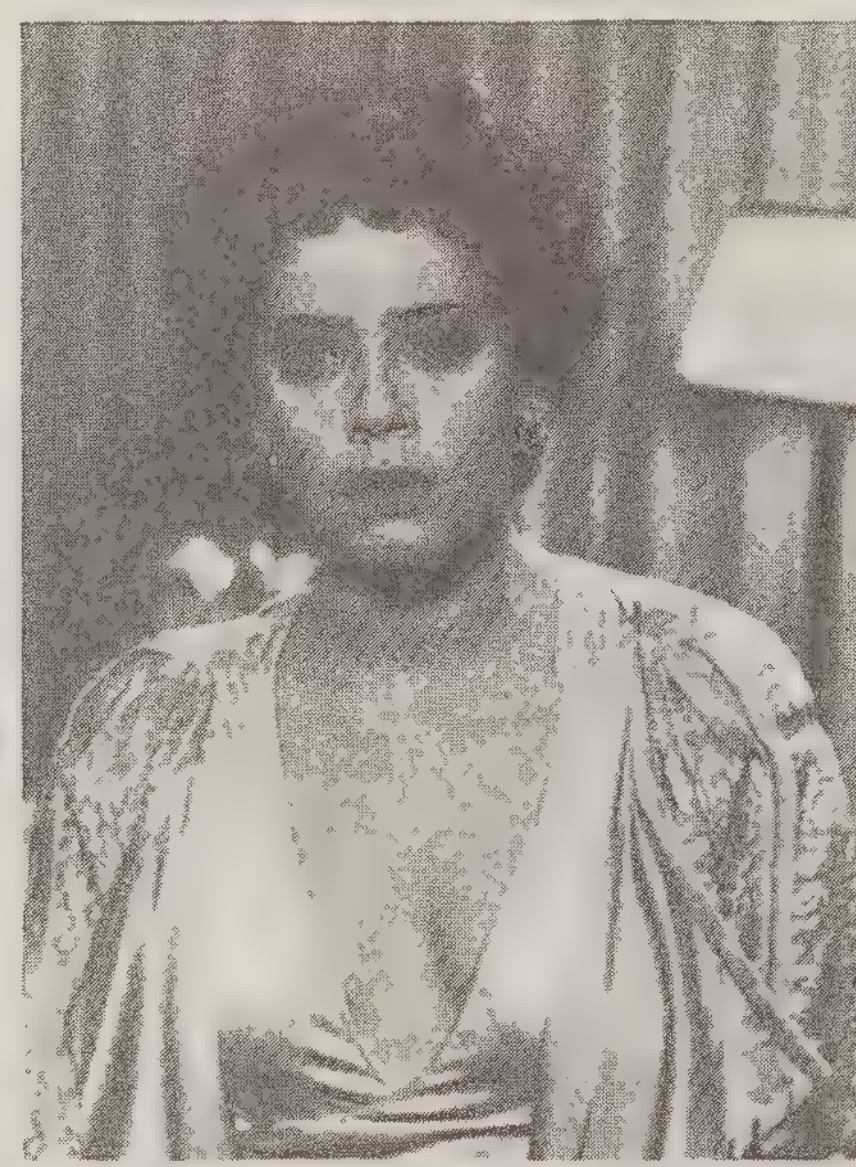
I SOGNI MUOIONO ALL'ALBA. Film drammatico 1962. Con Lea Massari, Ivo Garrani. Regia Indro Montanelli. (Ogni due ore dall'1 alle 23).

TVM

19.30 Tvm notizie.
19.40 Punto fermo, rubrica.
20.10 Promozionale.
20.30 «UOMINI», film.
22.30 Tvm Notizie.
23.00 «IL BRAVO SOLDATO», film.

TV / RAIUNO

Le star del duce

Torna il film di Negrin, che lanciò grandi attori

Barbara De Rossi interpreta il ruolo di Claretta Petacci in «Io e il duce»: la prima parte va in onda stasera, la seconda il 25 agosto.

ROMA — Oggi e domenica 25 agosto, alle 20.40, torna su Raiuno, in due parti, «Io e il duce» di Alberto Negrin, uno dei programmi televisivi più seguiti e discussi degli anni '80. E' la storia degli ultimi giorni di Mussolini, vista non con gli occhi dello storico, ma dall'interno della stessa famiglia del duce, come se a raccontarla fosse Edda, la figlia prediletta del dittatore.

Amore e odio, paura e speranza nella tragedia del genero di Mussolini, Galeazzo Ciano, marito di Edda, condannato a morte a Verona dal tribunale fascista, si fondono nella più vasta tragedia dell'intero Paese ormai allo sfascio. Le truppe tedesche, tra mille orrori, sono in ritirata mentre gli italiani si ribellano per riscattare libertà e democrazia.

Prodotto nel 1985 da Raiuno e dalla più importante rete via cavo americana, Hbo, «Io e il duce» ha realizzato un record di ascolto in Italia e negli Stati Uniti per quel che riguarda la «cable tv», con critiche esaltanti per la sceneggiatura di Nicola Badalucco e Giordano Bruno Guerri e per la bravura degli interpreti, che diventeranno via via famosissimi: Benito Mussolini è interpretato da Bob Hoskins, allora quasi sconosciuto (è stato poi, il magistrale protagonista di uno dei film mitici degli ultimi anni, «Roger Rabbit» di Spielberg); Susan Sarandon, che interpreta Edda (oggi la ritroviamo protagonista del film più polemico degli Stati Uniti «Thelma e Louise», presentato nella serata di chiusura quest'anno a Cannes e che vedremo nelle nostre sale in autunno); Anthony Hopkins (protagonista di un altro successo di quest'anno, «Il silenzio degli innocenti»), interpreta Galeazzo Ciano, l'affascinante ministro degli esteri del regime, fucilato come traditore, nonostante fosse figlio di un eroe della prima guerra mondiale e genero dello stesso duce. Barbara De Rossi è Claretta Petacci, Annie Girardot è Rachele Mussolini. Tra gli altri interpreti, Vittorio Mezzogiorno.

TELEMONTECARLO

Va «In onda» la Cnn

Alla scoperta della famosa rete televisiva Usa

«In Onda - Domenica» (Telemontecarlo, ore 20.30) ripercorre il cammino della rete televisiva americana Cnn, attraverso interviste a giornalisti, inviati, tecnici. Naturalmente, il testimone più importante è Peter Arnett, il corrispondente da Baghdad durante la guerra del Golfo. Il programma è condotto da Tiberio Timperi.

Canale 5, ore 23.35

Mondanità e curiosità da Cortina

Jas Gawronski ci guida per la terza settimana attraverso un itinerario di cultura e attualità, con un occhio speciale per la mondanità e la bellezza del paesaggio: Cortina, il più famoso luogo di villeggiatura per «vip», offre molti personaggi da intervistare e molte curiosità: «Un'estate tra le righe» è il titolo del programma.

Reti private

«Una strana coppia di suoceri»

Due soli i film di qualche interesse per la giornata di oggi sulle maggiori reti private. Canale 5 offre alle 20.30 la surreale comicità di Alan Arkin e Peter Falk (amici nella vita e sullo schermo) protagonisti di **«Una strana coppia di suoceri»** diretto nel 1979 da Arthur Hiller, un regista palesemente più a suo agio nelle situazioni avventurose che in quelle comiche. Arkin è un dentista ebreo, Peter Falk il suo improbabile suocero, ex agente della Cia.

Per gli amanti del buon cinema Tmc offre alle 23.15 **«Per il re e per la patria»** con Dirk Bogarde (l'ufficiale) e Tom Courtenay (il soldato), divisi dal conflitto tra umanità e potere militare sullo sfondo della prima guerra mondiale. Dirige Joseph Losey, firmando una delle sue prove più intense.

Reti Rai

Giallo: «Anatomia di un delitto»

Ci vuole molta passione per il cinema per seguire i radi e poco pubblicizzati appuntamenti cinematografici sulle reti Rai. Su Raiuno c'è alle 14.10 il gradevole **«Una squadra in famiglia»** di Melville Shavelson (1974). Raidue rispetta invece la consueta cadenza del ciclo sull'attore austriaco Hans Moser proponendo alle 10.25 **«L'amore non paga dogana»** (1941) per poi offrire, alle 13.i5 **«La guerra segreta»** firmato a sei mani nel 1965 da Christian-Jacque, Terence Young e Carlo Lizzani.

Su Raitre infine, attenzione al giallo **«Anatomia di un delitto»** di Jerry Hopper con Sterlin Hayden e Gloria Grahame (in onda alle 17) e al propagandistico **«Confessioni di una spia nazista» di Anatole Litvak con Edward G. Robinson (alle 23.50).**

Raiuno, ore 22.30

Natura in concerto dalla Valle d'Aosta

Un programma musical-turistico realizzato dalla Regione autonoma della Valle d'Aosta; alle immagini di orchestre, complessi e solisti che suonano brani di Debussy, De Falla, Ibert, Rossini, Milahud, Haydn e Strauss si alternano immagini di monti, fiumi e laghi valdostani. Tra gli interpreti musicali, il Quintetto italiano di fiati, i Filarmonici di Torino diretti da Giuseppe Garbarino, la Fisaorchestra di Aosta.

TV / ANTICIPAZIONI

Eva (davvero colta) sarà primadonna

ROMA — A condurre «Primadonna» sarà un ermafrodito. Eva Robin's l'ambigua stangona che debuttò in tv nell'«Araba fenice» ha sconfitto persino Sgarbi, aggiudicandosi la conduzione del programma di Italia 1 che andrà in onda in diretta tutti i giorni dalle 19 alle 20 a partire da fine settembre.

Uno scherzo da clima ferragostano? No, il caldo non c'entra. E' l'ultima trovata frizzantina di Gianni Boncompagni, alla prese con il suo duplice debutto autunnale in Fininvest con «Tutti a casa» (programma quotidiano del mezzogiorno condotto da Enrica Bonaccorti) e per l'appunto il preserale di Italia 1.

«E' molto più femminile di Gabriella Carlucci» dichiara il «puffo» storico della regia televisiva. Ma si affretta subito a chiarire che a ispirare la scelta di Eva non è stata questa ventata di «pruderie» che soffia sui palinsesti televisivi da qualche tempo. In altre parole, se Debora Caprioglio si ricicla da pornoattrice alla «Paprika» a conduttrice di giochi e canzoni, e se il travestito Maurizia viene promossa da piazzista erotica ad animatrice da «Colpo grosso», è solo una coincidenza. «Eva è un'amabilissima padrona di casa — spiega Boncompagni —, è colta, ama la lettura e il cinema. E poi è ironica, simpatica e... molto femminile».

Nessuna strizzatina d'occhio ai «voyeur», dunque, né incontri ravvicinati e piccanti, l'unica concessione sarà una rubrica dal titolo «Complimenti per la trasgressione». Oltre a condurre giochini e dialogare per telefono con il pubblico, la Robin's comunque si improvviserà showgirl: canterà e ballerà accompagnata da un gruppo di ragazze reduci da «Domenica in» (le «Strangers», supervisionate dal maestro Olmi.

Accanto alla Robin's, nella parte semiseria della trasmissione, ci sarà un giornalista ancora da reclutare. Per chi si voglia candidare, il requisito che stanno cercando gli autori — Boncompagni stesso e Irene Ghergo — e la «cattiveria». A lui sarà affidata infatti una rubrica sul genere «Ficcanaso», intitolata «Il cappotto», dedicata ogni giorno a un personaggio della politica, della cronaca o dello spettacolo.

Non resta che aspettare. Non tanto le reazioni. Le proteste che precedettero il debutto dell'«Araba fenice», il programma di Antonio Ricci in cui comparivano la Robin's e Moana Pozzi completamente nuda, convinsero Berlusconi a bloccare il programma. Ricci però sostenne più tardi che a inibire Sua Emittenza non furono i moralisti bigotti, ma il pericolo di rappresaglie già minacciate da un gruppo di militanti di Comunione e Liberazione, ripresi con l'inganno mentre intonavano l'Inno di Cl (credendo di partecipare a un programma sui cori).

Del resto, gran parte di quel programma, comprese le apparizioni di Eva, furono riciclate nel successivo programma «Odiens». Dunque nessun pericolo. Curiosità suscita piuttosto questa dimensione culturale di Eva. Chissà che non si rilevi una sorpresa.

v. pic.

Carolina «story»

ROMA — La storia d'amore tra Carolina di Monaco e Stefano Casiraghi sarà proposta domani su Telemontecarlo, alle 22, in «Monaco mon amour», condotto da Lea Pericoli. Attraverso immagini di repertorio e inedite, tratte dall'archivio privato del giovane consorte della principessa, così tragicamente scomparso, Lea Pericoli ricostruirà la sua storia, con interviste e racconti di chi lo ha conosciuto. Durante il programma, ci sarà anche un servizio sull'ospedale monegasco intitolato «Princesse Grace». Nella foto, Carolina di Monaco e Stefano Casiraghi.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. GORIZIA: corso Italia 74, telefono 0481/34111. MONFALCONE: via Fratelli Rosselli 20, telefoni 0481/798828-798829. UDINE: piazza Marconi 9, telefono 0432/506924. MILANO: viale Mirafiori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli via Cornalia 17, telefono 02/6700641. BERGAMO: viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/225222. BOLOGNA: via T. Fiorilli 1, tel. 051/ 379060. BRESCIA: via XX Settembre 48, tel. 289026. FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 055/2343106-7-8-9. LODI: corso Roma 68, tel. 0371/65704. MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 039/360247-367723. NAPOLI: via Calabritto 20, tel. 081/7642828-7642959. NOVENTA PADOVANA (Pd): via Roma 55, telefoni 049/8932455-8932456. PALERMO: via Cavour 70, tel. 091/583133-583070. ROMA: via G.B. Vico 9, tel. 06/3696. TORINO: via Santa Teresa 7, tel. 011/512217.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 580, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1400, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1640.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di Iva).

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 366766 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLIED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

4 Impiego e lavoro Offerte

AMBULATORIO dentistico in Fiumicello cerca assistente alla poltrona. Tel. 0431/970270.

ASSUMIAMO impiegata anche primo impiego, disponibilità immediata, pratica computer, automunita. Cassetta N. 6/G Publied 34100 Trieste.

CERCASI baby sitter, esperta, automunita per mattina e pomeriggio. Telefonare allo 040/410216. (A59193)

CERCASI commessa esperta abbigliamento pelle, minimo 22 anni. Presentarsi mercoledì 21 agosto dalle 9.30 in poi Negozio Barbarossa, via S. Caterina, 8.

DATTILOGRAFA anziana perfettamente e non scolastica lingua italiana cercasi. Tel. ore pasti 040/630827. (A59148)

GIOVANE abile in dattilografia e/o videoscrittura, gradita programmazione DBASE, cercasi per lavoro ufficio a tempo pieno o part-time. Telefonare 19/20 c.m. dalle ore 9 alle ore 10 allo 040/302279. (A3425)

IMPRESA costruzioni cerca urgentemente impiegata referenziata buona conoscenza contabilità e gestione ufficio. Scrivere a Cassetta N. 7/G Publied 34100 Trieste. (A3423)

NOEMI, via Carducci 30 cerca commessa massimo 30 enne e apprendista esperta abbigliamento, conoscenza lingua slava. Presentarsi martedì 20 alle ore 20 solo con requisiti richiesti. (A3435)

OFFICINA autoriparazioni vetture e fuoristrada cerca meccanico capace max 35 anni con esperienza inviare curriculum manoscritto a Cassetta N. 13/F Publied 34100 Trieste.

RAGAZZA alla pari, Daytona Beach Florida, Usa telefono 040/390206. (A59013)

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A.A.A. SGOMBERO rapidamente abitazioni cantine ritiro mobili cose ogni genere acquistando tutto telefonare 040/763841-947238. Via Rigutti 13/1. (A3440)

A.A.A.A. RIPARAZIONI idrauliche, elettriche, domicilio. Telefonare 040/811344. (A3438)

A.A. RIPARAZIONE, sostituzione, avvolgibili, pitturazione, restauri appartamenti. Telefonare 040/811344. (A3438)

SGOMBERIAMO anche gratuitamente abitazioni cantine eventualmente acquistando giacenze. Telefonare 040/394391. (A59190)

9 Vendite d'occasione

PELLICCE giacche guarnizioni riparazioni migliore qualità prezzi straoccasione. PELLICCERIA CERVO. Viale XX Settembre 16. Tel. 040/370818. (A2800)

10 Acquisti d'occasione

ANTIQUARIO via Crispi 38. Acquista oggetti, libri, mobili, arredamenti. Telefonare 306226-774886. (A3368)

11 Mobili e pianoforti

OCCASIONISSIMA: pianoforte tedesco con trasporto garanzia e accordatura 750.000. Tel. 0431/93383. (C00)

14 Auto, moto cicli

FORD Fiesta Ghia interni velluto cerchi lega 1.000.000 telefonare 382389. (A59189)

HONDA 500 Four vendo buone condizioni 1.000.000 trattabile 040/910153 pasti. (A59131)

PRIVATO vende Ducato Panorama 1983 54.000 km tel. 228911. (A59200)

126 Personal 1977 revisionata perfetta vendo. Tel. 827130 - 274470 ore serali. (A59141)

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

CERCASI in affitto magazzino zona Barcola-Roiano stazione, mq 50/80 circa. Tel. 040/307686 preferibilmente dopo ore 17. (A3434)

SCUOLA internazionale cerca per insegnanti non residenti appartamenti ammobiliati dal 1.o settembre. Tel. 040/211452. Da lunedì a venerdì 9-12. (A3256)

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

A. QUATTROMURA D'Annunzio ufficio primo ingresso quattro camere, bagno, ripostiglio, poggiolo. 1.100.000 mensili. FABIO SEVERO recente ufficio tri camere, due archivi, bagno, ingresso. 1.750.000 mensili 040/578944. (A3420)

A. QUATTROMURA Rossetti perfetto ammobiliato, soggiorno, bicamere, cucinino, bagno, poggiolo. Non residenti referenziati. 040/578944. (A3420)

AGENZIA MERIDIANA 040/733275 affitta 4 studenti appartamento paraggi università nuova. (A3414)

AGENZIA MERIDIANA 040/733275 affitta arredato 2 stanze cucina abitabile bagno ripostiglio 4.o piano ascensore non residenti. (A3414)

AGENZIA MERIDIANA 040/733275 affitta 2 stanze soggiorno cucina bagno poggiolo 4 studentesse. (A3414)

IMMOBILIARE CIVICA affitta appartamento ammobiliato a non residenti ROIANO 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, riscaldamento, ascensore, S. Lazzaro, 10. Tel. 040/631712. (A3417)

IMMOBILIARE Tergestea affitta per uso ufficio casa di riposo mq 220 doppi servizi. Inizio Viale XX Settembre. 040/767092. (3437)

PRIMAVERA 040/311363 affitta non ammobiliato 3 stanze servizi contratto biennale. (A3439)

QUADRIFOGLIO AD. BATTISTI affittasi appartamento ad uso ufficio 4 stanze + servizio e ripostiglio, piano basso con ascensore, termoautonomo. 040/630174. (A012)

QUADRIFOGLIO CANALE PONTEROSSO panoramico luminoso affittasi ufficio con 2 stanze salone cucina servizio + bagno 2 ripostigli, termoautonomo. Tel. 040/630174. (A012)

QUADRIFOGLIO propone in affitto CENTRALISSIMO Studio Medico-Ambulatorio dotato di segreteria telefonica, in perfetto stato. 040/630174. (A012)

QUADRIFOGLIO proponiamo in ZONA L.GO BARRIERA appartamento arredato in affitto per non residenti o ad uso ufficio con cucina soggiorno stanza stanzetta servizio + bagno, termoautonomo, buone condizioni. 040/630174. (A012)

QUADRIFOGLIO S. GIOVANNI affittasi appartamento adatto ufficio-studio medico con 2 stanze 1 stanzino bagno, piano basso, stabile recente, buone condizioni. Tel. 040/630174. (A012)

QUADRIFOGLIO SEMICENTRALE luminosissimo, arredato, piano alto, cucina soggiorno camera cameretta servizio + bagno e 2 poggioli, stabile recente, affittasi per non residenti. 040/630175. (A012)

QUADRIFOGLIO ZONA GRETTA recente, luminoso, vista sul verde, arredato, cucina soggiorno stanza stanzetta bagno terrazzo e possibilità posto macchina, affittasi per non residenti. 040/630175. (A012)

QUADRIFOGLIO ZONA VALMAURA affittasi vano commerciale al piano stabile adatto uso magazzino-deposito, ampia metratura, ottime condizioni. Tel. 040/630175. (A012)

20 Capitali Aziende

A.A.A.A.A.A. A.A.A.A.A.A. A.A. ASSIFIN Piazza Goldoni 5: finanziamenti in giornata a casalinghe pensionati, dipendenti; assoluta discrezione, serietà: 040/773824. (A3426)

A.A.A. «APEPRESTA» prestiti fiduciari. Es. 15.000.000 rata 414.300. Tel. 722272. (A3401)

A.A.A. SAN Giusto Credit prestiti velocissimi senza formalità - erogazione 48 ore - bollettini postali. 040/302523. (A3404)

A tasso bancario finanziario. Possibilità dipendenti protestati. 040/370090, 0481/411640. (A3230)

AFFARONE bar buffet cucina, buon reddito, prezzo conveniente privatamente svendiamo. 394598. (A3436)

GEOM SBISA': OROLOGERIA oreficeria rionale fortissimo passaggio; MACELLERIA ottimo reddito con eventuali muri. 040/942494. (A3380)

IMMOBILIARE TERGESTEA zona Monfalcone vende avviatissima gelateria produzione propria attrezzatura arredamento, forte lavoro. 040/767092. (A3437)

LICENZA fruttaverdura vendo; mercato coperto, via Carducci. Telefono 040/734882. (A59199)

QUADRIFOGLIO cedesi in ZONA RIONALE licenza avviamento arredamento «rivendita tabacchi» con vasta licenza cancelleria, giocattoli, articoli per fumatori, attività unica in zona. 040/630175. (A012)

QUADRIFOGLIO CENTRALISSIMA «rivendita tabacchi» con lic. XIV, locale 50 mq, in perfette condizioni, arredamento nuovo, ottimo reddito dimostrabile. 040/630175. (A012)

QUADRIFOGLIO in ZONA SEMICENTRALE cedesi attività con licenza 14, oggettistica articoli profumeria, bigiotteria, articoli d'arredamento, locale in perfetto stato. 040/630174. (A012)

QUADRIFOGLIO ZONA PICCARDI licenza avviamento arredamento licenza tab. XII mobili, accessori d'arredamento, oggettistica. Locale ampia metratura, ottimo reddito. 040/630174. (A012)

21 Case, ville, terreni Acquisti

A.A.A.A. PER vendere appartamenti ville casette interi stabili subito realizzando il massimo in contanti e per stime gratuite e senza impegno telefonare o passare alla Rabino via Coroneo 33 Trieste. Telefono 040/762081 aperto anche in agosto.(A014)

A.A. PER vendere in tempi brevi e alle migliori condizioni di mercato il tuo immobile, rivolgiti a TRE I 040/774881. (A3326)

ACQUISTIAMO direttamente per conto ns. clienti appartamenti recenti e casette zona Muggia B.G. Immobiliare 271348. (A04)

ACQUISTO pagando contanti soggiorno 1/2 camere cucina bagno zona semiperiferica 040/762473. (A3411)

CERCO appartamento una/-due stanze cucina servizi. Pagamento contanti. Telefonare 040/774470. (A3383)

CERCO urgentemente in acquisto appartamento in Trieste di soggiorno 2 camere cucina bagno preferibilmente in casa recente pagamento contanti esclusi intermediari. Telefonare 040/734355. (A014)

IMPRESA acquista terreni edificabili zona Muggia Dorligo Bagnoli S. Giuseppe. Definizione immediata B.G. Immobiliare 271348. (A04).

UNIONE stima e vende gratuitamente il Vostro immobile in poco tempo. Telefonare 040/733602. (A3383)

22 Case, ville, terreni Vendite

A.A.A.A. APPARTAMENTO indipendente in villa mq 210, inintermediari. Tel. 040/827602. (A3429)

A. QUATTROMURA Burlo paraggi tranquilla casa 150 mq., giardino 200 mq. 250.000.000. 040/578944. (A3420)

A. QUATTROMURA Giulia epoca soggiorno, tricamere, cucina, bagno, ripostiglio, autometano. 115.000.000. 040/578944. (A3420)

A. QUATTROMURA Roiano recente, perfetto, soggiorno, cucinino, tricamere, bagno, poggioli; 175.000.000. 040/578944. (A3420)

A. QUATTROMURA Salus paraggi sette camere, cucina, biservizi. 370.000.000. 040/578944. (A3420)

A. QUATTROMURA San Giacomo camera, cucina, servizio. 30.000.000. 040/578944.(A3420)

A. QUATTROMURA Viale paraggi lussuoso, salone; tricamere, cucina, biservizi, posto macchina. 270.000.000. 040/578944. (A3420)

A. QUATTROMURA Villaggio Pescatore casa seminuova, unifamiliare, giardino, 350.000.000. 040/578944.

AGENZIA MERIDIANA 040/733275 vende zona Molino a Vento luminoso soleggiato soggiorno con angolo cottura due stanze bagno ripostiglio poggiolo più ampio terrazzo centralnafta ascensore eventuale box macchina. (A3416)

AGENZIA MERIDIANA 040/733275 vende stanza soggiorno con cucinino poggiolo bagno ripostiglio posto macchina condominiale luminoso 2.o piano. (A3415)

B.G. 040/272500 Baiamonti recente ottimo camera angolo cottura tinello bagno ripostiglio balconi 68.000.000. (A04)

B.G. 040/272500 Commerciale bassa recente bicamere soggiorno cucina doppi servizi terrazzo possibilità garage. (A04)

B.G. 040/272500 Conti recentissimo signorile due stanze saloncino cucina bagno ripostigli balcone garage 165.000.000. (A04)

B.G. 040/272500 Francovec bellissimo ammezzato bistanze soggiorno cucina bagno balcone. (A04)

B.G. 040/272500 Garibaldi ottimo epoca camera cameretta salone cucina servizi 120.000.000 trattabili. (A04)

B.G. 040/272500 Matteotti alta epoca tranquillo bicamere saloncino cucina bagno cantina 135.000.000. (A04)

B.G. 040/272500 Muggia perfetto camera soggiorno cucinino bagno terrazza cantina. Permutasi con altro 80 mq stessa zona. (A04)

B.G. 040/272500 Residence S. Rocco ultimo villino due camere sala cucina taverna garage giardino balconi vista mare. Valutiamo permute con appartamenti a Muggia. (A04)

B.G. 040/272500 Roiano attico extralusso 150 mq più terrazzoni giardino pensile garage. (A04)

B.G. 040/272500 S. Giuseppe paese casa con progetto approvato garage cortile 100.000.000. (A04)

B.G. 040/272500 terreno edificabile Muggia 2800 mq pianeggianti occasione 130.000.000. Altro Chiampore 1000 mq vista golfo 150.000.000. Altro Pianezzi esposto sud 1000 mq 120.000.000. (A04)

B.G.040/272500 Residence Marina lungomare Muggia disponibile ancora tre stanze salone servizi terrazzone garage giardino privato. (A04)

CASA DOC 040/364000. D'Annunzio luminoso soggiorno cucina camera cameretta servizi poggioli cantina riscaldamento autonomo 95.000.000. (A3405)

CASA DOC 040/364000. Roiano appartamento primingresso luminoso ingresso soggiorno con angolo cottura due stanze bagno ripostiglio rifiniture signorili possibilità posto auto 130.000.000. (A3405)

CASA DOC 040/364000. Roiano primingresso appartamenti con mansarda cucina salone tre stanze doppi servizi terrazzo vista mare. Informazioni in ufficio previo appuntamento. (A3405)

COIMM Barcola appartamento in casa bifamiliare termoautonomo vista mare salone due camere cameretta cucina bagno servizio ripostiglio giardino terrazze box. Tel. 040/371042. (A3407)

COIMM D'Annunzio ristrutturato termoautonomo soggiorno camera cucina bagno servizio cantina t. 040/371042. (A3407)

ELLECI 040/772940 centrale recente soggiorno, due camere, cucina, bagno terrazza adatto anche ufficio 150.000.000. (A3411)

ELLECI 040/772940 Costalunga, soggiorno, camera, cameretta, cucina, bagno, terrazza posto auto. 185.000.000.

ELLECI 040/772940 libero, occasione Pascoli, camera, cameretta, cucina, bagno 45.500.000. (A3411)

ELLECI 040/772940 Opicina, salone, soggiorno, 3 camere, cucina, 2 bagni 365.000.000. (A3411)

ELLECI 040/772940 Perugino, libero tinello, cucinino, 2 matrimoniali, bagno, terrazza 80.000.000. (A3411)

ELLECI 040/772940 Pam, soggiorno, 2 camere, cucina, bagno, terrazza vista mare 95.000.000. (A3411)

ELLECI 040/772940 S. Giacomo, camera, cameretta, cucinino, bagno 58.000.000. (A3411)

ELLECI 040/772940 studio con servizio interno in zona centrale 33.000.000. (A3411)

GEOM SBISA': Appartamenti cucina, due camere, servizi: Cancellieri ottimo 88.000.000; zona pedonale mansarda 50.000.000. 040/942494. (A3380)

GEOM SBISA': Appartamenti recenti soggiorno, cottura, una camera, balcone: Besenghi 120.000.000; Grunhut 88.000.000. 040/942494. (A3380)

GEOM SBISA': Barcola casetta vista golfo: tinello cucinetta, due camere, camerino, servizi, ampio giardino. 040/942494. (A3380)

GEOM SBISA': Casetta indipendente perfetta Rozzol: soggiorno, cucina, due camere, bagno, ampia cantina, giardino. 040/942494. (A3380)

GEOM SBISA': Locali affari liberi: Montebello modernissimo mq 344: Piccardi mq 44 50.000.000; Giuliani mq 35 48.000.000. 040/942494. (A3380)

GEOM SBISA': RESIDENZA PETRARCA ultimo soggiorno, tinello, cucina, due camere, terrazze abitabili, doppi servizi, box. 040/942494. (A3380)

GEOM SBISA': Rossetti alta RESIDENZA PETRARCA palazzine in costruzione: rifiniture lusso, prezzi bloccati, giardini propri, terrazze panoramiche. Informazioni viale Ippodromo 14; 040/942494. (A3380)

GIARDINO Pubblico appartamento casa recente 70 mq vende immobiliare Herrath telefonare 040/947238-763841. (A3440)

IMMOBILIARE CIVICA - vende terreno mq. 1100 costruibile STRADA DEL FRIULI splendida vista mare, eventuale possibilità accesso macchina, informazioni S. Lazzaro, 10 - tel. 040/631712. (A3417)

Continua in 27.a pagina

MUSICA / NEW YORK

Concerti neri, per Apollo

Il famoso teatro di Harlem, in grave crisi, fa appello alle «band» di colore

MUSICA

A risentirci con gli «U2»

NEW YORK — Dopo quattro anni, gli appassionati del gruppo rock «U2» vedranno coronate le loro attese: a ottobre uscirà il nuovo disco del complesso irlandese, intitolato «Achtung Baby». Ne dà notizia un giornale newyorkese, precisando che The Edge, Bono, Larry Muller e Adam Clayton sono attualmente impegnati, in Irlanda, nel missaggio del nuovo album. Successivamente gli «U2» effettueranno una tournée con «un paio di dozzine» di appuntamenti, compreso uno a New York; dopodiché il complesso «sparirà» di nuovo, fino alla prossima estate, quando sosterrà una serie di megaconcerti all'aperto. Pare che tra le canzoni di «Achtung Baby» vi sia quella del titolo e quella della colonna sonora del prossimo film del regista Wim Wenders, «Fino alla fine del mondo».

NEW YORK — Dal sipario rosso fuoco dell'Apollo Theatre, nel cuore di Harlem, sembra debba venir fuori, da un momento all'altro, qualcuno dei «miti» della musica nera che hanno calcato quelle scene, da Louis Armstrong a Ella Fitzgerald, da Bessie Smith a James Brown. Tocca invece a tanti nuovi gruppi neri il difficile compito di aiutare questo monumento della «Black Music» di New York a uscire dalle gravi difficoltà finanziarie in cui si trova.

Tutti quelli che lavorano all'«Apollo», che sorge nella 125.a strada, il centro pulsante di Harlem, di fronte all'Hotel «Theresa» che fu il quartier generale di Malcom X, rifiutano di cedere alla nostalgia o ai ricordi. Le centinaia di foto storiche che adornano le pareti significano solo orgoglio e voglia di andare avanti.

«Save the Apollo», salvate l'Apollo, c'è scritto sulle magliette di tutto il personale. Un compito difficile se si pensa che, a fronte di ormai indifferibili lavori di ristrutturazione, l'impresa che gestisce il teatro lamenta un deficit annuo di due milioni di dollari.

Al momento, il teatro (il cui declino cominciò con l'integrazione dei neri nella città di New York) dispone di soli 1.477 posti ed è quindi troppo piccolo per attirare i grandi nomi, che pure, sulla carta, si sono impegnati in favore dell'Apollo.

Da Sud Africa e Giamaica i protagonisti dell'ultimo show

Tocca allora a molti gruppi «minori», soprattutto neri, e spesso di grande valore, l'ingrato compito di riempire il malandato locale. L'ultimo concerto, martedì scorso, ha visto protagonisti i sudafricani «Ladysmith Black Mambazo», il gruppo del reverendo Josepk Shabalala reso celebre dalla collaborazione con Paul Simon nell'album «Graceland», e i giamaicani «Third World».

Teatro gremito e caldissimo, come si addice a un concerto nel centro di Harlem, e grande accoglienza per i sudafricani alfieri dell'anti-apartheid. In fiammante tunica gialla, i dieci hanno dato una dimostrazione delle loro incredibili capacità vocali e ritmiche (la musica è stata utilizzata su nastro soltanto in un brano) oltre che improvvisare un «happening» di danza.

A sottolineare il legame con Paul Simon, il raccoglimento con il quale hanno intonato «Wings to fly», un canto dedicato alle «ali per volare» che portano lontano e che non faranno mai dimenticare «il momento in cui incontrammo mr. Paul Simon».

Il gruppo sudafricano (originario della township di Ladysmith) ha lasciato poi la scena ai giamaicani «Third World» che, di fronte a una platea per metà di connazionali, hanno espresso il loro particolare «reggae», aggressivo e accattivante. Particolarmente apprezzato, date le condizioni atmosferiche, il celebre brano «96 degrees in the shade» (96 gradi all'ombra).

E' curioso che la performance nel piccolo «Apollo Theatre» degli «allievi» di Paul Simon abbia preceduto di poche ore l'oceanico show che il musicista americano, assai vicino allo spirito e alle tematiche della «black music», ha tenuto al Central Park: l'eco del concerto di Simon è ancora viva a New York, anche per il clima di fratellanza etnica e civile in cui — lungi dall'innescare incidenti, come si temeva — esso si è svolto.

Tullio Giannotti

Paul Simon (al fianco di Jessica Lange). Poco prima dell'acclamato concerto al Central Park, i suoi amici sudafricani del gruppo «Ladysmith Black Mambazo» si sono esibiti all'«Apollo Theatre».

CINEMA

A Locarno Italia a zero

LOCARNO — E' andata male ai film italiani in concorso al Festival cinematografico di Locarno. Né «Alambrado» di Marco Bechis né «Nodo alla cravatta» di Alessandro di Robilant sono riusciti a conquistare un premio. Il «Pardo d'oro» è andato a «Johnny Suede» dell'americano Tom Dicillo, storia di un ragazzo dal grande ciuffo alla Elvis Presley che vive, ama e suona in una città americana dai sapori felliniani: un film nel quale è evidente l'influenza di Jim Jarmusch, di cui Dicillo è stato direttore della fotografia per i film «Permanent vacation» e «Stranger than Paradise».

Il «Pardo d'argento» è andato al sovietico «Nuvola-Paradiso» di Nikolai Dostal, dato per favorito fino all'ultimo. Al film di Dostal sono andati anche il premio della giuria ecumenica e il premio Ciae (confederazione internazionale del cinema d'arte e d'essai). Il «Pardo di bronzo» è andato infine a «H» del canadese Darrell Wasyk, storia amara di due tossicomani; assegnato anche un secondo «Pardo di bronzo», a «Cheb» del francese Rachid Bouachereb.

APPUNTAMENTI

Questa sera alle 21, in piazza Tor Cucherna, si terrà la penultima manifestazione della rassegna «La sera del dì di festa», organizzata dal Circolo «Jacques Maritain». Protagonista dello spettacolo sarà il Gruppo Cameristico Triestino, che proporrà uno spettacolo basato sulla recitazione e sulla musica. Seguiranno le «Danze antiche e medievali» del Gruppo Danse en Cercle.

Arena Ariston

«Fantathrillers»

Fino al 31 agosto si svolgerà all'Arena Ariston la rassegna «Fantathrillers». Oggi e domani, alle 21.15, sarà proiettato «Presunto innocente». Seguirà «Il silenzio degli innocenti» (martedì e mercoledì).

A Lignano

Arte magica

Oggi alle 21.30, all'Arena «Alpe Adria» di Lignano Sabbiadoro, spettacolo di magia con il Teatro «Arte Magica».

A Grado

Arie di donne

Oggi alle ore 21.30, nel teatro del Parco delle Rose di Grado, è in programma lo spettacolo «Donne, donne, donne»: arie dalle più famose operette con l'orchestra, il coro e il corpo di ballo della Compagnia del Gran Teatro de la Habana (Cuba).

A San Daniele

«Musica d'estate»

Inizia domani sera alle 21, nella chiesa di Madonna della Fratta a San Daniele del Friuli, la rassegna «Musica d'estate 1991». Protagonista del primo concerto, il giovane violoncellista Andrea Bergamelli che eseguirà musiche di Bach, Sollima, Gervasoni e Piatti.

Martedì 27 toccherà al trio composto da Catherine Duchène al flauto, Enzo Dosso al violoncello e Lucio Dosso alla chitarra, con musiche di Vivaldi, Lotti, Giuliani, Villa Lobos e York.

Alla radio

«Bollicine»

Ottava settimana di programmazione per il programma radiofonico «Bollicine», in onda dal lunedì al sabato alle 11.30. Domani, ospite di Maddalena Lubini, sarà Toto Cutugno.

A Pordenone

«Estateteatro»

Martedì alle 21.15, nella piazza Calderari di Pordenone, penultimo appuntamento con la rassegna «Estateteatro». Il Gruppo Teatro Pordenone presenterà «Il villino di campagna» di Kotzebue, con la regia di Ferruccio Merisi e l'interpretazione di Walter Toffolo, Andrea Chiappori e Michela Passatempo.

RASSEGNA

Dì di festa: recitazione, musica e danze

«Casa Gialla»

Jazz Quartet

Giovedì 22, alle 20.30, alla «Casa Gialla» in Strade del Friuli 293, si terrà un concerto del Basso Nevio Jazz Quartet.

Concerto al Castello

Ligeia Ensemble

Venerdì 23 alle 20.30 nella Corte del Castello di Duino Aurisina, per la rassegna «Concerto al Castello» il Ligeia Ensemble proporrà musiche di Bach, Haydn, Berlioz, Graziani, Ravel, Cojaniz, Ponce, Boccherini, Stockhausen.

Il complesso è formato da Luisa Sello (flauto, ottavino), Caterina De Rienzo (flauto, flauto in sol), Carla Braitenberg (violoncello), Silvia Rambaldi (clavicembalo), Annalisa Gon (arpa) e Carla Ninen (chitarra).

A Udine

Galà comico

Domenica 25 al Castello di Udine «Gran gala attore comico» con David Riondino, la Banda Osiris, Paolo Rossi e Lella Costa.

A Lignano

Lucio Dalla

Lunedì 26 nello stadio comunale di Lignano è in programma l'atteso concerto di Lucio Dalla.

«Casa Gialla»

«Less Cups»

Venerdì 30 e sabato 31 agosto, per l' «Estate muisicale di Casa Gialla '91», in Strada del Friuli 293 si esibirà il gruppo ungherese «Less Cups» (bluegrass e folklore magiaro). Partecipa Paolo Privitera con «Triste Trieste».

A Grado

Cori per Marin

Sabato 31 agosto al Palazzo regionale dei congressi di Grado, per le manifestazioni del centenario mariniano, è in programma la serata «Vose in coro per Biagio Marin», con l'esibizione di corali regionali su testi del poeta gradese scomparso nel 1985.

San Giusto

Amedeo Minghi

Giovedì 5 settembre, alle ore 21, al Castello di San Giusto, per la rassegna «E... state in città», è in programma un concerto di Amedeo Minghi.

Concerto al Castello

Orchestra di Mosca

Lunedì 16 settembre alle 20.30 al Teatro Verdi di Pordenone si concluderà la rassegna «Concerto al Castello».

L'Orchestra sinfonica di Mosca, diretta da Pavel Kogan con il solista Derek Han, eseguirà il Concerto n. 1 in si bem. min. op. 23 per pianoforte e orchestra e la Sinfonia in mi min. op. 64 di Ciaikovski.

Quattro sosia di Elvis Presley posano per il fotografo durante la «gara» che annualmente si svolge a Memphis tra gli ammiratori-imitatori del «re del rock and roll», morto quattordici anni fa.

MUSICA / MEMPHIS

Re Elvis non muore

Una leggenda che mobilita ancora stuoli di «fan»

NEW YORK — Migliaia di americani hanno reso omaggio a Elvis Presley, nel 14.o anniversario della sua morte, i più sfilando davanti alla casa-museo del «re del rock and roll», a Memphis, nel Tennessee, e qualcuno dei fan più irriducibili ridando fiato alla teoria che circola da anni secondo cui il cantante non sarebbe in realtà mai morto.

Elvis — ha rivelato un giornale — continua a essere il più «gettonato» anche tra i personaggi i cui dossier possono essere liberamente consultati negli archivi dell'Fbi, a Washington, da quello di 221.999 pagine che riguarda il presidente John Fitzgerald Kennedy e i misteri del suo assassinio a quello di 39.237 pagine sull'attivista negro Martin Luther King, da quello di 2397 pagine sul gangster Al Capone a quello di sole 46 sull'attrice Lucille Ball.

Il dossier su Presley è composto di 663 pagine, che non contengono cose di grande interesse; ma, mentre bastano una cinquantina di dollari per averne una fotocopia, nulla permette di avere accesso alle centinaia di pagine che sono ancora coperte dal segreto dell'Fbi e che contribuiscono a rinfocolare il «mistero Elvis» ed la leggenda che il cantante possa essere ancora vivo.

A Memphis, però, di questo non si è parlato: e i fan hanno fatto disciplinatamente la fila per visitare il museo che ospita gli abiti di scena, le chitarre e gli originali d'oro degli innumerevoli dischi di Presley che hanno venduto più di un milione di copie. Migliaia di persone sono salite sui pullmini che le hanno portate a «Graceland», la grande villa arredata dal cantante, si sono affollate sul suo jet privato, battezzato col nome della figlia (e unica erede) Lisa Maria, e sono sfilate in silenzio davanti alla tomba, sistemata in un angolo del giardino.

A un livello più «mercantile», sono andate a ruba le copie del testamento autografo di Elvis, che un'intraprendente signora della Florida ha avuto l'idea di farsi dare dal tribunale e di mettere in vendita per corrispondenza a 22 dollari l'una (l'asse ereditario è di circa cinque milioni di dollari).

Intanto, la casa d'aste «Sotheby's» si prepara a vendere all'incanto, la settimana prossima, il videonastro originale (in bianco e nero) dell'ultimo concerto del cantante, tenuto il 21 giugno del '77, meno di due mesi prima della morte, in un piccolo paese del Sud Dakota. Valore stimato, da 67 a centomila dollari.

MUSICA / CUBA

La protesta comincia col «rap»

Ballare: è ciò che la gioventù cubana desidera di più. E il regime è costretto a piegarsi

L'AVANA — Le autorità cubane, proprio mentre la crisi economica è al suo culmine, stanno investendo importanti risorse per dare alla gioventù quello che desidera forse di più: nuove discoteche, dove sfogare le passioni della notte tropicale e le frustrazioni di una generazione che crede meno negli ideali della rivoluzione e assai più in quelli del «rock» o del «rap». L'«Unione della gioventù comunista» ha infatti dato il via a un programma che, oltre a una serie di manifestazioni culturali e artistiche, prevede la costruzione all'Avana e in provincia di una ventina di nuove discoteche. Un progetto che cerca di riempire un vuoto grave nella vita notturna, specialmente nella capitale dove la carenza di luoghi di divertimento popolari costringe i giovani a rifugiarsi nelle strade o sul «Malecon», l'interminabile lungomare dell'Avana divenuto il luogo-simbolo di una crisi.

«Stiamo qui sul Malecon perché non sappiamo dove andare — dice Lucia, 19 anni —; tutte le migliori discoteche, quelle dove si suona musica soprattutto americana, sono riservate agli stranieri, e noi, se sole, non possiamo entrarci. Soffriamo la fame per dare da mangiare ai turisti e stiamo per strada per far guadagnare dollari al governo».

Lucia — confessa — sta aspettando sul Malecon, vicino al «Dancing 1830» che un turista la «rimorchi» per permetterle di entrare. E, come lei, attendono, per chilometri di lungomare nelle afose notti estive, altre centinaie di ragazze.

Una recente inchiesta condotta dalla rivista «Bohemia» ha rivelato che il ballo è il superpassatempo dei giovani, seguito dalla spiaggia, dalla televisione e dal cinema; però il 64 per cento degli intervistati balla in feste private o «non sa dove», a causa del ridotto numero di discoteche. Qui finisce solo il 19 per cento della gente.

Via all'apertura di 20 discoteche dopo la fase «probizionista»

Se riuscire a entrare in uno dei locali alla moda (come il «1830», il «Commodore» o quelli della «Marina Hemingway») è impossibile senza un accompagnatore straniero, trovare spazio in un dancing popolare (come il «Salon Rosado» o «El Castellito») può rivelarsi altrettanto frustrante. I posti in questi locali sono infatti assai limitati, e spesso distribuiti per carnet a scuole o organizzazioni sociali, mentre la richiesta è enorme. «La maggior parte delle volte uno rinuncia ad andarci — dice Luis, uno studente di 17 anni — è una gran fatica oppure bisogna comprare i biglietti alla borsa nera».

A nutrire la frustrazione di Luis (assai più pericolosa, in fondo, dell'emigrazione a Miami), sono in molti, e le autorità hanno deciso di fare qualcosa. Per questo hanno dato via libera, malgrado le grandi difficoltà materiali del «periodo speciale», al programma della «gioventù comunista».

Il capo del dipartimento culturale di questa organizzazione, Oscar Gonzales, ammette che «in tempi difficili la gente ha bisogno di sentirsi meglio», e aggiunge che la direzione del partito ha quindi «deciso una serie di investimenti. E' stato comprato un sistema audio per grandi riunioni e concerti e si è iniziata la costruzione di discoteche in ogni quartiere dell'Avana ed in ogni capitale di provincia».

«Sì, ho sentito di questi piani — dice Juanita, 24 anni — ma siamo stufi dei ghetti per cubani. Vogliamo andare dove vanno gli stranieri e vogliamo entrare nei ristoranti, negli alberghi e nei negozi per turisti. Non si può aiutare l'economia del paese facendo star male la gente». «Hanno paura di noi — dice Luis — e quindi non ci fanno viaggiare o incontrare stranieri. Ma hanno anche paura della nostra rabbia. Forse è un buon segno».

g. gel.

MUSICA

Jazz-band a Gorizia

GORIZIA — Dopo il break cinematografico con il Premio Amidei, la stagione di spettacoli musicali organizzata al Teatro Tenda del Castello di Gorizia riprende da domani alle 21, con il primo dei concerti di «Giovane Musica»: si esibirà una delle più valenti formazioni di jazz della regione, la Boogie Bar Club Band, scintillante settetto triestino che propone un repertorio quanto mai vasto ed eterogeneo di musica afro-americana, filtrato però attraverso una sensibilità, per così dire, mitteleuropea.

Alla batteria, motore ritmico della band è Gabriele Centis, che ha suonato con big del panorama jazz internazionale ed è docente del suo strumento alla «Scuola di musica 55» di Trieste; al basso elettrico l'esperto e grintoso Sergio «Red» Candotti, anch'egli docente alla «55». Gli altri componenti del gruppo sono tutti musicisti di talento, con disparate e significative esperienze alle spalle: al pianoforte Stefano Franco, al sax alto Edi Meola, al sax tenore Franco Valussi, alla tromba Giulio Miladossi, alla chitarra Franco Trisciuzzi; quest'ultimo è non soltanto un quotato «guitar-man», ma anche un eccellente cantante, e consente alla band di affrontare con classe anche grandi «canzoni» della leggenda jazz e motivi funky-jazz.

Il prossimo appuntamento di «Giovane Musica» è, il 26 agosto, con i Topsy (jazz e rock con testi in italiano) di Gorizia e con il rodatissimo quartetto jazz New Artrobius, dal '73 sulle scene.

MUSICA

Itinerari d'«Estate»

VENEZIA — L'Estate musicale di Portogruaro (sesta edizione del festival internazionale di musica da camera) propone quest'anno un programma ricco e vario, rinnovato nel repertorio e nella partecipazione di concertisti di notevole prestigio. Sono una cinquantina i concerti che, dal 23 agosto al 7 settembre, avranno luogo in numerose cittadine del veneziano e del Pordenonese e nelle spiagge del litorale adriatico (da Bibione a Jesolo e Concordia, a Villanova, Cordovado, Pradipozzo, Pravisdomini, ecc.); a Portoguaro, poi, con i concerti del mattino, pomeridiani e serali, ci sarà musica full-time, accompagnati anche da conferenze illustrative.

Il clou dell'Estate saranno i concerti delle ore 21 al Teatro Pellico di Portogruaro, con complessi e solisti di rango; tra gli artisti ospiti, sia nomi di celebrità sia nuovi talenti della concertistica internazionale, come il violinista romeno Peter Csaba, il violoncellista tedesco Tilmann Wick, i sedici comonenti l'«Orchestra di violini di Odessa»; la presenza della scuola russa sarà una delle caratteristiche e dei punti di forza della manifestazione.

Non mancheranno le serate speciali, come la «Festa della musica» a Villa Mocenigo di Alvisopoli (sabato 31 agosto), che comprenderà anche una selezione da operette e commedie musicali, eseguita dalla «Piccola Orchestra» diretta da Daniele Zanettovich.

MUSICA / BRASILE

Ritmi da rodeo, tra il Texas e la Romagna

SAN PAOLO — Sull'onda dei rodei di mille cavalli imbizzarriti, una nuova musica brasiliana, «sorella» del «country» americano, sta spodestando dai programmi radio dell'intero Brasile lambada, rock e bossa nova: si tratta della musica dell'entroterra brasiliano, chiamata «sertaneja», che vende ormai milioni di dischi al mese.

Anche la gioventù della «metropolitana» San Paolo, particolarmente devota all'hard rock e alle stelle anglosassoni, sta convertendosi ai banjo e alle chitarre di casa, che fanno da base ad astri dai nomi quasi indio come «Chitaozinho» e «Xororò».

Principali divulgatori della nuova moda musicale e del nuovo ballo sono i camionisti, che hanno adottato il ritorno al «melodico contadino» per ingannare il tempo durante i viaggi di migliaia di chilometri per le solitarie strade del Brasile.

Il duo al vertice dell'hit parade, Chitaozinho e Xororò appunto, ha intitolato proprio ai «caminhoneiros» il suo ultimo album, andato a ruba. Sono due fratelli bianchi di pelle, dai capelli lunghi, vestiti di cuoio con frange e con stivaloni ai piedi. Il loro cantare all'unisono e in controcanto è una sorta di via di mezzo fra il Texas e il liscio romagnolo. Più che di balli campestri o di balera, la musica sertaneja fa però da colonna sonora a rodei di cavalli e tori che dall'entroterra di San Paolo si stanno diffondendo a macchia d'olio fino in Amazzonia.

Una telenovela seguitissima ambientata proprio in questo mondo di cowboy brasiliani, sta accompagnando il boom del country brasileiro e dei rodei. Malgrado le proteste di qualche gruppo di difesa degli animali (cavalli e bovini hanno lacci e spilli sui genitali perchè «saltino»), andare al rodeo vestiti di cuoio è ormai il divertimento del fine settimana per centinaia di migliaia di cittadini di San Paolo, Rio, Belo Horizonte, Porto Alegre. Gli organizzatori della «festa do peao» (vaccaro) di Barreto, nella regione delle fazendas paoliste, contano di riunire fra una settimana non meno di cinquecentomila persone per l'evento.

Non mancheranno ovviamente coppie musicali sertanejas dai nomi anni Sessanta: «Leandro e Leonardo», «Joao Mineiro e Marciano». Né mancheranno i mercatini di abbigliamento country, alimentati da un'industria di cappelli western, camicie ricamate, cinturoni, giacche con borchie, jeans di pelle e camperos, che fattura sui sette miliardi di lire al mese.

Ci saranno i camionisti, radunati dal passa-parola delle loro radio, e le telecamere. E tutti in religioso silenzio ascolteranno l'inno di questo Brasile alternativo, lontano da spiagge e mulatte: una canzone chiamata «Asa branca» (Ala bianca) di un vecchio fisarmonicista ormai morto da tempo, che rimpiange l'arido Nord-Est, «Maremma amara» da cui gran parte dei butteri brasiliani è dovuta emigrare.

p. u.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

ARISTON. Guerra civile, Jugoslavia 1941. Solo oggi, ore **18.45**: «L'arma silenziosa - Gluvi Barut» di Bato Cengic, il regista pluri-censurato dal comunismo jugoslavo. Il primo film postcomunista sui partigiani di Tito in lotta per l'egemonia politica e militare, vincitore dei Festival di Pola e di Mosca '91. Verità storica, drammi individuali e grande spettacolo nel film-successo dell'estate triestina.

SALA AZZURRA. Chiuso per ferie.

EXCELSIOR. Chiuso per ferie.

EDEN. 15.30 ult. 22.10: «Anal games». Il film che inaugura un nuovo genere di luce rossa. Da non perdere! V. m. 18.

GRATTACIELO. 17.30, 19, 20.30, 22.15: «Classe 1999» un film di grande successo.

NAZIONALE 1. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Terminator» con A. Schwarzenegger. Dolby stereo.

NAZIONALE 2. 17, 18.40, 20.30, 22.15: «10 piccoli indiani». Il giallo più classico di Agatha Christie.

NAZIONALE 3. 17, 18.40, 20.30, 22.15: «L'ultima luna» con Hanna Schygulla e Fanny Ardant. Tratto dallo scabrosissimo romanzo «Ecate» di P. J. Jouve. V. m. 14.

NAZIONALE 4. 15.45, 18.35, 21.30: Kevin Costner «Balla coi lupi». Il film dell'anno, vincitore di 7 Oscar. In Dolby Stereo. 6.o mese. Ultimi giorni.

CAPITOL. 17, 18.40, 20.20, 22.10. «Sua maestà viene da Las Vegas» una commedia divertente con Peter O'Toole, J. Goodman, J. Hurt.

ALCIONE. Chiusura estiva.

LUMIERE. Chiusura estiva.

RADIO. 15.30 ult. 21.30: «Il buco». Tutti a disposizione di tutto per... la cosa che piace di più.

ESTIVI

ARENA ARISTON. Fantathrillers. Ore 21.15 (in caso di maltempo in sala). Harrison Ford, Raul Julia e Bonnie Bedelia in: «Presunto innocente» di Alan Pakula. Dal bestseller di Scott Turow un giallo teso ed emozionante: il procuratore ha fatto fuori la sua amante... o no? Solo oggi e domani.

ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «Giorni di tuono». Una spericolata avventura nel mondo delle corse automobilistiche con Tom Cruise e Robert Duvall.

GORIZIA

VERDI. 18, 22: «Ghostbusters II».

CORSO. 17.30, 19, 20.30, 22: «Whore (puttana)». Un film di Ken Russell. V.m. 18 anni.

VITTORIA. 16-22: «Bocche bestiali». V.m. 18 anni.

IL PICCOLO ti segue anche in vacanza

TRENTINO ALTO ADIGE — FRIULI VENEZIA GIULIA — VENETO — EMILIA-ROMAGNA

lo troverai ogni giorno nelle seguenti località

BELLARIVA
CATTOLICA
CERVIA
CESENATICO
GABICCE
GATTEO MARE
IGEA MARINA
LIDO DI CLASSE
LIDO DI SAVIO
MAREBELLO
MILANO MARITTIMA
MIRAMARE
MISANO ADRIATICO
PINARELLA DI CERVIA
RICCIONE
RIMINI
RIVABELLA
RIVAZZURRA
S. MAURO MARE
TAGLIATA DI CERVIA
TORRE PEDRERA
VALVERDE
VILLAMARINA
VISERBA
VISERBELLA

ALBARELLA
CAORLE
CAVALLINO
ERACLEA
IESOLO
ISOLA VERDE
ROSAPINETA
ROSOLINA MARE
SOTTOMARINA

ABANO TERME
MONTEGROTTO TERME

Lago di Garda

BARDOLINO
GARDA
LAZISE
MALCESINE
PESCHIERA
TORRI DEL BENACO

ALBA CANAZEI
BELLAMONTE
CADRANO
CAMPITELLO
CANAZEI
CASTELLO DI FIEMME
CAVALESE
DAIANO
MAZZIN
MOENA
MOLINA DI FIEMME
PANCHIA'
PASSO ROLLE
PERA DI FASSA
POZZA DI FASSA
PREDAZZO
SORAGA
TESERO
VARENA
VERONZA
VIGO DI FASSA
ZIANO DI FIEMME

Val Rendena Campiglio

CADERZONE
CARISOLO
CAMPO CARLOMAGNO
MADONNA DI CAMPIGLIO
PINZOLO
S. ANTONIO MAVIGNOLA
SPIAZZO RENDENA
STREMBO

Primiero

CANALE S. BOVO
FIERA DI PRIMIERO
IMER
MEZZANA DI PRIMIERO
S. MARTINO DI CASTROZZA
TONADICO
TRANSAQUA

Feltrino

FELTRE
FONZASO
LAMON
PEDAVENA
S. GREGORIO

Lavarone

BERTOLDI-LAVARONE
CHIESA-LAVARONE
COSTA DI FOLGARIA
FOLGARIA
GIONGHI-LAVARONE
SERRADA

Altopiano di Pinè

BALSEGA DI PINE'
CENTRALE DI BEDOLLO
MIOLA
MONTAGNAGA

Val di Sole

COGOLO
CUSIANO
DIMARO
FOLGARIDA
MALE'
MARILLEVA
MEZZANA
PEJO FONTI

Valsugana

BIENO
BORGO
CALCERANICA
CALDONAZZO
CASTEL TESINO
LEVICO
PERGINE VALSUGANA
PIEVE TESINO
RONCEGNO
TENNA

Val di Non Paganella

ANDALO
CAVARENO
CLES
COREDO
FONDO
MOLVENO
PASSO D. AMENDOLA
PONTE ARCHE'
ROMENO
RONZONE
S. LORENZO IN BANALE
SMARANO

Alto Adige Aurina-Badia-Gardena-Isarco-Siusi-Venosta

BOLZANO
CASTELROTTO
COLFOSCO
COLLE ISARCO
CORVARA
FORTEZZA
LA VILLA
LONGEGA
LUTTAGO
MALLES
MERANO
NATURNO
ORTISEI
PEDRACES
S. CASSIANO
S. CRISTINA
SELVA DI VALGARDENA
S. GIOVANNI VALLE AURINA
SILANDRO
SIUSI
S. LEONARDO
S. MARTINO
S. VIGILIO DI MAREBBE
VILLA OTTONE
VIPITENO

Val Pusteria

BRESSANONE
BRUNICO
CAMPO TURES
DOBBIACO
MARANZA
MONGUELFO
MOSO
PERCA
RIO PUSTERIA
RISCONE
SAN CANDIDO
SAN LORENZO
SESTO PUSTERIA
TESIDO
VALDAORA
VARNA
VILLABASSA

Comelico

CAMPITELLO
CANDIDE
CASAMAZZAGNO
DANTA
DOSOLEDO
PADOLA

Agordino

AGORDO
ALLEGHE
ARABBA
CANALE D'AGORDO
CAPRILE
CAVIOLA
CENCENIGHE
DI ROCCAPIETORE
FALCADE
GOSALDO
LA VALLE AGORDINA
MALGA CIAPELA
MASARE' DI ALLEGHE
ROCCA PIETORE
SOTTOGUDA
TAIBON
VALLADA

Cadore Bellunese Ampezzano

AURONZO
BELLUNO
BORCA DI CADORE
CALALZO
CIBIANA
CIMA SAPPADA
COLLE S. LUCIA
CORTINA D'AMPEZZO
DOMEGGE
DOZZA DI ZOLDO
FORNO DI ZOLDO
FUSINE DI ZOLDO ALTO
LAGGIO DI CADORE
LONGARONE
LORENZAGO
LOZZO DI CADORE
MARE DI S. PIETRO
MARESON
MISURINA
MOLINO DI FALC
PECOL DI ZOLDO
PELOS DI CADORE
PIEVE DI CADORE
POZZALE
POZZALE DI CADORE
PRESENAIO
REANE DI AURONZO
SAPPADA
S. PIETRO DI CADORE
S. STEFANO DI CADORE
S. VITO DI CADORE
SELVA DI CADORE
TAI DI CADORE
VALLE DI CADORE
VALLESELLA
VENAS DI CADORE
VIGO DI CADORE
VILLAPICCOLA
VODO DI CADORE
ZUEL

Alpago

FARRA D'ALPAGO
PIEVE D'ALPAGO
PUOS D'ALPAGO
TAMBRE D'ALPAGO

AMPEZZO
ARTA TERME
CAMPOROSSO
CAVE PREDIL
CERCIVENTO
CHIUSAFORTE
COCCAU
COMEGLIANS
ENEMONZO
FORNI AVOLTRI
FORNI DI SOPRA
FORNI DI SOTTO
FUSINE VALROMANA
LAUCO
LIGOSULLO
MOGGIO UDINESE
OVARO
PALUZZA
PAULARO
PESARIIS
PIANO D'ARTA
PONTEBBA
PRATO CARNICO
PREONE
RAVASCLETTO
RAVEO
RESIUTTA
RIGOLATO
SUTRIO
TARVISIO
TIMAU
TOLMEZZO
TREPPO CARNICO
SOCCHIEVE
UGOVIZZA
VALBRUNA
VILLA SANTINA
ZOVELLO
ZUGLIO

Continuaz. dalla 25.a pagina

IMMOBILIARE CIVICA vende zona CARDUCCI salone, 3 stanze, cucina, doppi servizi, autometano, ascensore, poggiolo, da restaurare S. Lazzaro, 10 tel. 040/631712.(A3417)

IMMOBILIARE CIVICA vende paraggi GIULIANI 2 stanze, cucina, bagno 62.000.000. S. Lazzaro, 10 tel. 040/631712. (A3417)

IMMOBILIARE CIVICA vende villetta S. LUIGI 4 stanze, cucina, doppi servizi, autometano, giardino, accesso macchina S. Lazzaro, 10 tel. 040/631712. (A3417)

IMMOBILIARE CIVICA vende casetta ROZZOL 4 stanze, cucina, bagno, autometano, informazioni S. Lazzaro, 10 tel. 040/631712. (A3417)

IMMOBILIARE TERGESTEA San Giacomo locale mq 60 con servizi, cucinino. 040/767092. (A3437)

IMMOBILIARE TERGESTEA Ampezzo (Ud) loc. MEDIS casa recente arredata, taverna con caminetto, tre stanze, soggiorno, cucina, doppi servizi, riscaldamento, terreno mq 1500. 040/767092. (A3437)

IMMOBILIARE TERGESTEA zona Barcola box auto mq 14. 040/767092. (A3437)

IMMOBILIARE TERGESTEA zona Ospedale ultimi appartamenti mq 55 adatti uffici ambulatori abitazione. 040/767092. (A3437)

IMMOBILIARE TERGESTEA zona Ospedale locale nuovo mq 110 con servizi, uso commerciale. 040/767092. (A3437)

IMMOBILIARE TERGESTEA Giuliani stanza, soggiorno, cucinino, bagno, molto luminoso. 040/767092. (A3437)

MEDIAGEST adiacenze Rossetti, recente, rifinitissimo, salone, due matrimoniali, cucina, bagni, ripostiglio, veranda, 173.000.000. 040/733446. (D85/91)

MEDIAGEST adiacenze Strada di Fiume, recente, ottimo, soggiorno, matrimoniale, cucina, bagni, poggioli, 109.000.000. 040/733446. (D85/91)

MEDIAGEST Angelo Emo adiacenze, casetta accostata totalmente ristrutturata, due piani, 90 mq interni, 40 mq cortile, 200.000.000. 040/733446. (D85/91)

MEDIAGEST Ippodromo, recente, quinto piano, soggiorno, cucinino, due matrimoniali, bagno, poggioli, 140.000.000. 040/733446. (D85/91)

MEDIAGEST Muggia vecchia, appartamento in bifamiliare, meravigliosa vista golfo, soggiorno, tre camere, cucinotto, bagno, poggioli, posto macchina, 1600 mq terreno, 225.000.000. 040/733446. (D85/91)

MEDIAGEST Pam paraggi, epoca, soggiorno, matrimoniale, cucina, bagno 49.000.000. 040/733446. (D85/91)

MEDIAGEST Roiano, epoca, ottimo, matrimoniale, cucina abitabile, bagno 35.000.000. 040/733446. (D85/91)

MEDIAGEST Rossetti alta, recente, signorile, perfetto, salone, due matrimoniali, cucina, bagni, terrazza, 278.000.000. 040/733446. (D85/91)

MEDIAGEST San Giacomo, epoca, soleggiatissimo, matrimoniale, cucina, servizio, 37.000.000. 040/733446. (D85/91)

MEDIAGEST San Giacomo in stabile totalmente ristrutturato, primo piano, matrimoniale, cucina, bagno, 43.000.000. 040/733446. (D85/91)

MONFALCONE GABBIANO 0481/45946: nuova lottizzazione palazzina 2/3 letto giardino pensile-garages-cantina-autometano. Possibilità mutuo regionale. Visione progetti c/o ns. uffici. (A001)

MONFALCONE GABBIANO 0481/45947: zona residenziale in costruzione villeschiera 4 letto 2 bagni giardino esclusivo. Possibilità mutuo regionale. Visione progetti c/o ns. uffici. (A001)

MONFALCONE GABBIANO: zona residenziale in costruzione palazzina con appartamento 1 letto autometano posto macchina cantina giardino esclusivo. I.o piano 3 letto 2 servizi autoriscaldati posto macchina cantina. Possibilità mutuo regionale.(A001)

MONFALCONE GABBIANO: RONCHI in palazzina I.o piano 2 letto garage. Libero primavera '92. L. 100.000.000. (A001)

PRIMAVERA 040/311363 San Vito bell'appartamento 85 mq riscaldamento autonomo. (A3439)

QUADRIFOGLIO «COMPLESSO RESIDENZIALE PORTA DEI LEO», accettiamo prenotazioni attici primingressi con cucina soggiorno 2/3 stanze doppi servizi ampia terrazza + garage, termoautonomi, rifiniture accurate. 040/630174-75. (A012)

QUADRIFOGLIO ALTOPIANO OVEST villa indipendente panoramica di recente costruzione, ampia metratura. Informazioni presso nostri uffici V. S. Caterina n. 1 previo appuntamento. 040/630174. (A012)

QUADRIFOGLIO CENTRALE in stabile d'epoca proponiamo appartamento ampia metratura, cucina salone 3 stanze 3 stanzette doppi servizi, termoautonomo. 040/630174.(A012)

QUADRIFOGLIO propone S. GIACOMO appartamentino luminoso in perfetto stato con 2 stanze cucina servizio con doccia. 040/630174. (A012)

QUADRIFOGLIO propone in ZONA INDUSTRIALE capannone di 1.000 mq. ca. + ampio scoperto. Tel. 040/630175. (A012)

QUADRIFOGLIO TORREBIANCA luminoso, in perfetto stato, adatto uso ufficio-ambulatorio, 150 mq. ca, con doppio ingresso, piano basso con ascensore. 040/630175. (A012)

QUADRIFOGLIO VIA GEPPA proponiamo appartamento adatto Studio Medico-Ambulatorio in perfette condizioni, aria condizionata, 7 stanze + servizi, termoautonomo. 040/630175. (A012)

RABINO 040/762081 Aurisina ville primo ingresso splendida posizione salone 3 camere cucina tripli servizi portico ampie terrazze box giardino proprio a partire da 325.000.000. (A014)

RABINO 040/762081 casetta libera adiacenze Campanelle (Erta S. Anna) soggiorno camera cameretta cucina bagno giardinetto proprio 99.000.000. (A014)

RABINO 040/762081 libero via Matteotti ampio salone 2 camere cucina bagno complessivi 100 mq. 85.000.000. (A014)

RABINO 040/762081 casetta libera completamente ristrutturata come primo ingresso adiacenze Costalunga soggiorno camera cucinotto bagno ampia mansarda abitabile giardino proprio 149.000.000. (A014)

RABINO 040/762081 libero perfettissimo Ospedale Maggiore ottimo soggiorno 2 camere cucina bagno riscaldamento autonomo 111.500.000. (A014)

RABINO 040/762081 libero recentissimo lussuoso via Piccardi saloncino 3 camere cucina doppi servizi terrazzo 210.000.000. (A014)

RABINO 040/762081 libero recentissimo lussuoso ultimo piano via Cologna salone angolo cottura 2 camere bagno terrazzo 210.000.000 (A014)

RABINO 040/762081 libero da sistemare Via Madonna del Mare salone 3 camere cucina servizio poggiolo 89.000.000. (A014)

RABINO 040/762081 libero Giardino Pubblico (via Galilei) soggiorno camera cucina bagno ampia terrazza riscaldamento autonomo 66.000.000. (A014)

RABINO 040/762081 libero perfettissimo Via Udine ottimo saloncino 2 camere cucina bagno poggiolo riscaldamento autonomo 130.000.000. (A014)

RABINO 040/762081 libero casa carsica parzialmente da ristrutturare 120 mq. coperti su due piani più stalla 50 mq. più giardino proprio a partire da 325.000.000. (A014)

RABINO 040/762081 libero Revoltella adiacenze (Via Bartoletti) perfetto soggiorno camera cucina bagno poggiolo riscaldamento autonomo 116.000.000. (A014)

RABINO 040/762081 Libero Ponziana (Via Orlandini) camera cucina bagno posto macchina condominiale 59.000.000. (A014)

RABINO 040/762081 libero Via Udine camera cameretta cucina bagno 55.000.000. (A014)

RABINO 040/762081 liberi Via Ginnastica soggiorno camera camerino cucina bagno cortile in uso di 30 mq. 86.000.000 altro soggiorno camera cameretta cucina bagno poggiolo 105.000.000 altro soggiorno camera cameretta cucina bagno 66.000.000. (A014)

RABINO 040/762081 libero signorile adiacenze Rossetti (Via dell'Eremo) perfetto soggiorno 2 camere tinello cucinotto bagno poggiolo riscaldamento autonomo 145.000.000. (A014)

RABINO 040/762081 libero recente San Giacomo (Via Colombo) quarto piano con ascensore camera cucina bagno 44.000.000. (A014)

RABINO 040/762081 libero recente signorile Rossetti adiacenze (Via Gambini) terzo piano con ascensore saloncino 2 camere cucinotto doppi servizi poggioli 160.000.000. (A014)

RABINO 040/762081 libero recentissimo signorile Viale Ippodromo (Via del Veltro) saloncino camera cucina bagno terrazzo di 20 mq. posto macchina coperto di proprietà 147.000.000. (A014)

RABINO 040/762081 libero recente signorile Roiano (Via Barbariga) sesto piano con ascensore luminosissimo soggiorno camera cameretta cucinotto bagno poggiolo 160.000.000. (A014)

RABINO 040/762081 libero Roiano (Via Tor S. Piero) da sistemare soggiorno 2 camere cucina bagno poggiolo 145.000.000. (A014)

RABINO 040/762081 libero Strada Vecchia dell'Istria in piccola palazzina ultimo piano rimesso a nuovo soggiorno 2 camere cucina bagno poggiolo riscaldamento autonomo 119.000.000. (A014)

RABINO 040/762081 libero Roiano (Via Solitro) quarto piano con ascensore soggiorno 2 camere cucina bagno poggiolo 130.000.000. (A014)

RABINO 040/762081 LIBERO ADIACENZE Viale D'Annunzio (Via Severi) camera cameretta cucina bagno poggioli 53.000.000. (A014)

RABINO 040/762081 libero recente adiacenze Via Istria (Via Rivalto) terzo piano con ascensore 2 camere cucinotto bagno poggiolo riscaldamento autonomo 123.000.000. (A014)

RABINO 040/762081 libero centrale Via Oriani in signorile stabile d'epoca soggiorno 3 camere cucina doppo servizi complessivi 140 mq. riscaldamento autonomo 180.000.000. (A014)

RABINO 040/762081 Opicina villa libera recente salone 5 camere cucina tripli servizi taverna cantina ampio giardino e bosco 570.000.000. (A014)

RABINO 040/762081 occupati ottimo investimento Viale Romolo Gessi recenti vista mare salone 3 camere cucina doppi servizi ampie terrazze 225.000.000. (A014)

RABINO 040/762081 ville S. Giuseppe della Chiusa primo ingresso splendida posizione salone con caminetto 3 camere cucina tripli servizi garage taverna giardino proprio da 320.000.000. (A014)

RABINO 040/762081 villa libera Grignano vista Golfo e castello Miramare salone con caminetto 3 camere soggiorno cucina taverna cantina terrazzo a mare di 80 mq. giardino e parco 800 mq. 730.000.000. (A014)

RABINO 040/762082 libero in recentissima signorile palazzina a 2 piani Servola (Via Ponticello) saloncino angolo cottura camera bagno poggiolo bagno più monolocale con bagno garage per 4 auto 205.000.000. (A014)

ROZZOL saloncino 2 stanze atrio grande cucina e bagno cantina terrazze. Tel. 040/912046. (A59172)

SIMI 040/772629 - LUMINOSISSIMO soggiorno 2 stanze stanzetta cucina bagno balcone soffitta. Termoautonomo. 160.000.000. (A3394)

SIMI 040/772629 - ROIANO perfetto piano alto soggiorno matrimoniale stanzetta cucina abitabile bagno terrazzino. Termoautonomo. 130.000.000. (A3394)

SIMI 040/772629 - V.LE MIRAMARE (adiacenze) mancasarda I ingresso. Soggiorno, cucinotto, letto, bagno. Informazioni nostri uffici. (A3394)

SIMI 040/772629 - VILLE varie zone anche vista mare con taverna mansarda e giardino. Informazioni nostri uffici. (A3394)

SIMI 040/772629 - VISTA GOLFO prossima consegna appartamento con mansarda cantina box. Trattative riservate. (A3394)

SIT affare! D'Annunzio adiacenze appartamentino soggiorno cucina una stanza bagno 040/729862. (A3376)

SIT centralissima mansarda primo ingresso travi a vista particolarissima ampia metratura soggiorno cucina due stanze bagno ripostiglio posto macchina 040/728644. (A3376)

SIT Crispi adiacenze bellissimo appartamento con 70 mq di terrazzo luminosissimo soggiorno cucina tre stanze doppi servizi garage 040/728644. (A3376)

SIT Crispi soggiorno cucina matromoniale bagno servizio poggiolo 040/728644. (A3376)

SIT Gretta prestigiosi appartamenti primo ingresso con vista mare ampie metrature terrazze posti macchina 040/729862. (A3376)

SIT minialloggi diverse zone della città prezzi affare varie metrature 040/729863 (A3376)

SIT Rossetti adiacenze affare soggiorno cucina due stanze stanzetta bagno wc ripostiglio cantina 040/728644. (A3376)

SIT Scoglietto nel verde soggiorno cucina una stanza bagno ripostiglio stabile recente 040/729862. (A3376)

SIT Strada del Friuli da ristrutturare splendido ed ampio appartamento totale vista mare 040/729862. (A3376)

TRE I 040/774881 Appartamentini uso investimento a partire da 25.000.000. (A3326)

TRE I 040/774881 Commerciale bicamere, saloncino, cucina abitabile, doppi servizi. (A3326)

TRE I 040/774881 D'Annunzio, due matrimoniali, tinello, bagno, terrazzo. (A3326)

TRE I 040/774881 Madonnina, ristrutturato, terzo piano luminoso, 48.000.000 mutuabili. (A3326)

TRE I 040/774881 P.zza Venezia mansarda da ristrutturare, vista mare. (A3326)

TRE I 040/774881 Roiano, matrimoniale, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, poggiolo. (A3326)

TRE I 040/774881 S. Vito, lussuoso attico panoramico, posto macchina. Trattative riservate. (A3326)

TRE I 040/774881 Viale luminosa mansardina al grezzo da ristrutturare. (A3326)

UNIONE 040/733602 Bellosguardo vista mare salone due stanze cucina servizi separati terrazza 275.000.000. (A3383)

UNIONE 040/733602 Roiano luminoso recente tinello cucinino camera servizi separati poggiolo 67.000.000. (A3383)

UNIONE 040/733602 San Giacomo recente soggiorno camera cucinino bagno ripostiglio poggiolo 110.000.000. (A3383)

UNIONE 040/733602 San Giacomo soggiorno due camere cucina bagno 110.000.000. (A3383)

UNIONE 040/733602 Via Donadoni salone camera camerino cucina bagno autometano 88.000.000. (A3383)

UNIONE 040/733602 Via Lamarmora tranquillo soggiorno camera cameretta cucina bagno 123.000.000. (A3383)

UNIONE 040/733602 Via Matteotti recente soggiorno camera cucina bagno due poggioli 80.000.000. (A3383)

VILLA zona Università, ultimo appartamento indipendente mq 210, consegna autunno '92, inintermediari. Tel. 040/827602. (A3429)

VIP 040 631754/634112 orario estivo 8.00-13.00 CENTRALISSIMO superpanoramico salone cucina due ampie camere bagno terrazza cantina parco condominiale 345.000.000 FLAVIA moderno piano alto panoramico soggiorno cucinino camera cameretta bagno ripostiglio poggiolo 110.000.000 GIULIA moderno saloncino cucina camera bagno ripostiglio due poggioli 95.000.000. (A02)

ZINI case belle signorili in casa d'epoca ristrutturati, luminosi via Boccaccio, Ariosto, Udine. Tel. 040-411579. (A3370)

23 *Turismo e villeggiature*

GRADO, vicino spiaggia, affittasi ultime settimane agosto. Offerta: tutto settembre 900.000. Agenzia «Buone vacanze» 0431/80112. (A58462)

25 *Animali*

ALLEVAMENTO Longobardi vende cuccioli pastore tedesco dobermann alano terranova rottweiler s. bernardo collie siberian husky e cani piccola taglia iscritti vaccinati pensione addestramento 0432/722117. (A099)

CUCCIOLI pastori tedeschi bassotti, yorkshire e barboni nani vendo. Tel. 040-829128. (A3391)

27 *Diversi*

KRIZIA TUTTA L'ESPERIENZA di VERA VEGGENTE - PROVATA CARTOMANTE; operante da OLTRE VENT'ANNI con GARANZIA di RISULTATI. Libera da ansie, crisi, stress, influssi negativi. Tel. 040/727096 ore 10-16. (A099)

MAGO Aniello Palumbo SAGGIO maestro di VITA. Dal 1965 studio in Monfalcone. RIUNISCE rinforza amori RICONCILIA coniugi. DISTRUGGE ogni sorta di MALEFICIO. Monfalcone 0481/480945. (A59191)

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA - ANCONA - BARI - LECCE

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

- 4.20 L Venezia S.L.
- 5.05 L Venezia S.L. (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
- 5.45 IC (**) *Svevo* - Milano C.le (via Ve. Mestre)
- 5.50 D Venezia S.L.
- 6.17 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
- 7.25 E Venezia S.L.
- 8.25 D Venezia S.L.
- 9.25 E Venezia S.L.
- 10.00 L Venezia S.L. (2.a cl.)
- 10.45 IC (*) *Marco Polo* - Roma Termini (via Ve. Mestre)
- 12.25 D Venezia S.L.
- 13.49 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
- 14.20 D Venezia S.L.
- 15.25 D Venezia S.L.
- 16.10 IC (**) *Tergeste* - Milano - Torino (via Venezia S.L.)
- 17.13 D Venezia S.L.
- 17.32 L Venezia S.L. (2.a cl.)
- 18.15 E Lecce (via Venezia S.L. - Bologna - Bari); cuccette 2.a cl. Trieste - Lecce
- 19.25 L Portogruaro (2.a cl.)
- 20.25 D Venezia S.L.
- 20.40 E *Simplon Express* - Parigi (via Ve. Mestre - Milano Lambrate-Domodossola) - cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste - Parigi; WL Zagabria - Parigi
- 21.15 D Torino P.N. (via Venezia S.L. - Milano C.le - Genova P.P.); WL e cuccette 2.a cl. Trieste - Ventimiglia
- 22.18 E Roma Termini (via Ve. Mestre); WL e cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste Roma

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

- 0.03 IC (**) *Svevo* - Milano C.le (via Venezia Mestre)
- 2.17 D Venezia S.L.
- 6.50 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
- 7.15 D Torino P.N. (via Milano C.le - Venezia S.L.); Ventimiglia (via Genova P.P. - Milano C.le - Venezia S.L.); WL e cuccette 2.a cl. Ventimiglia - Trieste
- 7.45 D Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
- 8.10 E Roma Termini (via Ve. Mestre); WL e cuccette 1.a e 2.a cl. Roma - Trieste
- 8.45 E *Simplon Express* - Parigi (via Domodossola - Milano Lambrate - Ve. Mestre); cuccette 1.a e 2.a cl. Parigi - Trieste; WL Parigi - Zagabria
- 9.25 L Venezia S.L. (2.a cl.)
- 10.10 E Lecce (via Bari - Bologna - Venezia S.L.); cuccette 2.a cl. Lecce - Trieste
- 11.17 D Venezia S.L.

TRIESTE - UDINE - TARVISIO

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

- 5.30 D Pontebba C.le (2.a cl.) nei giorni festivi prosegue per Tarvisio C.le
- 6.08 L Udine (soppresso nei giorni festivi)
- 6.55 D *Gondoliere* - Vienna (via Udine - Tarvisio) da Roma WL per Mosca (circola il sabato); da Torino WL per Mosca (non circola il sabato); da Roma a Budapest cuccette di 2.a cl. e WL
- 8.08 D Udine
- 10.15 L Udine (2.a cl.)
- 12.20 D Tarvisio C.le
- 13.15 L Udine (2.a cl.)
- 14.10 D Udine (soppresso nei giorni festivi)
- 14.35 L Udine (2.a cl.)
- 16.40 D Udine (soppresso nei giorni festivi)
- 17.20 L Udine (2.a cl.)
- 17.54 D Udine (soppresso nei giorni festivi)
- 18.22 D Udine (2.a cl.)
- 19.18 D Udine (2.a cl.)
- 21.08 D Udine
- 21.25 D *«Italien Osterreich Express»* - Vienna - Monaco (via Cervignano-Udine-Tarvisio)
- 23.25 L Udine (2.a cl.)

INFORMAZIONE PROMOZIONALE a cura della SPE

GRADO / AZIENDA DI SOGGIORNO

Verso la bassa stagione con programmi di qualità

Settembre e ottobre periodo preferito da famiglie con bambini. Le Terme in funzione sino a novembre

Sole, mare, sabbia, cure, sport, svaghi, divertimenti. Sono questi alcuni degli ingredienti che offre Grado nel suo biglietto da visita per la bassa stagione che non è ancora incominciata ma che è comunque alle porte. Il calendario delle manifestazioni è ancora oltremodo nutrito e oltre agli avvenimenti, di cui diamo ampio risalto proprio in questa pagina, ce ne sono tanti altri che comprendono quelle programmate per celebrare il centenario della nascita del poeta Biagio Marin, mostre d'arte nella sala dell'azienda di soggiorno e tanti e tanti congressi che prolungheranno la stagione fino alla metà di ottobre.

Ma è l'acqua di mare uno degli elementi più importanti per l'isola del sole. Determinante lo è soprattutto grazie alla sua ricchezza di minerali (ci sono anche discrete quantità di bromo e di iodio) per l'effettuazione della balneoterapia ozonizzata.

Questo «abbinamento» fa sì che i bagni delle terme di Grado siano indicati per numerose patologie: come quelle delle affezioni degenerative dell'apparato locomotore (artrosi senile o post traumatica), nelle artiriti infiammatorie, negli esiti di distorsioni, lussazioni, fratture, nevriti, ecc.

BANDIERA BLU D'EUROPA

GRADO

Alle Terme marine vi è inoltre un reparto bagni in cui alla balneoterapia viene associato l'idromassaggio subacqueo che viene consigliato non solo per le patologie prima indicate ma anche per le affezioni del sistema circolatorio: insufficienza venosa (varici), esiti di flebite, negli stadi iniziali dell'artereosclerosi degli arti, ecc.

C'è poi un grande reparto per le affezioni dell'apparato respiratorio: aerosol, inalazioni e nebulizzazioni.

Nello stabilimento c'è inoltre una grande piscina coperta con acqua di mare riscaldata nonché un attrezzatissimo reparto di fisiochinesiterapia.

Queste, in sintesi, alcune delle cure che si possono praticare alle terme marine (parte di queste sono mutabili) che rimarranno aperte fino alla metà di novembre; fino alla metà del prossimo mese si possono inoltre effettuare ancora le sabbiature (il ciclo indicato è di 12 giorni). In alternativa alle sabbiature c'è poi l'antroterapia che si fa in grotte artificiali o vaporari dove, in ambiente con circa 40 gradi di temperatura, viene vaporizzata e diffusa l'acqua di mare.

Un soggiorno termale a Grado viene pertanto indicato non solo ai pazienti bisognosi di cure fisiche, ma anche a tutti coloro che vogliono trarre dalle vacanze il massimo dei benefici per poter eliminare lo stress accumulato durante l'anno e quindi ritornare alle proprie occupazioni ricaricati e in piena forma.

La «bassa» stagione gradese offre però molto di più: un ambiente da visitare in santa pace in lungo e in largo: dal centro storico con le sue basiliche paleocristiane alla meravigliosa laguna.

Viste le condizioni climatiche, notoriamente, il periodo di settembre-ottobre è fra l'altro meta di famiglie con bambini piccoli che trovano libero sfogo e rigenerazione proprio con il clima e l'ambiente naturale gradese.

OPERETTE

Selezione di arie celebri con coro e ballo cubani

Operetta parade: «donne... donne... donne...». E' questo il titolo del grande spettacolo in programma per stasera, con inizio alle 21.30, al «Parco delle Rose» di Grado.

Un «capriccio teatrale da collezione» che propone agli intenditori e agli affezionati, una raccolta di arie celebri tratte da operette tradizionali quali «Il pipistrello», «La vedova allegra», «La principessa della Czardas», «Frasquita», «Il paese dei campanelli», «Cin-ci-là», «Madama di Tebe», «Poeta e contadino», «Orphee aux enfers», «Al cavallino bianco», «Scugnizza», «La Duchessa del Bar Tabarin», «Sogno di un valzer».

E a presentare questo grande spettacolo saranno i solisti, il coro e l'orchestra del Gran Teatro de la Habana e il corpo di ballo del Ballet nacionale de Cuba.

Un insieme che fa parte della compagnia internazionale di operetta che comprende una cinquantina di elementi tra cantanti e solisti, oltre al corpo di ballo diretto da Alicia Alonso e a tutti i musicisti.

L'intenzione è quella di offrire, insieme a più di 200 sfarzosissimi costumi e a una elegante scenografia, una lettura musicale di altissima qualità in cui il gusto dell'operetta, il brio e il dialogo in lingua italiana, siano rispettosamente salvaguardati come un'opera d'arte a cui tutti possano accedere con la curiosità e la poesia di chi ha voglia di conoscere e di approfondire il proprio bagaglio culturale, le proprie radici, i propri interessi artistici, per il piacere di divertirsi e di stare insieme, gioiosamente insieme.

CONCERTI / MUSICA FESTIVAL 91

Il 28 agosto riparte il programma Grado e Aquileia per l'Europa

Alla fine di questo mese riprendono i concerti inseriti nel ricco programma di «Grado e Aquileia per l'Europa - Musica Festival '91».

Ma prima di parlare del futuro (mancano ancora 4 concerti) facciamo un piccolo bilancio della prima parte per significare dell'importanza dell'avvenimento.

L'iniziativa è promossa dall'Azienda Autonoma di Cura, Soggiono e Turismo di Grado e Aquileia con il patrocinio della Regione, la collaborazione del Comune di Grado e della Curia Arcivescovile di Gorizia e il contributo della Camera di Commercio di Gorizia, della Cassa di Risparmio di Gorizia e delle Cantine Zonin di Gambellara.

L'organizzazione della rassegna è invece affidata all'International Artistic and Cultural Centre di Roma-Frosinone mentre la direzione artistica è curata dal soprano Enrica Guarini.

E si è trattato di una programmazione impostata su di un logico discorso filologico-musicale con la presenza di famosi artisti che hanno saputo interpretare brani ad altissimo livello.

Dal concerto iniziale del maestro Agostini che ha diretto il coro e gli elementi della Camerata Musicale della «Sapienza» di Roma, svoltosi nella Basilica di Aquileia, si è passati a quello di Jiri Lecian nella Basilica di Grado (tra l'altro con l'esecuzione di alcuni brani in prima mondiale assoluta); si è poi assistito alle applauditissime sonate per violino e pianoforte (Stefanato-Barton), alla suggestione del Mozart sacro; a «Mozart e il suo tempo» al «Mozart opera» nel corso del quale è stato toccato quasi tutto il repertorio operistico di Mozart grazie alle voci, singole, in terzetto e sestetto, di Enrica Guarini, Ambra Vespasiani, Maria Cristina Maffei, Giorgio Gatti, Aurio Tomicich e Roberto Bencivenga.

La prima parte del Festival si è poi conclusa con l'esibizione della giovane e preparatissima Paola Bruni che ha dedicato il suo concerto, svoltosi al palazzo regionale dei congressi, a brani di Beethoven.

E mercoledì 28 agosto si riprende iniziando con una serata (tutti i 4 appuntamenti si svolgeranno al palazzo dei congressi) dedicata interamente a Strawinsky che nella prima parte comprende Tango, Piano rag music e Trois Mouvements de Petrouchka (al pianoforte Pier Francesco Colizzi). Nella seconda verrà invece presentata la famosa «Histoire du soldat» (ci saranno 8 esecutori agli strumenti oltre alla voce recitante — Salvatore Puntillo — diretti dal maestro Claudio Rufa).

Per l'8 di settembre l'appuntamento è invece per gli amanti del jazz per un concerto dedicato a Baldo Maestri e che vedrà all'opera il Sestetto Swing di Roma.

Gli ultimi due appuntamenti, fissati rispettivamente per il 12 e il 18 di settembre sono infine dedicati ad autori francesi e spagnoli.

SPORT / GARA DI PESCA A SQUADRE

XIV Trofeo «Isola del Sole»

La manifestazione avrà luogo il 14 settembre

L'Azienda Autonoma di Cura Soggiorno e Turismo di Grado e Aquileia indice e organizza in collaborazione con la Società Canottieri Ausonia di Grado per sabato 14 settembre 1991 una gara di pesca a squadre denominata XIV Trofeo «Isola del Sole».

Vediamo le parti principali del regolamento.

Alla gara possono essere iscritte imbarcazioni con una squadra fissa di tre persone.

Le iscrizioni vanno fatte presso l'Azienda di Soggiorno di Grado versando la quota di L. 25.000 per imbarcazione entro le ore 19 del 12 settembre 1991.

I partecipanti possono pescare con una sola lenza (togna) con non più di 5 ami, a mano o con canna e mulinello. I partecipanti stessi provvederanno personalmente all'esca, di qualsiasi tipo.

I capi equipaggio dovranno impegnarsi a garantire che nell'imbarcazione non venga immesso pesce NON pescato dai componenti la squadra e fuori tempo di gara. Gli organizzatori faranno effettuare controlli da propri incaricati. Le imbarcazioni potranno essere controllate anche nella zona di pesca, prima dell'inizio della gara.

Le partenze per la zona di pesca, situata a tre miglia dalla costa per 230 gradi, avranno luogo dal Molo Torpediniere iniziando dalle ore 11 in poi, dopo la consegna del contrassegno di partecipazione.

I partecipanti, arrivati nella zona di pesca, dovranno trattenersi nei pressi delle imbarcazioni della giuria, già presenti in zona, e dovranno astenersi dal pescare fino al segnale che verrà dato alle ore 12.30. Prima del segnale verrà fatto l'appello di controllo.

Durante la gara i concorrenti potranno allontanarsi dai motoscafi della giuria, che seguiranno la gara, rimanendo però a distanza tale che consenta di percepire il segnale di fine pesca che verrà dato con un razzo e un suono di sirena.

Il protrarsi della pesca dopo tale segnale comporterà la squalifica della squadra.

Dopo il segnale di fine pesca, che verrà dato alle ore 18, i partecipanti porteranno alle barche della giuria il pescato raccolto in uno o due sacchi (forniti dall'organizzazione).

I sacchi verranno portati a cura dell'organizzazione al Molo Torpediniere dove verranno effettuate le operazioni di pesatura, conteggio e graduatoria.

Ai fini della classifica verrà attribuito un punto per ciascun grammo di peso e un punto per ciascun pesce. Per la classifica sono validi tutti i tipi di pesce e molluschi.

Saranno esclusi dalla classifica i partecipanti che non avranno consegnato il pescato in mare alle imbarcazioni della giuria.

In caso di cattivo tempo la manifestazione verrà rinviata al giorno successivo o al sabato successivo.

In caso di cattivo tempo, a manifestazione avviata, il comitato organizzatore si riserva di sospendere la gara dandone avviso mediante il lancio di un razzo e il suono di sirene. Ai fini della classifica verrà preso in considerazione il pesce pescato fino a quel momento, pesce che comunque dovrà essere consegnato, in mare, alle imbarcazioni della giuria.